



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 209

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di martedì 20 ottobre 2009

## I N D I C E

### Commissioni riunite

9 <sup>a</sup> (Agricoltura e produzione agroalimentare) e 11 <sup>a</sup> (Lavoro) . . . . .	Pag. 3
---	--------

### Commissioni permanenti

5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	Pag. 7
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	» 21
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	» 35
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	» 98
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . .	» 103
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	» 106
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	» 107
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . .	» 118
14 <sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea . . . . .	» 139

### Commissioni bicamerali

Questioni regionali . . . . .	Pag. 155
Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . .	» 164
Inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere . . . . .	» 165
Per l'infanzia e l'adolescenza . . . . .	» 168
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti . . . . .	» 170

### Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani . . . . .	Pag. 172
---	----------

### Sottocommissioni permanenti

RAI-TV - Accesso . . . . .	Pag. 175
----------------------------	----------

---

CONVOCAZIONI . . . . .	Pag. 195
------------------------	----------

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.*

**COMMISSIONI 9<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> RIUNITE****9<sup>a</sup> (Agricoltura e produzione agroalimentare)****11<sup>a</sup> (Lavoro, previdenza sociale)**

Martedì 20 ottobre 2009

**1<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente della 11<sup>a</sup> Commissione*  
**GIULIANO**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza dell'Unione dei comuni area Caserta sud-ovest, il presidente dottor Enrico Parente, sindaco del comune di Grazzanise, il dottor Pasqualino Emerito, sindaco del comune di Cancellò ed Arnone, il dottor Antonio Papa, sindaco del comune di Santa Maria la Fossa, il dottor Andrea Russo, vice sindaco del comune di Francolise, il dottor Giulio Fava, sindaco del comune di Falciano del Massico, il dottor Vincenzo Lanzetta, vice sindaco del comune di Aversa, il dottor Achille Cuccari, sindaco del comune di Vitulazio, il colonnello Antonio Arzillo, assessore al comune di Vitulazio e il dottor Luigi Enzo D'Amore, responsabile del settore emergenze agro-zootecniche-alimentari della ASL di Caserta.*

*La seduta inizia alle ore 16,10.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il presidente GIULIANO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte altresì che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà resa disponibile in tempi rapidi.

La Commissione prende atto.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Indagine conoscitiva sulla situazione occupazionale nel settore lattiero-caseario, con riferimento alla filiera bufalina: audizione di rappresentanti dell'Unione dei comuni area Caserta sud-ovest**

Il dottor PARENTE svolge un ampio intervento introduttivo, illustrando la grave crisi nella quale versa il settore lattiero-caseario e le notevoli perdite di posti di lavoro causate dalle emergenze sanitarie e dal diffondersi della brucellosi nell'area del casertano, con un danno notevole per gli allevatori, costretti ad abbattere capi in realtà rivelatisi agli esami *post mortem* come non infetti. Affronta in particolare il problema delle vaccinazioni, già attuate con successo in tanti paesi.

Il presidente GIULIANO ringrazia per l'esposizione pacata e per i dati forniti, utili ad una efficace ricostruzione della vicenda. Chiede ulteriori elementi in ordine all'efficacia del vaccino, positivamente sperimentato negli Stati Uniti e in Spagna, ed alle ragioni per le quali non si sia ricorso in Italia a questa misura.

Segue un ulteriore intervento del dottor PARENTE, destinato a chiarire le relazioni tra la problematica della diossina e la situazione della filiera bufalina.

Il presidente della Commissione agricoltura SCARPA BONAZZA BUORA domanda agli auditi di specificare quali concrete misure consiglierebbero di adottare e quali iniziative ritengano debbano essere assunte da parte dei Ministeri competenti.

Il dottor RUSSO, premesso che le indicazioni di carattere tecnico sono contenute in un documento consegnato agli atti, fornisce chiarimenti in ordine all'utilità delle vaccinazioni, sottolineando l'esigenza che nell'area e nei confronti degli allevatori – persone di grande serietà, che hanno creato aziende modello, invidiate in tutto il mondo – venga ripristinato un clima di fiducia.

Il presidente della Commissione agricoltura SCARPA BONAZZA BUORA domanda se gli auditi ritengano che la situazione sia stata aggravata da incertezze nel tessuto legislativo, ovvero in quello normativo.

Il presidente GIULIANO insiste per conoscere le ragioni per le quali si è registrata ostilità nei confronti del vaccino, così favorevolmente sperimentato negli Stati Uniti.

Il dottor RUSSO ritiene necessaria l'adozione di un decreto ministeriale. Cita inoltre dati derivanti da una ricerca svolta a cura della Facoltà di Veterinaria dell'Università di Napoli, segnalando la particolare utilità della prova PCR, un esame di laboratorio finalizzato a ricercare l'effettiva presenza del germe della brucellosi nei capi di bestiame.

Il senatore CORONELLA (*PdL*) fa presente che, nonostante l'importanza fondamentale rivestita dal comparto bufalino per l'economia campana, l'attenzione delle istituzioni in ordine allo stesso non sempre è risultata adeguata.

L'organizzazione del controllo veterinario nelle aree in questione è stata modulata secondo parametri incongrui, che non hanno tenuto conto delle profonde trasformazioni avvenute sul territorio, passato dalla frutticoltura all'allevamento zootecnico. Reputa inaccettabile la logica sottesa ai provvedimenti di abbattimento dei capi; giudica inoltre necessario prefigurare un piano di risanamento incentrato prioritariamente sulla vaccinazione degli animali ed adottare misure idonee a garantire la tracciabilità del latte utilizzato.

Nel condividere l'accordo di programma proposto dai sindaci dei territori interessati, evidenzia che nel 2002, a livello legislativo, al comparto bufalino campano è stata riconosciuta la valenza di patrimonio nazionale, da salvaguardare e valorizzare.

Dopo che il presidente GIULIANO ha chiesto agli auditi di approfondire i profili attinenti alla tracciabilità del latte, quanto mai importanti e significativi, il presidente della 9<sup>a</sup> Commissione SCARPA BONAZZA BUORA ricorda che il Senato ha recentemente approvato in prima lettura un disegno di legge sull'etichettatura dei prodotti agroalimentari, finalizzato a tutelare il consumatore, come pure la filiera produttiva italiana.

Il dottor D'AMORE evidenzia che da ricerche condotte dalla Seconda Università degli studi di Napoli è stata dimostrata la possibilità di adottare adeguati moduli tecnico-scientifici, volti a garantire la tracciabilità del latte, come pure di altri prodotti alimentari.

Il dottor PAPA sottolinea l'incompatibilità tra la presenza di discariche in taluni territori della Campania e lo svolgimento sulle stesse di attività zootecniche, evidenziando altresì che attualmente presso numerosi allevamenti sono custodite quantità considerevoli di latte, assoggettato a sequestro amministrativo a causa della contaminazione da diossina. Ritiene necessario che la Regione si attivi al fine di risolvere tale grave nodo problematico, che comporta gravi rischi sul piano ecologico.

La senatrice BIONDELLI (PD), dopo aver chiesto chiarimenti in merito agli esami di laboratorio necessari per la ricerca dell'infezione da brucellosi, sottolinea l'esigenza di attribuire incentivi agli allevatori interessati dai provvedimenti di abbattimento dei capi.

Il senatore SANCIU (PdL) prospetta l'opportunità di effettuare audizioni dei responsabili dei Servizi veterinari competenti, al fine di acquisire ulteriori dati in ordine ai problemi fin qui emersi.

Il dottor RUSSO sottolinea che i problemi connessi alla presenza di discariche hanno un'incidenza marginale, essendo circoscritti solo a talune aree territoriali, e precisa altresì che le ricerche volte ad individuare la possibile presenza di diossina hanno finora evidenziato l'assenza di criticità sotto tale profilo. Chiarisce poi che le sperimentazioni in ordine ai nuovi vaccini, utilizzati negli Stati Uniti e in Spagna, ne hanno dimostrato la piena efficacia.

Il dottor PARENTE, dopo aver precisato che non è stata riscontrata nelle aree del Basso Volturno una presenza di diossina in misura superiore ai parametri consentiti, fa presente che gli interventi volti a superare la situazione di crisi in cui versa il comparto bufalino devono essere incentrati su tre linee fondamentali: vaccinazione, tracciabilità del latte e corrispondenza degli incentivi conseguenti ai provvedimenti di abbattimento dei capi infetti.

Il presidente GIULIANO ringrazia gli auditi e dichiara chiusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 17,10.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Martedì 20 ottobre 2009

**227<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1791) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012**

– **(Tab. 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza)

– **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza)

**(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)**

(Esame congiunto e rinvio)

Il senatore LATRONICO (*PdL*), relatore per il disegno di legge di bilancio (Atto Senato n. 1791), rileva che la prospettiva di finanza pubblica delineata nei documenti di bilancio per il prossimo triennio registra il superamento del punto di minimo di una crisi economica e finanziaria molto forte e i primi sintomi di ripresa segnalati anche da autorevoli istituzioni internazionali. In un contesto generale caratterizzato da elevata incertezza sulle prospettive economiche il Governo ha scelto una forte prudenza per evitare effetti indesiderati di retroazione di manovre espansive sulle variabili macroeconomiche. Chiuso l'esercizio 2009, non è stato ritenuto opportuno operare una correzione sui conti pubblici nel 2010. Il percorso di risanamento delle finanze pubbliche riprenderà nel 2011, quando la fase ciclica sarà più favorevole, e proseguirà nel 2012 e nel 2013. L'opposizione confuta tale impostazione proponendo politiche espansive per uscire prima dalla crisi. Ma tale opzione non considera com-

piutamente i rischi di peggiorare in modo significativo il *deficit* per un paese che ha uno dei debiti pubblici più elevato in rapporto al PIL. D'altro canto, si può sfruttare questo periodo per analizzare e individuare soluzioni efficaci per ridurre la spesa a partire dal 2011 per il triennio successivo.

I quadri riassuntivi del bilancio e gli allegati al disegno di legge finanziaria forniscono il quadro di quanto detto sopra. Sul conto consolidato della pubblica amministrazione, la manovra in esame non produce effetti per il triennio (si veda l'allegato 7). In termini di amministrazioni centrali (ossia il bilancio dello Stato), il quadro riepilogativo del bilancio 2010, posto a confronto con il bilancio assestato del 2009, mostra un miglioramento del *deficit* (saldo netto da finanziare) di circa 8,5 miliardi. Tale miglioramento è il risultato di una riduzione delle spese correnti di 2 miliardi e delle spese in conto capitale di oltre 8 miliardi, da un lato, e, dall'altro, dalla riduzione delle entrate per circa 0,7 miliardi e da un aumento della spesa per interessi di oltre 1 miliardo. Sul 2010, poi l'effetto delle tabelle della legge finanziaria determina un peggioramento del saldo di circa 1,3 miliardi (si veda l'allegato 8). In altre parole le tabelle alla legge finanziaria producono effetti espansivi rispetto al saldo di bilancio a legislazione vigente ma il saldo finale per il 2010 è migliore rispetto a quello risultante dall'assestamento 2009: rispetto ai 69,7 miliardi del 2009 le previsioni per il bilancio dello Stato, integrato con il disegno di legge finanziaria, porta ad un saldo netto da finanziare di circa 62,4 miliardi.

La sfida dei prossimi anni, una volta che l'economia sarà tornata ad un livello di stabilità, è riprendere con maggior vigore il cammino di risanamento dei conti pubblici tenuto conto del deterioramento conseguente alla crisi economica-finanziaria, al pari di quanto sta accadendo nelle principali economie. Rileva l'importanza di verificare quanto rigida sia la spesa del bilancio dello Stato e quali strumenti si possono mettere in campo se l'obiettivo è quello di ridurre, a partire dal 2011, le spese per migliorare i conti pubblici e, infine, quali informazioni si possono desumere dal bilancio per individuare gli spazi idonei a ridurre le spese nel futuro. Il tema è particolarmente rilevante tenuto conto che, come segnalato dalla Banca d'Italia durante le audizioni, il raggiungimento dell'obiettivo indicato per il disavanzo del 2013 (2,2 per cento del PIL) richiede che le spese correnti primarie si riducano in termini reali in media di quasi l'1 per cento all'anno nel periodo 2010-2013 assumendo che il prodotto cresca del 2 per cento l'anno nel triennio 2011-2013, che siano confermati i livelli tendenziali delle entrate degli interessi e che le spese in conto capitale restino stabili in rapporto al PIL sul valore previsto per il 2010. Si tenga poi conto che nel decennio 1998-2008 le spese correnti primarie in termini reali sono aumentate in media del 2,1 per cento all'anno. Questo quadro spiega quanto sia importante e delicata la sfida. Strumenti per verificare quanto sia rigida la spesa e quali spazi vi siano per ridurla in parte sono contenuti nel disegno di legge di bilancio stesso. La riclassificazione per missione e programmi è un primo aspetto che descrive la capacità redistributiva del bilancio. Infatti, la ripartizione della spesa per missioni del

bilancio per l'anno 2010, evidenzia come le voci di spesa con una rilevanza superiore al 5 per cento del totale della spesa, sono le missioni: debito pubblico (si tratta degli interessi, ossia dell'onere del debito, e dei rimborsi del debito statale) pari al 42,7 per cento, relazioni finanziarie con le autonomie territoriali pari al 14,5 per cento, politiche previdenziali pari al 9,7 per cento, politiche economico-finanziarie e di bilancio pari all'8 per cento, l'istruzione scolastica pari al 5,6 per cento. Queste indicazioni danno un quadro sommario della decisione di spesa del Parlamento nella misura in cui gli interessi ed i rimborsi sul debito rappresentano un elemento estraneo alle scelte del Parlamento e, come tale, deve essere considerato come un dato del problema. Parimenti, i trasferimenti alle altre amministrazioni pubbliche sono elementi di rigidità derivanti dal fatto che in un sistema di governo multilivello sussiste ancora una rilevante quota di trasferimenti dal Governo centrale ai livelli decentrati di governo. Eliminando infatti la missione debito pubblico, i trasferimenti alle altre amministrazioni e il programma regolazioni debitorie, le missioni che hanno una consistenza percentuale superiore al 5 per cento del totale della spesa diventano: istruzione scolastica (32,3 per cento), l'Italia in Europa e nel mondo (18,5 per cento), difesa e sicurezza del territorio (13,6 per cento), fondi da ripartire (9,1 per cento), politiche previdenziali (7,8 per cento), ordine pubblico e sicurezza (7,6 per cento) e giustizia (7,6 per cento). È possibile quindi verificare se ed in che misura il bilancio dello Stato ha natura di trasferimento e quante risorse invece rimangono nella competenza dei ministeri per le politiche pubbliche dello Stato centrale.

A tal riguardo, la spesa complessiva delle missioni per l'anno 2010 è pari a 792,7 miliardi di euro, mentre la spesa complessiva al netto della missione debito pubblico, dei trasferimenti e delle regolazioni debitorie (incluse nella missione politiche di bilancio) scende a 136,5 miliardi, pari cioè al 17 per cento. Da ciò si desume che l'83 per cento circa delle spese del bilancio dello Stato è composto da spese esogene (gli interessi ed il rimborso del debito) o da trasferimenti ad altre pubbliche amministrazioni e cioè che il bilancio dello Stato per oltre i 4/5 è un bilancio di trasferimento.

La classificazione economica del bilancio ci fornisce indicazioni ulteriori sui margini di flessibilità del bilancio. Infatti, dai dati indicati si rileva che 91,6 miliardi sono spese per il personale, difficilmente rimodulabili nel medio termine. L'ammontare dei consumi intermedi, voce sulla quale si è intervenuto in passato per migliorare i conti pubblici, è pari nel 2010 a circa 8 miliardi di euro. Le risorse proprie dell'UE sono poi pari a 17 miliardi circa. Le risorse correnti destinate ad attuare le politiche pubbliche a carico del bilancio dello Stato per trasferimenti alle famiglie sono pari soltanto a 3,8 miliardi per il 2010, mentre quelli per trasferimenti alle imprese sono pari a 4,2 miliardi. Se si tiene conto anche delle agevolazioni fiscali riconosciute come minori entrate per le famiglie e le imprese, agli importi precedenti si aggiungono circa 6 miliardi. Ovviamente larga parte degli interventi pubblici per le famiglie e per le imprese sono erogate da altre amministrazioni pubbliche.

Da quanto detto sembrerebbe emergere, con tutte le cautele derivanti da un'analisi limitata al bilancio dello Stato, che gli spazi per politiche redistributive operate mediante il bilancio dello Stato non siano molto ampi. Nel complesso delle pubbliche amministrazioni, invece, molto si può attendere anche dal federalismo fiscale che, pur nel medio-lungo termine, può determinare un incentivo a spendere meglio per aumentare i margini di intervento della politica. Per quanto riguarda il bilancio dello Stato, nonostante il quadro delineato, ulteriori margini di intervento possono derivare dalla revisione della spesa. A tal riguardo occorre segnalare una novità recente di grande ausilio per il Parlamento. Mi riferisco al Rapporto sulla spesa delle Amministrazioni centrali dello Stato per l'anno 2009 elaborato dalla Ragioneria Generale dello Stato e da poco pubblicato sul sito. Si tratta di un copioso lavoro di analisi per comprendere meglio i meccanismi di formazione della spesa. Soltanto conoscendo tali meccanismi è possibile capire come ridurre la spesa, inclusa quella di personale, aumentando la produttività e senza necessariamente ridurre la qualità dei servizi pubblici. Occorre segnalare che nel dibattito svolto nelle Commissioni di merito, ad eccezione di un caso (la Commissione Istruzione), gli elementi contenuti nel Rapporto non sono stati richiamati. Non si è ancora instaurato un circolo virtuoso che vede da un lato il ruolo della Ragioneria di supporto ai ministeri per conoscere meglio la spesa e, dall'altro, il ruolo di controllo del Parlamento che utilizzando le stesse analisi chiama i dirigenti generali a spiegare le ragioni di eventuali spese che non appaiono efficienti. Si tratta ovviamente di un processo graduale. L'auspicio è che tali strumenti conoscitivi vengano affinati nei prossimi esercizi. Illustra, quindi, alcune questioni metodologiche rilevanti.

Vi sono alcuni aspetti da segnalare dell'attuazione della riclassificazione del bilancio per missioni e programmi che trovano immediato riscontro nel dibattito sulla riforma dei documenti di bilancio in esame presso l'altro ramo del Parlamento. Il nuovo bilancio rappresenta indubbiamente un miglioramento del precedente. Consente di capire meglio come vengono destinate le risorse. Sono stati elaborati per ogni programma alcuni indicatori di *performance* al fine di spiegare in modo molto dettagliato l'articolazione e gli effetti delle politiche pubbliche operate con il bilancio. Il primo aspetto è un bilancio preliminare di questa esperienza. Secondo quanto indicato dal lavoro «Una analisi degli indicatori di performance nelle note preliminari 2008-2009» elaborato dalla Ragioneria Generale dello Stato, emerge che una quota piuttosto elevata di indicatori individuati dalle amministrazioni (circa il 28 per cento nel 2009) sono poco chiari, descritti in maniera non facilmente interpretabile, a volte non è comprensibile al lettore l'oggetto della misurazione; a questi si aggiungono, altri casi (circa il 7 per cento del totale) anch'essi poco chiari poiché il valore-obiettivo non è coerente con l'indicatore utilizzato per misurarlo. Ovviamente tra il 2008 ed il 2009 vi sono stati progressi nelle schede a corredo del bilancio in termini di completezza dell'informazione fornita ma il processo è in corso e sussistono ampi margini di miglioramento. Sarebbe auspicabile che le Commissioni di merito si appro-

primo in futuro delle proprie missioni e si impegnino a verificare l'adeguatezza degli indicatori di *performance* a descrivere l'effetto delle politiche pubbliche al fine di svolgere il controllo sull'efficacia dei programmi. Un problema particolare è poi rappresentato da alcune missioni. Cita ad esempio, come pure segnalato dallo studio dianzi citato, risulta in genere difficile individuare obiettivi specifici per i programmi associati alla missione Fondi da ripartire, missione che, come detto, ha un peso significativo sul totale delle spese al netto dei trasferimenti alle altre pubbliche amministrazioni. Secondo quanto rilevato nel Rapporto sulla spesa, i Fondi da ripartire, pur rappresentando un notevole strumento di flessibilità per le Amministrazioni, costituiscono un elemento che non contribuisce ad una piena trasparenza, in quanto una parte delle risorse allocate sul bilancio di previsione non hanno al momento della sua formazione una destinazione e quindi non consentono di effettuare alle Amministrazioni una piena ed effettiva programmazione degli interventi fin dall'inizio dell'anno. Un elemento di questo bilancio sono poi le rimodulazioni. L'articolo 60, comma 3 del decreto legge n. 112 del 2008, modificato dal decreto legge n. 78 del 2009, in via sperimentale per gli anni 2009 e 2010, consente con la legge annuale di bilancio di rimodulare tra i programmi le dotazioni finanziarie di ciascuna missione di spesa, nel rispetto dell'invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica e dell'obiettivo di pervenire ad un consolidamento per missioni e programmi di ciascuno stato di previsione. Sono escluse dalla possibilità di rimodulazione le spese di natura obbligatoria, in annualità e a pagamento differito. La rimodulazione tra spese di funzionamento e spese per interventi non deve comunque eccedere il limite del 10 per cento delle risorse stanziati per gli interventi. La norma dispone, inoltre, che le autorizzazioni legislative e i relativi importi da utilizzare per ogni programma siano esposti in un apposito allegato a ciascuno stato di previsione della spesa (l'allegato 2 ai singoli stati di previsione). Dal punto di vista istituzionale, le rimodulazioni conferiscono ampia flessibilità di gestione del bilancio anche se sono suscettibili di modificare la decisione allocativa adottata dal Parlamento nell'anno precedente. Per comprendere meglio se ed in che misura si modifica l'allocazione decisa dal Parlamento per favorire la gestione ed il conseguimento dei risultati, l'informazione resa negli allegati assume un ruolo centrale. È infatti solo attraverso lo strumento conoscitivo che si comprende l'effetto complessivo delle rimodulazioni. A tal riguardo, il primo aspetto problematico consiste nel fatto che in detti Allegati sono esposte le rimodulazioni relative ai soli fattori legislativi, come del resto previsto dalla legge. Al fine di una migliore valutazione dell'esercizio della flessibilità, sarebbe utile che il Governo chiarisse i criteri di inclusione dei programmi nell'ambito degli Allegati 2; sarebbe inoltre opportuno integrare – ove possibile – le informazioni disponibili con le rimodulazioni apportate agli stanziamenti di natura discrezionale. Si noti che gli importi delle rimodulazioni complessivamente apportate sono molto limitati e che per alcune missioni non vi sono variazioni proposte. Non appare possibile proporre un indice sintetico relativo all'impiego dello strumento della flessibilità, in quanto sarebbe

necessario avere informazioni disponibili sulla componente di flessibilità riconducibile alle spese discrezionali.

Infine, un altro profilo di interesse è la questione delle spese fiscali. Per quanto concerne la documentazione a corredo del disegno di legge di bilancio, la legge n. 94 del 1997, di modifica della legge n. 468 del 1978, prevede che nella nota preliminare dello stato di previsione dell'entrata siano illustrati, per il periodo compreso nel bilancio pluriennale, gli effetti connessi alle disposizioni normative introdotte nell'esercizio recanti esenzioni o riduzioni del prelievo obbligatorio, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti. Tale formulazione pare riferirsi, almeno in parte, alla problematica delle cosiddette «spese fiscali» (*tax expenditures*). Come segnalato dal Servizio del bilancio, dall'analisi degli elementi informativi contenuti nel bilancio ne deriva, nel complesso, un quadro frammentato e poco omogeneo nei criteri utilizzati per l'inserimento delle schede relative alle disposizioni agevolative e per la compilazione dei campi descrittivi. Tali aspetti non agevolano una analisi sistematica delle informazioni disponibili.

Il senatore SAIA (*PdL*), relatore per il disegno di legge finanziaria (Atto Senato n. 1790), rileva che il disegno di legge in esame vede confermata l'impostazione semplificata già presentata nella manovra dello scorso anno, sia in quanto a contenuto normativo, sia in termini di effetti sui saldi di finanza pubblica. Anche per il 2010, viene infatti proposta una finanziaria «snella» che si articola in soli 3 articoli, il cui contenuto è essenzialmente riconducibile a quello considerato più tipico della legge. Le norme contenute nel provvedimento in esame si limitano a fissare gli obiettivi dei saldi di bilancio, a disporre la proroga di norme di carattere tributario recanti regimi agevolati, a definire l'importo delle risorse destinate ai rinnovi contrattuali nonché l'importo dei trasferimenti destinati agli enti previdenziali e, infine, a stabilire l'importo da iscrivere nelle tabelle allegate. Ricorda altresì che anche la manovra finanziaria per il triennio 2010-2012, pur essendo incentrata sui due tradizionali strumenti legislativi, il disegno di bilancio a legislazione vigente e il disegno di legge finanziaria, ha visto anticipati buona parte dei suoi effetti dalle disposizioni previste dal decreto-legge n. 112 del 2008, con cui si è provveduto alla definizione dello scenario finanziario per il triennio 2009/2011. In coerenza con quanto disposto dall'articolo 1, comma 1-*bis*, del citato decreto legge n. 112 del 2008, ribadito dal decreto-legge n. 78, la legge finanziaria al nostro esame contiene esclusivamente disposizioni strettamente attinenti al suo contenuto tipico, con l'esclusione di disposizioni finalizzate direttamente al sostegno o al rilancio dell'economia, nonché di carattere ordinamentale, microsettoriale e localistico. A ben vedere, le disposizioni contenute nel provvedimento confermano pertanto, nel complesso, come già segnalato lo scorso anno, un assetto della decisione di bilancio più simile a quello vigente prima della legge di riforma del 1999, la quale, raggiunto il traguardo dell'ingresso nell'euro, dispose, tra le altre cose, un

ampliamento del contenuto cd. «proprio» e sino ad allora maggiormente tipizzato della legge finanziaria.

La conferma del ridimensionamento del contenuto della legge finanziaria rispetto alla prassi seguita negli anni più recenti è accompagnata da una valorizzazione del contenuto decisionale del bilancio dello Stato, stante la possibilità nella legge di bilancio – anche per il 2010, dopo l'avvio di una fase sperimentale già attivata per il 2009 – di rimodulare, tra i programmi, le dotazioni finanziarie di ciascuna missione, ivi incluse le risorse derivanti da autorizzazioni legislative di spesa. Nel dettaglio, per quanto concerne gli effetti sui saldi di finanza pubblica, il disegno di legge finanziaria per il 2010 non comporta effetti correttivi in termini di indebitamento netto del conto economico delle amministrazioni pubbliche, la cui incidenza sul PIL rimane pertanto fissata per il triennio 2010-2012 nei valori indicati dalla nota di aggiornamento al DPEF. Venendo al contenuto, l'articolo 1 reca la consueta fissazione del livello massimo del saldo netto da finanziare per l'anno 2010, al netto delle regolazioni debitorie, in 63.000 milioni di euro e il livello massimo del ricorso al mercato per lo stesso periodo in 286.000 milioni di euro.

L'articolo 2, dal comma 1 al comma 4, reca invece disposizioni in materia di regolazione di trasferimenti a carico del bilancio dello Stato per il riequilibrio delle gestioni previdenziali, mentre al comma 5, si stabilisce che il termine per la rilevazione della media tra le retribuzioni per le diverse qualifiche previste dai contratti collettivi provinciali di lavoro ai fini della determinazione della retribuzione media convenzionale da porre a base per i trattamenti pensionistici e per il calcolo dei contributi degli operai agricoli a tempo determinato sia lo stesso di quello previsto per gli operai a tempo indeterminato. Inoltre, l'articolo 2, comma 7, dispone la modifica del comma 17 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2008, prorogando per l'anno 2012 le agevolazioni contenute nel medesimo comma in materia di imposte dirette in tema di spese sostenute per ristrutturazioni immobiliari, mentre il comma 8 modifica il comma 18 della legge finanziaria per il 2008, prorogando agli anni 2012 e successivi l'applicazione dell'aliquota IVA agevolata al 10 per cento nel medesimo settore. Ai commi da 9 a 11 del medesimo articolo, nelle more della definizione degli stanziamenti destinati ai rinnovi contrattuali, sono invece indicate le autorizzazioni di spesa connesse al riconoscimento della prevista indennità di vacanza contrattuale per i dipendenti pubblici, mentre ai successivi commi 12-16 si prevedono disposizioni specifiche relative alla definizione dei stanziamenti di spesa per i rinnovi contrattuali degli enti del settore pubblico. In aggiunta, il comma 14 dell'articolo 2 prevede che, oltre alle risorse previste dai commi da 9 a 12, le amministrazioni destinatarie utilizzino le risorse disponibili ai sensi dell'articolo 2, commi 33 e 34, della legge 22 dicembre 2008, n. 203, conseguenti ai risparmi derivanti dai processi di riordino e riorganizzazione delle Amministrazioni introdotte dal decreto legge n. 112/2008. Rileva inoltre che il comma 17 del citato articolo prevede anche che per l'attuazione della sentenza della Corte costituzionale 13 marzo 2009, n. 74, sia istituito un tavolo paritetico

tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la regione Friuli-Venezia Giulia e che nell'anno 2010 e per l'importo iscritto nel bilancio dello Stato a legislazione vigente, sia corrisposto un acconto di 200 milioni di euro.

Infine, l'articolo 2, comma 18, estende agli anni 2010, 2011 e 2012 l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, commi 116, 117 e 118 della legge n. 244 del 2007 laddove si consente alle Camere di commercio di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, previo effettivo svolgimento delle procedure di mobilità ed entro prestabiliti limiti di spesa, determinati in base al proprio indice di equilibrio economico-finanziario, relativi alle cessazioni avvenute nell'anno precedente.

L'articolo 3 reca poi le consuete disposizioni relative alle Tabelle da A ad F allegate al disegno di legge e alcune disposizioni di carattere procedurale, aventi rilievo sul piano finanziario e contabile. A tale proposito, in particolare, il comma 7 del citato articolo 3 dispone che le risorse affluite alla contabilità speciale istituita ai sensi del comma 8 dell'articolo 13-*bis* del decreto-legge n. 78 del 2009, recante il dispositivo sul cosiddetto «scudo fiscale» per il rientro dei capitali attualmente detenuti all'estero, siano versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, attraverso uno o più decreti del, al fondo istituito nello stato di previsione, riguardante il finanziamento di interventi urgenti e indifferibili, con particolare riguardo al settore dell'istruzione e agli interventi organizzativi connessi ad eventi celebrativi. Sul punto, come rilevato anche dalla Corte dei conti, va rilevato come si prefiguri pertanto un diverso impiego, comunque legittimo, delle risorse che dovrebbero affluire dall'operazione «scudo fiscale» secondo le indicazioni fornite dalla legislazione vigente, dal momento che il vigente articolo 13-*bis* della legge n. 102/2009 ne dispone l'integrale destinazione all'attuazione della manovra di bilancio per gli anni 2010 e seguenti. Per quanto concerne più specificamente le problematiche inerenti la corretta quantificazione degli oneri, rinvia alla nota di lettura del Servizio del bilancio.

#### *SUL REGIME DI AMMISSIBILITÀ DEGLI EMENDAMENTI AI DOCUMENTI DI BILANCIO*

Il presidente AZZOLLINI, tenuto conto dell'andamento dei lavori, illustra i criteri di ammissibilità degli emendamenti. Per la sessione di bilancio in corso sono confermate, in conformità con l'apposita circolare del Presidente del Senato diramata nel 2003, le regole di ammissibilità degli emendamenti finalizzate al perseguimento dei saldi finanziari definiti nella risoluzione approvativa del Documento di programmazione economico-finanziaria 2009-2012 (e relativa Nota di aggiornamento) con riferimento al saldo netto da finanziare, al fabbisogno di cassa del settore statale e all'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni. Tenendo conto delle novità introdotte dalla legge n. 208 del 1999, riguardo al contenuto del disegno di legge finanziaria, non sono ammissibili emendamenti

aggiuntivi privi di effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio pluriennale; emendamenti contenenti norme di delega (ivi comprese le modifiche a norme di delega già in vigore) o di carattere ordinamentale ovvero organizzatorio (articolo 11, comma 3, alinea, della legge n. 468 del 1978, come modificata dalla legge n. 208 del 1999); emendamenti di modifica delle norme di contabilità generale dello Stato (articolo 128, comma 6, del Regolamento); emendamenti volti a introdurre disposizioni di per sé stesse prive di effetti finanziari o con effetto neutrale, salvo che siano volte ad assicurare la piena attuazione di interventi disposti con precedenti manovre. Restano ammissibili, in ogni caso, emendamenti introduttivi di norme che rientravano già nel contenuto proprio della legge finanziaria, come, ad esempio, i maggiori oneri correnti di personale riconducibili all'attuazione degli istituti contrattuali e ai rinnovi contrattuali (ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera h), della legge n. 468 del 1978), con le eccezioni più avanti riportate. Per quanto riguarda le misure con effetto di riduzione dei saldi, sono ammissibili emendamenti sostitutivi nel rispetto della compensazione finanziaria e dei vincoli generali di contenuto proprio di cui sopra, a condizione che non presentino carattere ordinamentale od organizzatorio, salvo che non siano finalizzati a conseguire un rilevante effetto di miglioramento dei saldi ovvero ad accelerare i processi di privatizzazione e di dismissione del patrimonio immobiliare, con effetti di riduzione del fabbisogno fin dal primo anno considerato nel bilancio. Sono ammissibili emendamenti aggiuntivi purché con esclusivo contenuto ed effetto di miglioramento, nonché emendamenti sostitutivi nel rispetto della compensazione e del contenuto proprio e soppressivi, a condizione della compensazione. Sono inammissibili le norme che dispongono l'uso parziale di risparmi, a meno che non siano destinati all'attuazione degli istituti contrattuali e ai rinnovi contrattuali. Per quanto riguarda le norme di sostegno all'economia, in coerenza con il dispositivo di cui all'art. 1, comma 1-bis, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 6 agosto 2008 e ribadito dall'articolo 23, comma 21-ter, del decreto-legge 1° luglio 2009 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, sono tendenzialmente inammissibili emendamenti con contenuto di finalizzazione diretta unicamente al rilancio dell'economia, in quanto tali da incidere sulle grandezze che misurano l'economia nazionale. Parimenti, gli emendamenti non possono contenere: interventi di carattere ordinamentale, localistico e micro-settoriale, nonché norme di razionalizzazione finanziaria, finalizzate a rendere più flessibile e trasparente lo strumento del finanziamento di interventi di sostegno all'economia. Sono ammissibili emendamenti sostitutivi alle stesse condizioni degli aggiuntivi per quanto riguarda gli effetti finanziari e la compensazione nonché per il contenuto proprio (divieto di norme di sviluppo, localistico-microsettoriali, di deleghe, di norme organizzatorie od ordinamentali, di modifica delle norme di contabilità). Sono inoltre ammissibili emendamenti soppressivi (salvo compensazione finanziaria, ove necessario). Infine, sono ammissibili, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera i-quater della legge n. 468 del 1978, come modifi-

cato dalla legge n. 246 del 2002 di conversione del decreto-legge n. 194 del 2002, emendamenti recanti misure correttive degli effetti finanziari delle leggi in vigore, ovvero, sotto il vincolo della compensazione, emendamenti di copertura di ulteriori oneri a legislazione vigente. In linea generale, sotto il profilo della compensazione finanziaria, gli emendamenti che comportano conseguenze finanziarie peggiorative dei saldi debbono essere costruiti a doppia voce, di cui la seconda è costituita dalla copertura; la compensazione deve riguardare gli effetti sul saldo netto da finanziare di competenza del bilancio dello Stato, sul fabbisogno del settore statale e sull'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni; per il secondo e il terzo aspetto, occorre tener conto degli effetti come quantificati nella relazione tecnica in relazione ai vari obiettivi e quindi considerando gli eventuali coefficienti di realizzazione assunti dal Governo. La compensazione deve riferirsi agli effetti dell'emendamento a partire dal primo anno del triennio di riferimento e per tutta la durata della loro vigenza e deve garantire dunque mezzi di copertura di durata e quantità almeno uguale rispetto all'onere. Poiché il provvedimento non presenta in sé margini utilizzabili, tutti gli emendamenti con conseguenze finanziarie debbono essere compensati; non possono essere usati mezzi di parte capitale per coprire oneri correnti; è vietato lo scavalco tra disegno di legge di bilancio e disegno di legge finanziaria; non possono essere utilizzate per copertura variazioni nella stima delle entrate. Per quanto riguarda l'emendabilità della parte tabellare del disegno di legge finanziaria, le riduzioni di spesa corrente possono essere utilizzate per finanziare tutti gli incrementi; le riduzioni di spesa di conto capitale possono compensare solo gli incrementi di spese della stessa natura. La tabella F può essere solo rimodulata, previa compensazione sia sui singoli esercizi finanziari che nel complesso: per rifinanziare o definanziare una legge di tabella F occorre comunque rispettivamente usare la tabella D o E; per la tabella C, sono inammissibili emendamenti aggiuntivi in quanto non trovino esplicito fondamento in apposito rinvio operato dalla legislazione vigente, soppressivi o modificativi (in questo ultimo caso di elementi non numerici). Sono inammissibili altresì emendamenti aggiuntivi di un finanziamento triennale nella tabella D, ancorché recanti uno stanziamento di conto capitale classificato tra le norme di sostegno dell'economia, che non siano ricompresi nell'apposito allegato della legge finanziaria 2000 o non trovino esplicito fondamento in apposito rinvio operato dalla legislazione vigente. Per un finanziamento annuale, la condizione necessaria per l'ammissibilità è la previsione di uno stanziamento di competenza (quindi non è sufficiente la sussistenza di residui) nell'ultimo esercizio finanziario, sempre ovviamente che si tratti di una legge di spesa di conto capitale. In caso di approvazione, le compensazioni superflue si intendono per non apposte, quelle esuberanti sono computate per il necessario, ove possibile, quelle incerte vengono adeguate, salva la congruità. In linea generale, gli emendamenti dovranno essere formulati in modo da garantire una chiara e reciproca collaborazione tra la portata della disposizione onerosa e la parte compensativa. Occorre tener conto comunque della maggiore formalità

delle procedure di Assemblea, soprattutto in relazione alle coperture normative multiple e ripetitive. Per quanto riguarda le regole di ammissibilità degli emendamenti al bilancio, ricorda poi che gli emendamenti debbono essere riferiti alle unità previsionali di base (UPB) che, a seguito della riclassificazione del bilancio, rappresentano i macroaggregati (funzionamento, interventi, investimenti, etc.) dei programmi facenti parte delle missioni. Gli emendamenti non potranno contenere riferimenti a capitoli, neanche sotto forma di specificazione interna alle UPB; pertanto, gli emendamenti formulati con riferimento esclusivo a capitoli di bilancio sono inammissibili, mentre da quelli formulati con riferimento alle UPB sarà espunto ogni eventuale riferimento anche a capitoli. Le previsioni di cassa sono emendabili senza restrizioni nei limiti della massa spendibile (somma di competenza più residui), salvo l'obbligo di compensazione. Quanto alle previsioni di competenza, possono essere oggetto di emendamento esclusivamente le UPB dei diversi stati di previsione per gli importi corrispondenti a dotazioni direttamente stabilite dallo stesso bilancio (spese discrezionali al netto delle quote vincolate). Sono invece inammissibili emendamenti alle UPB per le previsioni di spesa la cui dotazione sia determinata direttamente da legge sostanziale (in tal caso gli emendamenti possono essere presentati alla legge finanziaria, nei limiti consentiti dalle sue diverse tabelle). Poiché le varie tabelle della finanziaria, in particolare le tabelle C, D ed F recano già l'indicazione delle UPB e dei capitoli di riferimento, prima di variare gli importi iscritti in una UPB di bilancio è opportuno controllare che gli stessi non siano già direttamente stabiliti dalle tabelle C, D e F della «finanziaria». Mentre le UPB, per gli importi la cui dotazione è rimessa al bilancio, possono essere in generale emendabili in senso riduttivo (con conseguente miglioramento dei saldi), il loro utilizzo come mezzo di copertura, sia pure nel solo ambito del bilancio, è soggetto a numerose restrizioni. Non possono essere utilizzati come mezzo di copertura: gli importi relativi alle previsioni di entrata; gli importi relativi alle spese per interessi; gli importi relativi alle spese per il trattamento economico del personale in servizio e in quiescenza ed agli oneri inderogabili; gli importi afferenti alla quota vincolata delle spese discrezionali (indicata nella scheda programma negli allegati alle tabelle); gli importi corrispondenti alle quote delle unità previsionali di base afferenti a fattori legislativi e a spese obbligatorie.

Il senatore MORANDO (*PD*) ritiene una forzatura inaccettabile la disciplina, dettata dal decreto-legge n. 112 del 2008 e confermata dal decreto-legge n. 78 del 2009, volta a limitare il contenuto della legge finanziaria alle norme di correzione dei saldi. La disciplina contenuta nei decreti-legge contraddice le norme contenute nella legge di contabilità di Stato. Segnala, quindi, l'urgenza di un intervento normativo che chiarisca in modo definitivo le regole da adottare per evitare la situazione d'incertezza asistemica attuale.

Il vice ministro VEGAS concorda con la necessità di rivedere le regole e osserva che la disciplina dettata dai decreti-legge citati è stata introdotta alla luce dei tempi per l'approvazione definitiva della riforma in discussione presso la Camera dei deputati.

Il senatore MORANDO (PD) ribadisce che l'attuale situazione delle regole è grave e necessita di interventi organici volti a fare chiarezza.

Il presidente AZZOLLINI fa presente che tutti gli attori coinvolti sono impegnati per giungere ad una pronta definizione della riforma del sistema contabile. Fa presente, infine, che la scelta operata nei criteri di ammissibilità degli emendamenti, incluso il riferimento alla tendenziale ammissibilità degli emendamenti recanti norme di sviluppo, è stata operata tenendo conto del quadro complessivo.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

#### IN SEDE CONSULTIVA

**(1784) Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee**

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 14 ottobre scorso.

Il presidente AZZOLLINI informa che il Governo ha depositato note di chiarimento sui temi emersi in corso della precedente seduta.

Il senatore MORANDO (PD), nel rilevare la complessità dei contenuti delle note testé depositate, sottolinea tuttavia come il Governo non fornisca elementi in ordine all'articolo 15 del testo in esame ed in particolare con riferimento al tema della dismissione delle quote di partecipazione pubblica entro il limite del 30 per cento, per la quale la norma ha fissato il termine improrogabile del 2012. Pur ribadendo la natura condivisibile dell'intervento normativo di correzione rispetto alle disposizioni del decreto-legge n. 112 del 2008, nel senso di allinearsi con il sistema comunitario, vengono in rilievo profili di criticità che appaiono meritevoli di un approfondimento. In particolare, si profila una sostanziale incidenza sui patrimoni degli enti locali derivante dalla fissazione di una data improrogabile per la cessione delle quote di partecipazione, atteso che tale data avrà l'effetto di determinare una diminuzione dei valori di mercato per un eccesso di offerta. Si tratta di un considerevole *asset* di società a partecipazione pubblica interessate dalla disposizione, per cui appare imprescindibile approfondire tali elementi critici e sarebbe opportuno delineare

un sistema diversamente elaborato per l'allineamento progressivo al diritto comunitario. Ricorda che su tale tema è stato presentato un emendamento a firma della propria parte politica, ribadendo la necessità che il Governo appresti una diversa ipotesi di disciplina della fattispecie che non rechi un mero rinvio della data in questione. In relazione all'articolo 15, ricorda infine l'ingente entità degli aiuti di Stato alla luce della considerazione delle quote dei dividendi, per un ammontare pari a circa 414 milioni di euro, per i quali sottolinea che potranno determinarsi effetti indiretti sui bilanci degli enti locali. In relazione all'articolo 2, formula osservazioni critiche sui contenuti della risposta dell'ufficio legislativo del Ministero delle infrastrutture in relazione all'ufficio in questione, che a detta di quanto chiarito dal Governo risulterebbe non dotato di apposite risorse in un capitolo di bilancio, ciò destando perplessità rispetto all'intervento normativo delineato. Su tale profilo risulta quindi necessario un chiarimento da parte della Ragioneria generale dello Stato in relazione al finanziamento di tale ufficio.

Il vice ministro VEGAS, dopo aver richiamato i contenuti della relazione tecnica in ordine all'articolo 2, ove si chiarisce che l'ufficio in questione risulta già esistente, sottolinea come con la disposizione si provveda ad una diversa organizzazione della struttura senza un cambiamento della spesa. In ordine al tema posto con riferimento all'articolo 15, in materia di effetti sul mercato della dismissione di quote di partecipazione pubblica, sottolinea che pur risultando un profilo concreto va d'altra parte valutata l'esigenza di accelerare temporalmente l'attuazione dell'intervento normativo al fine di allineare la disciplina al quadro comunitario.

Il PRESIDENTE sottolinea quindi l'esigenza che il Governo fornisca gli ulteriori elementi richiesti con particolare riferimento all'articolo 2 e all'articolo 15 del testo. Propone quindi di rinviare il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*SCONVOCAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA DELLA COMMISSIONE E DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI*

Il presidente AZZOLLINI avverte che l'odierna seduta notturna della Commissione, già convocata alle ore 20,30, è sconvocata. Avverte altresì che la seduta della Sottocommissione per i pareri convocata al termine della seduta odierna è sconvocata.

Prende atto la Commissione.

*CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI*

Il presidente AZZOLLINI avverte che è convocata una seduta della Sottocommissione per i pareri, domani, mercoledì 21 ottobre 2009, alle ore 8,55.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,50.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Martedì 20 ottobre 2009

**112<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**BALDASSARRI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Molgora.*

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1791) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012**

– **(Tab. 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tab. 2)** Stato di previene del Ministero dell'economia e delle finanze per anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*)

**(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)**

(Rapporti alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Rapporto favorevole con osservazioni sulla Tabella 1, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria. Rapporto favorevole con osservazioni sulla Tabella 2, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria)

Si riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana del 14 ottobre scorso.

Il presidente BALDASSARRI dà la parola al sottosegretario Molgora affinché esponga alla Commissione i chiarimenti richiesti dal senatore Barbolini in discussione generale.

Il sottosegretario MOLGORA fornisce rassicurazioni sulla volontà del Governo di prorogare l'erogazione dei crediti di imposta per investi-

menti produttivi nelle aree svantaggiate fino al 2013, nel limite degli stanziamenti di bilancio già disposti a legislazione vigente.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) evidenzia la corposa riduzione delle risorse previste per l'erogazione dei crediti di imposta alle imprese per gli investimenti nelle aree svantaggiate, con una diminuzione degli stanziamenti di bilancio rispetto all'originaria previsione del decreto-legge n. 97 del 2008. Poiché l'Agenzia delle entrate ha autorizzato il riconoscimento dei predetti incentivi anche negli anni finanziari successivi a quello della loro introduzione, esprime il dubbio che tale autorizzazione possa aver già preso a base il più ridotto ammontare di risorse previsto per il 2010, invece dello stanziamento previsto nel citato decreto-legge. Sottolinea pertanto tale elemento di criticità nell'effettiva quantificazione delle risorse disponibili per la fruizione del credito d'imposta, evidenziando il rischio che una cospicua parte delle imprese beneficiarie possano ritrovarsi nell'impossibilità di ottenere l'incentivo a causa dell'insufficienza delle risorse attualmente stanziata.

Conclude rilevando che i chiarimenti forniti dal Sottosegretario non hanno risposto agli interrogativi da lui formulati.

Il sottosegretario MOLGORA precisa che le risorse stanziata per il 2010 sono da correlarsi all'effettivo volume di somme che saranno riconosciute alle imprese: pertanto, poiché l'ammontare delle risorse fruite risulta, nell'esperienza pratica di tale strumento agevolativo, di gran lunga inferiore agli importi iscritti in bilancio, ritiene che la dotazione attualmente prevista per il 2010 sia più che sufficiente a garantire l'effettiva fruizione del credito d'imposta da parte di tutte le imprese aventi diritto.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) riterrebbe di estremo interesse che il Sottosegretario fornisse alla Commissione, non appena saranno disponibili, precise informazioni sull'ammontare delle risorse effettivamente utilizzate dalle imprese.

Il senatore FERRARA (*PdL*), relatore sulla Tabella n. 1 al disegno di legge di approvazione del bilancio e sulle corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria per il 2010, presenta e illustra uno schema di rapporto favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato al resoconto dell'odierna seduta, sottolineando la propria positiva valutazione dell'impegno assunto dal Governo a mantenere invariati i livelli della pressione fiscale complessiva, dopo aver già avviato un condivisibile percorso di contenimento della spesa pubblica e di mantenimento dei saldi di bilancio, sin dall'inizio della corrente legislatura.

Dà quindi conto dei punti salienti dello schema di rapporto, sottolineando in particolare i richiami al riequilibrio del prelievo tributario nel suo complesso, con riferimento ai redditi delle famiglie numerose e dei lavoratori dipendenti, e l'invito a compiere una riflessione sull'alleggeri-

mento del carico fiscale delle imprese a più alta densità di lavoro, anche attraverso un intervento sulla base imponibile dell'IRAP.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) presenta e illustra uno schema di rapporto alternativo, pubblicato in allegato al resoconto della seduta, il quale riassume i rilievi critici avanzati dall'opposizione nel corso del dibattito, sottolineando l'inadeguatezza della proposta di politica economica del Governo, con riferimento alla fragilità dei conti pubblici, al mancato sostegno ai settori produttivi e all'assenza di interventi volti a reintegrare il potere d'acquisto dei percettori di reddito fisso.

Ritiene comunque apprezzabile il fatto che anche lo schema di rapporto illustrato dal relatore Ferrara contenga una sollecitazione a svolgere approfondite riflessioni sulla corretta utilizzazione dei contributi alle imprese a fondo perduto, già da tempo al centro delle richieste di approfondimento della propria parte politica, per migliorare e rendere più efficiente l'allocazione delle risorse pubbliche: sottolinea infatti che ciò renderebbe possibile l'alleggerimento del carico fiscale che grava attualmente sulle famiglie, l'adozione di una fiscalità di vantaggio per le imprese e la ripresa di un'azione di contrasto all'evasione fiscale, a fronte della politica poco rigorosa intrapresa dall'attuale Governo nei confronti dei contribuenti sleali, come dimostra il recente varo delle misure sul rientro dei capitali detenuti all'estero. Valuta in ogni caso in termini positivi l'inserimento, all'interno dello schema di rapporto del relatore Ferrara, di alcuni punti sollevati dalla propria parte politica nel corso del dibattito, come il potenziamento della Guardia di finanza in chiave di lotta all'evasione fiscale, anche se avrebbe ritenuto preferibile operare un riferimento anche al rafforzamento organico delle agenzie fiscali, nella prospettiva di un approccio più globale al fenomeno dell'evasione.

Conclude ribadendo tuttavia il giudizio negativo sulla complessiva impostazione della manovra finanziaria del Governo e preannunciando il proprio voto favorevole allo schema di rapporto alternativo da lui illustrato e contrario a quello presentato dal relatore Ferrara.

Il presidente BALDASSARRI propone che si proceda all'illustrazione dello schema di rapporto sulla Tabella 2 e sulle corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria.

Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

Il senatore CONTI (*PdL*), relatore sulla Tabella n. 2 al disegno di legge di approvazione del bilancio e sulle corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria per il 2010, presenta e illustra uno schema di rapporto favorevole con osservazioni pubblicato in allegato al resoconto della seduta. Sottolinea che il dibattito svolto in Commissione sui documenti di bilancio rappresenta l'occasione per avviare una seria discussione sul potenziamento della Guardia di finanza e sulla possibilità di operare una revisione del sistema degli incentivi delle imprese a fondo perduto. Poiché tutti i Gruppi politici annettono grande rilevanza a tali tematiche, pone

l'accento sull'opportunità che essi adottino un punto di vista condiviso sulle modalità con le quali svolgere tale discussione.

Il presidente BALDASSARRI avverte che si passerà alle dichiarazioni di voto.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) interviene per preannunciare il voto contrario della propria parte politica su entrambi gli schemi di rapporto dei relatori e quello favorevole allo schema di rapporto illustrato dal senatore Barbolini.

Per quanto riguarda l'elaborazione delle previsioni sugli scenari macroeconomici internazionali, sottolinea che gli esperti dovrebbero avere il coraggio di ammettere i propri errori nell'aver sottovalutato, l'anno scorso, la gravità e la profondità della crisi economica.

In relazione al contesto in cui ha preso forma la politica economica del Governo, ritiene totalmente ingiustificata la professione di ottimismo sulla tenuta del PIL in Italia, a cui fa riferimento lo schema di rapporto del relatore Ferrara, poiché al contrario la ripresa sarà molto più lenta del previsto e lo scenario economico sarà caratterizzato da un costante aumento dei livelli di disoccupazione.

Sottolinea successivamente che la scelta di finanziare l'erogazione del 5 per mille agli enti e alle associazioni del terzo settore con le entrate connesse al rimpatrio dei capitali detenuti all'estero contrasta con i principi di etica dello Stato, poiché rimarrà assolutamente incerta l'origine e la provenienza di tali capitali, evidenziando che la scelta, da parte dell'Esecutivo, di un'aliquota di tassazione particolarmente esigua, rappresenta un danno per le imprese delle aree più sviluppate del Paese che hanno sempre adempiuto ai loro doveri fiscali.

Il senatore MUSI (*PD*) pone in evidenza che lo schema di rapporto del relatore Ferrara già riconosce l'intento del Governo di accettare disavanzi di bilancio coerenti con il peggioramento del ciclo economico e con l'adozione di misure di sostegno all'economia particolarmente limitate, stante la necessità di rispettare i saldi di finanza pubblica. Nel ribadire la non condivisione di tale linea di prudenza, sottolinea la necessità che in futuro all'opposizione non sia più mossa l'accusa, a suo parere completamente ingiustificata, di sollecitare il Governo ad adottare una politica di bilancio più espansiva senza però indicare gli strumenti e le modalità con cui recuperare le risorse necessarie. Reputa infatti non veritiero tale addebito, poiché l'opposizione ha correttamente indicato alcuni interventi indifferibili sul sistema delle agevolazioni a fondo perduto in favore delle imprese, attraverso i quali assicurarne la razionalizzazione e una più corretta finalizzazione, giacché i meccanismi accumulatisi nel corso degli anni non rispondono più ad alcuna logica economica e rischiano di garantire soltanto una rendita di posizione.

L'oratore rileva poi in termini negativi che l'attuale andamento economico richiederebbe ben altri interventi di sostegno dell'apparato produt-

tivo, a partire dal Mezzogiorno d'Italia. Al contrario le risorse che verranno incamerate dallo Stato attraverso lo scudo fiscale non saranno destinate al reintegro del FAS, al sostegno degli enti locali virtuosi né al potenziamento del fondo per le prestazioni sanitarie da parte delle regioni.

Conclude preannunciando il proprio voto contrario agli schemi di rapporto predisposti dai relatori e favorevole a quello presentato dal senatore Barbolini e ribadendo l'esigenza di una discussione seria in Commissione sull'allocazione delle risorse pubbliche e sulla riqualificazione degli interventi di spesa.

Il senatore COSTA (*PdL*), nel preannunciare il voto favorevole della propria parte politica sullo schema di rapporto dei relatori, sottolinea positivamente che in quello redatto dal relatore Ferrara è contenuta una valutazione favorevole della linea di cautela e di prudenza assunta dal Governo nel delineare la sua politica economica. Infatti, a fronte del progressivo deterioramento della situazione economica, reputa assolutamente condivisibile l'impegno di non incrementare la pressione fiscale nonché quello di operare per migliorare il funzionamento e la produttività della Pubblica amministrazione, nella prospettiva di rinnovare radicalmente la cultura gestionale della macchina dello Stato. Osserva che ciò sarà fondamentale per riqualificare e razionalizzare la spesa pubblica e compiere un complessivo riequilibrio economico dal punto di vista territoriale, sottolineando che l'attuale Governo non intende certo sottrarsi a tale fondamentale compito.

Anche se nello schema di rapporto del relatore Ferrara vi è un cauto riferimento alla presenza di segnali di ripresa economica, afferma che occorre prestare la dovuta attenzione alla disoccupazione e al persistere di gravi disuguaglianze socioeconomiche in particolare nel Meridione. Sollecita pertanto la ripresa di una discussione sulla revisione del prelievo tributario dei redditi familiari, attraverso l'introduzione del quoziente familiare, già discusso in Commissione nella precedente legislatura, per garantire una più equa distribuzione della ricchezza, senza tuttavia provocare una diminuzione del gettito fiscale.

Indi reputa condivisibile la stabilizzazione dell'istituto del 5 per mille, sottolineandone l'utilità per l'operatività degli enti del terzo settore e, per quanto riguarda la richiesta di alleggerire il carico fiscale delle imprese, sottolinea che l'approccio più opportuno dovrebbe consistere non tanto nella ventilata riduzione dell'IRAP quanto piuttosto nella prevenzione e repressione, sull'intero territorio nazionale, delle condotte fiscalmente illecite.

Infine, a proposito del controllo della spesa pubblica, ritiene che vada posta immediatamente sotto controllo la dinamica di spesa delle regioni e degli altri enti decentrati, poiché è in tali comparti che si annida la maggiore dispersione di risorse pubbliche.

Il presidente BALDASSARRI, verificata la presenza del numero legale per deliberare, pone in votazione lo schema di rapporto favorevole

con osservazioni del relatore Ferrara, che risulta approvato. Avverte pertanto che il rapporto di minoranza del senatore Barbolini e altri verrà trasmesso alla 5<sup>a</sup> Commissione permanente.

Dopo aver nuovamente verificato la presenza del numero legale per deliberare, pone in votazione lo schema di rapporto favorevole con osservazioni sulla Tabella 2 e sulle corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria, che risulta approvato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente BALDASSARRI comunica la disponibilità dei rappresentanti della Cassa depositi e prestiti a intervenire in Commissione in audizione per illustrare gli indirizzi strategici di gestione e il relativo piano industriale. Aggiunge che la programmazione di tale audizione sarà valutata nella riunione di domani dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi. In tale sede, sarà anche discussa la proposta di indagine conoscitiva sulla vigilanza finanziaria europea e, su sollecitazione del senatore MUSI, la calendarizzazione di un dibattito sul funzionamento della giurisdizione tributaria.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA  
PER L'ANNO FINANZIARIO 2010 (DISEGNO DI  
LEGGE N. 1791 - TABELLA 1), LIMITATAMENTE  
ALLE PARTI DI COMPETENZA, E SULLE PARTI  
CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1790**

La Commissione Finanze e tesoro, esaminato lo stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2010 nonché il disegno di legge finanziaria, limitatamente alle parti di competenza,

premessi che

la manovra rispecchia la scelta di cautela adottata dal Governo di non programmare correzioni degli andamenti tendenziali di finanza pubblica se non a partire dal 2011 e che si è operato con l'intento di accettare disavanzi coerenti con il peggioramento del ciclo economico e che tale scelta ha comportato l'adozione di provvedimenti di sostegno dell'economia vincolati ad un effetto neutro sui saldi;

che tale scelta rappresenta, per i più ridotti margini di manovra offerti dai conti pubblici italiani rispetto a quelli presenti per gli altri grandi Paesi occidentali, un cammino giustamente obbligato ma anch'esso frutto della volontà ampiamente condivisibile di neutralizzare in partenza qualsiasi dubbio sulla capacità di governare l'andamento dei conti pubblici e sterilizzare gli eventuali effetti negativi sui conti di tensioni sui tassi di interessi;

che tale impostazione costituisce lo sforzo massimo, alle condizioni date, che il Governo poteva produrre, focalizzando l'attenzione sul mantenimento dei saldi invariati;

che nel medio periodo l'impostazione della manovra appare coerente con gli obiettivi di recupero sul fronte del prodotto interno lordo e con la capacità di incrementare la produttività e tenere sotto controllo l'inflazione e, corrispondentemente, di rientrare con gradualità nei parametri del rapporto debito/PIL;

che l'azione dovrà concentrarsi su un rientro del rapporto *deficit*/PIL in grado di predisporre i margini di manovra nel corso degli anni futuri per cogliere positivamente la ripresa economica.

Considerato inoltre che la ripresa della congiuntura trova già un riflesso nelle previsioni dell'andamento del PIL 2009, che si contrae in misura ridotta rispetto alle stime precedenti e che, nel 2010, è previsto un incremento dello 0,7 per cento, appare opportuno indicare alcune linee strategiche per avviare un'opera di riqualificazione della spesa in grado

di indirizzare le risorse del bilancio dello Stato verso settori maggiormente meritevoli di essere sostenuti rispetto a spese considerate poco efficaci e improduttive e di redistribuzione del prelievo.

Ai fini del secondo obiettivo, la Commissione, preso atto che la pressione fiscale complessiva rimarrà stabile, ritiene opportuno orientare in maniera differente il prelievo complessivo sui redditi delle famiglie e delle imprese, con contestuale riduzione degli stanziamenti previsti per le spese per consumi intermedi della pubblica amministrazione, riducendo al contempo gli stanziamenti per le agevolazioni a fondo perduto a favore delle imprese, secondo i seguenti indirizzi:

avviare una revisione del prelievo sul reddito familiare in grado di dare maggiore tutela e maggiore disponibilità economica alle famiglie monoreddito numerose;

redistribuire le maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione fiscale, anche internazionale, per diminuire il prelievo sui redditi bassi, sia di lavoro dipendente che autonomo; individuare un percorso graduale di riduzione dell'IRAP, con riferimento specifico alla esclusione dalla base imponibile del costo del lavoro dipendente.

Tale azione di riequilibrio del prelievo dovrà essere accompagnata dalla messa a regime del meccanismo della destinazione del quota del 5 per mille, alla cui proroga per il 2010 dovrà essere destinata una quota del gettito derivante dall'imposta sui capitali rientrati dall'estero, in vista della sua definitiva adozione a partire dall'anno di imposta 2011.

Tutto ciò premesso, la Commissione esprime rapporto favorevole sui documenti indicati in premessa.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO  
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE PER L'ANNO  
FINANZIARIO 2010 (DISEGNO DI LEGGE N. 1791 –  
TAB. 2), LIMITATAMENTE ALLE PARTI DI COMPE-  
TENZA, E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL  
DISEGNO DI LEGGE N. 1790**

La Commissione Finanze e tesoro, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010, nonché il disegno di legge finanziaria, limitatamente alle parti di competenza, esprime rapporto favorevole con le seguenti osservazioni:

in merito agli stanziamenti previsti per la missione «Competitività e sviluppo delle imprese», la Commissione ritiene opportuno focalizzare l'attenzione sull'obiettivo di riqualificare la spesa, senza proporre al momento alcuna modifica degli stanziamenti, per orientare diversamente le risorse oggi assegnate al sostegno del settore produttivo.

In attesa di verificare l'andamento degli strumenti agevolativi fiscali posti in essere nel corso dell'attuale legislatura per incentivare gli investimenti privati (credito di imposta per le aree svantaggiate, per la ricerca, detrazione di imposta per gli investimenti in macchinari), la Commissione ritiene opportuna una revisione dei meccanismi agevolativi valutativi fondati sulla concessione di agevolazioni a fondo perduto, in vista di un loro completo superamento.

Per quanto riguarda la missione «Ordine pubblico e sicurezza», programma «Concorso della Guardia di finanza alla sicurezza pubblica», la Commissione ritiene essenziale potenziare l'apporto del Corpo al raggiungimento degli obiettivi di lotta all'evasione fiscale e contrasto dei reati finanziari e del riciclaggio e ritiene opportuno esaminare la possibilità di concentrare maggiormente le risorse definite nella tabella sui capitoli di spesa maggiormente correlati con la specifica attività di istituto, consentendo una maggiore premialità del merito e della produttività.

**SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAI SENATORI  
BARBOLINI, AGOSTINI, BAIO, CRISAFULLI,  
D'UBALDO, FONTANA, LEDDI, MUSI, STRADIOTTO  
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO  
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE PER L'ANNO  
FINANZIARIO 2010 (DISEGNO DI LEGGE N. 1791 - TA-  
BELLA 1), LIMITATAMENTE ALLE PARTI DI COM-  
PETENZA, E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL  
DISEGNO DI LEGGE N. 1790**

La 6<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminato per le parti di propria competenza il disegno di legge n. 1790 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)» e il disegno di legge n. 1791 recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012»,

Premesso che,

ad ormai un anno dall'inizio della crisi economica e finanziaria, i principali indicatori economici e di finanza pubblica non prefigurano un significativo miglioramento della situazione del nostro Paese;

nel 2009 la recessione conseguente alla crisi finanziaria internazionale ha duramente colpito l'Italia (-4,8 per cento del Pil nel 2009), più di altri paesi sviluppati, esclusi soltanto Giappone e Germania, e tale situazione, evidentemente, non è ascrivibile soltanto alle caratteristiche strutturali dell'economia nazionale, fortemente esposta alla contrazione del commercio mondiale, ma anche all'insufficiente politica anticiclica messa in atto dal Governo;

la crisi sta determinando pesantissimi effetti economici e sociali: la ricchezza nazionale sta perdendo ulteriore terreno rispetto all'Area dell'Euro (negli ultimi due anni, il divario di crescita ha superato i 2 punti percentuali) e per il 2010, mentre si prevedono consistenti incrementi del PIL in tutti i principali paesi sviluppati, in Italia è prevista una crescita solo dello 0,7 per cento (0,2 per cento secondo recenti stime del FMI);

tale divario è confermato anche dall'andamento degli indicatori di produttività: la produttività, misurata sul PIL, è diminuita dello 0,9 per cento nel 2008, e cadrà di 2,4 punti nel 2009, tornando in area positiva solo nel 2010, mentre la produttività totale dei fattori tornerà a crescere in misura significativa solo a partire dal 2012;

particolarmente preoccupanti sono gli effetti della crisi economica attesi sul mercato del lavoro. In Italia, nel secondo trimestre 2009, l'of-

ferta di lavoro ha registrato, rispetto allo stesso periodo del 2008, una riduzione dell'1,0 per cento (-241.000 unità). Rispetto al primo trimestre 2009, l'offerta di lavoro si riduce dello 0,2 per cento. Nel secondo trimestre 2009 il numero di occupati risulta pari a 23.203.000 unità, in forte calo su base annua (-1,6 per cento, pari a -378.000 unità). Il risultato sintetizza il protrarsi della caduta dell'occupazione autonoma delle piccole imprese, l'accentuarsi del calo dei rapporti di lavoro dipendente a termine e la nuova riduzione del numero dei collaboratori. Il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni scende dal 59,2 per cento del secondo trimestre 2008 all'attuale 57,9 per cento. Il numero delle persone in cerca di occupazione sale invece a 1.841.000 unità (+137.000 unità, pari al +8,1 per cento rispetto al secondo trimestre 2008). Il tasso di disoccupazione aumenta, passando dal 6,7 per cento del secondo trimestre 2008 all'attuale 7,4 per cento. Secondo la Relazione previsionale e programmatica per il 2010, il tasso di disoccupazione nel 2009 sarà pari all'8,5 per cento e all'8,8 per cento nel 2010;

per effetto della crisi economica in atto, le ore di cassa integrazione autorizzate nel periodo che va dal 1 settembre 2008 al 31 agosto 2009 sono aumentate del 223,3 per cento: da 190.970.862 ore del corrispondente periodo del 2007-2008 si è passati, infatti, a 615.554.894 ore negli ultimi 12 mesi. Inoltre, con la corresponsione di un importo medio annuo di circa 5.292 euro, per alleviare il periodo di disoccupazione, che può variare da 6 mesi a 1 anno, l'Inps ha liquidato anche 1.172.659 domande di disoccupazione con un incremento del 53 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le domande accolte hanno sfiorato il milione (984.286) con un incremento del 52,2 per cento;

la decisione del Governo di non adottare, già negli ultimi mesi del 2008 e per il 2009, una politica di bilancio anticiclica, secondo quantità e qualità corrispondenti alla gravità della situazione economica e finanziaria del Paese, non ha impedito la recessione ed ha aggravato il deterioramento dei nostri conti pubblici: la spesa corrente al netto degli interessi raggiunge il 43,1 per cento del PIL, con un aumento di ben 2,7 punti rispetto al 2008 e - ciò che è più grave - è programmata ben al di sopra del livello raggiunto nel 2008 fino a tutto il 2013; la pressione fiscale cresce, nel 2009, fino al 43 per cento del PIL, e si mantiene vicina a questa soglia record per tutto il periodo preso in considerazione dal DPEF, cioè per l'intera legislatura; il livello di indebitamento, malgrado l'assenza di una consapevole manovra espansiva per il 2009, raggiunge il 5,3 per cento del PIL nel 2009 e si mantiene ben al di sopra del 3 per cento fino a tutto il 2011, mentre il volume globale del debito è programmato tornare, nel 2009, al 115,1 per cento del PIL, in aumento di ben 9,4 punti rispetto al 2008, per salire al 117,3 per cento nel 2010 e restare in media attorno al 115 per cento in tutto il periodo considerato dal DPEF;

il Governo, pur di fronte al drammatico peggioramento delle condizioni della finanza pubblica, del grave deteriorarsi delle capacità competitive del sistema Paese e dell'ulteriore ritardo di sviluppo accumulato negli ultimi due anni rispetto all'Area Euro, non definisce con la manovra di

Bilancio al nostro esame alcun obiettivo programmatico – né per il prossimo anno, né per quelli successivi – sul terreno della ripresa economica e del controllo degli andamenti della finanza pubblica; non è prevista alcuna indicazione circa la strategia da seguire per ottenere una graduale e rapida discesa del volume globale del debito sotto il 100 per cento del PIL, e non prospetta alcun provvedimento volto a favorire il recupero di capacità competitive del Paese attraverso un netto accrescimento della produttività totale dei fattori;

Considerato che, per quanto di competenza,

lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per il 2010 (Tabella n. 1), evidenzia che le entrate finali previste per il 2010 registrano un andamento largamente inferiore rispetto alle previsioni assestate del 2009 (- 1,746 miliardi di euro), pur in presenza dell'annunciato miglioramento della situazione economica del Paese. In tale ambito, a fronte di un lieve miglioramento delle entrate tributarie (+ 2,528 miliardi di euro), si prevede per il 2010 un peggioramento delle entrate extra-tributarie per 3,9 miliardi di euro ed un peggioramento delle entrate derivanti dall'alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossioni di crediti per 363 milioni di euro;

dall'analisi della Tabella n. 2 emerge in tutta evidenza una realtà ben diversa da quella finora delineata dal Governo. I tagli di bilancio per il 2010 colpiscono indiscriminatamente vari settori e riguardano diverse missioni e fra queste colpisce il taglio alla missione relativa al diritto alla mobilità (- 3,35 miliardi di euro) e alla missione relativa alle politiche sociali (- 925 milioni di euro);

in relazione al disegno di legge finanziaria 2010, in continuità con la logica con la quale il Governo ha agito fin dall'inizio della crisi economica e finanziaria, contiene misure con un impatto neutrale sulla crescita economica del Paese;

va stigmatizzata la latitanza del Governo, nonostante le reiterate richieste avanzate dal PD in Commissione Finanze e tesoro dall'inizio della XVI legislatura, a condurre «un'operazione verità» su tutti gli incentivi a fondo perduto che oggi lo Stato concede. Tale disanima consentirebbe di valutare l'utilità economica e finanziaria dell'insieme degli interventi, e, ove ritenuto più conveniente, l'utilizzo di una parte di tali risorse per finalità economicamente e socialmente più produttive a sostegno dell'economia e del potere d'acquisto dei redditi più deboli, consentendo di realizzare gli obiettivi di equità e promozione dello sviluppo più sottoindicati;

attesa, pertanto, la necessità di:

ridurre la pressione fiscale nei confronti dei percettori di redditi di lavoro e di pensione attraverso l'innalzamento delle detrazioni dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, ovvero mediante un assegno o una maggiorazione della pensione per i contribuenti incipienti e per i pensionati al di sotto di mille euro di pensione;

introdurre una detrazione fiscale specifica per le madri lavoratrici al fine di contribuire alla copertura dei costi connessi alla cura dei figli;

predisporre un credito d'imposta rimborsabile per le donne che lavorano, incentivante e graduato in rapporto al numero dei figli e al livello di reddito;

reintrodurre il credito d'imposta per investimenti e per l'occupazione con meccanismo automatico, bloccato dal Governo nel corso dell'ultimo anno con gravi ripercussioni sulle imprese coinvolte;

non elevare la pressione fiscale e di conseguenza le aliquote d'imposta attualmente previste a carico delle imprese, al fine di dare certezza alla programmazione strategica e alla conseguente previsione delle scelte d'investimento operate dalle medesime e prevedere una riduzione graduale delle aliquote d'imposta attualmente previste per i lavoratori autonomi;

sostenere la crescita dimensionale delle imprese, introducendo forti sconti di imposta per le operazioni di fusione ed accorpamento;

prevedere la semplificazione fiscale per le piccole e medie imprese e per le imprese in monocommittenza e contoterzisti, allo scopo di ridurre sensibilmente gli oneri posti a carico delle medesime imprese;

prevedere la tassazione del reddito da affitto non ad aliquota marginale, ma ad aliquota fissa e consentire la detraibilità di una quota fissa dell'affitto pagato;

aumentare la quota fiscalmente detraibile della rata sui mutui relativi all'acquisto della prima casa di abitazione;

elevare il limite di reddito per essere considerati fiscalmente a carico, fermo agli importi di più di 10 anni fa;

migliorare il rapporto di fiducia tra cittadini e amministrazione finanziaria attraverso l'approntamento di misure fiscali improntate al riconoscimento dei diritti del cittadino contribuente, composto di regole più semplici e certe, di aliquote più adeguate e proporzionate

favorire, relativamente agli aspetti tributari, il conseguimento dell'obiettivo di più equa distribuzione dell'onere fiscale attraverso azioni di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di recupero della base imponibile, valorizzando il criterio della effettiva progressività del prelievo affermato in Costituzione e promuovendo un maggior equilibrio del prelievo rispetto alle diverse tipologie di reddito;

relativamente alla Guardia di finanza ed alle Agenzie fiscali, tenuto conto dei pressanti impegni operativi progressivamente intensificatisi anche per effetto di recenti provvedimenti e della rilevanza del loro ruolo nel quadro dell'azione di contrasto dell'evasione ed elusione fiscale nazionale ed internazionale, incrementare le dotazioni finanziarie a loro disposizione, nella corrente annualità e nelle prossime, indispensabili per assolvere la delicata missione a loro affidata, riconoscendo produttività e merito a tutto il personale, e dando corso ai necessari programmi di potenziamento degli organici e per la loro efficienza operativa, nonché prevedere il

pieno concorso dei Comuni ai programmi di accertamenti e controlli svolti sui rispettivi territori, al fine di rendere più efficace e sistematica la lotta all'evasione fiscale.

Per le sopra esposte ragioni.

**DELIBERA DI ESPRIMERE UN RAPPORTO CONTRARIO.**

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Martedì 20 ottobre 2009

**135<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

POSSA

*Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Crimi, per i beni e le attività culturali Giro e per l'istruzione, l'università e la ricerca Pizza.*

*La seduta inizia alle ore 10.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1791) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012**

- **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tab. 7)** Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2010
- **(Tab. 13)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2010

**(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)**

(Rapporti alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame congiunto e rinvio)

Il PRESIDENTE dichiara aperto l'esame dei documenti di bilancio, per le parti di competenza della Commissione. Ricordando che il termine per l'approvazione dei rapporti da trasmettere alla Commissione bilancio è stabilito alle ore 16 di oggi pomeriggio, propone di fissare alle ore 12 il termine per la presentazione degli ordini del giorno ai disegni di legge finanziaria e bilancio, nonché degli emendamenti al disegno di legge di bilancio, i quali saranno illustrati e votati nella seduta pomeridiana già prevista per le ore 15.

Conviene la Commissione.

Il presidente relatore POSSA (*PdL*) riferisce quindi sulla Tabella 7, recante lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del disegno di legge di bilancio e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria, rammentando preliminarmente che il bilancio di competenza e quello di cassa si riferiscono all'anno solare. Fa presente poi che, a partire dal 2008, il bilancio dello Stato è organizzato in 34 missioni di spesa, individuanti le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica, le quali sono pertanto trasversali rispetto ai Ministeri. Ciascuna missione di spesa è organizzata in programmi costituiti da grandi aggregati omogenei di attività svolte all'interno di ogni singolo Dicastero, mentre ogni programma si compone a sua volta di macroaggregati che sono le nuove unità fondamentali di voto nell'esame parlamentare. Pone poi in luce che oltre 1350 capitoli di spesa riguardano il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, soffermandosi altresì sui disegni di legge collegati alla manovra di bilancio.

Dopo aver dato conto di alcuni dati sul Ministero riferiti al 2009, con particolare riferimento fra l'altro all'incidenza delle singole missioni sul totale degli stanziamenti, illustra i contenuti del disegno di legge finanziaria il quale, per effetto del decreto-legge n. 78 del 2009, contiene solo disposizioni strettamente attinenti al suo contenuto tipico, in quanto non sono ammesse norme finalizzate direttamente al sostegno o al rilancio dell'economia, né di carattere ordinamentale, microsettoriale e localistico. Nel sottolineare che quest'anno la legge finanziaria è composta da tre soli articoli, illustra l'articolo 1, che determina in termini di competenza per ciascuno dei tre anni 2010, 2011 e 2012 il livello massimo del saldo netto da finanziare (al netto delle regolazioni debitorie) e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario.

Passando all'articolo 2, comma 6, di competenza della Commissione, rileva che esso assicura la continuità, per il triennio 2010-2012, della validità di alcune disposizioni contenute nella legge finanziaria 2007 relative ai criteri di determinazione annuale del fabbisogno finanziario delle università e degli enti di ricerca. In particolare, prosegue il Presidente relatore, esso consente la determinazione del fabbisogno finanziario programmatico per il sistema universitario statale in misura pari a più 3 per cento rispetto al consuntivo dell'anno precedente e per gli enti pubblici di ricerca in misura pari a più 4 per cento rispetto al consuntivo dell'anno precedente. Evidenzia tuttavia che il fabbisogno finanziario dell'Agenzia spaziale italiana (ASI), nonché dei programmi spaziali è escluso da questa dinamica preconstituita.

Il successivo comma 12 reca disposizioni in materia di risorse per i rinnovi contrattuali per il triennio 2010-2012 del personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale, disponendo che i relativi oneri, nonché quelli derivanti dai miglioramenti economici ai professori e ricercatori universitari siano posti a carico dei rispettivi bilanci. Fa presente poi che la quantificazione delle risorse relative ai predetti rinnovi contrattuali sarà stabilita dagli specifici comitati di settore che si atterranno ai criteri previsti per il personale delle

amministrazioni statali. Dopo aver reso noti gli oneri annui lordi del personale pubblico non statale e di quello statale, descritti nella relazione tecnica, illustra il comma 14, in base al quale per il comparto scuola resta ferma la normativa di settore di cui all'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008. In proposito, rimarca positivamente che una quota parte delle economie di spesa è destinata, nella misura del 30 per cento, ad incrementare le risorse contrattuali stanziare per le iniziative dirette alla valorizzazione e allo sviluppo professionale della carriera del personale della scuola a decorrere dal 2010. Gli importi delle economie di spesa vengono iscritti ad un apposito Fondo istituito nello stato di previsione del Ministero a decorrere dall'anno successivo a quello di conseguimento dell'economia di spesa.

Esaminando le Tabelle allegate al disegno di legge finanziaria, segnala che in Tabella A vi è un accantonamento preordinato per il Fondo di finanziamento ordinario (FFO) delle università e per il finanziamento delle scuole non statali, solo per il 2012 pari a 550 milioni di euro. Passa dunque in rassegna le previsioni della Tabella C, precisando inoltre che le Tabelle D, E e F non contengono interventi che riguardino il Dicastero.

Quanto al disegno di legge di bilancio, comunica che lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'esercizio finanziario 2010 reca spese in conto competenza per 55,3 miliardi di euro, di cui 52,9 per spese correnti e 2,3 per spese in conto capitale. Dopo aver osservato altresì che le previsioni complessive della dotazione di competenza relative agli altri anni (2011-2012) sono in netta diminuzione, dà conto delle variazioni delle singole missioni rispetto al bilancio assestato 2009. In proposito rileva che sono assegnate le seguenti dotazioni: alla missione «Istruzione scolastica» 44,1 miliardi di euro; alla missione «Istruzione universitaria» 7,9 miliardi di euro, nella quale il Fondo per il finanziamento ordinario per le università registra un decremento di 678,8 milioni di euro rispetto al 2009; alla missione «Ricerca e innovazione» 2,28 miliardi di euro, nella quale confluiscono il Fondo per gli investimenti per la ricerca scientifica e tecnologica (FIRST), con un ammontare di 80 milioni di euro, il Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca, con una dotazione di 1,8 miliardi di euro, nonché il Fondo per le assunzioni di ricercatori, con uno stanziamento di 154 milioni di euro; alla missione «L'Italia in Europa e nel mondo», 136,1 milioni di euro; alla missione «Servizi generali e istituzionali delle pubbliche amministrazioni» 90,1 milioni di euro; alla missione «Fondi da ripartire» 778,9 milioni di euro, con un cospicuo incremento di 467,2 milioni di euro rispetto al 2009. Segnala in particolare la somma per la valorizzazione della carriera del personale della scuola pari a 410 milioni di euro.

Il Presidente relatore comunica altresì che nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, in Tabella 2, sono previsti ulteriori stanziamenti che afferiscono all'Istruzione; in proposito cita la missione «Istruzione scolastica» e il programma «Sostegno all'istruzione», nel quale sono allocati 117,3 milioni di euro da trasferire alle Regioni per borse di studio per la frequenza della scuola dell'obbligo, nonché la mis-

sione «Ricerca e innovazione» e il programma «Ricerca di base e applicata», nel quale sono stanziati 25,8 milioni per il Fondo integrativo speciale per la ricerca (FISR), 100 milioni di euro per l'Istituto italiano di tecnologia (IIT) e 21 milioni di euro per il Fondo per i progetti di ricerca. Avviandosi alla conclusione, segnala che nello stato di previsione del Ministero dell'interno, in Tabella 8, nell'ambito della missione «Relazioni finanziarie con le autonomie locali» e del programma «Trasferimento agli enti locali», il cap. 7243 (somma occorrente per la fornitura gratuita dei libri di testo nella scuola dell'obbligo) ha subito una riduzione di 103,3 milioni di euro.

Il PRESIDENTE dà indi la parola al senatore Ascutti per la relazione introduttiva sulla Tabella 2 – per le norme di competenza in materia di sport – e sulle relative parti del disegno di legge finanziaria, nonché sulla Tabella 13, recante lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria.

Il relatore ASCIUTTI (*PdL*) riferisce preliminarmente sulla Tabella 13 recante lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali del disegno di legge di bilancio e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria. Prima di delineare i contenuti della manovra di bilancio per il 2010, rammenta che l'assetto organizzativo del Ministero è stato modificato in seguito all'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica n. 91 del 2009, in base al quale il Dicastero si articola ora in dieci centri di responsabilità amministrativa. Evidenza quindi che, al termine del processo di riorganizzazione, l'Amministrazione si propone le seguenti priorità politiche, elencate nel disegno di legge di bilancio: la conservazione e la tutela dei beni culturali e paesaggistici, la promozione della conoscenza e la fruizione dei beni e delle attività culturali in Italia e all'estero, anche favorendo la partecipazione dei privati, il potenziamento del sostegno al settore dello spettacolo, l'ammodernamento e la razionalizzazione delle strutture operative.

Ricorda inoltre che, a partire dal 2008, è stata introdotta una riarticolazione del bilancio di previsione dello Stato fondata su una classificazione delle risorse finanziarie in missioni di spesa, a loro volta suddivise in programmi. Fa presente poi che la nuova struttura del bilancio ha imposto anche una innovativa modalità redazionale, che consente al Parlamento di monitorare più in dettaglio gli obiettivi – strutturali o strategici – che ciascun Ministero si prefigge, le risorse all'uopo previste, nonché il grado di realizzazione. In tal modo, prosegue il relatore, è possibile intervenire nella individuazione delle finalità, suggerendo diverse allocazioni di denaro pubblico, nell'ottica di una riqualificazione della spesa; l'analisi delle schede programmi/obiettivi contenute nel disegno di legge di bilancio permette perciò di sapere quali sono gli stanziamenti precisi per un intervento e in che modo ci si prefigge di attuarlo. Rende quindi noto che per la predisposizione di queste schede la Ragioneria generale dello

Stato ha formulato una griglia elencando le tipologie di indicatori da associare ai singoli obiettivi; rispetto a quanto segnalato dalla Ragioneria generale per il 2009, si registra una più articolata scelta di indicatori da parte dell'Amministrazione dei beni culturali, che l'anno scorso si era concentrata solo su 4 indicatori (binario, di risultato, di realizzazione fisica e finanziaria), la cui definizione risultava non chiara in circa un caso su tre. Tuttavia, rileva come si confermi per il 2009 la mancanza di indicatori di impatto che, sebbene più difficili da calcolare, forniscono un quadro più significativo del risultato finale dell'azione amministrativa sulla collettività e sull'ambiente.

Dà indi conto delle missioni facenti capo al Ministero, ricordando che alcune di esse hanno carattere trasversale, soffermandosi poi sugli stanziamenti complessivi del disegno di legge di bilancio che registrano una riduzione di 20,4 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per l'esercizio finanziario 2009. Segnala inoltre che in alcuni casi sono avvenute rimodulazioni tra i vari capitoli a seguito della riorganizzazione del Ministero, che ha modificato la struttura interna e quindi anche la suddivisione delle risorse umane e strumentali tra i centri di responsabilità amministrativa. Vengono inoltre soppressi altri capitoli per insussistenza dei residui oppure in quanto per il 2010 è cessato l'onere previsto dalle relative disposizioni legislative: si tratta ad esempio, nel primo caso, del fondo per la ricapitalizzazione delle fondazioni lirico-sinfoniche e, nel secondo caso, dei contributi a favore dell'Accademia Santa Cecilia di Roma, previsti da ultimo per il triennio 2007-09.

Il relatore illustra poi in dettaglio le principali variazioni – di segno positivo o negativo – degli stanziamenti attribuiti alla missione «Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici», precisando in particolare che nel programma «Sostegno e vigilanza ad attività culturali» è stato istituito un capitolo nuovo, il 2092, recante il contributo per l'organizzazione del Premio Arca dell'arte di cui alla legge n. 111 del 2009, recentemente approvata in via definitiva dalla Commissione. Puntualizza altresì che nel programma «Tutela delle belle arti, dell'architettura e dell'arte contemporanea; tutela e valorizzazione del paesaggio» è stato istituito un apposito capitolo recante il Fondo speciale per la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava de' Tirreni, ai sensi della legge n. 92 del 2009, anch'essa approvata dalla Commissione.

Dopo aver dato conto dei finanziamenti previsti per le missioni «Ricerca e innovazione», «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», «Fondi da ripartire» e «Debito pubblico», comunica che secondo l'articolo 13 del disegno di legge di bilancio il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti, su proposta del Ministro per i beni e le attività culturali, rispettivamente nell'ambito delle unità previsionali di base «interventi» e nell'ambito delle unità previsionali di base «investimenti» per l'anno 2010 le variazioni compensative di bilancio del programma «Sostegno e valorizzazione e tutela nel settore dello spettacolo» di cui alla missione «Tutela e valorizzazione dei beni culturali».

Passando al disegno di legge finanziaria, fa presente che esso non contiene norme di stretta attinenza del Ministero per i beni e le attività culturali, mentre reca solo alcune norme (articolo 2, commi 9-16) di natura trasversale che interessano tutte le amministrazioni statali e non statali, in quanto riferite ai rinnovi contrattuali. In particolare, per il personale dipendente dalle amministrazioni statali gli oneri per il prossimo triennio contrattuale 2010-2012 sono a carico del bilancio dello Stato (comma 9), mentre per il settore pubblico non statale i costi gravano sui rispettivi bilanci (commi 12 e seguenti). Quanto alle tabelle allegate al disegno di legge finanziaria, la Tabella A e la Tabella B non prevedono stanziamenti per il Ministero; la Tabella C stabilisce per i Beni culturali i seguenti stanziamenti complessivi: 451 milioni di euro per il 2010, 328,9 milioni di euro per il 2011, 328,9 milioni di euro per il 2012. Osserva quindi come, dal confronto tra il disegno di legge finanziaria per il 2010 e la legge finanziaria 2009, emerga per il prossimo anno un lieve aumento delle risorse complessive di circa 25 milioni di euro che si distribuisce su tutte le voci di spesa. Segnala peraltro, con riferimento al Fondo unico per lo spettacolo (FUS), che l'Esecutivo ha di recente integrato il Fondo medesimo di 60 milioni di euro per il 2009.

Il relatore illustra quindi lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2), limitatamente alle spese in materia di sport, collocate all'interno della missione «Giovani e Sport» (30), programma «Attività ricreative e sport» (30.1). In relazione a tale programma, dà conto degli stanziamenti complessivi in conto competenza pari a 697,5 milioni di euro, con una riduzione di 7,5 milioni rispetto alle previsioni assestate per il 2009. Richiamando le considerazioni già espresse in precedenza in merito alle nuove modalità redazionali del disegno di legge di bilancio, sottolinea anche in questo caso la predisposizione di una scheda programmi/obiettivi riferita al programma «Attività ricreative e sport» (30.1). In proposito, rileva l'eccessiva stringatezza nella descrizione dell'obiettivo, che consiste genericamente nell'«erogazione di somme per interventi per giovani e sport», cui è associato un unico indicatore di realizzazione finanziaria. Segnala invece positivamente che l'obiettivo pare raggiunto, secondo quanto risulta nella scheda in ordine al grado di avanzamento nella corresponsione delle predette somme. Quanto al dettaglio degli stanziamenti relativi al 2010, si riscontrano, in particolare: 470 milioni di euro per il finanziamento ordinario del CONI; circa 3 milioni di euro da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche dello sport, con una riduzione di circa 2,3 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2009; 10 milioni di euro destinati al Fondo per gli eventi sportivi di rilevanza internazionale, già previsti dall'articolo 23, comma 21-bis, del decreto-legge n. 78 del 2009; 66,2 milioni di euro da corrispondere alla Presidenza del Consiglio per gli investimenti in materia di sport, con una riduzione di 15,6 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2009. Puntualizza che in tale ammontare sono inclusi 2 milioni di euro quale concorso dello Stato agli oneri per la realizzazione degli impianti sportivi e di servizio funzionali allo svolgimento dei cam-

pionati del mondo di ciclismo su pista del 2012 in provincia di Treviso, nonché 3 milioni di euro per i Campionati mondiali maschili di pallavolo del 2010, già previsti dalla legge finanziaria per il 2008.

In ordine al disegno di legge finanziaria, similmente a quanto già descritto per il comparto dei beni e le attività culturali, non si registrano disposizioni specifiche per il settore dello sport. Con riferimento alle tabelle allegate, rileva che la Tabella C prevede uno stanziamento per l'esercizio delle funzioni in materia di sport da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri quantificato in 61,2 milioni per ciascun anno del triennio 2010-2012, con una diminuzione rispetto a quello previsto nella legge finanziaria 2009 di circa 53 milioni di euro. Avviandosi alla conclusione, evidenzia che la Tabella F prevede i seguenti interventi nel settore 24 (Impiantistica sportiva): 2 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2010-2012, in relazione all'articolo 11-*quaterdecies* del decreto-legge n. 203 del 2005, per lo svolgimento dei Campionati mondiali di nuoto e una somma analoga per i Giochi del Mediterraneo; 3 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2010-2012, sempre finalizzato allo svolgimento dei Campionati mondiali di nuoto e ai Giochi del Mediterraneo, disposto in relazione all'articolo 1, comma 1292, della legge n. 296 del 2006; un contributo di 400.000 euro per ciascuno degli anni del triennio, finalizzato allo svolgimento dei Giochi del Mediterraneo, disposto in relazione all'articolo 2, comma 271, della legge n. 244 del 2007.

Il PRESIDENTE propone di svolgere una discussione generale congiunta per i singoli stati di previsione dei Ministeri di riferimento, nonché per le connesse parti del disegno di legge finanziaria.

La Commissione conviene su tale proposta e pertanto si apre la discussione generale congiunta sui disegni di legge finanziaria e di bilancio in relazione a tutti gli ambiti di competenza.

Prende la parola il senatore RUSCONI (*PD*) il quale manifesta profonda delusione per le scelte del Governo soprattutto per quanto concerne la scuola e l'università, rispetto alle quali vi era indubbiamente l'attesa maggiore. Rileva infatti con disappunto che sono confermati i tagli per il 2010 stabiliti lo scorso anno, in contraddizione con quanto affermato in più occasioni da autorevoli esponenti della maggioranza circa il fatto che essi costituivano mere previsioni di spesa.

Dopo aver puntualizzato che la penalizzazione dei comparti di competenza della Commissione è evidentemente il frutto di una precisa volontà politica, atteso che in altre circostanze – come ad esempio nel caso Alitalia – l'Esecutivo è riuscito a stanziare risorse considerevoli, tiene a precisare che i tagli imposti dal decreto-legge n. 112 del 2008 sono anteriori rispetto alla crisi economica in atto, la quale è peraltro successiva anche rispetto al decreto-legge n. 137 del 2008. Nega pertanto le affermazioni del ministro Gelmini in ordine alla correlazione tra le decurtazioni stabilite per la scuola e l'università, da un lato, e la crisi econo-

mica dall'altro. Ritiene quindi che il Governo dimostri scarsa fiducia per il settore dell'istruzione, giudicando avvilenti le continue critiche che il ministro Gelmini rivolge al suo comparto di riferimento.

Con particolare riferimento agli stanziamenti volti a valorizzare la carriera del personale della scuola, reputa che essi siano insufficienti rispetto a quanto invece disposto dall'articolo 64 del decreto-legge n. 112 e sollecita perciò la piena corresponsione del 30 per cento dei risparmi conseguiti nel settore per premiare il merito. Evidenzia altresì che a fronte dell'emergenza dell'Abruzzo, per la quale il Governo ha stanziato risorse considerevoli, non sono stati previsti ulteriori finanziamenti per l'intero sistema scolastico, le cui strutture in molti territori sono soggette a rischio sismico.

Giudica poi negativamente la scelta del Governo di aumentare il numero di alunni per classi, tanto più che esse erano state autorizzate a contenere un numero più basso di studenti, con il risultato che attualmente molte di esse risultano contrarie alla normativa vigente sulla sicurezza. Critica altresì le decurtazioni inferte a danno delle scuole paritarie, in particolare dell'infanzia, che ammontano a circa 135 milioni di euro. Al riguardo, dopo aver rammentato che i fondi per il 2009 non sono stati ancora assegnati, rivendica il recupero delle risorse ad opera dell'*ex* ministro Fioroni, proprio a vantaggio delle scuole dell'infanzia paritarie, le quali in molti piccoli comuni rappresentano l'unico presidio scolastico. Il decremento di risorse, prosegue, determinerà quindi la chiusura di molte scuole nei comuni, intaccando di fatto anche la libertà di scelta delle famiglie più volte rivendicata dal Centro-destra. Ritiene del resto che le scuole dell'infanzia paritarie abbiano una funzione pubblica tale che nessun governo di Centro-sinistra ha mai pensato di limitarle, a differenza di quanto invece ha operato l'attuale maggioranza.

In relazione allo sport, lamenta che il decreto-legge n. 93 del 2008 sull'abolizione dell'ICI tolse circa 95 milioni di euro destinati allo sport per tutti, auspicando pertanto un tempestivo reintegro. Dopo aver richiamato l'impegno assunto dal sottosegretario Crimi circa il sostegno al disegno di legge sullo sport dilettantistico (A.S. n. 1813), domanda un chiarimento in ordine ai finanziamenti dei Giochi del Mediterraneo. Coglie infine l'occasione per rivolgere un sentimento di commossa partecipazione rispetto alla scomparsa di Alberto Castagnetti cui il mondo del nuoto e l'Italia devono molto, soprattutto in merito ai recenti successi conseguiti.

Il senatore GIAMBRONE (*IdV*) ritiene che, con l'attuale manovra finanziaria, l'Esecutivo abbia confermato l'inadeguatezza politico-culturale e la scarsa attenzione ai problemi del mondo della scuola e dell'università, perseverando nel considerare l'investimento in cultura come una spesa improduttiva. Pur apprezzando l'inquadramento fornito dai relatori, ribadisce le preoccupazioni a più riprese espresse per il destino degli ambiti di riferimento, ritenendo insoddisfacenti le misure previste in quanto non risolvono alcun problema nei settori di interesse.

Dopo aver ricordato le proteste dei lavoratori della scuola, nonché la pronuncia della Corte Costituzionale in relazione all'articolo 64 del decreto-legge n. 112, pone l'accento sulle riduzioni degli stanziamenti che interessano l'istruzione, fatti salvi alcuni incrementi per l'istruzione primaria e secondaria. Si interroga perciò sulle modalità con cui il Governo intende affrontare il tema del sapere pubblico, anche a partire dalla difficile condizione in cui versano i precari della scuola, ai quali manifesta solidarietà. Critica in particolare la mancanza di investimenti pubblici per sollevare l'economia e la volontà di ridurre il costo complessivo del sistema scolastico, peraltro sempre attraverso decreti-legge.

Con riferimento ai beni culturali, deplora che ai tagli già noti si sommino ulteriori riduzioni nella dotazione complessiva del Ministero, come dimostra peraltro il FUS, il cui ammontare è ancora di gran lunga inferiore rispetto all'ultima legge finanziaria del governo Prodi.

Quanto allo sport, sollecita a sua volta l'Esecutivo a mantenere l'impegno a favore del disegno di legge sui piccoli impianti, augurandosi che si manifesti un clima di condivisione analogo a quello già registratosi sui disegni di legge n. 1193 e abbinati. Conclude preannunciando un orientamento negativo sulla manovra finanziaria nel suo complesso.

Il senatore VITA (*PD*) deplora vivamente l'ennesima dimostrazione di una politica volta alla mera riduzione di risorse nei settori culturali, preannunciando alcuni ordini del giorno volti ad impegnare il Governo ad un sollecito recupero delle somme decurtate.

A differenza di tutto il mondo evoluto, dove la cultura e l'innovazione tecnico-scientifica sono considerate in funzione anticiclica, l'Italia è infatti l'unico Paese che in tali ambiti opera unicamente tagli devastanti, comunicando ai cittadini una sensazione di intollerabile resa.

Nel prendere atto delle recenti, sorprendenti dichiarazioni del ministro Tremonti a favore dell'impiego fisso, ne stigmatizza l'incoerenza rispetto al passato e prende atto che la manovra finanziaria in esame risulti drammaticamente «leggera» in quanto non vi sono più risorse da ripartire.

Opponendosi decisamente alla politica intrapresa dal Governo, invoca alcuni miglioramenti e si augura che nei rapporti che la Commissione si accinge a rendere sui documenti in esame sia quantomeno rimarcata l'ineadeguatezza di siffatto approccio, anche nel contesto europeo.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) invita a far valere le specificità della Commissione, reputando che gli investimenti nell'area del sapere configurino il destino del Paese.

Nel ricordare gli impegni di Lisbona, secondo cui l'Europa è impegnata a diventare la società della conoscenza più competitiva al mondo, lamenta che l'esiguità delle risorse investite renda tale traguardo di fatto irraggiungibile. Osserva poi che tutti i Paesi europei si dichiarano insoddisfatti del proprio sistema scolastico primario. Gli altri atenei europei risultano tuttavia in vetta alle classifiche mondiali, a testimonianza di un re-

cupero che i Paesi diversi dall'Italia riescono evidentemente a realizzare nel percorso formativo.

Ella deplora altresì che il Governo non abbia posto in essere adeguate misure anticicliche, fra cui ad esempio la riforma universitaria. In proposito prende atto dell'impegno a devolvere al settore parte delle entrate conseguenti allo scudo fiscale, anche se si tratta di risorse a lungo termine. Si chiede altresì perché a tale provvedimento non sia stato conferito lo *status* di disegno di legge collegato alla manovra finanziaria, anche se la sorte degli altri «collegati» risulta drammaticamente incerta.

Quanto alla missione n. 23, ne censura la riduzione del 6,9 per cento sull'assestato 2009.

Invoca conclusivamente riforme straordinarie, sia per la scuola che per l'università, sollecitandone la discussione in sede parlamentare. Al riguardo, conferma ancora una volta la piena disponibilità dell'opposizione ad un serio confronto di merito, pur rilevando con amarezza che il Ministro non sembra intenzionato a raccoglierla.

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) esprime sincero sconforto per il carattere negativo della manovra in esame, sottolineando come in altri Paesi europei – tra cui ad esempio la Francia – siano stati invece operati forti investimenti per uscire dalla condizione di crisi. L'Italia, al contrario, ha disinvestito sulla formazione e la cultura, né l'atteggiamento del Governo lascia presagire una significativa inversione di rotta.

Con particolare riferimento alla scuola, invoca un incremento delle risorse destinate al diritto allo studio, pena l'impossibilità di valorizzare adeguatamente il talento come pure sembra essere nelle intenzioni del Governo.

In ambito universitario, ella rammenta la promessa del Ministro di accompagnare la riforma con un reintegro almeno parziale dei tagli operati dal decreto-legge n. 112 del 2008. Tale promessa non pare tuttavia mantenuta e le uniche riforme che il Ministero sembra capace di realizzare sono costituite dall'adattamento degli ordinamenti scolastici e universitari ai tagli imposti dall'Economia. Si tratta tuttavia di una politica punitiva che l'opposizione contrasta apertamente.

Quanto infine ai beni culturali, ella rileva con rammarico la riduzione del 2,5 per cento del turismo nell'ultimo anno, che conferma il drammatico calo di attrattività del nostro Paese rispetto agli altri su scala mondiale. A suo avviso, si tratta fra l'altro di una conseguenza della continua mortificazione dei beni culturali nazionali, che non sono utilizzati adeguatamente per creare nuova ricchezza. Al contrario, essi sono oggetto di un perdurante disinvestimento pubblico, che testimonia la miopia del Governo.

Il senatore MARCUCCI (*PD*) prende atto delle priorità politiche elencate nel disegno di legge di bilancio: conservazione e tutela dei beni culturali e paesaggistici; promozione della conoscenza e fruizione dei beni e delle attività culturali in Italia e all'estero, anche attraverso

la partecipazione dei privati; potenziamento al sostegno del settore dello spettacolo; ammodernamento e razionalizzazione delle strutture operative. Esse sono tuttavia a suo avviso del tutto irrealizzabili a fronte delle scarse risorse investite.

Con riferimento alla prima, egli lamenta la mancata indizione di nuovi concorsi che favorirebbero il ricambio generazionale del personale.

Ritiene altresì che la promozione della conoscenza e della fruizione dei beni e delle attività culturali sarebbe stata favorita da provvedimenti di riforma del settore, su cui pure l'opposizione aveva manifestato ampia disponibilità, ma che ancora non hanno visto la luce. Né le parziali misure adottate dal Ministero sembrano sufficienti a porre le condizioni per raggiungere siffatto obiettivo. Ad esempio, la nuova articolazione del Ministero preposta alla valorizzazione del patrimonio, su cui l'opposizione aveva manifestato netto dissenso, non sembra aver avviato alcuna innovazione di rilievo. Quanto infine all'incentivazione della partecipazione dei privati, non pare che il Governo abbia introdotto misure nuove rispetto al mero ripristino di provvedimenti adottati nella scorsa legislatura, inizialmente abrogati.

Passando alla terza priorità, lamenta la drammatica contrazione del FUS rispetto al 2008, che ha interrotto il percorso virtuoso avviato nella XV legislatura dalla maggioranza di Centro-sinistra.

Nel ritenere che analoghe considerazioni valgano anche per la quarta priorità, deplora l'assenza di una linea strategica del Governo che vada oltre la mera contrazione di risorse. In tal modo, l'obiettivo di destinare al settore culturale lo 0,5 per cento del bilancio dello Stato si allontana sempre di più, a testimonianza del disinteresse del Governo in carica rispetto alle tematiche culturali.

A nome dell'opposizione, egli esprime quindi netta contrarietà, censurando in particolare la riduzione delle risorse, pari al 15 per cento, rispetto al 2008, il decremento del FUS e i tagli diffusi su tutti i settori di competenza del Ministero, fra cui biblioteche, archivi e beni archeologici.

Pur rinnovando la totale disponibilità dell'opposizione a collaborare affinché il Ministro rafforzi la sua posizione nella contrattazione con l'Economia, paventa infine una scelta ben precisa a sfavore del settore ed in tal senso rivolge una critica pesantissima all'Esecutivo.

Il senatore VALDITARA (*PdL*) ritiene che la manovra in esame debba rappresentare l'occasione per lanciare alcuni segnali politici di rilievo.

Nell'esprimere apprezzamento per la scelta del Governo di inserire l'università e le scuole non statali fra le priorità cui saranno destinate le maggiori entrate conseguenti allo scudo fiscale, osserva poi che tali risorse riguarderanno una sola annualità e che occorreranno perciò meccanismi ulteriori per garantire le risorse negli anni successivi. Chiede altresì all'Esecutivo di dimostrare nell'immediato il proprio sostegno all'introduzione di misure volte a favorire l'eccellenza nell'università.

Dopo aver sottolineato l'esigenza di fondi ulteriori per il diritto allo studio, i progetti di ricerca, la valorizzazione dei docenti e dei ricercatori che abbiano raggiunto risultati di qualità nella didattica e nella ricerca, annuncia indi emendamenti al disegno di legge finanziaria volti ad individuare fonti di finanziamento alternative.

Auspica altresì che la manovra di esame consenta di avviare a soluzione l'annoso problema del precariato, fornendo un chiaro messaggio al riguardo. La riforma del reclutamento, indispensabile per il rilancio della scuola italiana, non può infatti partire appesantita dal fenomeno del precariato.

Nel ribadire l'urgenza di assicurare un segnale positivo anche alle scuole paritarie, chiede conclusivamente al Governo di impegnarsi nelle direzioni indicate.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale congiunta.

Agli intervenuti replica anzitutto il relatore sulle Tabelle 2 (limitatamente alle parti di competenza relative allo sport) e 13, nonché sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria, senatore ASCIUTTI (*PdL*), il quale invita a considerare le condizioni complessive del bilancio dello Stato, tali per cui nessun Ministero può vantare condizioni floride. Certamente, sarebbe stato preferibile avere la disponibilità di somme maggiori. Tuttavia, la situazione generale, che vede un calo dell'IVA ed un incremento del debito pubblico, induce ad una estrema oculatezza.

Prende quindi atto degli interventi di opposizione, che hanno lamentato l'inadeguatezza delle risorse investite rispetto agli obiettivi prefissi, opponendo tuttavia l'impossibilità di fare meglio.

Assicura poi al senatore Rusconi che gli stanziamenti destinati ai Giochi del Mediterraneo previsti dalla Tabella F del disegno di legge finanziaria sono rimasti inalterati rispetto al passato, trattandosi di una mera conferma delle annualità precedentemente fissate.

Ribadisce infine l'importanza dell'incremento assicurato al FUS per il 2009, pari a 60 milioni di euro, che costituisce un segnale positivo nel panorama complessivo.

Replica altresì il relatore sulla Tabella 7, nonché sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria, presidente POSSA (*PdL*), il quale pone in luce come lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, rispetto all'assestato 2009, veda una riduzione pari ad appena 200 milioni di euro su un totale di 55 miliardi. Le difficoltà di bilancio si riflettono quindi su tale Ministero in misura assai contenuta, a testimonianza della volontà del Governo di proseguire la politica di investimento sui settori formativi. Resta peraltro il dato che la spesa per l'istruzione scolastica in passato era cresciuta in misura eccessiva rispetto alla media OCSE ed occorre pertanto ridimensionarla. Nell'ambito di

una continuità di spesa, bisognava perciò introdurre misure di razionalizzazione che il Governo ha opportunamente conseguito.

Condivide invece i richiami alla drammatica piaga sociale del precariato, associandosi all'auspicio di una definitiva soluzione del problema. Concorda altresì con l'obiettivo di reintrodurre seri elementi di valutazione del merito e degli apprendimenti. In proposito, ribadisce l'importanza di aver destinato oltre 400 milioni di euro alla valorizzazione della professionalità docente, cui si aggiungeranno risorse ben maggiori, una volta conseguiti i risparmi di spesa disposti dal decreto-legge n. 112 del 2008.

Nel convenire con il giudizio positivo relativo all'inclusione delle scuole non statali e dell'università fra le priorità da sostenere con gli introiti conseguenti allo scudo fiscale, rileva – con particolare riferimento al settore universitario – che le ristrettezze di bilancio consentiranno agli atenei di migliorare alcuni aspetti non virtuosi di talune gestioni passate.

Registra altresì con soddisfazione la sostanziale continuità dei finanziamenti destinati alla ricerca, ribadendo che il programma «Ricerca scientifica e tecnologica di base» conosce una riduzione di soli 8 milioni di euro rispetto all'assestato 2009.

Agli intervenuti replica infine il sottosegretario GIRO, il quale ringrazia i commissari per le osservazioni costruttive e realistiche manifestate.

Con riferimento ai tagli imposti al settore culturale soprattutto dal decreto-legge n. 112 del 2008, rammenta di averli a suo tempo definiti «intelligenti», in quanto preservavano comunque gli obiettivi fondamentali di tutela e valorizzazione del patrimonio. Una minore disponibilità economica impone del resto una gestione più virtuosa delle risorse. Né va dimenticato che le riduzioni erano già state avviate nella scorsa legislatura con le leggi finanziarie per il 2007 e il 2008, sicché la percentuale di bilancio dello Stato dedicata ai beni e le attività culturali è scesa dallo 0,38 allo 0,21 per cento. Rispetto al passato, tuttavia, il Ministero si è dato ora obiettivi precisi, fra cui la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale spesso drammaticamente degradato. In tal senso egli rammenta l'unificazione delle Direzioni generali competenti sull'architettura e sul paesaggio, nonché l'istituzione di una nuova articolazione per la valorizzazione del patrimonio.

In vista di una gestione più virtuosa, occorre inoltre anche una riorganizzazione delle risorse umane. Il Ministero si è quindi impegnato sulla formazione del personale già in servizio, attesa l'impossibilità di bandire nuovi concorsi.

Sono stati inoltre sostenuti grandi progetti nazionali per la riqualificazione di alcune aree archeologiche, fra cui Pompei e Ostia antica, e l'ammodernamento della rete museale statale, con il pieno coinvolgimento dei sovrintendenti preposti. A Roma, ad esempio, sono stati avviati 71 progetti, per un importo pari a 40 milioni di euro. A Pompei, sono state avviate iniziative per coinvolgere cooperative di giovani studiosi nei progetti di recupero. Al Nord, sono in atto un progetto di rilievo per ammodernare

il Museo di Brera e un'intesa Stato-Regioni-enti locali-privati per valorizzare il complesso di Venaria Reale.

È chiara quindi la direzione intrapresa dal Ministero verso nuove forme di gestione che coinvolgano settori diversi.

Quanto allo spettacolo dal vivo, egli richiama il disegno di legge *bi-partisan* in corso di esame presso la Camera dei deputati, che agevolerà la riforma del FUS. A parte i tagli nominali, occorre infatti una revisione dei meccanismi di spesa, attesa l'inefficacia di quelli esistenti.

Egli pone indi l'accento sul regolamento attuativo di ARCUS S.p.A. recentemente approvato, che consentirà un utilizzo più razionale delle risorse attribuite a tale società.

Avviandosi alla conclusione, ribadisce l'atteggiamento propositivo del Ministero rispetto alla difficile congiuntura economica in atto, che imponeva di contribuire al risanamento del debito pubblico attraverso una ricalibratura delle spese. Nel dare atto al Parlamento di aver saputo instaurare un clima costruttivo, manifesta indi l'impegno del Governo a realizzare gli obiettivi prefissi conseguendo da un lato una gestione più virtuosa della spesa a normativa vigente e, dall'altro, riforme efficaci tese non al nuovismo in quanto tale ma a raggiungere traguardi basati sul buon senso e le buone pratiche.

Il senatore RUSCONI (PD) lamenta che il Sottosegretario non abbia dato risposte precise alle domande poste nel dibattito.

Il sottosegretario GIRO precisa di aver svolto riflessioni in linea con la manovra di bilancio in esame. Gli interventi nel dibattito hanno del resto avuto, sottolinea, carattere generale, sicchè nella replica egli ha ritenuto opportuno chiarire le modalità con cui il Ministero ha reagito alla crisi in atto: rendere la spesa più virtuosa rispetto al passato ed elaborare interventi di carattere normativo per migliorare alcuni meccanismi che si sono dimostrati inefficaci nel tempo, fra cui il FUS.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

*La seduta termina alle ore 13.*

**136<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
POSSA

*Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Giro.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(1791) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012**

- **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tab. 7)** Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2010
- **(Tab. 13)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2010

**(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)**

(Rapporti alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Rapporti favorevoli con osservazioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – si era conclusa la discussione generale ed erano state svolte le repliche. Avverte inoltre che sono stati presentati ordini del giorno al disegno di legge n. 1790 nonché ordini del giorno ed emendamenti al disegno di legge n. 1791, pubblicati in allegato al presente resoconto. Comunica infine che il sottosegretario Pizza ha dovuto recarsi alla Camera per seguire il decreto-legge sui precari e che il sottosegretario Crimi è impegnato nelle votazioni sul medesimo provvedimento.

Si passa all'illustrazione degli ordini del giorno al disegno di legge n. 1790.

Il senatore VITA (*PD*) illustra l'ordine del giorno n. 1, che risulta strettamente correlato al n. 2, cui pure è primo firmatario. Ambedue infatti

segnalano la gravità della condizione dei settori culturali, nei confronti dei quali si augura una risposta concreta del Governo.

Dà conto in particolare dell'ordine del giorno n. 1 che lamenta l'esiguità degli stanziamenti per il Fondo unico per lo spettacolo (FUS), assai lontani da quelli previsti per il 2008 dal Governo Prodi, domandando altresì chiarimenti all'Esecutivo circa la finalizzazione dei 60 milioni di euro che hanno integrato il FUS per il 2009. Al riguardo tiene a precisare che si tratta di risorse prelevate dalle dotazioni della Presidenza del Consiglio, messe a disposizione del Ministero per i beni e le attività culturali senza procedure di controllo e trasparenza. Chiede inoltre se il ministro Bondi interverrà presso il Dicastero dell'economia e delle finanze affinché il FUS sia riportato ai livelli del passato, atteso che si continua a rischiare la chiusura di molte attività. Coglie poi l'occasione per stigmatizzare con sdegno che, a fronte dei tagli subiti dal comparto, alcuni Ministri abbiano dileggiato un'intera categoria di lavoratori cui, peraltro, si deve fra gli altri il rispetto dell'Italia all'estero.

Con riferimento all'ordine del giorno n. 2 pone in luce la drammatica situazione degli istituti culturali, oggetto spesso di decurtazione e di esclusione dai finanziamenti, auspicando che si registri una condivisione su temi essenziali.

Il senatore GIAMBRONE (*IdV*) dà per illustrato l'ordine del giorno n. 5.

Il senatore RUSCONI (*PD*) dà conto dell'ordine del giorno n. 3 su cui si augura la convergenza di tutte le forze politiche. Tiene a precisare, infatti, che il suo Gruppo ha rinunciato volontariamente a presentare un rapporto di minoranza sulla Tabella 2 relativamente allo sport nell'auspicio che le risorse già stanziato dallo scorso Governo per lo sport di base potessero essere recuperate in particolare in occasione dell'imminente esame del disegno di legge sullo sport dilettantistico (Atto Senato n. 1813). Al riguardo rammenta l'impegno del Governo e della maggioranza affinché siano sostenute le società dilettantistiche, nei confronti delle quali l'ordine del giorno in esame rappresenta un ulteriore segnale di attenzione.

La senatrice ADERENTI (*LNP*) illustra l'ordine del giorno n. 4, evidenziando che sono in corso circa 200.000 contenziosi tra il personale che lavora nella scuola e l'Amministrazione, a causa della contraddizione che spesso si registra tra le norme in vigore, con riferimento ai diritti e doveri delle parti. Ciò causa dunque un'elevata conflittualità e può altresì determinare la revoca di alcune nomine in corso d'anno, con evidente disagio per i docenti e gli utenti, specialmente, in quest'ultimo caso, se si tratta di alunni portatori di *handicap*.

Ritiene dunque che occorra tutelare l'utenza, assicurare la continuità didattica e garantire il perseguimento della propria *mission* alle istituzioni scolastiche, in termini di elaborazione e attuazione dei piani dell'offerta formativa. L'ordine del giorno impegna perciò il Governo a predisporre

un Testo unico di tutte le norme afferenti alla scuola, semplificando il rapporto tra personale e Amministrazione e riducendo perciò i contenziosi.

Si passa indi all'espressione dei pareri da parte dei relatori e del rappresentante del Governo.

Il relatore sulle Tabelle 2 e 13 del disegno di legge di bilancio e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria, senatore ASCIUTTI (*PdL*), si esprime in senso favorevole all'ordine del giorno n. 1. Pur non ritenendo pienamente condivisibili le premesse dell'ordine del giorno n. 5, manifesta un avviso favorevole sul dispositivo. Si esprime poi a favore anche dell'ordine del giorno n. 2, nonché sul n. 3, dichiarando tuttavia di non poter concordare su tutte le premesse.

Il relatore sulla Tabella 7 del disegno di legge di bilancio e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria, presidente POSSA (*PdL*), manifesta un avviso favorevole sull'ordine del giorno n. 4.

Il sottosegretario GIRO esprime un parere conforme a quello dei relatori dichiarando perciò di accogliere tutti gli ordini del giorno presentati al disegno di legge finanziaria.

Si passa dunque all'illustrazione degli ordini del giorno e degli emendamenti presentati al disegno di legge n. 1791.

La senatrice SOLIANI (*PD*) fa presente che l'ordine del giorno n. 1 intende impegnare il Governo a ripristinare il finanziamento previsto per l'attivazione dei piani di edilizia scolastica nonché per completare la messa in sicurezza e l'adeguamento degli edifici anche attraverso il censimento della situazione effettiva delle strutture. Si tratta a suo avviso di un tema prioritario, soprattutto alla luce dei crolli delle scuole avvenuti in Piemonte e in Molise.

Deplora del resto che i fondi stanziati dalla finanziaria per il 2007 per i piani dell'edilizia scolastica siano stati di fatto azzerati e non è stato dato seguito al «Patto per la messa in sicurezza delle scuole» siglato nel dicembre 2007 tra il Ministero della pubblica istruzione e le Regioni, le province e i comuni. Attualmente, prosegue, circa il 40 per cento delle scuole non possiede il certificato di agibilità statica, con rischi per l'intero sistema, date le caratteristiche strutturali del territorio italiano. Invita dunque il Governo a farsi carico di un tema cruciale, considerato che docenti e studenti vivono attualmente in condizioni pericolose.

Il senatore RUSCONI (*PD*) lamenta che l'Esecutivo giudichi inutile investire nella scuola, al contrario di quanto accade negli altri Paesi europei. Illustrando l'ordine del giorno n. 2, ritiene che la Commissione non possa approvare un rapporto favorevole alla manovra di bilancio tenuto conto che il disegno di legge finanziaria dispone un taglio del 30-40

per cento sull'offerta formativa. Occorre dunque a suo giudizio rivendicare con dignità il ruolo della Commissione, compiendo un atto di coraggio.

Prende poi atto delle affermazioni del Presidente relatore circa le risorse per valorizzare la professione docente, in base alle quali i 400 milioni stanziati quest'anno si sommerebbero al 30 per cento del risparmio previsto dalla normativa vigente. Ritiene comunque necessario fissare al più presto i criteri su cui sarà valutato il merito, nonché le modalità per incentivare i giovani migliori ad accedere alla carriera docente.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (PD) illustra l'ordine del giorno n. 3 che testimonia una preoccupazione comune per il futuro dell'università. Pur dichiarandosi convinta che, in occasione del preannunciato disegno di legge governativo sulla *governance* dell'università, si registrerà un'ampia condivisione in vista di un obiettivo assai importante, ritiene che alcuni traguardi potrebbero essere già raggiunti, puntando ad esempio al diritto allo studio. In proposito lamenta la decurtazione dello stanziamento relativo al programma «Diritto allo studio nell'istruzione universitaria», paventando il rischio che i giovani siano mortificati nelle proprie aspirazioni data la mancanza di un sostegno adeguato agli studi. Ritiene perciò che l'ordine del giorno dia un indirizzo in vista della riforma ordinamentale, onde evitare che essa sia tradita in partenza.

Il senatore CERUTI (PD) dà conto dell'ordine del giorno n. 4 inerente al tema della ricerca. Deplora in proposito la riduzione dello stanziamento complessivo per la missione «Ricerca e innovazione», sottolineando l'importanza dei tre programmi che ad essa sono riferiti per il futuro culturale ed economico del Paese. Stigmatizza altresì le riduzioni a danno del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca, del Fondo per le assunzioni dei ricercatori nonché del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica.

Pur apprezzando la puntuale e completa relazione del presidente Possa, ritiene che l'ordine del giorno possa indirizzare il Governo richiamando la centralità degli investimenti per creare una nuova leva di giovani ricercatori.

Il senatore GIAMBRONE (IdV) dà per illustrato l'ordine del giorno n. 7.

La senatrice Vittoria FRANCO (PD), richiamandosi alle considerazioni espresse nel dibattito, dà conto dell'ordine del giorno n. 5 con il quale si denunciano gli insopportabili tagli che gravano sui Beni culturali. Nel rilevare criticamente le riduzioni dei fondi per il programma «Tutela dei beni archeologici» rivolge un accorato appello affinché il comparto non sia abbandonato a sé stesso e affinché non si giudichi l'intervento del mercato e dei privati come risolutivo per sopperire alle lacune del set-

tore. Propone dunque il ripristino delle risorse almeno al livello del 2009, onde non mortificare ulteriormente i Beni e le attività culturali.

Il senatore MARCUCCI (*PD*) delinea i contenuti dell'ordine del giorno n. 6, con il quale si chiede al Governo di dare un segnale al settore della cultura reintegrando le dotazioni previste quanto meno agli importi del 2009, nella consapevolezza dell'oggettiva e difficile congiuntura economica.

Il presidente relatore POSSA (*PdL*) illustra quindi l'emendamento 7.1 con il quale si reintroduce una previsione di spesa già recata dalle precedenti leggi di bilancio, nella prospettiva di assicurare l'assolvimento degli impegni assunti dal Governo in sede internazionale circa la realizzazione del programma del Laboratorio europeo di biologia molecolare a Montecitorio. In merito, si destina una quota delle risorse assegnate al Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) in sede di ripartizione dei finanziamenti ordinari degli enti di ricerca.

Rammenta inoltre l'accordo tra l'Italia e il Laboratorio europeo di biologia molecolare che resterà in vigore fino a quando il relativo programma, tuttora operante, sarà mantenuto in Italia. Ricorda altresì che gli enti di ricerca sono finanziati attraverso un Fondo unico istituito ai sensi del decreto legislativo n. 204 del 1998, annualmente rideterminato con la legge finanziaria.

Si passa dunque all'espressione dei pareri da parte dei relatori e del rappresentante del Governo.

Il relatore sulla Tabella 7 del disegno di legge di bilancio e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria, presidente POSSA (*PdL*), si rimette al Governo sull'ordine del giorno n. 1, esprimendo poi un avviso contrario sugli ordini del giorno nn. 2 e 3. Si rimette nuovamente al Governo sull'ordine del giorno n. 4, dichiarandosi contrario all'ordine del giorno n. 7. Raccomanda infine l'approvazione dell'emendamento 7.1.

Il relatore sulle Tabelle 2 e 13 del disegno di legge di bilancio e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria, senatore ASCIUTTI (*PdL*), si esprime in senso favorevole all'ordine del giorno n. 5 purchè sia modificato sostituendo, nel dispositivo, le parole «in modo adeguato» con «quanto meno al livello del bilancio 2009», altrimenti il parere è contrario. Quanto all'ordine del giorno n. 6 chiede di modificare, nel dispositivo, la parola «ripristinare» con «incrementare»; qualora fosse accolta la modifica il parere sarebbe favorevole.

Il sottosegretario GIRO esprime parere contrario sugli ordini del giorno nn. 1, 2, 3, 4 e 7, mentre manifesta avviso conforme al relatore sugli ordini del giorno nn. 5 e 6. Si dichiara favorevole anche all'emendamento 7.1.

Il senatore RUSCONI (*PD*) manifesta stupore per i pareri espressi sugli ordini del giorno, soprattutto con riferimento al n. 1 sull'edilizia scolastica, e chiede che siano messi in votazione tutti gli ordini del giorno non accolti dal Governo.

Il relatore ASCIUTTI (*PdL*) propone di modificare l'ordine del giorno n. 1 eliminando il riferimento alle precedenti leggi di bilancio, tanto più che il censimento della situazione delle strutture scolastiche è attualmente in corso.

La senatrice SOLIANI (*PD*) accoglie le modifiche proposte dal relatore Asciutti e riformula l'ordine del giorno in un testo 2 (pubblicato in allegato al presente resoconto).

Il sottosegretario GIRO, alla luce delle modifiche apportate, accoglie l'ordine del giorno n. 1 (testo 2).

Con riferimento all'ordine del giorno n. 2, il presidente relatore POSSA (*PdL*) giudica inaccettabile il dispositivo che connota in maniera negativa l'attività del Governo.

Si associa il senatore VALDITARA (*PdL*).

Per dichiarazione di voto favorevole in nome del Gruppo sull'ordine del giorno n. 2 interviene il senatore RUSCONI (*PD*), il quale stigmatizza che la scuola sia concepita come un luogo di saccheggio per reperire risorse.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, la Commissione respinge l'ordine del giorno n. 2.

In ordine all'ordine del giorno n. 3 il relatore ASCIUTTI (*PdL*) si dichiara contrario al primo paragrafo del dispositivo, che invita pertanto a riformulare, e favorevole al secondo.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*), pur riconoscendo l'importanza di un orientamento unanime della Commissione, precisa che i rettori hanno a più riprese paventato il rischio di un dissesto per l'università. Si dichiara comunque disponibile ad eliminare la parola «dissesto», sottolineando tuttavia l'esigenza di recuperare credibilità anzitutto attraverso un'analisi oggettiva delle difficoltà in cui versa il settore.

Il presidente relatore POSSA (*PdL*) ribadisce il suo parere contrario sull'ordine del giorno n. 3, rilevando criticamente alcune inesattezze e forzature anche nelle premesse.

Il senatore VALDITARA (*PdL*) concorda con il Presidente relatore, suggerendo comunque una riformulazione delle premesse che richiami anche l'impegno dell'Esecutivo a stanziare per l'università le risorse derivanti dall'applicazione del cosiddetto «scudo fiscale».

Su richiesta del senatore RUSCONI (*PD*) l'ordine del giorno n. 3 è posto ai voti nel testo originario e respinto dalla Commissione.

Il presidente relatore POSSA (*PdL*) suggerisce ai firmatari dell'ordine del giorno n. 4 di eliminare dal dispositivo le parole «e di non penalizzare» al fine di modificare il proprio parere contrario in un orientamento favorevole.

Il senatore CERUTI (*PD*) accoglie la proposta del Presidente relatore e riformula l'ordine del giorno n. 4 in un testo 2, pubblicato in allegato al presente resoconto, che risulta accolto dal sottosegretario GIRO.

L'ordine del giorno n. 7, posto ai voti, non è approvato.

Accedendo all'invito del relatore Ascitti i senatori Vittoria FRANCO (*PD*) e MARCUCCI (*PD*) modificano i rispettivi ordini del giorno nn. 5 e 6 in un testo 2, pubblicati in allegato al presente resoconto, che risultano accolti dal sottosegretario GIRO.

Per dichiarazione di astensione sull'emendamento 7.1 prende la parola a nome del suo Gruppo il senatore RUSCONI (*PD*) il quale esprime perplessità circa il contenuto della proposta emendativa, giudicandola settoriale ed eccessivamente specifica. Ritiene peraltro che, vincolando una quota dello stanziamento relativo al CNR, si rischi di compromettere altri progetti in corso, in un quadro di generale sofferenza per il settore.

Il presidente relatore POSSA (*PdL*) tiene a precisare che si tratta di una spesa obbligatoria dovuta ad un impegno internazionale.

Posto ai voti, l'emendamento 7.1 è approvato dalla Commissione.

Si passa all'esame del rapporto sulla Tabella 7 e connesse parti del disegno di legge finanziaria.

Il senatore RUSCONI (*PD*) illustra uno schema di rapporto contrario (pubblicato in allegato al presente resoconto), ribadendo le critiche già svolte nel dibattito in ordine alla scarsa chiarezza del Governo sul finanziamento delle scuole paritarie rispetto agli stanziamenti disposti dal Centro-sinistra nella scorsa legislatura. In particolare, conferma che in molti piccoli comuni le scuole materne non statali rappresentano l'unico presidio scolastico, assolvendo ad un servizio pubblico fondamentale.

Il senatore GIAMBRONE (*IdV*) dichiara di aggiungere la sua firma a tale schema di rapporto.

Il presidente relatore POSSA (*PdL*) illustra uno schema di rapporto favorevole con osservazioni sulla medesima Tabella, anch'esso pubblicato in allegato al presente resoconto.

Per dichiarazione di voto favorevole sullo schema di rapporto favorevole con osservazioni del Presidente relatore interviene il senatore ASCIUTTI (*PdL*), il quale esprime vivo apprezzamento per le osservazioni ivi contenute e in particolare per l'osservazione n. 3.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) preannuncia invece, seppure con rammarico, voto contrario sulla proposta del Presidente relatore, lamentando fra l'altro il mancato accoglimento di alcuni ordini del giorno dell'opposizione. Ritene del resto inconfutabili i dati in essi riportati, conseguenti alla distruttiva manovra dell'estate 2008. Né ritiene sufficiente il richiamo al reinvestimento del 30 per cento dei connessi risparmi a favore della valorizzazione della professionalità docente, atteso che restano comunque definanziate voci importanti come il diritto allo studio, l'edilizia scolastica, il settore universitario.

La Commissione accoglie quindi a maggioranza lo schema di rapporto favorevole con osservazioni del Presidente relatore. Lo schema di parere contrario dei senatori Rusconi ed altri sarà invece trasmesso alla Commissione bilancio quale rapporto di minoranza ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento.

Si passa all'esame del rapporto sulla Tabella 13 e connesse parti del disegno di legge finanziaria.

Il senatore MARCUCCI (*PD*) illustra uno schema di rapporto contrario (pubblicato in allegato al presente resoconto), soffermandosi in particolare sull'insufficiente finanziamento del FUS, nonostante il reintegro di 60 milioni disposto per il 2009. Deplora altresì che i beni culturali continuino ad essere considerati un costo anziché un investimento, trasmettendo un chiaro messaggio di riduzione al settore.

Il senatore GIAMBRONE (*IdV*) dichiara di aggiungere la sua firma anche a tale schema di rapporto.

Il relatore ASCIUTTI (*PdL*) illustra uno schema di rapporto favorevole con osservazioni sulla medesima Tabella, anch'esso pubblicato in allegato al presente resoconto.

La Commissione accoglie quindi a maggioranza lo schema di rapporto favorevole con osservazioni del relatore. Lo schema di parere con-

trario dei senatori Rusconi ed altri sarà invece trasmesso alla Commissione bilancio quale rapporto di minoranza ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento.

Si passa all'esame del rapporto sulla Tabella 2 (limitatamente alle parti di competenza relative allo sport) e connesse parti del disegno di legge finanziaria.

Il relatore ASCIUTTI (*PdL*) illustra uno schema di rapporto favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato al presente resoconto.

Il senatore RUSCONI (*PD*) ribadisce di aver rinunciato a presentare uno schema di rapporto contrario su questa Tabella, per rispetto al percorso *bipartisan* avviato dalla Commissione sugli impianti sportivi. Nel rammentare peraltro che il finanziamento dello sport dilettantistico era già stato previsto nella scorsa legislatura, chiede la votazione per parti separate dello schema di rapporto del relatore. In particolare, pur preannunciando voto contrario sullo schema nel suo complesso, in quanto relativo alla manovra finanziaria del Governo in carica che certamente egli non può condividere, dichiara invece voto favorevole sull'osservazione n. 1.

Si associa il senatore GIAMBRONE (*IdV*).

La Commissione procede quindi alla votazione per parti separate dello schema di rapporto favorevole con osservazioni presentato dal relatore, approvando a maggioranza il dispositivo dalle parole «La Commissione» fino a «formula rapporto favorevole con le seguenti osservazioni»; all'unanimità l'osservazione n. 1 e a maggioranza il rapporto nel suo complesso.

Il PRESIDENTE dichiara concluso l'esame dei documenti di bilancio.

#### *SULLA SITUAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE*

Il senatore RUSCONI (*PD*) rammenta di aver già sottoposto alla Commissione la questione dell'obbligo per le associazioni sportive dilettantistiche di sottoporsi ad un accertamento indiscriminatamente imposto loro dall'Agenzia delle entrate, senza che siano differenziate sulla base dei relativi bilanci. Sollecita dunque l'intervento del Governo per evitare di gravare tali società di appesantimenti burocratici sproporzionati.

#### *SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE IN MATERIA DI CITTÀ D'ARTE*

La senatrice Anna Maria SERAFINI (*PD*), richiamandosi al contenuto di ordini del giorno in precedenza illustrati, ricorda che sono state

presentate alcune proposte legislative sulle città d'arte, da parte tanto della maggioranza, quanto dell'opposizione. Esse mirano a mettere a frutto e a migliorare la tradizione italiana, valorizzando il patrimonio. Rammenta altresì che l'Esecutivo si era dichiarato disponibile a sostenere tali provvedimenti, i quali tuttavia necessitano di un'adeguata copertura. Auspica pertanto che si possa correlare tale iniziativa con l'attività di Arcus, che tuttavia attualmente risulta bloccata, oppure che si possano reperire forme alternative di finanziamento al fine di dare un segnale forte sul piano simbolico.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) si associa alla senatrice Anna Maria Serafini, richiamando a sua volta l'orientamento favorevole espresso dal ministro Bondi rispetto alle iniziative parlamentari. Fa presente peraltro che i disegni di legge in questione riguardano le competenze anche della Commissione ambiente. Sollecita infine il Governo ad intervenire per individuare una copertura idonea.

Il sottosegretario GIRO nega che l'attività di Arcus sia bloccata e si dichiara disponibile a verificare la possibilità di sostenere i disegni di legge anche attraverso i fondi gestiti da Arcus.

*La seduta termina alle ore 17.*

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO  
DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RI-  
CERCA PER L'ANNO FINANZIARIO 2010 (DISEGNO  
DI LEGGE N. 1791 - TABELLA 7) E SULLE PARTI  
CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1790**

La Commissione, esaminati lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2010, nonché le parti connesse del disegno di legge finanziaria,

considerato che a partire dal 2008 i bilanci di competenza e di cassa dello Stato sono organizzati in missioni di spesa, trasversali rispetto ai Ministeri, le quali sono suddivise in programmi costituiti da grandi aggregati omogenei di attività;

preso atto che ogni programma si compone a sua volta di macroaggregati che rappresentano le nuove unità fondamentali di voto nell'esame parlamentare e che a loro volta le unità previsionali di base sono suddivise in capitoli di spesa o di entrata ammontanti a oltre 1350 nel solo Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

manifestata consapevolezza circa le difficoltà generali dell'economia italiana, che interessano anche i comparti di riferimento;

quanto al disegno di legge di bilancio:

rilevato che la dotazione iniziale dello Stato di previsione del bilancio 2010 del Ministero è di 55,3 miliardi di euro, di cui 52,9 per spese correnti e 2,3 per spese in conto capitale, registrando quindi una riduzione di soli 200 milioni di euro rispetto all'assestato 2009 nonostante le notevoli difficoltà del bilancio complessivo dello Stato;

osservato in particolare che per quanto riguarda le tre principali missioni dello stato di previsione del Ministero:

alla missione «Istruzione scolastica» è assegnata la dotazione di 44,1 miliardi di euro (registrando un incremento rispetto al 2009, in cui la dotazione era pari a 43,9 miliardi di euro);

alla missione «Istruzione universitaria» è assegnata la dotazione di 7,9 miliardi di euro (registrando un decremento rispetto al 2009, in cui la dotazione era pari al 8,5 miliardi di euro);

alla missione «Ricerca e innovazione» è assegnata la dotazione di 2,28 miliardi di euro (registrando un decremento rispetto al 2009, in cui la dotazione era pari al 2,44 miliardi di euro)

tenuto conto che nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2) sono inoltre previsti:

– 117,3 milioni di euro, nell'ambito della missione «Istruzione scolastica» e del programma «Sostegno all'istruzione», da trasferire alle regioni per borse di studio per la frequenza della scuola dell'obbligo;

– 25,8 milioni per il Fondo integrativo speciale per la ricerca (FISR), 100 milioni di euro per l'Istituto italiano di tecnologia (IIT) e 21 milioni di euro per il Fondo per i progetti di ricerca, nell'ambito della missione «Ricerca e innovazione» e del programma «Ricerca di base e applicata»;

preso atto che nello stato di previsione del Ministero dell'interno (Tabella 8), nell'ambito della missione «Relazioni finanziarie con le autonomie locali» e del programma «Trasferimento agli enti locali» il cap. 7243 relativo alla fornitura gratuita dei libri di testo nella scuola dell'obbligo ha subito una riduzione di 103,3 milioni di euro;

in ordine al disegno di legge finanziaria:

tenuto conto che per effetto del decreto-legge n. 78 del 2009, il disegno di legge finanziaria contiene solo disposizioni strettamente attinenti al suo contenuto tipico mentre non sono ammesse disposizioni finalizzate direttamente al sostegno o al rilancio dell'economia, nonché di carattere ordinamentale, microsettoriale e localistico;

rilevato che l'articolo 2, comma 6, stabilisce la continuità per il triennio 2010-2012 della validità di alcune disposizioni contenute nella finanziaria 2007 relative ai criteri di determinazione annuale del fabbisogno finanziario delle università e degli enti di ricerca;

considerato che, secondo il medesimo comma 6, la determinazione del fabbisogno finanziario programmatico per il sistema universitario statale è fissata in misura pari a più 3 per cento rispetto al consuntivo dell'anno precedente e per gli enti pubblici di ricerca in misura pari a più 4 per cento rispetto al consuntivo dell'anno precedente, ad eccezione dell'Agenzia spaziale italiana e dei grandi progetti spaziali europei;

evidenziato che l'articolo 2, comma 12, dispone che gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali per il triennio 2010-2012, nonché quelli derivanti dai miglioramenti economici ai professori e ricercatori universitari siano posti a carico dei rispettivi bilanci;

rilevato che l'articolo 2, comma 14, prevede che per il comparto scuola resti ferma la normativa di settore di cui all'articolo 64 del decreto-legge n.112 del 2008;

giudicato positivamente che una quota parte delle economie di spesa sia destinata nella misura del 30 per cento ad incrementare le risorse contrattuali stanziare per le iniziative dirette alla valorizzazione e allo sviluppo professionale della carriera del personale della scuola a decorrere dal 2010;

osservato che la tabella A prevede solo per il 2012 un accantonamento preordinato per il Fondo di finanziamento ordinario delle università e per il finanziamento delle scuole non statali (pari a 550 milioni di euro);

rilevato che il Fondo per il finanziamento ordinario per le università ha una dotazione di 6,26 miliardi di euro con un decremento di 678,8 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009;

formula un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni:

1. si condivide la volontà del Governo di ricondurre nel triennio la spesa della missione «Istruzione scolastica» alla media OCSE, realizzando moduli più virtuosi di spesa;

2. si apprezza la sostanziale continuità del finanziamento alla ricerca, in particolare del programma «Ricerca scientifica e tecnologica di base»;

3. si condivide la scelta del Governo di introdurre l'università e la scuola non statale tra le priorità da sostenere con gli introiti derivanti dallo scudo fiscale, nella prospettiva di valorizzare l'eccellenza e premiare il merito; si rileva tuttavia che si tratta di risorse relative ad una sola annualità e che occorre pertanto garantire fonti di finanziamento alternative per gli anni successivi;

4. si registra positivamente che alla missione «Fondi da ripartire» è assegnato nel 2010 uno stanziamento di 778,9 milioni di euro con il cospicuo incremento di 467,2 milioni di euro rispetto al 2009 e che al suo interno è stanziata la somma per la valorizzazione della carriera del personale della scuola pari a 410 milioni di euro;

5. si esprime l'auspicio che la manovra in atto rappresenti la sede opportuna per avviare a definitiva soluzione la drammatica piaga sociale del precariato scolastico, anche in vista della prossima riforma del reclutamento dei docenti.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO  
PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI PER  
L'ANNO FINANZIARIO 2010 (DISEGNO DI LEGGE  
N. 1791 – TABELLA 13) E SULLE PARTI CORRISPON-  
DENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1790**

La Commissione, esaminati lo stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2010, nonché le parti connesse del disegno di legge finanziaria,

preso atto che durante l'anno in corso l'assetto organizzativo del Ministero è stato modificato in seguito all'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91, in base al quale il Dicastero si articola ora in dieci centri di responsabilità amministrativa (Gabinetto e uffici di diretta collaborazione, Segretariato generale e otto Direzioni generali);

registrate le condizioni di difficoltà complessiva del bilancio dello Stato, che impongono sacrifici a tutti i comparti della Pubblica Amministrazione;

con riguardo al disegno di legge di bilancio:

osservato che al termine del processo di riorganizzazione, l'Amministrazione si propone le seguenti priorità politiche: la conservazione e la tutela dei beni culturali e paesaggistici, la promozione della conoscenza e la fruizione dei beni e delle attività culturali in Italia e all'estero, anche favorendo la partecipazione dei privati, il potenziamento del sostegno al settore dello spettacolo, l'ammodernamento e la razionalizzazione delle strutture operative;

rilevato che le dotazioni finanziarie del Ministero fanno capo alle seguenti missioni: Ricerca e innovazione (missione n. 17); Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistiche (missione n. 21); Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (missione n. 32); Fondi da ripartire (missione n. 33); Debito pubblico (missione n. 34);

preso atto che lo stato di previsione del Ministero reca, per l'esercizio finanziario 2010, spese in conto competenza per 1.710,4 milioni di euro, di cui 1.411,2 milioni per spese correnti, 290,5 milioni per spese in conto capitale e 8,7 milioni per rimborso passività finanziarie, e che l'incidenza percentuale sul totale generale del bilancio dello Stato è pari allo 0,21 per cento;

considerato che in alcuni casi sono avvenute rimodulazioni tra i vari capitoli a seguito dell'entrata in vigore del predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 91 del 2009 recante la riorganizzazione del Ministero, che ha modificato la struttura interna e quindi anche la suddivisione delle risorse umane e strumentali tra i centri di responsabilità amministrativa;

quanto alla missione «Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici» (21), la quale registra un decremento di 58,9 milioni rispetto al bilancio assestato 2009:

– osservato in particolare che, nel programma *Sostegno e vigilanza ad attività culturali (21.1)*, è stato istituito un capitolo nuovo, il 2092, recante il contributo per l'organizzazione del Premio Arca dell'arte di cui alla legge n. 111 del 2009, recentemente approvata in via definitiva dalla nostra Commissione;

– considerato che, nel programma *Tutela delle belle arti, dell'architettura e dell'arte contemporanee; tutela e valorizzazione del paesaggio (21.12)*, è istituito un apposito capitolo recante il Fondo speciale per la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava de' Tirreni, ai sensi della legge n. 92 del 2009, anch'essa approvata dalla Commissione;

con riferimento al disegno di legge finanziaria:

tenuto conto che esso non contiene norme di stretta attinenza del Ministero per i beni e le attività culturali e che la Tabella A e la Tabella B non prevedono stanziamenti per il Dicastero;

giudicato positivamente l'aumento, per il 2010, di circa 25 milioni di euro della Tabella C, che si distribuisce su tutte le voci di spesa;

formula un rapporto favorevole con la seguente osservazione:

1. si registra con favore l'incremento assicurato al Fondo unico per lo spettacolo per l'anno 2009, pari a 60 milioni. Si sollecita peraltro il Governo a reperire adeguate risorse anche per il triennio di riferimento, da erogare parallelamente ad incisive riforme di settore che garantiscano meccanismi di spesa più virtuosi rispetto al passato.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO  
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE PER L'ANNO  
FINANZIARIO 2010 (DISEGNO DI LEGGE N. 1791 –  
TABELLA 2), LIMITATAMENTE ALLE PARTI DI  
COMPETENZA, E SULLE PARTI CORRISPONDENTI  
DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1790**

La Commissione, esaminati lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia, limitatamente alle parti di competenza relative allo sport, per l'anno finanziario 2010, nonché le connesse parti del disegno di legge finanziaria,

premessi che le spese in materia di sport trovano collocazione all'interno della missione «Giovani e Sport» (30), programma «Attività ricreative e sport» (30.1);

quanto al disegno di legge di bilancio:

considerato che in relazione a tale programma lo stato di previsione reca stanziamenti complessivi in conto competenza pari a 697,5 milioni di euro, con una riduzione di 7,5 milioni rispetto alle previsioni assestate per il 2009;

registrato positivamente il finanziamento del CONI per 2010, pari a 470 milioni di euro;

preso atto della riduzione, rispetto alle previsioni assestate 2009, di circa 2,3 milioni di euro dello stanziamento da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche dello sport, nonché del decremento di 15,6 milioni dei fondi per gli investimenti in materia di sport;

ritenuto con favore che tra gli investimenti nel settore siano inclusi 2 milioni di euro quale concorso dello Stato agli oneri per la realizzazione degli impianti sportivi e di servizio funzionali allo svolgimento dei campionati del mondo di ciclismo su pista del 2012 in provincia di Treviso, nonché 3 milioni di euro per i Campionati mondiali maschili di pallavolo del 2010, già previsti dalla legge finanziaria per il 2008;

giudicato positivamente lo stanziamento di 10 milioni di euro destinati al Fondo per gli eventi sportivi di rilevanza internazionale, già previsti dall'articolo 23, comma 21-*bis*, del decreto-legge n. 78 del 2009;

in ordine al disegno di legge finanziaria:

osservato che per il settore dello sport non si registrano disposizioni specifiche;

rilevato che la Tabella C prevede uno stanziamento per l'esercizio delle funzioni in materia di sport da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri quantificato in 61,2 milioni per ciascun anno del triennio 2010-2012, con una diminuzione rispetto a quello previsto nella legge finanziaria 2009 di circa 53 milioni di euro;

tenuto conto che la Tabella F prevede i seguenti interventi nel settore 24 (Impiantistica sportiva):

– 2 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2010-2012, in relazione all'articolo 11-*quaterdecies* del decreto-legge n. 203 del 2005, per lo svolgimento dei Campionati mondiali di nuoto e una somma analoga per i Giochi del Mediterraneo;

– 3 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2010-2012, sempre finalizzato allo svolgimento dei Campionati mondiali di nuoto e ai Giochi del Mediterraneo, disposto in relazione all'articolo 1, comma 1292, della legge n. 296 del 2006;

– un contributo di 400.000 euro per ciascuno degli anni del triennio, finalizzato allo svolgimento dei Giochi del Mediterraneo, disposto in relazione all' articolo 2, comma 271, della legge n. 244 del 2007;

formula un rapporto favorevole con la seguente osservazione:

1. si sollecita il Governo ad assicurare, già in questa sede, le risorse necessarie a sostenere le misure a favore dello sport dilettantistico, onde completare il percorso avviato sugli impianti sportivi con l'approvazione del testo unificato dei disegni di legge nn. 1193 e abbinati.

**SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAI SENATORI  
RUSCONI, GIAMBRONE, MARIAPIA GARAVAGLIA,  
BASTICO, CERUTI, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI,  
ANNA MARIA SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA  
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO  
DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RI-  
CERCA PER L'ANNO FINANZIARIO 2010 (DISEGNO  
DI LEGGE N. 1971 - TABELLA 7) E SULLE PARTI  
CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1790**

La Commissione,

esaminati lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2010, nonché le parti connesse del disegno di legge finanziaria,

premessi che:

ad ormai un anno dall'inizio della crisi economica e finanziaria, i principali indicatori economici e di finanza pubblica non prefigurano un significativo miglioramento della situazione del nostro Paese;

nel 2009 la recessione conseguente alla crisi finanziaria internazionale ha duramente colpito l'Italia (-4,8 per cento del Pil nel 2009) più di altri Paesi sviluppati, esclusi soltanto Giappone e Germania, e tale situazione, evidentemente, non è ascrivibile soltanto alle caratteristiche strutturali dell'economia nazionale, fortemente esposta alla contrazione del commercio mondiale, ma anche all'insufficiente politica anticiclica messa in atto dal Governo;

la crisi sta determinando pesantissimi effetti economici e sociali: la ricchezza nazionale sta perdendo ulteriore terreno rispetto all'area dell'euro (negli ultimi due anni, il divario di crescita ha superato i 2 punti percentuali) e, per il 2010, mentre si prevedono consistenti incrementi del PIL in tutti i principali Paesi sviluppati, in Italia è prevista una crescita solo dello 0,7 per cento (0,2 per cento secondo recenti stime del Fondo monetario internazionale);

tale divario è confermato anche dall'andamento degli indicatori di produttività: la produttività, misurata sul PIL, è diminuita dello 0,9 per cento nel 2008 e cadrà di 2,4 punti nel 2009, tornando in area positiva solo nel 2010, mentre la produttività totale dei fattori tornerà a crescere in misura significativa solo a partire dal 2012;

particolarmente preoccupanti sono gli effetti della crisi economica attesi sul mercato del lavoro. In Italia, nel secondo trimestre 2009, l'of-

ferta di lavoro ha registrato, rispetto allo stesso periodo del 2008, una riduzione dell'1,0 per cento (-241.000 unità). Rispetto al primo trimestre 2009, l'offerta di lavoro si riduce dello 0,2 per cento. Nel secondo trimestre 2009 il numero di occupati risulta pari a 23.203.000 unità, in forte calo su base annua (-1,6 per cento, pari a -378.000 unità). Il risultato sintetizza il protrarsi della caduta dell'occupazione autonoma delle piccole imprese, l'accentuarsi del calo dei rapporti di lavoro dipendente a termine e la nuova riduzione del numero dei collaboratori. Il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni scende dal 59,2 per cento del secondo trimestre 2008 all'attuale 57,9 per cento. Il numero delle persone in cerca di occupazione sale invece a 1.841.000 unità (+137.000 unità, pari a +8,1 per cento rispetto al secondo trimestre 2008). Il tasso di disoccupazione aumenta, passando dal 6,7 per cento del secondo trimestre 2008 all'attuale 7,4 per cento. Secondo la Relazione previsionale e programmatica per il 2010, il tasso di disoccupazione nel 2009 sarà pari all'8,5 per cento e all'8,8 per cento nel 2010;

per effetto della crisi economica in atto, le ore di cassa integrazione autorizzate nel periodo che va dal 1° settembre 2008 al 31 agosto 2009 sono aumentate del 223,3 per cento: da 190.970.862 ore del corrispondente periodo del 2007-2008 si è passati, infatti, a 615.554.894 ore negli ultimi 12 mesi. Inoltre, con la corresponsione di un importo medio annuo di circa 5.292 euro, per alleviare il periodo di disoccupazione, che può variare da 6 mesi a 1 anno, l'Inps ha liquidato anche 1.172.659 domande di disoccupazione con un incremento del 53 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le domande accolte hanno sfiorato il milione (984.286) con un incremento del 52,2 per cento;

la decisione del Governo di non adottare, già negli ultimi mesi del 2008 e per il 2009, una politica di bilancio anticiclica, secondo quantità e qualità corrispondenti alla gravità della situazione economica e finanziaria del Paese, non ha impedito la recessione ed ha aggravato il deterioramento dei nostri conti pubblici: la spesa corrente al netto degli interessi raggiunge il 43,1 per cento del PIL, con un aumento di ben 2,7 punti rispetto al 2008 e - ciò che è più grave - è programmata ben al di sopra del livello raggiunto nel 2008 fino a tutto il 2013; la pressione fiscale cresce, nel 2009, fino al 43 per cento del PIL e si mantiene vicina a questa soglia *record* per tutto il periodo preso in considerazione dal DPEF, cioè per l'intera legislatura; il livello di indebitamento, malgrado l'assenza di una consapevole manovra espansiva per il 2009, raggiunge il 5,3 per cento del PIL nel 2009 e si mantiene ben al di sopra del 3 per cento fino a tutto il 2011, mentre il volume globale del debito è programmato, nel 2009, al 115,1 per cento del PIL, in aumento di ben 9,4 punti rispetto al 2008, per salire al 117,3 per cento nel 2010 e restare in media attorno al 115 per cento in tutto il periodo considerato dal DPEF;

il Governo, pur di fronte al drammatico peggioramento delle condizioni della finanza pubblica, del grave deteriorarsi delle capacità competitive del sistema Paese e dell'ulteriore ritardo di sviluppo accumulato negli ultimi due anni rispetto all'Area euro, non definisce con la manovra di

bilancio alcun obiettivo programmatico – né per il prossimo anno, né per quelli successivi – sul terreno della ripresa economica e del controllo degli andamenti della finanza pubblica; non è prevista alcuna indicazione circa la strategia da seguire per ottenere una graduale e rapida discesa del volume globale del debito sotto il 100 per cento del PIL e non prospetta alcun provvedimento volto a favorire il recupero di capacità competitive del Paese attraverso un netto accrescimento della produttività totale dei fattori;

uno degli aspetti maggiormente critici dell'azione del Governo riguarda il quadro programmatico della composizione della spesa pubblica italiana. Da qui al 2013 sono previsti aumenti di spesa per i consumi intermedi, le pensioni, la spesa per interessi, la spesa sanitaria, mentre al contempo gli investimenti pubblici sono previsti in forte riduzione;

per quanto riguarda le parti di competenza della 7<sup>a</sup> Commissione in ordine al disegno di legge di bilancio, rilevato criticamente che:

lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca reca, per l'esercizio finanziario 2010, spese in conto competenza per 55.252,1 milioni di euro, di cui 52.925,8 milioni di euro per spese correnti e 2.326,3 milioni di euro per spese in conto capitale;

l'incidenza percentuale sul totale generale del bilancio dello Stato è pari al 6,96 per cento;

rispetto alle previsioni assestate per l'esercizio finanziario 2009, si registra una riduzione di ben 409,3 milioni di euro di euro;

tenuto conto che:

lo stanziamento complessivo per la missione «Istruzione universitaria» è pari a 7.902,3 milioni di euro, con una riduzione di ben 652,7 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate del bilancio 2009;

già lo scorso anno lo stanziamento complessivo per la missione «Istruzione universitaria» era pari a 8.549,3 milioni di euro (pari al 15,4 per cento dello stanziamento del Ministero), con una riduzione di ben 133,5 milioni di euro (-1,5 per cento) rispetto al bilancio 2008;

dal raffronto tra gli importi assegnati ai programmi per il 2009 e per il 2010 si evince che:

a) il programma 2.1 «Diritto allo studio nell'istruzione universitaria», con stanziamento in conto competenza pari a 179,9 milioni di euro, reca una riduzione di spesa di 8,1 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009, già peraltro ridotte rispetto al bilancio 2008 (pari a 65,1 milioni di euro);

b) il programma 2.3 «Sistema universitario e formazione *post*-universitaria», con stanziamento in conto competenza pari a 7.305,4 milioni di euro, reca una riduzione di spesa di ben 651,7 milioni di euro;

all'interno del programma «Sistema universitario e formazione *post*-universitaria» il Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO) (cap. 1694) ha una dotazione di 6.256,4 milioni di euro e registra

un decremento di ben 678,8 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009;

il Fondo di finanziamento ordinario delle università (FFO), in attuazione dell'articolo 66, comma 13, del decreto-legge n. 112 del 2008, è stato già ridotto di 63,5 milioni per il 2009, di 190 milioni di euro per il 2010, di 316 milioni per il 2011, di 417 milioni per il 2012 e di 455 milioni a partire dal 2013, per un totale di 1,4 miliardi di euro in un quinquennio;

tutto ciò conferma tristemente il disinteresse del Governo per un settore fondamentale per la crescita del Paese quale quello dell'istruzione universitaria, che purtroppo non potrà non continuare a risentire di una politica di tagli i quali, anno dopo anno, producono dissesto ed una situazione economica insostenibile, soprattutto a partire dal 2010;

premesso inoltre che:

alla missione «Istruzione scolastica» è assegnata la dotazione di 44.060,4 milioni di euro, con decremento di 83,5 milioni di euro rispetto al bilancio assestato 2009;

dal raffronto tra gli importi assegnati ai programmi per il 2009 e per il 2010 emergono:

a) la riduzione di 99,1 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009 per il programma «Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica», con uno stanziamento in conto competenza pari a 311,3 milioni;

b) la riduzione di 206,5 milioni di euro per il programma «Istruzione secondaria di primo grado», con uno stanziamento in conto competenza pari a 9.494,5 milioni;

c) la riduzione di 0,1 milioni di euro per il programma «Istruzione *post*-secondaria»;

d) la riduzione di 0,1 milioni di euro per il programma «Istruzione degli adulti»;

e) la riduzione di 7,5 milioni di euro per il programma «Diritto allo studio, condizione studentesca», con uno stanziamento in conto competenza pari a 5,4 milioni;

detti programmi avevano già subito notevoli riduzioni rispetto al 2008;

tenuto conto altresì che:

lo stanziamento complessivo per la missione «Ricerca e innovazione» è pari a 2.284,4 milioni di euro, con una riduzione di 158,8 milioni di euro rispetto al bilancio assestato 2009;

la missione si articola in 3 programmi:

a) «Ricerca per la didattica», dotato di 7,5 milioni di euro che reca una riduzione di spesa di 0,3 milioni;

b) «Ricerca scientifica e tecnologica applicata», con stanziamento in conto competenza pari a 103,2 milioni di euro che reca una riduzione di spesa di 149,6 rispetto al bilancio assestato 2009;

c) «Ricerca scientifica e tecnologica di base», con stanziamento in conto competenza pari a 2.173,7 milioni di euro, che reca una riduzione di spesa di 8,9 milioni;

i tre programmi (Ricerca per la didattica, Ricerca scientifica e tecnologica applicata e Ricerca scientifica e tecnologica di base) erano già stati ridotti rispetto al bilancio 2008;

nell'ambito del programma «Ricerca scientifica e tecnologica di base» sono ridotti anche: il Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (cap. 7236), con una dotazione di 1.867,8 milioni di euro; il Fondo occorrente per le assunzioni di ricercatori delle università e degli enti ed istituzioni di ricerca (cap. 1714), con una dotazione di 154 milioni di euro; il Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (cap. 7245), con una dotazione di 83,9 milioni di euro;

considerato infine che:

il Governo non adotta iniziative concrete per modernizzare le università italiane, esaltando la loro autonomia finanziaria, introducendo forme sistematiche di valutazione efficace dell'utilizzo di risorse, incentivi e disincentivi, nonché aumentando la competizione tra gli atenei, nella consapevolezza che l'università deve essere un motore essenziale della mobilità sociale e della crescita, ma al contrario persevera in una politica di tagli che penalizza l'intero sistema universitario;

anche quest'anno il Governo non ha reperito le risorse necessarie per restituire peso e valore all'istruzione scolastica, per promuovere la formazione degli insegnanti, per valorizzare la professionalità docente e per sostenere l'innovazione didattica e organizzativa, nella consapevolezza che la scuola dovrebbe rappresentare uno dei più importanti fattori di crescita del Paese;

mancano i fondi necessari al fine di favorire e di non penalizzare il comparto della ricerca, con l'obiettivo di creare una nuova leva di giovani ricercatori e di investire su di essi come risorsa per modernizzare tanto il funzionamento delle istituzioni di ricerca quanto l'università, rendendola un motore essenziale della mobilità sociale e della crescita.

formula, per quanto di competenza, rapporto contrario.

**SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAI SENATORI  
RUSCONI, GIAMBRONE, MARIAPIA GARAVAGLIA,  
CERUTI, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, ANNA  
MARIA SERAFINI, VERONESI, VITA SULLO STATO  
DI PREVISIONE DEL MINISTERO PER I BENI E LE  
ATTIVITÀ CULTURALI PER L'ANNO FINANZIARIO  
2010 (DISEGNO DI LEGGE N. 1971 – TABELLA 13) E  
SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI  
LEGGE N. 1790**

La Commissione, esaminati lo stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2010, nonché le parti connesse del disegno di legge finanziaria,

premessi che:

ad ormai un anno dall'inizio della crisi economica e finanziaria, i principali indicatori economici e di finanza pubblica non prefigurano un significativo miglioramento della situazione del nostro Paese;

nel 2009 la recessione conseguente alla crisi finanziaria internazionale ha duramente colpito l'Italia (-4,8 per cento del PIL nel 2009) più di altri Paesi sviluppati, esclusi soltanto Giappone e Germania, e tale situazione, evidentemente, non è ascrivibile soltanto alle caratteristiche strutturali dell'economia nazionale, fortemente esposta alla contrazione del commercio mondiale, ma anche all'insufficiente politica anticiclica messa in atto dal Governo;

la crisi sta determinando pesantissimi effetti economici e sociali: la ricchezza nazionale sta perdendo ulteriore terreno rispetto all'area dell'euro (negli ultimi due anni, il divario di crescita ha superato i 2 punti percentuali) e, per il 2010, mentre si presumono consistenti incrementi del PIL in tutti i principali Paesi sviluppati, in Italia è prevista una crescita solo dello 0,7 per cento (0,2 per cento secondo recenti stime del Fondo monetario internazionale);

tale divario è confermato anche dall'andamento degli indicatori di produttività: la produttività, misurata sul PIL, è diminuita dello 0,9 per cento nel 2008 e cadrà di 2,4 punti nel 2009, tornando in area positiva solo nel 2010, mentre la produttività totale dei fattori tornerà a crescere in misura significativa solo a partire dal 2012;

particolarmente preoccupanti sono gli effetti della crisi economica attesi sul mercato del lavoro. In Italia, nel secondo trimestre 2009, l'offerta di lavoro ha registrato, rispetto allo stesso periodo del 2008, una ri-

duzione dell'1,0 per cento (-241.000 unità). Rispetto al primo trimestre 2009, l'offerta di lavoro si riduce dello 0,2 per cento. Nel secondo trimestre 2009 il numero di occupati risulta pari a 23.203.000 unità, in forte calo su base annua (-1,6 per cento, pari a -378.000 unità). Il risultato sintetizza il protrarsi della caduta dell'occupazione autonoma delle piccole imprese, l'accentuarsi del calo dei rapporti di lavoro dipendente a termine e la nuova riduzione del numero dei collaboratori. Il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni scende dal 59,2 per cento del secondo trimestre 2008 all'attuale 57,9 per cento. Il numero delle persone in cerca di occupazione sale invece a 1.841.000 unità (+137.000 unità, pari a +8,1 per cento rispetto al secondo trimestre 2008). Il tasso di disoccupazione aumenta, passando dal 6,7 per cento del secondo trimestre 2008 all'attuale 7,4 per cento. Secondo la Relazione previsionale e programmatica per il 2010, il tasso di disoccupazione nel 2009 sarà pari all'8,5 per cento e all'8,8 per cento nel 2010;

per effetto della crisi economica in atto, le ore di cassa integrazione autorizzate nel periodo che va dal 1° settembre 2008 al 31 agosto 2009 sono aumentate del 223,3 per cento: da 190.970.862 ore del corrispondente periodo del 2007-2008 si è passati, infatti, a 615.554.894 ore negli ultimi 12 mesi. Inoltre, con la corresponsione di un importo medio annuo di circa 5.292 euro, per alleviare il periodo di disoccupazione, che può variare da 6 mesi a 1 anno, l'Inps ha liquidato anche 1.172.659 domande di disoccupazione con un incremento del 53 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le domande accolte hanno sfiorato il milione (984.286) con un incremento del 52,2 per cento;

la decisione del Governo di non adottare, già negli ultimi mesi del 2008 e per il 2009, una politica di bilancio anticiclica, secondo quantità e qualità corrispondenti alla gravità della situazione economica e finanziaria del Paese, non ha impedito la recessione ed ha aggravato il deterioramento dei nostri conti pubblici: la spesa corrente al netto degli interessi raggiunge il 43,1 per cento del PIL, con un aumento di ben 2,7 punti rispetto al 2008 e - ciò che è più grave - è programmata ben al di sopra del livello raggiunto nel 2008 fino a tutto il 2013; la pressione fiscale cresce, nel 2009, fino al 43 per cento del PIL e si mantiene vicina a questa soglia *record* per tutto il periodo preso in considerazione dal DPEF, cioè per l'intera legislatura; il livello di indebitamento, malgrado l'assenza di una consapevole manovra espansiva per il 2009, raggiunge il 5,3 per cento del PIL nel 2009 e si mantiene ben al di sopra del 3 per cento fino a tutto il 2011, mentre il volume globale del debito è programmato, nel 2009, al 115,1 per cento del PIL, in aumento di ben 9,4 punti rispetto al 2008, per salire al 117,3 per cento nel 2010 e restare in media attorno al 115 per cento in tutto il periodo considerato dal DPEF;

il Governo, pur di fronte al drammatico peggioramento delle condizioni della finanza pubblica, del grave deteriorarsi delle capacità competitive del sistema Paese e dell'ulteriore ritardo di sviluppo accumulato negli ultimi due anni rispetto all'Area euro, non definisce con la manovra di bilancio alcun obiettivo programmatico - né per il prossimo anno, né per

quelli successivi – sul terreno della ripresa economica e del controllo degli andamenti della finanza pubblica; non è prevista alcuna indicazione circa la strategia da seguire per ottenere una graduale e rapida discesa del volume globale del debito sotto il 100 per cento del PIL e non prospetta alcun provvedimento volto a favorire il recupero di capacità competitive del Paese attraverso un netto accrescimento della produttività totale dei fattori;

uno degli aspetti maggiormente critici dell'azione del Governo riguarda il quadro programmatico della composizione della spesa pubblica italiana. Da qui al 2013 sono previsti aumenti di spesa per i consumi intermedi, le pensioni, la spesa per interessi, la spesa sanitaria, mentre al contempo gli investimenti pubblici sono previsti in forte riduzione;

per quanto riguarda le parti di competenza della Commissione in ordine al disegno di legge di bilancio, rilevato criticamente che:

lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali reca, per l'esercizio finanziario 2010, spese in conto competenza per 1.710,4 milioni di euro, di cui 1.411,2 milioni di euro per spese correnti, 290,5 milioni di euro per spese in conto capitale e 8,7 milioni di euro per rimborso passività finanziarie;

rispetto alle previsioni assestate per l'esercizio finanziario 2009, si registra una riduzione di 20,4 milioni di euro, che si aggiunge al decremento di 318,8 milioni di euro (pari al 15 per cento) rispetto alla legge di bilancio 2008 (che assegnava al Ministero 2.037,4 milioni di euro);

l'incidenza percentuale sul totale generale del bilancio dello Stato è pari al 0,21 per cento (lo scorso anno l'incidenza percentuale sul totale generale del bilancio dello Stato era pari allo 0,3 per cento a fronte dello 0,4 per cento del 2008), relegando l'Italia tra gli ultimi posti in Europa per spesa complessiva destinata alla cultura;

tenuto conto inoltre che:

la missione «Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici» (21) prevede uno stanziamento complessivo di 1.358 milioni di euro, con un decremento di 58,9 milioni di euro rispetto al bilancio assestate 2009;

continua la riduzione dello stanziamento previsto per la suddetta missione: lo scorso anno la missione «Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici» (21) prevedeva uno stanziamento complessivo di 1.398 milioni di euro, con un decremento di ben 252,1 milioni di euro rispetto alla legge di bilancio 2008 (che assegnava 1.645,9 milioni di euro);

dal raffronto tra gli importi assegnati ai programmi per il 2009 e per il 2010 emerge quanto segue:

a) il programma «Tutela dei beni archeologici» (21.6), con stanziamento in conto competenza pari a 183,3 milioni di euro, reca una riduzione di spesa di 31,6 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009. Anche in questo caso si assiste ad una continua diminuzione di stanziamenti: lo scorso anno le risorse previste per il programma «Tutela

e valorizzazione dei beni archeologici» passavano da 265,1 a 213,4 milioni di euro, diminuendo di ben 51,7 milioni di euro;

b) il programma «Tutela dei beni archivistici» (21.9), con stanziamento in conto competenza pari a 108,7 milioni di euro, reca una riduzione di spesa di 17,3 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009;

c) il programma «Tutela dei beni librari, promozione del libro e dell'editoria» (21.10), con stanziamento in conto competenza pari a 120,8 milioni di euro, reca una riduzione di spesa di 9,2 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009;

d) il programma «Tutela delle belle arti, dell'architettura e dell'arte contemporanee; tutela e valorizzazione del paesaggio» (21.12), con stanziamento in conto competenza pari a 363,1 milioni di euro, reca una riduzione di spesa di 36,5 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009;

considerato inoltre che:

nella Tabella C del disegno di legge finanziaria per l'anno 2010 riferita al Ministero per i beni e le attività culturali, missione «Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici», programma «Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo», la legge n. 163 del 1985, che ha istituito il Fondo unico per lo spettacolo (FUS), subisce un'ulteriore riduzione rispetto alla legge finanziaria per l'anno 2009, a triste riprova del disinteresse di questo Governo nei confronti del settore dello spettacolo;

dalla Tabella C allegata al disegno di legge finanziaria 2010 non risulta alcuno stanziamento di risorse aggiuntivo per gli istituti culturali rispetto a quanto previsto dalla Tabella C allegata alla legge finanziaria 2009, che già recava una riduzione di spesa, rispetto alla medesima previsione dell'anno precedente, di circa 14 milioni di euro per gli anni 2009 e 2010;

considerato infine che:

in un Paese come il nostro, contraddistinto dalla cultura e dai beni culturali, la destinazione al settore dello 0,21 per cento del totale generale del bilancio dello Stato appare davvero irrisoria;

la continua politica di tagli comporterà un sicuro detrimento per il livello dell'offerta culturale nazionale;

formula, per quanto di competenza, rapporto contrario.

## **ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1790**

### **G/1790/1/7**

VITA, Vittoria FRANCO, MERCATALI, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, CERUTI, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, VERONESI, SOLIANI, BASTICO, LEGNINI, ADAMO, BLAZINA

La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2010, per le parti di competenza,

premesso che:

il Fondo unico per lo spettacolo (FUS), istituito con la legge 30 aprile 1985, n. 163, è lo strumento finanziario attraverso il quale lo Stato sostiene le attività del settore spettacolo, sia del cinema che dello spettacolo dal vivo;

la gestione del Fondo consente, infatti, di assegnare contributi ad enti, istituzioni, associazioni, organismi ed imprese operanti nei settori delle attività cinematografiche, musicali, di danza, teatrali, circensi e dello spettacolo viaggiante, nonché di promuovere e sostenere manifestazioni ed iniziative di carattere e rilevanza nazionali da svolgere in Italia o all'estero;

il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e il bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 confermano il disinteresse verso il mondo dello spettacolo e della cultura. La Tabella C del disegno di legge finanziaria recante la quantificazione annua degli stanziamenti autorizzati da disposizioni legislative, per il Ministero per i beni e le attività culturali prevede i seguenti stanziamenti complessivi: 418.418 milioni di euro per il 2010, 304.075 milioni di euro per il 2011 e 304.075 milioni di euro per il 2012;

nella Tabella C del disegno di legge finanziaria per l'anno 2010, relativa al Ministero per i beni e le attività culturali, missione «Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici», programma «Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo», la legge n. 163 del 1985 subisce un'ulteriore riduzione di spesa rispetto alla legge finanziaria per l'anno 2009, a triste riprova del disinteresse di questo Governo nei confronti del settore dello spettacolo;

l'inadeguatezza e la scarsità di tali stanziamenti per la produzione e l'industria dello spettacolo italiani potrebbero determinare, di fatto, la

chiusura di interi settori di attività che, al contrario, sono da considerare strategici per la ripresa del Paese e necessitano di adeguatezza progettuale, sia in termini di finanziamento, sia in termini di programmazione e di politica di interventi;

lo spettacolo in Italia, nel suo complesso, conta all'incirca 250.000 addetti, tra artisti, tecnici, operatori, maestranze e una tale esiguità di finanziamenti pubblici mette in serio rischio i livelli occupazionali dell'intero comparto. Numerose sono state le manifestazioni che hanno portato ad una vasta mobilitazione che ha visto l'impegno di gran parte della cultura italiana, cui il Governo ha risposto con l'esigua somma di 60 milioni di euro prelevati dal Fondo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dei quali, ancora oggi, sono ignoti i destinatari;

considerato che:

la legge finanziaria per l'anno 2007 del Governo Prodi, al contrario, aveva provveduto ad incrementare il FUS, prevedendo una dotazione di 444 milioni per il 2007 e di 544 milioni di euro per il 2008 e il 2009,

impegna il Governo:

a reperire risorse adeguate a garantire un significativo incremento del FUS, al fine di ristabilire quanto meno gli stanziamenti previsti dalla legge finanziaria per l'anno 2008 e di ovviare così a gravi conseguenze, quali la chiusura di interi settori di attività.

---

#### **G/1790/5/7**

GIAMBRONE

La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2010, per le parti di competenza,

premesso che:

lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali reca per l'esercizio finanziario 2010 spese in conto competenza per 1,7 miliardi di euro, con una riduzione rispetto alle previsioni assestate per l'esercizio finanziario 2009 di circa 20 milioni di euro;

la missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici", che assorbe oltre il 60 per cento delle dotazioni del Ministero, registra per l'anno 2010 una riduzione di 59 milioni di euro;

premesso inoltre che:

le legge 30 aprile 1985, n. 163 ha istituito, nello stato di previsione dell' allora Ministero del turismo e dello spettacolo, il Fondo unico per lo spettacolo (FUS) al fine di sostenere finanziariamente enti, istituzioni, as-

sociazioni, organismi ed imprese operanti nei settori delle attività cinematografiche, musicali, di danza, teatrali, circensi e dello spettacolo viaggiante;

il decreto ministeriale del 9 novembre 2007 del Ministero per i beni e le attività culturali ha successivamente fissato criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività musicali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo;

a seguito dell'approvazione del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, la quota del Fondo unico per lo spettacolo destinata ai 14 teatri lirici italiani è passata da 215.000.000 di euro per il 2007 a 176.000.000 di euro per il 2009, determinando una situazione di insostenibilità economica per l'intero settore;

la legge 22 dicembre 2008, n. 203 (legge finanziaria 2009), così come riportato nella Tabella C, nell'ambito degli interventi a "Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo", alla voce: Legge n. 163 del 1985, ha destinato, per l'anno 2009, 398.036.000 di euro contro i 511.544.000 di euro previsti per lo stesso anno 2009 dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008);

la 7<sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) del Senato della Repubblica, nel corso della trattazione dell'affare assegnato n. 140, riguardante prospettive di finanziamento, riforma e promozione delle Fondazioni lirico-sinfoniche, nella seduta pomeridiana del 18 marzo 2009 ha approvato all'unanimità la risoluzione *Doc. XXIV*, n. 3 contenente una serie di impegni per il Governo, tra i quali quelli di:

garantire aumenti significativi delle dotazioni del Fondo unico per lo spettacolo;

prevedere nuovi strumenti che permettano il raccordo dell'operato delle diverse fondazioni al fine di generare utili sinergie;

prevedere quote crescenti di finanziamento proporzionalmente alla qualità della produzione oltre che di compartecipazione da parte degli enti locali;

adottare iniziative volte sia a favorire una maggiore stabilità del settore tramite strumenti di finanziamento a carattere pluriennale che a revisionare gli aspetti carenti della riforma attuata con il decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367;

prevedere la valorizzazione del sistema dei grandi teatri d'opera italiani;

considerato che:

nel luglio di quest'anno, oltre cinquanta tra i più importanti artisti italiani, nella qualità di rappresentanti di istituzioni culturali private e pubbliche del nostro Paese, hanno sottoscritto un appello al Governo affinché provveda celeremente, anche attraverso nuove regole di sostegno, alla ripresa ed allo sviluppo dello spettacolo italiano; a detto appello ha risposto anche il Capo dello Stato esortando il Governo a reperire risorse al fine di rifinanziare adeguatamente il settore;

a seguito dei sopra menzionati eventi il Consiglio dei Ministri del 31 luglio 2009 ha disposto per decreto un reintegro di 60 milioni di euro del Fondo unico per lo spettacolo;

considerato inoltre che:

il disegno di legge finanziaria 2010, nell'ambito degli interventi "Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo", alla voce: Legge n. 163 del 1985 della Tabella Cha destinato, per l'anno 2010, 418.418.000 di euro contro i 563.307.000 di euro previsti per lo stesso anno 2010 dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), cifra di gran lunga inferiore rispetto alle esigenze del settore, così come riconosciuto dallo stesso Consiglio dei Ministri che, per ovviare ad analogo problema sorto nell'agosto scorso, ha rifinanziato il Fondo per l'anno 2009 attingendo dai fondi di sua spettanza per le emergenze;

impegna il Governo a:

ottemperare con immediatezza agli impegni assunti a seguito dell'approvazione della risoluzione *Doc. XXIV*, n. 3;

valutare ogni iniziativa utile ad integrare con maggiori risorse – pari almeno al valore delle dotazioni previste per l'anno 2010 dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) – la dotazione del Fondo unico per lo spettacolo per l'anno 2010, al fine di evitare ulteriori gravi ripercussioni sull'economia di tutto il settore dello spettacolo italiano che conta ben 6000 aziende ed oltre 200.000 addetti e che, pur rappresentando indubbiamente una risorsa eccellente del nostro Paese, è oggi destinatario di finanziamenti complessivi – troppo spesso ed erroneamente ritenuti spese improduttive e non importanti investimenti sul futuro – tra i meno consistenti tra tutti gli Stati dell'Unione europea.

---

#### **G/1790/2/7**

VITA, Vittoria FRANCO, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, MERCATALI, LEGNINI, CERUTI, BASTICO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, ADAMO, BLAZINA

La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2010, per le parti di competenza,

premesso che:

gli istituti culturali italiani, ancorché soggetti di natura privata, assolvono a fondamentali funzioni di interesse pubblico, peraltro definite dall'articolo 2 della legge 17 ottobre 1996, n. 534, recante nuove norme per l'erogazione di contributi statali alle istituzioni culturali, come requi-

siti essenziali delle istituzioni culturali che vogliono avvalersi dei contributi ordinari erogati dallo Stato;

gli istituti di cultura, che sono organizzazioni senza scopo di lucro, promuovono le attività di studio e di ricerca, nonché di elaborazione culturale destinata alla pubblica fruizione; si occupano della tenuta, della conservazione, della valorizzazione e dell'arricchimento del proprio patrimonio bibliotecario e archivistico; mettono a disposizione degli studiosi e dei cittadini, gratuitamente, la documentazione archivistica e il patrimonio librario di cui sono proprietari;

gli enti e le fondazioni culturali sono tra i soggetti più attivi nel campo della pubblicazione di volumi e di prodotti editoriali, anche su supporti di innovazione tecnologica, la gran parte dei quali di diffusione e rilievo internazionale;

gli istituti di cultura promuovono borse di studio per giovani studiosi e organizzano corsi, convegni di studio, mostre e attività formative e di aggiornamento solitamente in collaborazione con le università e i centri di ricerca italiani ed internazionali;

l'impegno e le attività degli enti e degli istituti culturali copre l'intero panorama della cultura e della conoscenza, incrementando così le possibilità di accesso dei cittadini e le opportunità di crescita civile e culturale;

in ragione della funzione di interesse pubblico rivestita dagli istituti, dalle associazioni, dagli enti, dalle fondazioni e, in generale, dagli organismi culturali, essi sono sostenuti dallo Stato con le risorse pubbliche assegnate ai sensi della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e annualmente stabilite in sede di legge finanziaria nella Tabella C;

dalla Tabella C allegata al disegno di legge finanziaria per l'anno 2010 non risulta alcuno stanziamento di risorse aggiuntivo rispetto a quanto previsto dalla Tabella C allegata alla legge finanziaria per il 2009, che già recava una riduzione di spesa, rispetto alla medesima previsione dell'anno precedente, di circa 14 milioni di euro per gli anni 2009 e 2010;

vi è un'evidente necessità per tutti questi organismi di programmare le proprie attività nel medio periodo e, pertanto, di poter fare affidamento su una ragionevole certezza delle risorse economiche a propria disposizione,

impegna il Governo:

ad incrementare gli stanziamenti previsti attualmente a favore degli istituti, delle associazioni, degli enti, delle fondazioni e degli organismi culturali non statali previsti dalla citata legge n. 549 del 1995.

---

**G/1790/3/7**

RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, CERUTI, VITA, Vittoria FRANCO, BASTICO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, MERCATALI, BLAZINA

La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2010, per le parti di competenza,

premesso che:

la legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria per l'anno 2008), all'articolo 2, commi 564 e 565, stanziava 20 milioni di euro per il 2008, 35 milioni di euro per il 2009 e 40 milioni di euro per il 2010 a favore del Fondo per lo sport di cittadinanza;

i progetti di sport di cittadinanza sono importanti strumenti per promuovere stili di vita salutari e attivi dei cittadini, utili a prevenire patologie fisiche e psicologiche, favorire l'integrazione sociale anche in una prospettiva interculturale, garantire il diritto al gioco e al movimento ai cittadini di tutte le età;

la suddetta legge finanziaria per l'anno 2008, all'articolo 2, comma 566, ha incrementato, per l'anno 2008, di 10 milioni di euro il Fondo per il sostegno alla promozione degli eventi sportivi, che non è stato più rifinanziato, ma anzi ha subito una riduzione di spesa con il decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93 (Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie, cosiddetto decreto-legge «taglia ICI»);

tale Fondo nel 2007 ha cofinanziato ben 52 eventi contribuendo significativamente a promuovere una cultura della programmazione e del cofinanziamento;

il disegno di legge in esame prevede alla Tabella C, missione «Giovani e sport», programma «Attività ricreative e sport», una riduzione di spesa di circa 40 milioni di euro per gli anni 2010 e 2011,

impegna il Governo:

a considerare tra le proprie priorità il sostegno allo sport, valutando l'opportunità di reperire ulteriori fondi.

---

**G/1790/4/7**

ADERENTI

La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2010, per le parti di competenza,

considerato che:

sono in esame 200.000 contenziosi tra il personale che lavora nella scuola e l'Amministrazione,

spesso le norme in vigore, le leggi, i decreti, perfino i regi decreti, di fatto non offrono certezza in merito ai diritti e doveri del personale scolastico, favorendo quindi la conflittualità tra personale ed Amministrazione:

è già capitato che, a fronte di soluzioni di contenziosi, il personale è stato organizzato e nominato in senso coerente alle soluzioni trovate, ma successivamente ad ulteriori contestazioni, si è proceduto a modificare l'organizzazione dello stesso, anche in corso d'anno scolastico;

la moltiplicazione dei contenziosi e dei ricorsi è dovuta alla contraddittorietà ed all'inutilità di norme, regolamenti, leggi e decreti;

l'eccessiva numerosità dei contenziosi spesso confligge con gli interessi degli utenti, cui viene tolta la continuità didattica, e con la *mission* delle istituzioni scolastiche, che hanno necessità di certezze al fine di predisporre ed attuare piani dell'offerta formativa responsabili;

impegna il Governo a predisporre il Testo unico dei regolamenti, delle leggi e dei decreti afferenti alla scuola che, in senso lineare, sopprima tutte le norme contraddittorie ed inutili addivenendo ad una semplificazione del rapporto tra personale ed Amministrazione.

---

## **ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1791**

### **G/1791/1/7**

SOLIANI, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, MERCATALI, LEGNINI, Vittoria FRANCO, BASTICO, CERUTI, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, VERONESI, VITA, BLAZINA, ADAMO

La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2010, per le parti di competenza,

premesso che:

anche quest'anno, in seguito ai tragici fatti del terremoto in Abruzzo del 6 aprile scorso e dell'alluvione che ha devastato Messina e molti paesi circostanti del 1° ottobre 2009, si ripropone in tutta la sua tragica attualità il problema della messa in sicurezza degli edifici scolastici; nell'ambito della missione «Istruzione scolastica», programma «Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica», u.p.b. 1.1.6. Investimenti, al cap. 7160 «Spese per l'attivazione dei piani di edilizia scolastica e per il completamento delle attività di messa in sicurezza e di adeguamento a norma degli edifici», lo stanziamento previsto per l'anno 2009 di 77 milioni di euro è soppresso «per cessazione della spesa»;

lo scorso anno per lo stesso capitolo di spesa lo stanziamento previsto di 100 milioni di euro per l'anno 2008 era già stato ridotto, per l'anno 2009, di 22,8 milioni di euro;

nell'ambito della missione «Istruzione scolastica», programma «Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica», alla medesima u.p.b. 1.1.6. Investimenti, il cap. 7151 «Interventi per l'edilizia scolastica e la messa in sicurezza degli istituti scolastici ovvero di impianti e strutture sportive dei medesimi» è anch'esso soppresso «per cessazione della spesa»;

la legge finanziaria per il 2007 (legge 27 dicembre 2006, n. 296), ha autorizzato (articolo 1, comma 625) la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2007 e di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009 per l'attivazione dei piani di edilizia scolastica;

il 50 per cento delle predette risorse era destinato al completamento delle attività di messa in sicurezza e di adeguamento a norma degli

edifici scolastici da parte dei competenti enti locali; per questi specifici interventi le Regioni e gli enti locali interessati, nell'ambito dei piani sopra citati, concorrono al finanziamento, ciascuno nella misura di un terzo;

il 20 dicembre 2007 è stato siglato tra Ministero della pubblica istruzione, Regioni, Province e Comuni il «Patto per la messa in sicurezza delle scuole», dando attuazione a quanto previsto dalla legge finanziaria 2007; si tratta di un passo molto importante che ha avviato non solo il ripristino dei finanziamenti per la messa in sicurezza delle scuole italiane, ma anche una sinergia con Regioni ed enti locali;

dopo anni di mancati interventi in questo settore, sono stati previsti piani con un cofinanziamento degli enti locali, in un'ottica di costruttiva collaborazione solidale, al fine di migliorare ed innovare oltre che porre in sicurezza gli edifici scolastici;

oltre il 40 per cento delle scuole non possiede il certificato di agibilità statica, il 52,82 per cento è stato costruito prima del 1974, il 75,04 per cento degli edifici si trova in zona ad alto rischio sismico. Sono i dati del «Rapporto Ecosistema scuola 2008» di Legambiente che evidenzia come numerose scuole italiane non raggiungano gli *standard* minimi di sicurezza, siano prive dei certificati di agibilità statica o di prevenzione degli incendi, siano ospitate in strutture inadatte, nate per altri usi e mai modificate, oppure alloggiate in strutture vecchissime;

le scuole italiane che possiedono il certificato di agibilità statica sono poco più del 50 per cento, preoccupante per una Nazione a diffuso rischio sismico, mentre quelle che hanno il certificato igienico-sanitario sono il 71,14 per cento e quelle con il certificato di prevenzione incendi appena il 52,19 per cento;

ed ancora, il 23,62 per cento degli edifici scolastici necessita di interventi di manutenzione urgenti, mentre il 47, 11 per cento ha goduto di manutenzione straordinaria negli ultimi 5 anni;

secondo la Protezione civile, dal 2002 a oggi sono state censite 3.000 scuole sulle 57.000 italiane (a quelle pubbliche vanno aggiunte le 15.000 private). Gran parte di quelle 3.000 scuole sono a norma solo per il 30-40 per cento dello *standard* previsto dalle leggi;

il personale scolastico non è formato per la prevenzione degli incidenti, né per il primo soccorso, la prevenzione degli incendi e l'evacuazione degli edifici. Da dati Inail emerge che nelle scuole italiane nel 2007 sono stati segnalati 12.912 incidenti al personale e 90.478 agli studenti;

non bisogna poi dimenticare le tragedie del crollo del liceo scientifico Darwin a Rivoli, in provincia di Torino, in cui ha perso la vita un giovane studente di 17 anni, Vito Scafidi, a causa del crollo di un controsoffitto ed in cui altri venti ragazzi sono rimasti feriti, nonché del crollo della scuola di San Giuliano, il 31 ottobre del 2002, dove morirono 27 bambini e una insegnante;

su ammissione del capo del Dipartimento della Protezione Civile Bertolaso, tra il 2002 e il 2003 sono stati stanziati 500 milioni di euro «ma solo all'inizio di quest'anno (2008) quei fondi sono stati spesi concretamente»;

impegna il Governo:

non solo a ripristinare il finanziamento previsto dalle precedenti leggi di bilancio per l'attivazione dei piani di edilizia scolastica e per il completamento delle attività di messa in sicurezza e di adeguamento a norma degli edifici, ma ad incrementare gli interventi di immediata messa in sicurezza degli edifici scolastici e ad attuare un censimento della situazione effettiva delle strutture scolastiche, nella consapevolezza che la sicurezza degli edifici scolastici è una condizione minima di civiltà ed una priorità a cui non ci si può sottrarre.

---

**G/1791/1/7 (testo 2)**

SOLIANI, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, MERCATALI, LEGNINI, Vittoria FRANCO, BASTICO, CERUTI, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, VERONESI, VITA, BLAZINA, ADAMO

La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2010, per le parti di competenza,

premessi che:

anche quest'anno, in seguito ai tragici fatti del terremoto in Abruzzo del 6 aprile scorso e dell'alluvione che ha devastato Messina e molti paesi circostanti del 1° ottobre 2009, si ripropone in tutta la sua tragica attualità il problema della messa in sicurezza degli edifici scolastici;

nell'ambito della missione «Istruzione scolastica», programma «Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica», u.p.b. 1.1.6. Investimenti, al cap. 7160 «Spese per l'attivazione dei piani di edilizia scolastica e per il completamento delle attività di messa in sicurezza e di adeguamento a norma degli edifici», lo stanziamento previsto per l'anno 2009 di 77 milioni di euro è soppresso «per cessazione della spesa»;

lo scorso anno per lo stesso capitolo di spesa lo stanziamento previsto di 100 milioni di euro per l'anno 2008 era già stato ridotto, per l'anno 2009, di 22,8 milioni di euro;

nell'ambito della missione «Istruzione scolastica», programma «Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica», alla medesima u.p.b. 1.1.6. Investimenti, il cap. 7151 «Interventi per l'edilizia scolastica e la messa in sicurezza degli istituti scolastici ovvero di impianti e strutture sportive dei medesimi» è anch'esso soppresso «per cessazione della spesa»;

la legge finanziaria per il 2007 (legge 27 dicembre 2006, n. 296), ha autorizzato (articolo 1, comma 625) la spesa di 50 milioni di euro per

l'anno 2007 e di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009 per l'attivazione dei piani di edilizia scolastica;

il 50 per cento delle predette risorse era destinato al completamento delle attività di messa in sicurezza e di adeguamento a norma degli edifici scolastici da parte dei competenti enti locali; per questi specifici interventi le Regioni e gli enti locali interessati, nell'ambito dei piani sopra citati, concorrono al finanziamento, ciascuno nella misura di un terzo;

il 20 dicembre 2007 è stato siglato tra Ministero della pubblica istruzione, Regioni, Province e Comuni il «Patto per la messa in sicurezza delle scuole», dando attuazione a quanto previsto dalla legge finanziaria 2007; si tratta di un passo molto importante che ha avviato non solo il ripristino dei finanziamenti per la messa in sicurezza delle scuole italiane, ma anche una sinergia con Regioni ed enti locali;

dopo anni di mancati interventi in questo settore, sono stati previsti piani con un cofinanziamento degli enti locali, in un'ottica di costruttiva collaborazione solidale, al fine di migliorare ed innovare oltre che porre in sicurezza gli edifici scolastici;

oltre il 40 per cento delle scuole non possiede il certificato di agibilità statica, il 52,82 per cento è stato costruito prima del 1974, il 75,04 per cento degli edifici si trova in zona ad alto rischio sismico. Sono i dati del «Rapporto Ecosistema scuola 2008» di Legambiente che evidenzia come numerose scuole italiane non raggiungano gli *standard* minimi di sicurezza, siano prive dei certificati di agibilità statica o di prevenzione degli incendi, siano ospitate in strutture inadatte, nate per altri usi e mai modificate, oppure alloggiate in strutture vecchissime;

le scuole italiane che possiedono il certificato di agibilità statica sono poco più del 50 per cento, preoccupante per una Nazione a diffuso rischio sismico, mentre quelle che hanno il certificato igienico-sanitario sono il 71,14 per cento e quelle con il certificato di prevenzione incendi appena il 52,19 per cento;

ed ancora, il 23,62 per cento degli edifici scolastici necessita di interventi di manutenzione urgenti, mentre il 47, 11 per cento ha goduto di manutenzione straordinaria negli ultimi 5 anni;

secondo la Protezione civile, dal 2002 a oggi sono state censite 3.000 scuole sulle 57.000 italiane (a quelle pubbliche vanno aggiunte le 15.000 private). Gran parte di quelle 3.000 scuole sono a norma solo per il 30-40 per cento dello *standard* previsto dalle leggi;

il personale scolastico non è formato per la prevenzione degli incidenti, né per il primo soccorso, la prevenzione degli incendi e l'evacuazione degli edifici. Da dati Inail emerge che nelle scuole italiane nel 2007 sono stati segnalati 12.912 incidenti al personale e 90.478 agli studenti;

non bisogna poi dimenticare le tragedie del crollo del liceo scientifico Darwin a Rivoli, in provincia di Torino, in cui ha perso la vita un giovane studente di 17 anni, Vito Scafidi, a causa del crollo di un controsoffitto ed in cui altri venti ragazzi sono rimasti feriti, nonché del crollo della scuola di San Giuliano, il 31 ottobre del 2002, dove morirono 27 bambini e una insegnante;

su ammissione del capo del Dipartimento della Protezione Civile Bertolaso, tra il 2002 e il 2003 sono stati stanziati 500 milioni di euro «ma solo all'inizio di quest'anno (2008) quei fondi sono stati spesi concretamente»;

impegna il Governo:

non solo a incrementare il finanziamento per l'attivazione dei piani di edilizia scolastica e per il completamento delle attività di messa in sicurezza e di adeguamento a norma degli edifici, ma ad incrementare altresì gli interventi di immediata messa in sicurezza degli edifici scolastici e a completare con sollecitudine il censimento della situazione effettiva delle strutture scolastiche, nella consapevolezza che la sicurezza degli edifici scolastici è una priorità ineludibile.

---

#### **G/1791/2/7**

BASTICO, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, VITA, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, SOLIANI, VERONESI, MERCATALI, LEGNINI, ADAMO

La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per l'anno finanziario 2010, limitatamente alle parti di competenza;

premesso che:

alla missione «Istruzione scolastica» è assegnata la dotazione di 44.060,4 milioni di euro, con decremento di 83,5 milioni di euro rispetto al bilancio assestato 2009;

dal raffronto tra gli importi assegnati ai programmi per il 2009 e per il 2010 emergono:

a) la riduzione di 99,1 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009 per il programma «Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica», con uno stanziamento in conto competenza pari a 311,3 milioni;

b) la riduzione di 206,5 milioni di euro per il programma "Istruzione secondaria di primo grado", con uno stanziamento in conto competenza pari a 9.494,5 milioni;

c) la riduzione di 0,1 milioni di euro per il programma "Istruzione *post*-secondaria";

d) la riduzione di 0,1 milioni di euro per il programma "Istruzione degli adulti";

e) la riduzione di 7,5 milioni di euro per il programma "Diritto allo studio, condizione studentesca", con uno stanziamento in conto competenza pari a 5,4 milioni;

detti programmi avevano già subito notevoli riduzioni rispetto al 2008;

impegna il Governo:

a non penalizzare ulteriormente un settore fondamentale per la vita di un Paese quale è l'istruzione scolastica;

a reperire le risorse necessarie per restituire peso e valore all'istruzione scolastica, per promuovere la formazione degli insegnanti, per valorizzare la professionalità docente e per sostenere l'innovazione didattica e organizzativa, nella consapevolezza che la scuola dovrebbe rappresentare uno dei più importanti fattori di crescita del Paese.

---

### **G/1791/3/7**

Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, CERUTI, VITA, Vittoria FRANCO, BASTICO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, MERCATALI, LEGNINI, ADAMO, BLAZINA

La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2010, per le parti di competenza,

premesso che:

lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca reca, per l'esercizio finanziario 2010, spese in conto competenza per 55.252,1 milioni di euro, di cui 52.925,8 milioni di euro per spese correnti e 2.326,3 milioni di euro per spese in conto capitale;

l'incidenza percentuale sul totale generale del bilancio dello Stato è pari al 6,96 per cento;

rispetto alle previsioni assestate per l'esercizio finanziario 2009, si registra una riduzione di 409,3 milioni di euro di euro;

lo stanziamento complessivo per la missione "Istruzione universitaria" è pari a 7.902,3 milioni di euro, con una riduzione di ben 652,7 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate del bilancio 2009;

già lo scorso anno lo stanziamento complessivo per la missione "Istruzione universitaria" era pari a 8.549,3 milioni di euro (pari al 15,4 per cento dello stanziamento del Ministero), con una riduzione di ben 133,5 milioni di euro (-1,5 per cento) rispetto al bilancio 2008;

dal raffronto tra gli importi assegnati ai programmi per il 2009 e per il 2010 si segnala che:

a) il programma 2.1 "Diritto allo studio nell'istruzione universitaria", con stanziamento in conto competenza pari a 179,9 milioni di euro, reca una riduzione di spesa di 8,1 milioni di euro rispetto alle previsioni

asestate per il 2009, già peraltro ridotte rispetto al bilancio 2008 (pari a 65,1 milioni di euro);

b) il programma 2.3 "Sistema universitario e formazione *post-universitaria*", con stanziamento in conto competenza pari a 7.305,4 milioni di euro, reca una riduzione di spesa di ben 651,7 milioni di euro;

all'interno del programma "Sistema universitario e formazione *post-universitaria*" si segnala che il Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO) (cap. 1694) ha una dotazione di 6.256,4 milioni di euro e registra un decremento di ben 678,8 milioni di euro rispetto alle previsioni asestate per il 2009;

il Fondo di finanziamento ordinario delle università (FFO), in attuazione dell'articolo 66, comma 13, del decreto-legge n. 112 del 2008, è stato già ridotto di 63,5 milioni per il 2009, di 190 milioni di euro per il 2010, di 316 milioni per il 2011, di 417 milioni per il 2012 e di 455 milioni a partire dal 2013, per un totale di 1,4 miliardi di euro in un quinquennio;

impegna il Governo:

a reperire le risorse necessarie per evitare che in un settore fondamentale per la crescita del Paese, qual è quello dell'università, i tagli effettuati producano dissesto ed una situazione economica insostenibile soprattutto a partire dal 2010;

ad adottare iniziative concrete per modernizzare e non penalizzare le università italiane, esaltando la loro autonomia finanziaria, introducendo forme sistematiche di valutazione efficace dell'utilizzo di risorse, incentivi e disincentivi, nonché aumentando la competizione tra gli atenei nella consapevolezza che l'università deve essere un motore essenziale della mobilità sociale e della crescita.

---

#### **G/1791/4/7**

CERUTI, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, VITA, Vittoria FRANCO, BASTICO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, MERCATALI, LEGNINI, ADAMO

La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per l'anno finanziario 2010, limitatamente alle parti di competenza,

premesso che:

lo stanziamento complessivo per la missione «Ricerca e innovazione» è pari a 2.284,4 milioni di euro, con una riduzione di 158,8 milioni di euro rispetto al bilancio asestato 2009;

la missione si articola in 3 programmi:

a) «Ricerca per la didattica», dotato di 7,5 milioni di euro, che reca una riduzione di spesa di 0,3 milioni;

b) «Ricerca scientifica e tecnologica applicata», con stanziamento in conto competenza pari a 103,2 milioni di euro, che reca una riduzione di spesa di 149,6 rispetto al bilancio assestato 2009;

c) «Ricerca scientifica e tecnologica di base», con stanziamento in conto competenza pari a 2.173,7 milioni di euro, che reca una riduzione di spesa di 8,9 milioni;

gli stanziamenti dei tre programmi (Ricerca per la didattica, Ricerca scientifica e tecnologica applicata e Ricerca scientifica e tecnologica di base) erano già ridotti rispetto al bilancio 2008;

nell'ambito del programma «Ricerca scientifica e tecnologica di base» sono ridotti anche: il Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (cap. 7236), con una dotazione di 1.867,8 milioni di euro; il Fondo occorrente per le assunzioni di ricercatori delle università e degli enti ed istituzioni di ricerca (cap. 1714), con una dotazione di 154 milioni di euro; il Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (cap. 7245), con una dotazione di 83,9 milioni di euro;

impegna il Governo:

a reperire le risorse necessarie al fine di favorire e di non penalizzare la ricerca, con l'obiettivo di creare una nuova leva di giovani ricercatori e di investire su di essi come risorsa per modernizzare il funzionamento delle istituzioni di ricerca, nonché l'Università rendendola un motore essenziale della mobilità sociale e della crescita.

---

#### **G/1791/4/7 (testo 2)**

CERUTI, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, VITA, Vittoria FRANCO, BASTICO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, MERCATALI, LEGNINI, ADAMO

La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per l'anno finanziario 2010, limitatamente alle parti di competenza,

premesso che:

lo stanziamento complessivo per la missione «Ricerca e innovazione» è pari a 2.284,4 milioni di euro, con una riduzione di 158,8 milioni di euro rispetto al bilancio assestato 2009;

la missione si articola in 3 programmi:

a) «Ricerca per la didattica», dotato di 7,5 milioni di euro, che reca una riduzione di spesa di 0,3 milioni;

b) «Ricerca scientifica e tecnologica applicata», con stanziamento in conto competenza pari a 103,2 milioni di euro, che reca una riduzione di spesa di 149,6 rispetto al bilancio assestato 2009;

c) «Ricerca scientifica e tecnologica di base», con stanziamento in conto competenza pari a 2.173,7 milioni di euro, che reca una riduzione di spesa di 8,9 milioni;

gli stanziamenti dei tre programmi (Ricerca per la didattica, Ricerca scientifica e tecnologica applicata e Ricerca scientifica e tecnologica di base) erano già ridotti rispetto al bilancio 2008;

nell'ambito del programma «Ricerca scientifica e tecnologica di base» sono ridotti anche: il Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (cap. 7236), con una dotazione di 1.867,8 milioni di euro; il Fondo occorrente per le assunzioni di ricercatori delle università e degli enti ed istituzioni di ricerca (cap. 1714), con una dotazione di 154 milioni di euro; il Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (cap. 7245), con una dotazione di 83,9 milioni di euro;

impegna il Governo:

a reperire le risorse necessarie al fine di favorire la ricerca, con l'obiettivo di creare una nuova leva di giovani ricercatori e di investire su di essi come risorsa per modernizzare il funzionamento delle istituzioni di ricerca, nonché l'Università rendendola un motore essenziale della mobilità sociale e della crescita.

---

### **G/1791/7/7**

GIAMBRONE

La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2010, per le parti di competenza,

premesso che:

a causa dei numerosi tagli operati dai decreti-legge 25 giugno 2008, n. 112, 1 settembre 2008, n. 137 e 10 novembre 2008, n. 180 – convertiti in legge rispettivamente dalle leggi 6 agosto 2008, n. 133, 30 ottobre 2008, n. 169 e 9 gennaio 2009, n. 1 – oltre che dalla finanziaria per l'anno 2009, il settore dell'istruzione vive uno dei momenti più bui della sua storia che sta avendo gravissime ripercussioni sull'intero Paese;

lo stanziamento complessivo previsto nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca reca, per l'anno

2010, spese per 55,25 miliardi di euro, pari al 6,96 per cento del bilancio generale dello Stato, con una riduzione di ben 409,3 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per l'esercizio finanziario 2009;

le dotazioni del Ministero, che servono a finanziare le diverse missioni, hanno subito significative riduzioni, con particolare riguardo per le missioni nn.17, 22, 23;

la missione n. 17 "Ricerca e innovazione" avrà per l'anno 2010 un stanziamento complessivo di circa 2,3 miliardi di euro, con una riduzione di oltre 150 milioni di euro rispetto al bilancio assestate 2009;

la missione n. 22 "Istruzione scolastica", a cui sono assegnati, per l'anno 2010, 44 miliardi di euro, circa l'80 per cento dell'ammontare degli stanziamenti complessivi, ha subito una riduzione 83,5 milioni di euro rispetto al bilancio assestate 2009;

la missione n. 23 "Istruzione universitaria" potrà godere per l'anno 2010 di uno stanziamento di poco inferiore agli 8 miliardi di euro, con una significativa riduzione rispetto alle previsioni assestate del bilancio 2009;

considerato che:

mentre la finanziaria per l'anno 2007 prevedeva l'assunzione in tre anni di 150.000 docenti e 30.000 assistenti amministrativi, tecnici ed ausiliari – nonostante lo slittamento all'anno scolastico 2010/2011 dell'applicazione del regolamento sulle "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola", approvato il 27 febbraio 2009 dal Consiglio dei Ministri, nonostante la sentenza n. 200 del 2009 della Corte costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della parte dell'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, riguardante le chiusure e gli accorpamenti delle strutture scolastiche – già da questo anno scolastico, a seguito della circolare ministeriale n. 38 del 2 aprile 2009 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, si è disatteso l'impegno contenuto nella precedente finanziaria e si sono operate meno del 20 per cento delle assunzioni utili (almeno 100.000) al corretto inizio dei lavori;

risultano ancora irrisolte le rilevanti questioni riguardanti il personale precario che dovrà anche quest'anno fare i conti con l'assenza del regolamento delle supplenze del personale ATA, con l'assenza di un concorso per direttore dei servizi generali ed amministrativi (DSGA) e con delle graduatorie ad esaurimento dei docenti sistematicamente oggetto di ricorsi di ogni ordine e grado;

da un mese, ormai, diverse decine di migliaia di insegnanti, molto spesso laureati, specializzati, abilitati e pluritulati, che da anni svolgevano, pur nella precarietà, con dedizione il lavoro della docenza, sono rimasti senza un contratto di lavoro e quindi senza la possibilità di poter insegnare e guadagnarsi da vivere;

a causa dei summenzionati ed indiscriminati tagli, operati dall'attuale Governo, analogamente a quanto descritto per gli insegnanti, diverse

migliaia di assistenti amministrativi, tecnici ed ausiliari non potranno svolgere il lavoro che, in molti casi, veniva svolto da anni;

in un momento di grave crisi economica, come quello attuale, che attanaglia il nostro sistema Paese in modo più pesante rispetto ai più importanti Paesi europei, il Governo – invece di far corrispondere, magari nella manovra di bilancio in esame, investimenti pubblici al fine di risolvere l'andamento dell'economia e di garantire la continuità del diritto allo studio oltre che la qualità del sapere – ha operato scelte politiche, peraltro tramite l'uso indiscriminato dei decreti-legge e dei regolamenti, volte a ridurre il costo complessivo del sistema scolastico, senza curarsi degli effetti pratici sul settore e riducendo di fatto l'offerta scolastica a tutti i livelli;

considerato inoltre che:

dopo i preoccupanti contenuti del decreto-legge n. 180 del 2008 – sul quale aveva inciso peraltro pesantemente il precedente ed ormai famigerato decreto-legge n. 112 del 2008, con i suoi tagli alle risorse ordinarie – i documenti sottoposti all'esame della Commissione, riguardanti la manovra di bilancio per gli anni 2010-2012, non riservano, come già esposto in premessa, nuovi finanziamenti per il settore dell'istruzione universitaria;

è quanto mai urgente intervenire nel settore assicurando una corretta distribuzione di risorse attraverso disposizioni che rendano selettivi i finanziamenti destinati ai concorsi già banditi, oltre quelli che si bandiranno, e prevedere un serio riordino dei criteri di reclutamento dei professori universitari,

è sicuramente ancora insufficiente la dotazione finanziaria assegnata per perseguire interventi ed alloggi per studenti universitari di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 14 novembre 2000, n. 338, la quale, seppur aumentata di poco più di 5 milioni di euro, non può garantire, se non in minima parte, la risoluzione del problema delle residenze per gli studenti universitari, nel recente passato peraltro tamponato sottraendo risorse al Fondo per le aree sottoutilizzate;

impegna il Governo:

ad adottare le iniziative necessarie per garantire a tutti i precari del settore, rimasti già dall'anno scolastico in corso senza un posto di lavoro, di poter usufruire degli ammortizzatori sociali che permettano il sostentamento economico;

a mettere gli uffici scolastici regionali nelle condizioni di poter assicurare a tutti gli studenti ed alle loro famiglie un diritto allo studio che si concretizzi in docenti preparati a svolgere il proprio compito senza l'assillo della precarietà assoluta, in classi in cui svolgere le lezioni con non più di trenta alunni, nel cosiddetto tempo pieno che garantisca alle famiglie di poter svolgere tranquillamente il proprio lavoro, in quella qualità dei programmi e della didattica di cui molto poco il Governo si è interessato in quest'ultimo anno;

ad assegnare risorse adeguate alle scuole pubbliche al fine di realizzare un Piano nazionale per la messa a norma degli edifici scolastici, per la realizzazione di impianti energetici che nel tempo possano produrre grandi risparmi e rispettare l'ambiente, per la realizzazione di strutture utili al raggiungimento di una formazione completa degli alunni, quali palestre, laboratori tecnici, aule magne;

a prevedere la stabilizzazione dei precari della scuola, già prevista dalla legge finanziaria per il 2007 del Governo Prodi;

a ripristinare la legalità con riferimento al rapporto del numero di alunni per classe e alla dimensione dell'aula, nel rispetto delle norme igieniche e di sicurezza secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

a garantire il rispetto del diritto allo studio per gli alunni in situazione di *handicap* assicurando loro la possibilità di usufruire del sostegno di insegnanti specializzati per il maggior numero di ore possibile a settimana, al fine di garantire loro una reale ed efficace azione di integrazione;

a reperire le risorse necessarie per evitare che in un settore fondamentale per la crescita del Paese, qual è quello dell'università, i tagli effettuati producano dissesto ed una situazione economica insostenibile soprattutto a partire dal 2010;

ad adottare iniziative concrete per modernizzare e non penalizzare le università italiane, esaltando la loro autonomia finanziaria, introducendo forme sistematiche di valutazione efficace dell'utilizzo di risorse, incentivi e disincentivi, nonché aumentando la competizione tra gli atenei.

---

### **G/1791/5/7**

Vittoria FRANCO, MARCUCCI, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, CERUTI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, MERCATALI, LEGNINI, ADAMO

La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, per l'anno finanziario 2010, limitatamente alle parti di competenza,

premesso che:

l'incidenza percentuale sul totale generale del bilancio dello Stato è pari allo 0,21 per cento;

la missione «Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici» (21) prevede uno stanziamento complessivo di 1.358 milioni di euro, con un decremento di 58,9 milioni di euro rispetto alle spese assestate per l'anno 2009;

continua la riduzione dello stanziamento previsto per la suddetta missione: lo scorso anno la missione «Tutela e valorizzazione dei beni

e attività culturali e paesaggistici» (21) prevedeva uno stanziamento complessivo di 1.398 milioni di euro, con un decremento di ben 252,1 milioni di euro rispetto alla legge di bilancio 2008 (che assegnava 1.645,9 milioni di euro);

il programma «Tutela dei beni archeologici» (21.6), con uno stanziamento in conto competenza pari a 183,3 milioni di euro, reca una riduzione di spesa di 31,6 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009;

anche in questo caso si assiste ad una continua diminuzione di stanziamento: lo scorso anno lo stanziamento previsto per il programma «Tutela e valorizzazione dei beni archeologici» passava da 265,1 a 213,4 milioni di euro perdendo ben 51,7 milioni di euro;

impegna il Governo:

a incrementare gli stanziamenti previsti in modo adeguato al fine di scongiurare le conseguenze che tali politiche di bilancio configurano per l'intero settore con sicuro detrimento per il livello dell'offerta culturale nazionale, nonché per il settore dei beni archeologici.

---

#### **G/1791/5/7 (testo 2)**

Vittoria FRANCO, MARCUCCI, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, CERUTI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, MERCATALI, LEGNINI, ADAMO

La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, per l'anno finanziario 2010, limitatamente alle parti di competenza,

premesso che:

l'incidenza percentuale sul totale generale del bilancio dello Stato è pari allo 0,21 per cento;

la missione «Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici» (21) prevede uno stanziamento complessivo di 1.358 milioni di euro, con un decremento di 58,9 milioni di euro rispetto alle spese assestate per l'anno 2009;

continua la riduzione dello stanziamento previsto per la suddetta missione: lo scorso anno la missione «Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici» (21) prevedeva uno stanziamento complessivo di 1.398 milioni di euro, con un decremento di ben 252,1 milioni di euro rispetto alla legge di bilancio 2008 (che assegnava 1.645,9 milioni di euro);

il programma «Tutela dei beni archeologici» (21.6), con uno stanziamento in conto competenza pari a 183,3 milioni di euro, reca una ridu-

zione di spesa di 31,6 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009;

anche in questo caso si assiste ad una continua diminuzione di stanziamento: lo scorso anno lo stanziamento previsto per il programma «Tutela e valorizzazione dei beni archeologici» passava da 265,1 a 213,4 milioni di euro perdendo ben 51,7 milioni di euro;

impegna il Governo:

a incrementare gli stanziamenti previsti quanto meno al livello del bilancio 2009 al fine di scongiurare le conseguenze che tali politiche di bilancio configurano per l'intero settore con sicuro detrimento per il livello dell'offerta culturale nazionale, nonché per il settore dei beni archeologici.

---

### **G/1791/6/7**

MARCUCCI, Vittoria FRANCO, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, MERCATALI, LEGNINI, BASTICO, CERUTI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ADAMO

La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, per l'anno finanziario 2010, limitatamente alle parti di competenza,

premessi che:

rispetto alle previsioni assestate per l'esercizio finanziario 2009, si registra una riduzione di 20,4 milioni di euro, che si aggiunge al decremento di 318,8 milioni di euro (pari al 15 per cento) rispetto alla legge di bilancio 2008 (che assegnava al Ministero 2.037,4 milioni di euro);

l'incidenza percentuale sul totale generale del bilancio dello Stato è pari allo 0,21 per cento (lo scorso anno l'incidenza percentuale sul totale generale del bilancio dello Stato era pari allo 0,3 per cento a fronte dello 0,4 per cento del 2008), relegando l'Italia tra gli ultimi posti in Europa per spesa complessiva destinata alla cultura;

la missione «Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici» (21) prevede uno stanziamento complessivo di 1.358 milioni di euro, con un decremento di 58,9 milioni di euro rispetto al bilancio assestate 2009;

dal raffronto tra gli importi assegnati ai programmi per il 2009 e per il 2010 emerge quanto segue:

a) il programma «Tutela dei beni archeologici» (21.6), con stanziamento in conto competenza pari a 183,3 milioni di euro, reca una riduzione di spesa di 31,6 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009;

b) il programma «Tutela dei beni archivistici» (21.9), con stanziamento in conto competenza pari a 108,7 milioni di euro, reca una riduzione di spesa di 17,3 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009;

c) il programma «Tutela dei beni librari, promozione del libro e dell'editoria» (21.10), con stanziamento in conto competenza pari a 120,8 milioni di euro, reca una riduzione di spesa di 9,2 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009;

d) il programma «Tutela delle belle arti, dell'architettura e dell'arte contemporanea; tutela e valorizzazione del paesaggio» (21.12), con stanziamento in conto competenza pari a 363,1 milioni di euro, reca una riduzione di spesa di 36,5 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009;

impegna il Governo:

a ripristinare le dotazioni previste per il settore della cultura quanto meno al livello previsto dalla legge di bilancio 2009, considerato che in un Paese come il nostro, contraddistinto dalla cultura e dai beni culturali, la destinazione al settore dello 0,21 per cento del totale generale del bilancio dello Stato appare davvero irrisoria.

---

### **G/1791/6/7 (testo 2)**

MARCUCCI, Vittoria FRANCO, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, MERCATALI, LEGNINI, BASTICO, CERUTI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ADAMO

La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, per l'anno finanziario 2010, limitatamente alle parti di competenza,

premessi che:

rispetto alle previsioni assestate per l'esercizio finanziario 2009, si registra una riduzione di 20,4 milioni di euro, che si aggiunge al decremento di 318,8 milioni di euro (pari al 15 per cento) rispetto alla legge di bilancio 2008 (che assegnava al Ministero 2.037,4 milioni di euro);

l'incidenza percentuale sul totale generale del bilancio dello Stato è pari allo 0,21 per cento (lo scorso anno l'incidenza percentuale sul totale generale del bilancio dello Stato era pari allo 0,3 per cento a fronte dello 0,4 per cento del 2008), relegando l'Italia tra gli ultimi posti in Europa per spesa complessiva destinata alla cultura;

la missione «Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici» (21) prevede uno stanziamento complessivo di 1.358 mi-

lioni di euro, con un decremento di 58,9 milioni di euro rispetto al bilancio assestato 2009;

dal raffronto tra gli importi assegnati ai programmi per il 2009 e per il 2010 emerge quanto segue:

a) il programma «Tutela dei beni archeologici» (21.6), con stanziamento in conto competenza pari a 183,3 milioni di euro, reca una riduzione di spesa di 31,6 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009;

b) il programma «Tutela dei beni archivistici» (21.9), con stanziamento in conto competenza pari a 108,7 milioni di euro, reca una riduzione di spesa di 17,3 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009;

c) il programma «Tutela dei beni librari, promozione del libro e dell'editoria» (21.10), con stanziamento in conto competenza pari a 120,8 milioni di euro, reca una riduzione di spesa di 9,2 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009;

d) il programma «Tutela delle belle arti, dell'architettura e dell'arte contemporanea; tutela e valorizzazione del paesaggio» (21.12), con stanziamento in conto competenza pari a 363,1 milioni di euro, reca una riduzione di spesa di 36,5 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009;

impegna il Governo:

a incrementare le dotazioni previste per il settore della cultura quanto meno al livello previsto dalla legge di bilancio 2009, considerato che in un Paese come il nostro, contraddistinto dalla cultura e dai beni culturali, la destinazione al settore dello 0,21 per cento del totale generale del bilancio dello Stato appare davvero irrisoria.

---

## Art. 7.

### 7.1

POSSA, ASCIUTTI, PITTONI

*All'articolo 7, dopo il comma 3, è inserito il seguente:*

«3.bis. L'assegnazione autorizzata a favore del Consiglio nazionale delle ricerche, per l'anno finanziario 2010, è comprensiva della somma, determinata nella misura massima di 2.582.284 euro, a favore dell'Istituto di biologia cellulare per attività internazionale afferente all'area di Monterotondo».

---

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Martedì 20 ottobre 2009

**137<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**GRILLO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1784) Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee**

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 14 ottobre scorso.

Il senatore DE TONI (*IdV*) si sofferma sui numerosi punti di criticità dell'Atto Senato n. 1784, rilevando innanzi tutto l'inadeguatezza dello strumento utilizzato, dal momento che si è scelto di far confluire in un decreto *omnibus* temi di notevole importanza – quali le modalità di affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, nonché i criteri di partecipazione alle procedure di evidenza pubblica da parte di imprese tra loro legate da un rapporto di controllo o di collegamento – che avrebbero meritato una specifica trattazione in un apposito provvedimento.

Per quanto concerne poi l'emendamento 3.0.5, presentato dal senatore Malan presso la Commissione Affari costituzionali, esso punta a conferire la gestione del cosiddetto «passante di Mestre» alla sola ANAS S.p.A., anziché alle Concessioni autostradali venete (CAV S.p.A.), ossia una società per azioni a partecipazione paritetica dell'ANAS e della Regione Veneto; tale proposta rappresenta un depotenziamento del ruolo strategico delle regioni nel procedimento di aggiudicazione delle concessioni autostradali, a favore di un rafforzamento dei poteri dell'ANAS: in particolare, si vo-

gliono riconoscere all'ANAS medesima, sottraendole a CAV S.p.A., le funzioni e i poteri di ente aggiudicatore e concedente relativamente al raccordo autostradale di collegamento tra l'autostrada A4 tronco Venezia-Trieste (cosiddetto «passante di Mestre»).

Peraltro, il medesimo emendamento propone l'abrogazione del comma 289 dell'articolo 2 della legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria per il 2008), con cui si introdusse il cosiddetto «federalismo infrastrutturale» finalizzato a conferire alle regioni un ruolo di protagoniste nel procedimento di aggiudicazione delle concessioni autostradali, assicurando altresì che le entrate legate ai pedaggi, per lo più provenienti dalla popolazione residente nel territorio, rimanessero *in loco*, così da costituire una fonte a cui attingere per la realizzazione di ulteriori infrastrutture: ne consegue come il Governo nei fatti tradisca le promesse avanzate in materia di riforma federale dello Stato.

Da ultimo, un'ulteriore proposta emendativa presentata dal Relatore, in materia di efficacia delle procedure di ricorso in sede di aggiudicazione degli appalti pubblici, avrebbe un effetto disastroso sull'attuale procedura di aggiudicazione degli appalti pubblici, in quanto si introdurrebbe l'ipotesi della sospensione della stipulazione del contratto in caso di proposizione di ricorso giurisdizionale avverso un provvedimento di aggiudicazione provvisoria, con conseguente rischio di paralisi nell'esecuzione degli appalti di lavori, servizi e forniture.

Il senatore VIMERCATI (*PD*) giudica negativamente l'esclusione dall'ambito applicativo dell'articolo 15, riguardante la riforma dell'affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, del settore del trasporto ferroviario regionale, poiché ciò rischia di comportare un danno ai consumatori – rappresentati, nel caso in questione, soprattutto dai viaggiatori pendolari – oltre che un aggravio per le finanze pubbliche.

Il presidente GRILLO (*PdL*) sottolinea come il cosiddetto «federalismo infrastrutturale» abbia portato a risultati positivi in Lombardia, dal momento che le Concessioni autostradali lombarde (CAL S.p.A.) si sono limitate a svolgere la funzione di società concedente e aggiudicatrice, affidando le attività di gestione a società operanti sul territorio; in Veneto la CAV S.p.A. non si è limitata ad un ruolo concessorio, scegliendo invece di gestire direttamente infrastrutture quali l'autostrada Venezia-Padova e il «passante di Mestre». Considerato che la realizzazione del passante è stata resa possibile da uno stanziamento di 950 milioni di euro erogati dall'ANAS, la finalità dell'emendamento 3.0.5 consiste nel riportare la gestione del passante alla sola ANAS, proprio in quanto ente responsabile del finanziamento.

Il senatore STIFFONI (*LNP*) formula numerosi rilievi critici sull'emendamento 3.0.5 che vede la contrarietà del Gruppo della Lega Nord. Tra l'altro, il comma 1 della suddetta proposta emendativa blocca la costituzione per il futuro di società miste; inoltre, il ruolo di CAL S.p.A.

viene salvaguardato solo limitatamente alle infrastrutture per le quali la gara per l'affidamento della concessione venga bandita entro il 30 giugno 2010, mentre sarebbe più opportuno salvaguardare comunque le società miste già costituite, introducendo una moratoria delle nuove società solo *pro futuro*.

Per quanto riguarda, poi, il comma 2 dell'emendamento, si sopprime la norma della Finanziaria 2008 che assegnava alla CAV S.p.A. poteri sia di concessionario che di concedente, lasciando alla medesima società solo i poteri di ente concedente e aggiudicatore della tratta autostradale Padova-Venezia; altresì attribuendo alla CAV S.p.A. il solo potere di bandire le gare per l'autostrada Venezia-Padova, una volta scaduta la concessione della società Autostrada Padova-Venezia S.p.A., prevista il prossimo 30 novembre, si rischia di lasciare in vita una società con competenze estremamente limitate.

Il senatore CICOLANI (*PdL*) evidenzia una carenza nel comma 2 dell'emendamento 3.0.5, sotto il profilo della copertura finanziaria. Infatti, il piano finanziario di rientro dall'investimento dell'ANAS sul passante di Mestre teneva conto degli introiti garantiti a CAV S.p.A. a seguito dei pedaggi di gestione della Padova-Venezia. Tuttavia, venendo meno il ruolo di CAV come concessionario di tale tratto autostradale, se la gestione del «passante di Mestre» verrà affidata esclusivamente all'ANAS, quest'ultima non sarà più in grado di coprire i costi di gestione.

Pertanto, risulta opportuno predisporre un'apposita clausola di copertura finanziaria.

Il senatore MENARDI (*PdL*) esprime una valutazione critica dell'emendamento 3.0.5, sottolineandone gli elementi di forte incoerenza rispetto ad un orientamento legislativo finalizzato ad incentivare la costituzione di società concessionarie autostradali partecipate dalle regioni.

In merito, invece, all'articolo 3 del decreto-legge in esame, riguardante la partecipazione alla medesima gara di appalto di imprese tra loro controllate o collegate, sottolinea l'opportunità di estenderne l'ambito applicativo all'intera procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, senza limitarsi alla sola fase dell'esecuzione.

La senatrice DONAGGIO (*PD*) si sofferma sulle criticità connesse all'articolo 15 del decreto-legge concernente l'adeguamento alla disciplina comunitaria delle procedure di affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica: infatti, la disposizione in questione, là dove impone che la quota di partecipazione pubblica debba scendere sotto il 30 per cento, va oltre gli obblighi imposti dalla normativa comunitaria. Al riguardo, appare indispensabile predisporre forme di ammortizzatori sociali per i dipendenti delle società affidatarie e ulteriori meccanismi che garantiscano un'applicazione non conflittuale di tale norma, salvaguardando la coesione sociale.

In merito al più volte menzionato emendamento 3.0.5, va censurato l'errore di fondo alla base di tale proposta emendativa che, se approvata, danneggerebbe le prerogative regionali e precluderebbe la realizzazione del cosiddetto «federalismo infrastrutturale», al solo fine di venire incontro alle esigenze finanziarie dell'ANAS; per tale motivo, il Gruppo del Partito democratico ha già presentato subemendamenti soppressivi del comma 2 dell'emendamento 3.0.5.

Il presidente GRILLO, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa la discussione generale.

Il relatore, senatore BORNACIN (*PdL*), propone l'espressione di un parere favorevole, ritenendo altresì che alcuni dei rilievi sollevati dai colleghi dell'opposizione potranno trovare il dovuto approfondimento durante l'esame in sede referente presso la 1<sup>a</sup> Commissione.

Il sottosegretario GIACHINO esprime un parere conforme a quello del Relatore.

Il presidente GRILLO, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti la proposta di parere favorevole formulata dal Relatore sul disegno di legge n. 1784.

La Commissione approva a maggioranza.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto interministeriale recante il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno 2009, relativo a contributi da erogare ad enti operanti nel settore della navigazione aerea (n. 126)**

(Parere al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549. Esame. Parere favorevole)

Il relatore, senatore MUSSO (*PdL*), illustra analiticamente i contenuti dell'Atto del Governo in titolo, consistente nella ripartizione annuale dello stanziamento iscritto sul capitolo 1952 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, al fine di assegnare contributi ad enti operanti nel settore della navigazione aerea.

In particolare, tenendo conto che la legislazione vigente dispone che il riparto venga effettuato secondo criteri diretti ad assicurare prioritariamente il buon funzionamento delle istituzioni culturali e sociali di particolare rilievo nazionale ed internazionale e sulla base della proposta formulata dalla Direzione Generale per gli aeroporti ed il trasporto aereo, lo schema in esame propone di assegnare 201.360,60 euro all'Aero Club d'Italia e 22.373,40 euro all'Istituto Italiano di Navigazione.

Quanto ai parametri assunti a base della ripartizione, nella proposta della Direzione generale si fa presente che le somme da trasferire ai

due organismi hanno carattere di contributo finanziario erogato in considerazione della rilevanza e della complessità delle attività da essi svolte. Peraltro, si evidenzia come tali attività afferiscano ad obiettivi di promozione, sviluppo e diffusione della cultura, della scienza e della tecnica della navigazione aerea nel campo aeronautico, turistico e sportivo, nonché ad obiettivi di studio e ricerca nel campo del trasporto e del traffico aereo civile.

Alla luce di quanto sopra esposto, propone alla Commissione la formulazione di un parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente GRILLO, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti la proposta di parere favorevole avanzata dal Relatore.

La Commissione approva.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE avverte che la seduta della Commissione, già convocata per domani, mercoledì 21 ottobre 2009, alle ore 16, non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 16.*

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

Martedì 20 ottobre 2009

**96<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
SCARPA BONAZZA BUORA*La seduta inizia alle ore 15,30.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni sanzionatorie in materia di violazioni commesse nell'ambito del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)» (n. 110)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, comma 3, 3 e 18 della legge 25 febbraio 2008, n. 34. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con raccomandazione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 22 settembre scorso.

Il relatore ZANOLETTI (*PdL*) illustra uno schema di parere favorevole con raccomandazione (pubblicato in allegato al resoconto).

La senatrice BERTUZZI (*PD*) evidenzia che nel caso di specie non è stato acquisito il parere della Conferenza Stato-regioni in ordine al provvedimento in esame, con tutte le criticità, sul piano metodologico, conseguenti a tale grave omissione.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA precisa che il Ministro per i rapporti con il Parlamento ha chiesto, a nome del Governo, al Presidente del Senato che le Commissioni competenti si esprimano pur in assenza del parere della Conferenza Stato-regioni, rappresentando che è decorso inutilmente il termine assegnato alla Conferenza stessa per l'espressione del parere di competenza, di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 281 del 1997.

La senatrice PIGNEDOLI (*PD*) evidenzia che nell'ordine del giorno della Conferenza Stato-regioni non è mai stato inserito lo schema di de-

creto in esame, con tutti i risvolti negativi conseguenti a tale erroneo e censurabile approccio metodologico.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA, dopo aver evidenziato che la materia in questione presenta rilevanti profili di competenza regionale, precisa di non essere a conoscenza dei motivi per cui la Conferenza Stato-regioni non si è espressa in merito allo schema di decreto in esame.

Il senatore SANCIU (*PdL*), dopo aver espresso apprezzamento per lo schema di parere illustrato dal relatore, esprime un giudizio favorevole in ordine allo schema di decreto in titolo, evidenziando che la disciplina sanzionatoria contenuta nello stesso è finalizzata a fronteggiare comportamenti fraudolenti assunti rispetto agli incentivi finanziati dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Il senatore PERTOLDI (*PD*) sottolinea la gravità della mancata acquisizione del parere della Conferenza Stato-regioni, suscettibile di sminuire il ruolo rivestito dalle autorità regionali in materia.

Fa presente pertanto che i commissari del Gruppo parlamentare del PD non parteciperanno per protesta alla votazione dello schema di parere.

Il senatore SANTINI (*PdL*) evidenzia che nel caso di specie non è chiaro di chi siano le responsabilità in ordine alla mancata espressione del parere, sottolineando che in molti frangenti tale circostanza è imputabile alle regioni e non quindi all'Esecutivo.

Il senatore DI NARDO (*IdV*) fa presente che non parteciperà per protesta alla votazione dello schema di parere, evidenziando che il Governo avrebbe dovuto per tempo convocare la Conferenza Stato-regioni in ordine allo schema di decreto legislativo in esame.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA, previa verifica del numero legale, pone ai voti lo schema di parere favorevole con raccomandazione, illustrato dal relatore.

La Commissione approva.

#### SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA informa che la seduta della Commissione, già convocata per domani, 21 ottobre, alle ore 9, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16.*

## **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 110**

La 9<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, per quanto di competenza,

– premesso che il provvedimento in questione è stato predisposto dal Governo in attuazione dell'articolo 18 della legge n. 34 del 2008 (legge comunitaria 2007) nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui all'articolo 2 della legge stessa;

– preso atto che oggetto della delega contenuta nella norma citata è l'adeguamento della disciplina sanzionatoria per l'indebita percezione delle misure di sostegno dello sviluppo rurale ai principi di proporzionalità della sanzione in base alla gravità, entità e durata dell'inadempienza;

– considerato che il conferimento della delega trae origine dalla necessità di dare attuazione al regolamento (CE) n. 1975/2006, con particolare riferimento agli articoli 18 e 31, concernente modalità applicative di altro regolamento, il n. 1698/2005, relativamente alle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, la cui violazione è suscettibile di determinare riduzioni di aiuti ed eventuali sanzioni supplementari nazionali;

– preso atto che, in osservanza della delega legislativa in questione, lo schema di decreto legislativo interviene a modificare l'articolo 3 della legge n. 898 del 1986, tramite l'aggiunta di un nuovo periodo al comma 1 che fa diretto riferimento alla violazione delle misure finanziate dal FEASR;

– tenuto conto che con tale disposizione, volta a delineare il sistema delle riduzioni e sanzioni nell'ambito del FEASR, può considerarsi completato l'apparato sanzionatorio concernente lo sviluppo rurale;

– valutato che il quadro di sanzioni amministrative proposto dal provvedimento in esame, indipendentemente dalle ipotesi di sanzione penale, è configurato sulla base di brevi e precise linee che riconducono la disposizione ai limiti dei criteri delega della legge comunitaria 2007;

esprime parere favorevole, con la seguente raccomandazione:

si valuti l'opportunità di predisporre un'adeguata rete di comunicazione tra le diverse amministrazioni competenti per l'erogazione delle risorse finanziarie destinate al comparto agricolo, in modo tale da accrescere l'efficienza dell'attività di controllo ed altresì da garantire un'omogeneità delle valutazioni in ordine ai profili sanzionatori.

## LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)

Martedì 20 ottobre 2009

**112<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

GIULIANO

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Su richiesta del senatore ROILO (*PD*), al fine di consentire al Gruppo *PD* di condurre ulteriori, necessari approfondimenti, l'esame degli atti all'ordine del giorno è rinviato alle sedute antimeridiana e pomeridiana già convocate per domani, rispettivamente alle ore 9,15 e alle ore 17.

*La seduta termina alle ore 16.*

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

Martedì 20 ottobre 2009

**115<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**TOMASSINI**

*Interviene il vice ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali Fazio.*

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE comunica che è stata richiesta sia la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso, sia la trasmissione radiofonica per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Stante il particolare argomento della seduta prevista per l'indagine conoscitiva, invita i Gruppi a formulare le proprie valutazioni al riguardo.

Il senatore CALABRÒ (*PdL*), a nome della sua parte politica, osserva come la procedura informativa in corso di svolgimento riguardi temi di grande rilevanza: non sussistono pertanto elementi ostativi alla piena pubblicizzazione della stessa.

Il senatore BOSONE (*PD*) interviene a nome del suo Gruppo concordando sull'esigenza di garantire la massima pubblicità ai lavori della Commissione concernenti l'indagine conoscitiva in corso.

Non facendosi ulteriori osservazioni, il PRESIDENTE avverte quindi che sarà disposta sia la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso, sia la trasmissione radiofonica e che sarà pubblicato il resoconto stenografico.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulla procedura di aborto farmacologico mediante mifepristone e prostaglandine – percorso genericamente indicato come «pillola abortiva RU 486» – e valutazione della coerenza delle procedure proposte con la legislazione vigente; organizzazione dei percorsi clinici, valutazione dei dati epidemiologici anche in relazione agli studi internazionali sul rapporto rischio/benefici: esame del programma, con particolare riferimento ai profili tematici dell'indagine conoscitiva**

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 1° ottobre scorso.

Il presidente TOMASSINI (*PdL*), relatore sull'Indagine conoscitiva in titolo, presenta e illustra una proposta di programma articolata in cinque punti (pubblicata in allegato al resoconto), che mette a disposizione dei commissari.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*) rileva come l'indagine conoscitiva in titolo presenti profili di estrema complessità meritevoli di adeguato approfondimento, anche alla luce della decisione di recente assunta dall'AIFA riguardo alla commercializzazione del farmaco RU486. Al riguardo, dopo aver ricordato che il ricorso alla terapia farmacologica – già autorizzata peraltro in diversi Paesi dell'Unione europea – era stato oggetto di sperimentazioni cliniche avviate in alcune Regioni sulla base di protocolli di importazione e limitato a prescrizioni per singoli pazienti, osserva come la decisione riguardante l'interruzione volontaria della gravidanza presenti, oltre a profili di natura etica, anche risvolti di rilevanza scientifica. In proposito sollecita l'avvio di una riflessione circa le modalità di accesso alla terapia farmacologica, nella prospettiva di verificare il pieno rispetto delle garanzie poste dalla legge n. 194 del 1978, con particolare riferimento alle motivazioni che attengono alla salute psicofisica della donna, nonché al ruolo cruciale svolto dai consultori. A quest'ultimo riguardo, osserva come sia prioritario provvedere ad un fattivo potenziamento della rete nazionale dei consultori, quale elemento che appare attualmente carente, al fine di tenere nella massima considerazione le possibili ricadute sul profilo psicologico di tale scelta, come anche testimoniato dalla crescente attenzione per la cosiddetta «settimana di riflessione della donna».

Dà quindi conto di alcune recenti indagini condotte sul fronte farmaceutico-epidemiologico, in base alle quali sono state registrate delle criticità legate all'assunzione del farmaco RU486, che ha determinato, tra gli eventi avversi, numerosi casi di decesso, ivi compresi quelli riportati dalla casa produttrice del farmaco medesimo. Inoltre, è stata verificata l'incidenza della mortalità materna dieci volte superiore a quella derivante dal ricorso alla procedura chirurgica. Tale dato, anche al di là delle diverse sensibilità politiche che si animano all'interno della Commissione, pone interrogativi allarmanti riguardo alle necessità che la somministrazione del farmaco RU-486 non solo avvenga nell'ambito di strutture ospedaliere, ma sia adeguatamente supportata da percorsi clinici ben definiti

mediante il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali, a livello governativo e regionale. Conclude quindi rimarcando la necessità che il ricorso alla terapia farmacologica non sia fatto oggetto di forme di banalizzazione ideologica, ma sia attuato nel pieno rispetto della legge n. 194 del 1978, che pone quale principio fondamentale il divieto assoluto di pratiche abortive al di fuori dell'osservazione clinica in ambiente ospedaliero.

Il PRESIDENTE, nel ringraziare il senatore D'Ambrosio Lettieri per le considerazioni svolte, ricche di spunti e sicuramente apprezzabili dal punto di vista dialettico e culturale, ricorda tuttavia che la seduta odierna è dedicata principalmente all'esame della proposta dei capitoli d'indagine da egli formulata in qualità di relatore della procedura informativa in titolo. Ritiene pertanto che le argomentazioni di merito possano essere più opportunamente formulate, attraverso quesiti specifici, nell'ambito dello svolgimento delle audizioni che la Commissione intenderà programmare, nonché in occasione della discussione che sarà avviata sul documento conclusivo dell'indagine conoscitiva medesima.

Invita pertanto i senatori che intenderanno prendere la parola ad attenersi scrupolosamente agli argomenti all'ordine del giorno e a concentrare i loro interventi riguardo alla proposta di programma avanzata.

Il senatore COSENTINO (*PD*) esprime preliminarmente il proprio apprezzamento riguardo alla circostanza che l'AIFA abbia provveduto a portare a termine la procedura autorizzativa senza attendere la conclusione dell'attività conoscitiva da parte della Commissione. Ciò costituisce a suo avviso – come già precedentemente ha avuto modo di rilevare – ampia dimostrazione della natura tecnica e terza dell'organismo regolatorio in materia di commercializzazione dei farmaci.

Giudica pertanto altamente proficuo che la Commissione possa intraprendere e continuare i lavori senza il rischio di eventuali fattori di condizionamento nei confronti dell'attività svolta da un organismo tecnico. In questo quadro, fermo restando l'impegno a concludere l'indagine conoscitiva entro il termine già definito, osserva tuttavia come l'obiettivo di esaurire tutti gli argomenti delineati nell'ambito della proposta formulata dal Presidente relatore appaia quanto mai ambizioso, trattandosi a suo giudizio di tematiche troppo complesse per essere opportunamente approfondite nei tempi ristretti che la Commissione si è autonomamente data.

In proposito, nella prospettiva di offrire un utile quadro di sintesi delle finalità in essa richiamate, si augura che la proposta avanzata dal Presidente sia modificata nel senso di mirare ad accertare le procedure e le pratiche cliniche utilizzate nella sperimentazione della pillola RU486, con particolare riguardo alla salute della donna e nel rispetto della normativa di cui alla legge n. 194 del 1978.

Il PRESIDENTE, nel ringraziare il senatore Cosentino per la proposta di modifica, in linea di principio più che apprezzabile, tiene a precisare che la valutazione riguardo alla scelta degli interlocutori da ascoltare in

audizione afferisce ad un percorso autonomo rispetto alla deliberazione sui contenuti e gli obiettivi dell'indagine conoscitiva già deliberata.

Il senatore BOSONE (*PD*), unendosi alla proposta di modifica formulata dal senatore Cosentino, giudicata a suo avviso una felice sintesi dei cinque distinti capitoli delineati nell'ambito della proposta del Presidente, anche alla luce della decisione assunta dall'AIFA, osserva come sia necessario approfondire gli aspetti attuativi a valle di tale deliberazione, piuttosto che le motivazioni che ad essa hanno condotto. Egli si riferisce in particolare alla valutazione d'impatto di tale deliberazione sull'organizzazione dei servizi sanitari regionali e all'adeguamento agli *standard* previsti per la tutela della salute della donna. Con riferimento alla sperimentazione condotta fin d'ora in alcune Regioni, occorre a suo avviso approfondire come le altre regioni intendano dare attuazione alla delibera dell'AIFA e se i servizi sanitari regionali siano pronti ad offrire idonee misure di tutela della salute della donna in aderenza ai principi della legge n. 194 del 1978.

Il PRESIDENTE interloquisce brevemente con il senatore Bosone chiedendo se egli giudichi tale profilo comunque contemplato nell'ambito della tematica riguardante la situazione delle Regioni che hanno già offerto il percorso di aborto farmacologico.

Il senatore BOSONE (*PD*), nel precisare il senso del suo intervento, ribadisce il pieno sostegno alla proposta di modifica avanzata dal senatore Cosentino, con l'aggiunta di un ulteriore capitolo d'indagine riguardante le prospettive sull'impatto organizzativo delle Regioni estranee al processo di sperimentazione mediante specifiche audizioni, da svolgere anche a campione, ferma restando l'esigenza di contenere tali approfondimenti nei tempi previsti.

Il senatore ASTORE (*IdV*), nel condividere l'intervento del senatore Cosentino che ha il pregio di chiarire come l'indagine conoscitiva in argomento non debba essere piegata da strumentalizzazioni o polemiche, conferma la propria adesione a tale procedura informativa, nonostante i dissensi espressi da alcuni esponenti appartenenti alla propria parte politica. Tuttavia, si augura che tale indagine conoscitiva possa essere condotta in modo sereno ed equilibrato, senza mettere in discussione i principi della legge n. 194 del 1978. Per tale ragione, l'obiettivo tematico della procedura informativa dovrebbe essere il più possibile sintetico e chiaro; si tratta di caratteristiche che, a suo avviso, non sono rintracciabili nella proposta avanzata dal Presidente in quanto i contenuti troppo ampi lasciano aperto il dubbio che si possa in qualche modo esercitare una forma di controllo improprio sull'operato dell'AIFA la cui indipendenza tecnico-scientifica resta un caposaldo.

In conclusione, quindi, ritiene che l'indagine conoscitiva vada svolta in modo da verificare se la pratica dell'aborto farmacologico sia coerente

con la legge n. 194 del 1978, attraverso un percorso simile a quello tracciato dal senatore Cosentino, all'interno del quale dovrebbero poi essere collocate le varie richieste di audizione.

Il PRESIDENTE fa presente al senatore Astore che nella riunione di domani dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi potrà stabilirsi l'elenco degli ulteriori soggetti da chiamare in audizione.

La senatrice PORETTI (*PD*) evidenzia preliminarmente che la decisione assunta ieri dal Consiglio d'amministrazione dell'AIFA ha certamente fatto chiarezza in quanto a tale organo spettava il dovere di prevedere l'autorizzazione all'immissione in commercio della pillola abortiva. Già in altre circostanze, pertanto, si è sottolineato che non era certamente compito della Commissione, attraverso tale procedura informativa, intralciare il lavoro di un organo tecnico-scientifico; semmai l'obiettivo resta quello di raccogliere elementi informativi e conoscenze che, peraltro, sono già largamente disponibili, basti ad esempio richiamare i contenuti della relazione annuale sulla legge n. 194 del 1978 e gli studi compiuti sulle sperimentazioni.

D'altro canto appare davvero singolare che siano trascorse già diverse settimane dal momento in cui la Commissione ha deliberato l'avvio di tale indagine conoscitiva, precisando sin dall'inizio il termine, seppure indicativo, entro il quale pervenire alle valutazioni conclusive; tuttavia, nonostante tale lasso temporale, solo oggi ci si interroga sugli obiettivi tematici da approfondire.

Nel ritenere apprezzabile la proposta avanzata dal senatore Cosentino e nel ribadire l'esigenza di tener conto dei dati conoscitivi già esistenti, sottolinea l'opportunità di prevedere un congruo numero di audizioni utili a comprendere le risultanze delle sperimentazioni in Italia, l'uso di tale farmaco negli altri Paesi, nonché l'impiego dei protocolli. Tali audizioni, a suo giudizio, sono necessarie per conferire un senso all'indagine conoscitiva che è stata avviata, secondo i profili tematici che nella loro sintesi sono stati illustrati dal senatore Cosentino.

Il senatore SACCOMANNO (*PdL*) fa presente che non vi è mai stata da parte della PdL alcuna intenzione di imbrigliare l'AIFA che, peraltro, in alcuni comunicati ha essa stessa richiamato l'attenzione sul rispetto di quanto deciso dalle varie autorità competenti tra le quali, a pieno titolo, rientrano il Parlamento e la Commissione. Non c'è stata quindi alcuna volontà di esercitare forme di controllo surrettizio sull'operato di tale organo tecnico-scientifico, ma, al contrario, l'esigenza di verificare la coerenza della pratica dell'aborto farmacologico con i dettami della legge n. 194 del 1978. In tal senso, nel dichiarare il proprio sostegno alla proposta del Presidente, ritiene particolarmente apprezzabile il profilo tematico costituito dall'approfondimento della situazione delle Regioni che hanno già conosciuto tale percorso di aborto farmacologico. Si tratta di un approccio inedito che doverosamente deve essere esaminato alla luce della legge che

disciplina l'interruzione volontaria della gravidanza il cui obiettivo resta la salvaguardia della vita e della salute della donna.

Infatti, resta forte il pericolo che l'utilizzo della pillola abortiva possa tradursi in una banalizzazione, essendo prevedibile sia un abbassamento dell'età media delle donne che vi fanno ricorso, sia del livello delle garanzie. Nel riflettere su tali considerazioni ritiene comunque che la Commissione possa senz'altro rispettare i tempi che sono stati stabiliti per la conclusione dell'indagine conoscitiva in modo che le valutazioni che saranno raccolte serviranno sia ad un rispetto sostanziale della legge n. 194 del 1978 sia al rafforzamento della tutela della salute della donna.

La senatrice BASSOLI (PD) osserva come nelle precedenti sedute sia stato discusso un punto a suo avviso dirimente, rappresentato dal ruolo della Commissione e dell'indagine conoscitiva nei confronti dell'operato di un organo tecnico-scientifico quale l'AIFA. Infatti, sembrava evidente una interferenza da parte di chi aveva fortemente sollecitato tale procedura informativa rispetto alle decisioni cui era tenuto tale organismo, decisioni peraltro dovute tenuto conto di quanto stabilito a livello europeo. Del resto, la lettera che il Presidente della Commissione aveva inoltrato ai vertici dell'AIFA, confermava il pericolo di un'ingerenza nei confronti dell'indipendenza scientifica di tale organo; pericolo che, a suo giudizio, si ritrova nel percorso tematico illustrato dal Presidente. Infatti, sono indicate valutazioni che entrano nel merito tecnico-scientifico e che non dovrebbero in alcun modo rientrare nelle prerogative della Commissione. Si chiede infatti come un organo politico possa in qualche modo sindacare il ruolo e le competenze di organi come l'EMA o l'AIFA o come si possa valutare la coerenza del percorso proposto dall'AIFA riguardo all'utilizzo della pillola abortiva.

Come donna esprime una forte preoccupazione nei riguardi di tutte le circostanze che possano rendere banale una scelta, qual è quella dell'interruzione volontaria della gravidanza, che resta drammatica e da evitare. Tuttavia, proprio perché consapevole di queste preoccupazioni, occorre che l'indagine conoscitiva si muova all'interno di un percorso tematico non superficiale, ma in linea con quanto indicato dal senatore Cosentino che, tra l'altro, pone l'attenzione sull'accertamento delle procedure e delle pratiche cliniche utilizzate nella sperimentazione della pillola abortiva, soprattutto per comprendere se tali pratiche rispettino la legge n. 194 del 1978. Tale impostazione ha quindi il vantaggio di consentire alla Commissione di approfondire seriamente il tema senza che possano agitarsi vincitori o vinti sulla pelle delle donne.

La senatrice CHIAROMONTE (PD) esprime il proprio sostegno alle indicazioni tematiche riportate dal senatore Cosentino in quanto esse permettono alla Commissione di restare all'interno del dibattito fin qui tenuto. Coglie l'occasione per ricordare al senatore Saccomanno che uno dei punti fermi della legge n. 194 del 1978 è il rispetto della libertà e della autodeterminazione della donna, principio che certamente va verificato

alla luce delle nuove possibilità che il progresso scientifico consente anche per alleviare le sofferenze.

Il senatore DE LILLO (*PdL*) condivide la proposta tematica formulata dal Presidente in quanto come parlamentare e come medico reputa fondamentale che l'indagine promossa dalla Commissione resti all'interno di un profilo conoscitivo. A tale riguardo fa presente che in un recente articolo apparso sulla rivista «*New England Journal*» si è sottolineata la maggiore pericolosità dell'aborto farmacologico rispetto all'aborto chirurgico; si tratta di un elemento che la procedura conoscitiva in corso può chiarire. Ulteriori elementi di approfondimento sono rappresentati dalla pericolosità del farmaco, dai percorsi attuati nei protocolli, e dalla verifica di compatibilità con la legge n. 194 del 1978, anche alla luce del fatto che la cosiddetta ospedalizzazione può essere evitata attraverso le dimissioni volontarie.

Il senatore CALABRÒ (*PdL*) osserva che, indipendentemente dalla decisione che si adotterà sui punti tematici, dovrebbero essere rispettati i tempi entro i quali l'indagine conoscitiva deve concludersi. Se pertanto sono passate diverse settimane dalla deliberazione di tale procedura informativa, come ricordato dalla senatrice Poretti, non si può certo imputare alla maggioranza tale ritardo, in quanto lo stesso sembra essere dipeso dall'adesione ad una proposta avanzata dal senatore Cosentino di discutere solo in questo momento dei capitoli dell'indagine conoscitiva.

Nel merito aderisce alla proposta avanzata dal Presidente in quanto contiene tutti gli spunti conoscitivi che possono costituire una valida guida per i soggetti che saranno chiamati in audizione. Si tratta di profili tematici che conservano la propria validità anche dopo le determinazioni assunte dall'AIFA: appare infatti indispensabile raccogliere conoscenze, valutazioni e dati da parte dei differenti decisori, come pure interrogarsi sul loro ruolo e sulle loro competenze. Analogamente risulta assai utile verificare la coerenza del percorso proposto dall'AIFA circa l'aborto farmacologico, conoscere la situazione delle regioni che hanno praticato la sperimentazione e, soprattutto, apprendere eventuali effetti collaterali e rischiosi. Per tali ragioni, a nome del Gruppo del Popolo della Libertà, annuncia il pieno sostegno alla proposta del Presidente, senza ulteriori integrazioni.

Il senatore COSENTINO (*PD*) fa presente al senatore Calabrò di non aver mai chiesto il rinvio della discussione sui profili tematici da affrontare durante l'indagine conoscitiva, ma semmai il rinvio dell'audizione dei vertici dell'AIFA, audizione che doveva svolgersi solo dopo che tale organo avesse assunto le proprie determinazioni. A tale riguardo, non può che ricordare la lettera che il Presidente della Commissione aveva inviato all'AIFA, nella quale si chiedeva sostanzialmente a quell'organo di sospendere i propri lavori in attesa delle valutazioni della Commissione. In quell'occasione l'opposizione rilevò come si stesse esercitando una

forma assai scorretta di ingerenza nei confronti dell'indipendenza tecnico-scientifica dell'AIFA, ingerenza che del resto era comprovata dal fatto che la stessa indagine conoscitiva è stata avviata senza che ne fosse chiarito l'oggetto.

Per quanto concerne poi i profili tematici che sono stati avanzati dal Presidente, resta forte la preoccupazione che la Commissione possa occuparsi di valutazioni cliniche e tecnico-scientifiche – quali ad esempio quelle correlate agli eventi avversi e collaterali della procedura di aborto farmacologico – entrando in un campo che non le compete. Infatti, non bisognerebbe commettere l'errore che in passato si ebbe nel momento in cui il legislatore sposò la causa della cosiddetta cura «Di Bella»; a suo avviso, quindi, gli organi politici non possono svolgere valutazioni di tipo medico-clinico che peraltro sono abbondantemente disponibili nella letteratura scientifica.

Alla luce di tali considerazioni, pertanto, ha avanzato l'ipotesi di integrare e correggere la proposta del Presidente, ponendo in risalto la verifica delle pratiche cliniche utilizzate nella sperimentazione della pillola abortiva e la loro compatibilità con la legge n. 194 del 1978. Nel momento in cui constata che da parte della maggioranza vi è una netta chiusura a recepire lo spirito di quelle osservazioni, ritiene inevitabile la prospettiva di una proposta alternativa riguardante i profili tematici da approfondire durante l'indagine conoscitiva.

Il PRESIDENTE tiene a precisare che la lettera agli organi dell'AIFA richiamata dal senatore Cosentino rientrava nel pieno esercizio dei propri diritti e doveri che continua a rivendicare; quanto ai tempi di discussione del programma dell'indagine conoscitiva, egli si è scrupolosamente attenuto a quanto stabilito dall'Ufficio di Presidenza integrato che ha convenuto di riprendere il ciclo delle audizioni solo dopo le determinazioni dell'AIFA, il cui contenuto resta ancora non completamente conosciuto.

Nel prendere atto di quanto dichiarato dal senatore Cosentino e nel precisare che da parte sua non è mai mancata la disponibilità a ricercare una sintesi affinché si potesse raggiungere un percorso condiviso sui capitoli dell'indagine conoscitiva, ribadisce che quest'ultima risulta tanto più necessaria alla luce del fatto che non sono ancora sufficientemente chiariti alcuni aspetti come il ruolo dell'AIFA e le relazioni con gli altri organi competenti.

Il senatore BOSONE (PD) ricorda di aver chiesto una modifica della proposta avanzata dal Presidente nel senso di accertare, dopo le determinazioni assunte dall'AIFA, il grado di adeguatezza delle organizzazioni sanitarie delle varie Regioni.

Il PRESIDENTE fa presente al senatore Bosone che quanto da lui osservato potrebbe in qualche modo essere inserito nel profilo tematico riguardante la situazione delle Regioni che hanno già conosciuto il percorso di aborto farmacologico.

Ad avviso della senatrice PORETTI (*PD*) si dovrebbero evitare forme di ingerenza nei confronti delle Regioni, soprattutto con riferimento alla deliberazione assunta dall'AIFA, i cui contenuti non sono ancora compiutamente noti.

Il PRESIDENTE fa presente alla senatrice Poretti che era sua intenzione ricercare una sintesi che tenesse conto anche degli spunti offerti dal senatore Bosone.

Il senatore CALABRÒ (*PdL*) ribadisce l'opportunità che la proposta riguardante i profili tematici, illustrata dal Presidente, sia sottoposta alla votazione della Commissione senza ulteriori modifiche ed integrazioni.

La Commissione approva quindi a maggioranza la proposta avanzata dal Presidente in ordine ai profili tematici da approfondire nel corso dell'indagine conoscitiva. Risulta quindi conseguentemente preclusa la votazione della proposta alternativa presentata dai senatori Cosentino, Poretti, Chiaromonte, Astore e Bassoli e pubblicata in allegata al resoconto.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2007/47/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 settembre 2007, recante modifiche alla direttiva 90/385/CEE del Consiglio, per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi medici impiantabili attivi, alla direttiva 93/42/CEE del Consiglio, concernente i dispositivi medici, e alla direttiva 98/8/CE del Consiglio, relativa all'immissione sul mercato dei biocidi» (n. 127)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, comma 3, e 8 della legge 7 luglio 2009, n. 88. Rinvio dell'esame)

Il relatore, senatore SACCOMANNO (*PdL*), rileva la necessità di svolgere, insieme al Governo, un approfondimento riguardante le disposizioni dell'Atto del Governo in titolo che demandano ad un decreto ministeriale una serie di autorizzazioni nell'uso dei dispositivi medici, in deroga ad alcune procedure. Pertanto, in attesa che si svolga tale riflessione, ritiene opportuno rinviare l'esame del provvedimento.

Il vice ministro FAZIO, nel prendere atto di tale richiesta, dichiara la propria disponibilità ad approfondire quanto segnalato dal relatore.

Il PRESIDENTE rinvia quindi l'avvio dell'esame dell'Atto del Governo in titolo ad una prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**PROGRAMMA APPROVATO DALLA COMMISSIONE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI PROFILI TEMATICI DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA PROCEDURA DI ABORTO FARMACOLOGICO MEDIANTE MIFEPRISTONE E PROSTAGLANDINE – PERCORSO GENERICAMENTE INDICATO COME «PILLOLA ABORTIVA RU486» – E VALUTAZIONE DELLA COERENZA DELLE PROCEDURE PROPOSTE CON LA LEGISLAZIONE VIGENTE; ORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI CLINICI, VALUTAZIONE DEI DATI EPIDEMIOLOGICI ANCHE IN RELAZIONE AGLI STUDI INTERNAZIONALI SUL RAPPORTO RISCHIO/BENEFICIO**

1. Conoscenze, valutazioni ed elementi di merito esaminati dai differenti decisori dell'agenzia di farmacovigilanza (Comitato Tecnico Scientifico, Comitato Prezzi e Consiglio di Amministrazione dell'Aifa), alla base della formulazione della delibera del CdA dell'Aifa riguardante l'immissione in commercio del Mifegyne (nome commerciale del farmaco noto come pillola abortiva, contenente mifepristone come principio attivo);

2. Ruolo e competenze dei decisori coinvolti nel percorso di aborto farmacologico mediante mifepristone e prostaglandine: Emea, Aifa, Governo, Parlamento, Ministero del Welfare/Salute, Regioni, Asl;

3. Coerenza del percorso proposto (dall'Aifa) di aborto farmacologico mediante mifepristone e prostaglandine con la normativa vigente e con i pareri precedentemente espressi dal Ministero del Welfare/Salute, Aifa, Consiglio Superiore di Sanità;

4. Situazione delle Regioni che hanno già offerto il percorso di aborto farmacologico mediante mifepristone e prostaglandine: presupposti politici e giuridici alla base dei protocolli adottati, protocolli ed organizzazione sanitaria, dati epidemiologici risultanti;

5. Effetti collaterali, eventi avversi e rischi della procedura di aborto farmacologico mediante mifepristone e prostaglandine; dati epidemiologici in Europa e Usa.

**PROPOSTA DI PROGRAMMA PRESENTATA DAI SENATORI COSENTINO, PORETTI, CHIAROMONTE, ASTORE e BASSOLI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI PROFILI TEMATICI DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA PROCEDURA DI ABORTO FARMACOLOGICO MEDIANTE MIFEPRISTONE E PROSTAGLANDINE – PERCORSO GENERICAMENTE INDICATO COME «PILLOLA ABORTIVA RU486» – E VALUTAZIONE DELLA COERENZA DELLE PROCEDURE PROPOSTE CON LA LEGISLAZIONE VIGENTE; ORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI CLINICI, VALUTAZIONE DEI DATI EPIDEMIOLOGICI ANCHE IN RELAZIONE AGLI STUDI INTERNAZIONALI SUL RAPPORTO RISCHIO/BENEFICIO**

La Commissione Igiene e Sanità del Senato intende, con l'indagine in oggetto, accertare quale siano le procedure e le pratiche cliniche utilizzate nella sperimentazione della «pillola RU486», che appaiono le migliori per la salute della donna e le più coerenti con la normativa che disciplina in Italia l'interruzione di gravidanza, prevista dalla legge n. 194 del 1978.

La Commissione apprezza che l'AIFA, con l'autonomia di organo tecnico-scientifico che la legge le riconosce, abbia assunto le proprie determinazioni senza attendere indicazioni esterne o subire impropri tentativi di pressione politica.

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Martedì 20 ottobre 2009

**124<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**D'ALÌ**

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Menia e per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

**IN SEDE CONSULTIVA****(1791) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012**

- **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 *(limitatamente alle parti di competenza)*
- **(Tab. 9)** Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2010
- **(Tab. 10)** Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2010 *(limitatamente alle parti di competenza)*
- **(Tab. 13)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2010 *(limitatamente alle parti di competenza)*

**(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)**

(Rapporti alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con enti distinti. Rapporto favorevole con osservazioni sulla Tabella 9 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria. Rapporti favorevoli sulle Tabelle 10, 2 e 13, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria)

Riprende l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, sospeso nella seduta del 7 ottobre scorso.

Il presidente D'ALÌ avverte preliminarmente che i senatori del Gruppo del Partito Democratico hanno presentato una proposta di rapporto

contrario sulla Tabella 9 e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria.

Poiché non vi sono altri interventi dichiara conclusa la discussione generale congiunta.

La senatrice GALLONE (*PdL*), relatrice, ritiene che dal dibattito in Commissione sia possibile trarre alcuni elementi per la redazione del rapporto sulla Tabella relativa allo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria. Tali elementi riguardano l'opportunità di adeguare significativamente l'importo degli stanziamenti per la tutela dell'assetto idrogeologico. Sempre in tema di stanziamenti, il Governo dovrebbe altresì valutare la congruità di quelli relativi alla Missione n. 17 - *Ricerca ed innovazione* al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di protezione e ricerca in campo ambientale da parte dell'ISPRA, nonché degli stanziamenti destinati alla Missione n. 18 - *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente* al fine di assicurare fondi adeguati al sistema di protezione della natura previsto dalla legge n. 394 del 1991, di dare completa attuazione alle disposizioni della legge n. 979 del 1982 e di rifinanziare il fondo per la mobilità sostenibile delle aree urbane. Nell'imminenza della ratifica della Convenzione *Fund in trust* che prevede il finanziamento da parte del Ministero dell'ambiente di alcuni interventi del *World Water Assessment Programme*, il Governo dovrebbe poi valutare la possibilità che nelle Tabelle A e B del disegno di legge finanziaria sia inserito un apposito accantonamento a copertura degli oneri relativi alla legge di autorizzazione alla ratifica della citata Convenzione.

Con riferimento alla Tabella 9 e alle connesse parti del disegno di legge finanziaria propone pertanto di formulare un rapporto favorevole con osservazioni.

Esprime poi parere favorevole sull'ordine del giorno G/1790/1/13 a condizione che venga riformulato sostituendo le parole del secondo capoverso del dispositivo con le seguenti: «ad adottare i necessari atti normativi e a stanziare risorse affinché vengano potenziati i centri di ricerca scientifici universitari di biologia marina favorendone anche la collocazione direttamente sulle isole minori ed il collegamento in rete mediante infrastrutture telematiche».

Esprime parere favorevole anche sull'ordine del giorno G/1790/2/13 a condizione che il dispositivo venga riformulato nella maniera seguente: «a potenziare adeguatamente gli stanziamenti per i programmi di prevenzione e riduzione del dissesto idrogeologico».

Riformula l'ordine del giorno a G/1790/3/13 sostituendo il dispositivo con il seguente: «a valutare un quella sede l'opportunità di stabilire specifici e adeguati stanziamenti per i siti di interesse nazionale anche in considerazione dell'attivazione delle procedure di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 208 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 13 del 2009».

Con riferimento alle parti di competenza della Tabella 13 e alle connesse parti del disegno di legge finanziaria, propone infine la formulazione di un rapporto favorevole.

Il sottosegretario MENIA si dichiara disponibile ad accogliere l'ordine del giorno G/1790/1/13 a condizione che al secondo capoverso del dispositivo sia soppressa la parola: «normativa» e dopo la parola: «vengano» siano inserite le seguenti: «realizzati o».

Il senatore RANUCCI (*PD*) riformula l'ordine del giorno G/1790/1/13 nel senso indicato dalla relatrice Gallone e dal sottosegretario Menia.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) riformula l'ordine del giorno G/1790/2/13 nel senso indicato dalla relatrice Gallone.

Il sottosegretario MENIA accoglie gli ordini del giorno G/1790/1/13 (testo 2), G/1790/2/13 (testo 2) e G/1790/3/13 (testo 2).

Il senatore LEONI (*LNP*), relatore, propone di redigere un rapporto favorevole sia sulla Tabella 2 per le parti di competenza e sulle parti connesse del disegno di legge finanziaria, sia sulla Tabella 10 per le parti di competenza e sulle parti connesse del disegno di legge finanziaria.

Il senatore DELLA SETA (*PD*), dichiara il voto contrario a nome del suo Gruppo e rileva che le osservazioni illustrate dalla relatrice Gallone, indubbiamente condivisibili, evidenziano la contraddittorietà della proposta di esprimere un rapporto favorevole accompagnato da osservazioni che suonano come un giudizio negativo sulle scelte di bilancio compiute dal Governo in materia ambientale. Ricorda quindi che il Gruppo del Partito Democratico ha presentato un rapporto di minoranza volto a motivare la propria contrarietà a tali scelte. Lamenta inoltre la mancata proroga delle misure anticrisi finalizzate al risparmio energetico e la riduzione delle risorse destinate al Ministero dell'ambiente per un importo superiore al 40 per cento rispetto alle previsioni dello scorso anno. Sottolinea infine la necessità che il Ministro dell'ambiente riferisca in Commissione per spiegare le motivazioni di una così drastica riduzione degli stanziamenti nel bilancio di previsione per il 2010.

Il senatore RUSSO (*IdV*) dichiara il voto contrario sottolineando gli effetti disastrosi derivanti dall'azzeramento del Capitolo 8640 relativo alla difesa del suolo. Fa inoltre presente che la ragioneria dello Stato ha rilevato, nel bilancio del Ministero dell'ambiente, residui passivi per 656 milioni di euro relativi a stanziamenti assegnati nel periodo 2006-2008. Chiede pertanto che il Ministro dell'ambiente venga audito dalla Commissione per riferire su tali questioni.

Con separate votazioni, previa verifica del numero legale, la Commissione conferisce mandato alla relatrice, senatrice Gallone, a redigere un rapporto favorevole con osservazioni sulla Tabella 9 e sulle parti connesse del disegno di legge finanziaria e a redigere un rapporto favorevole sulla Tabella 13 per le parti di competenza e sulle parti connesse del disegno di legge finanziaria.

All'esito di distinte votazioni, previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione conferisce infine mandato al relatore, senatore Leoni, a redigere un rapporto favorevole sulla Tabella 2 per le parti di competenza e sulle parti connesse del disegno di legge finanziaria e a redigere un rapporto favorevole sulla Tabella 10 per le parti di competenza e sulle parti connesse del disegno di legge finanziaria.

Il presidente D'ALÌ dichiara quindi concluso l'esame dei documenti di bilancio.

#### *CONVOCAZIONE DELLE SEDUTE DI DOMANI*

Il presidente D'ALÌ avverte che la Commissione è convocata domani, mercoledì 21 ottobre 2009, alle ore 8,45 ed alle ore 15,15 per il seguito dell'indagine conoscitiva sull'ecosistema del Mediterraneo.

*La seduta termina alle ore 15,20.*

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO  
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE PER L'ANNO  
FINANZIARIO 2010 (DISEGNO DI LEGGE N. 1791 –  
TABELLA 2), LIMITATAMENTE ALLE PARTI DI  
COMPETENZA, E SULLE PARTI CORRISPONDENTI  
DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1790**

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010, e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

esprime rapporto favorevole.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEL-  
L'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E  
DEL MARE PER L'ANNO FINANZIARIO 2010 (DISE-  
GNO DI LEGGE N. 1791 – TABELLA 9) E SULLE PARTI  
CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1790**

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2010, e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

esprime rapporto favorevole, con le seguenti osservazioni:

1) poiché gli stanziamenti per la tutela dell'assetto idrogeologico risultano sensibilmente inferiori a quelli previsti nel precedente esercizio finanziario, e peraltro ancora da impegnare con riferimento ad esigenze chiaramente maggiori, valuti il Governo l'opportunità di adeguarne significativamente l'importo anche nel prosieguo dell'anno finanziario;

2) poiché gli stanziamenti relativi a numerose Missioni presentano sensibili riduzioni, tali da comportare un'evidente diminuzione della possibilità di svolgere i compiti attribuiti al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, valuti il Governo l'opportunità di incrementare significativamente l'importo di alcuni stanziamenti anche nel prosieguo dell'anno finanziario con particolare riferimento:

a) agli stanziamenti destinati alla Missione n. 17 «*Ricerca ed innovazione*», al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di protezione e ricerca in campo ambientale da parte dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale – ISPRA;

b) gli stanziamenti destinati alla Missione n. 18 «*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*» al fine di assicurare fondi adeguati al sistema di protezione e conservazione della natura previsto dalla legge n. 394 del 1991 in materia di aree naturali protette;

c) agli stanziamenti destinati alla Missione n. 18 «*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*» necessari per la completa attuazione delle disposizioni di cui alla legge n. 979 del 1982, con particolare riferimento alla pianificazione e al coordinamento degli interventi in caso di inquinamento marino, alle autorizzazioni agli scarichi in mare da nave o da piattaforma, alla difesa e gestione integrata della fascia costiera marina, nonché alla salvaguardia delle specie di flora e fauna marine, al monitoraggio dello stato dell'ambiente marino, alla promozione della sicurezza in mare con riferimento al rischio di incidenti marini;

d) gli stanziamenti destinati alla Missione n. 18 «*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*», con particolare riferimento al Fondo di mobilità sostenibile delle aree urbane, al Fondo per lo sviluppo sostenibile nonché al fondo destinato a dare attuazione alla Convenzione di Barcellona per la protezione del Mar Mediterraneo dai rischi dell'inquinamento adottata in data 16 febbraio 1976;

3) nell'imminenza della ratifica della Convenzione *Fund in trust* stipulata tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ed del mare e l'UNESCO, che prevede il finanziamento da parte del Ministero di alcuni interventi previsti dal *World Water Assessment Programme*, iniziativa ONU mirata a fornire gli strumenti per sviluppare le migliori politiche e pratiche di gestione per migliorare la qualità delle risorse di acqua fresca, valuti il Governo, la possibilità di prevedere nelle Tabelle A e B del disegno di legge finanziaria un apposito accantonamento a copertura degli oneri relativi alla legge di autorizzazione alla ratifica della medesima Convenzione.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO  
DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI PER  
L'ANNO FINANZIARIO 2010 (DISEGNO DI LEGGE N.  
1791 – TABELLA 10), LIMITATAMENTE ALLE PARTI  
DI COMPETENZA, E SULLE PARTI CORRISPON-  
DENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1790**

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2010, e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

esprime rapporto favorevole.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO  
PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI PER  
L'ANNO FINANZIARIO 2010 (DISEGNO DI LEGGE N.  
1791 – TABELLA 13), LIMITATAMENTE ALLE PARTI  
DI COMPETENZA, E SULLE PARTI CORRISPON-  
DENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1790**

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2010, e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

esprime rapporto favorevole.

**SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAI SENATORI DELLA SETA, BONINO, BRUNO, CHITI, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI, SOLIANI SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE PER L'ANNO FINANZIARIO 2010 (DISEGNO DI LEGGE N. 1791 - TAB. 9) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1790**

La Commissione ambiente, esaminati per le parti di propria competenza il disegno di legge n. 1790, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)» e il disegno di legge n. 1791, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012»,

premessi che:

– ad ormai un anno dall'inizio della crisi economica e finanziaria, i principali indicatori economici e di finanza pubblica non prefigurano un significativo miglioramento della situazione del nostro Paese;

– nel 2009 la recessione conseguente alla crisi finanziaria internazionale ha duramente colpito l'Italia (-4,8 per cento del Pil nel 2009), più di altri paesi sviluppati, esclusi soltanto Giappone e Germania, e tale situazione, evidentemente, non è ascrivibile soltanto alle caratteristiche strutturali dell'economia nazionale, fortemente esposta alla contrazione del commercio mondiale, ma anche all'insufficiente politica anticiclica messa in atto dal Governo;

– la crisi sta determinando pesantissimi effetti economici e sociali: la ricchezza nazionale sta perdendo ulteriore terreno rispetto all'Area dell'Euro (negli ultimi due anni, il divario di crescita ha superato i 2 punti percentuali) e per il 2010, mentre si prevedono consistenti incrementi del Pil in tutti i principali paesi sviluppati, in Italia è prevista una crescita solo dello 0,7 per cento (0,2 per cento secondo recenti stime del Fmi);

– tale divario è confermato anche dall'andamento degli indicatori di produttività: la produttività, misurata sul Pil, è diminuita dello 0,9 per cento nel 2008, e cadrà di 2,4 punti nel 2009, tornando in area positiva solo nel 2010, mentre la produttività totale dei fattori tornerà a crescere in misura significativa solo a partire dal 2012;

– particolarmente preoccupanti sono gli effetti della crisi economica attesi sul mercato del lavoro. In Italia, nel secondo trimestre 2009, l'offerta di lavoro ha registrato, rispetto allo stesso periodo del 2008,

una riduzione dell'1,0 per cento (-241.000 unità). Rispetto al primo trimestre 2009, l'offerta di lavoro si riduce dello 0,2 per cento. Nel secondo trimestre 2009 il numero di occupati risulta pari a 23.203.000 unità, in forte calo su base annua (-1,6 per cento, pari a -378.000 unità). Il risultato sintetizza il protrarsi della caduta dell'occupazione autonoma delle piccole imprese, l'accentuarsi del calo dei rapporti di lavoro dipendente a termine e la nuova riduzione del numero dei collaboratori. Il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni scende dal 59,2 per cento del secondo trimestre 2008 all'attuale 57,9 per cento. Il numero delle persone in cerca di occupazione sale invece a 1.841.000 unità (+137.000 unità, pari al +8,1 per cento rispetto al secondo trimestre 2008). Il tasso di disoccupazione aumenta, passando dal 6,7 per cento del secondo trimestre 2008 all'attuale 7,4 per cento. Secondo la Relazione previsionale e programmatica per il 2010, il tasso di disoccupazione nel 2009 sarà pari all'8,5 per cento e all'8,8 per cento nel 2010;

– per effetto della crisi economica in atto, le ore di cassa integrazione autorizzate nel periodo che va dal 1 settembre 2008 al 31 agosto 2009 sono aumentate del 223,3 per cento: da 190.970.862 ore del corrispondente periodo del 2007-2008 si è passati, infatti, a 615.554.894 ore negli ultimi 12 mesi. Inoltre, con la corresponsione di un importo medio annuo di circa 5.292 euro, per alleviare il periodo di disoccupazione, che può variare da 6 mesi a 1 anno, l'Inps ha liquidato anche 1.172.659 domande di disoccupazione con un incremento del 53 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le domande accolte hanno sfiorato il milione (984.286) con un incremento del 52,2 per cento;

– la decisione del Governo di non adottare, già negli ultimi mesi del 2008 e per il 2009, una politica di bilancio anticiclica, secondo quantità e qualità corrispondenti alla gravità della situazione economica e finanziaria del Paese, non ha impedito la recessione ed ha aggravato il deterioramento dei nostri conti pubblici: la spesa corrente al netto degli interessi raggiunge il 43,1 per cento del Pil, con un aumento di ben 2,7 punti rispetto al 2008 e – ciò che è più grave – è programmata ben al di sopra del livello raggiunto nel 2008 fino a tutto il 2013; la pressione fiscale cresce, nel 2009, fino al 43 per cento del Pil, e si mantiene vicina a questa soglia record per tutto il periodo preso in considerazione dal Dpef, cioè per l'intera legislatura; il livello di indebitamento, malgrado l'assenza di una consapevole manovra espansiva per il 2009, raggiunge il 5,3 per cento del Pil nel 2009 e si mantiene ben al di sopra del 3 per cento fino a tutto il 2011, mentre il volume globale del debito è programmato tornare, nel 2009, al 115,1 per cento del Pil, in aumento di ben 9,4 punti rispetto al 2008, per salire al 117,3 per cento nel 2010 e restare in media attorno al 115 per cento in tutto il periodo considerato dal Dpef;

– il Governo, pur di fronte al drammatico peggioramento delle condizioni della finanza pubblica, del grave deteriorarsi delle capacità competitive del sistema Paese e dell'ulteriore ritardo di sviluppo accumulato negli ultimi due anni rispetto all'Area Euro, non definisce con la manovra di Bilancio al nostro esame alcun obiettivo programmatico – né per

il prossimo anno, né per quelli successivi – sul terreno della ripresa economica e del controllo degli andamenti della finanza pubblica; non è prevista alcuna indicazione circa la strategia da seguire per ottenere una graduale e rapida discesa del volume globale del debito sotto il 100 per cento del Pil, e non prospetta alcun provvedimento volto a favorire il recupero di capacità competitive del Paese attraverso un netto accrescimento della produttività totale dei fattori;

– uno degli aspetti maggiormente critici dell'azione del Governo riguarda il quadro programmatico della composizione della spesa pubblica italiana. Da qui al 2013 sono previsti aumenti di spesa per i consumi intermedi, le pensioni, la spesa per interessi, la spesa sanitaria, mentre al contempo gli investimenti pubblici sono previsti in forte riduzione.

Per quanto riguarda le parti di specifica competenza della 13<sup>a</sup> Commissione:

premessi che:

– in questi mesi di crisi economica e occupazionale, in quasi tutti i Paesi industrializzati si è andata affermando la consapevolezza che la cosiddetta «green economy», cioè l'economia legata a produzioni e consumi ambientalmente vantaggiosi, è uno dei terreni più importanti per efficaci politiche pubbliche anti-crisi, orientate a sostenere la domanda interna di beni e servizi e a favorire il rafforzamento della capacità competitiva ed innovativa dei sistemi economici e produttivi anche in vista della ripresa;

– coerentemente con tale impostazione, negli «stimulus plan» messi in campo dai governi dei grandi Paesi industrializzati hanno avuto largo spazio gli investimenti e le misure d'incentivazione finalizzati a promuovere la «green economy», in particolare nei campi dell'efficienza energetica, dello sviluppo delle energie rinnovabili, della mobilità sostenibile. Secondo uno studio recente condotto da Hsbc, il peso percentuale di tali misure sul complesso degli «stimulus plan» oscilla tra il 21 per cento della Francia, il 13 per cento della Germania, l'11,5 per cento degli Stati Uniti, l'8 per cento del Canada, il 6,5 per cento del Regno Unito; in questa graduatoria l'Italia è ultima, con appena l'1,2 per cento delle risorse aggiuntive impegnate dal Governo in funzione anti-crisi;

– in particolare nel campo dell'efficienza energetica, la «green economy» costituisce un terreno d'incontro perfetto tra politiche ambientali virtuose e obiettivi altrettanto urgenti dal punto di vista dell'interesse generale: ridurre i costi energetici per imprese e famiglie; alleggerire la dipendenza dei sistemi energetici dalle fonti fossili (che per Paesi come l'Italia rappresentano la principale voce passiva della bilancia commerciale); favorire l'innovazione tecnologica; contribuire a raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni dannose per il clima, il cui mancato raggiungimento comporta per ogni Paese inadempiente costi economici non indifferenti;

considerato che:

– in Italia è finora mancata del tutto, nel Governo e nella maggioranza, la consapevolezza che la «green economy» sia una prospettiva importante sia dal punto di vista dell'interesse ambientale, sia per consolidare la capacità competitiva e innovativa della nostra economia, sia nell'immediato per fronteggiare gli effetti economici e sociali della recessione in atto;

– la legge finanziaria per il 2010 proposta dal Governo fotografa alla perfezione questo ritardo, che ci allontana da quasi tutti i Paesi europei. Così, vengono confermati gli incentivi generici alle ristrutturazioni edilizie (36 per cento), per i quali al vantaggio per i privati non corrisponde necessariamente un vantaggio per la collettività, e invece non vengono rifinanziati gli incentivi alle ristrutturazioni finalizzate al risparmio energetico (55 per cento); questo mentre Paesi come la Francia e il Regno Unito varano leggi in base alle quali entro dieci anni tutte le nuove costruzioni dovranno produrre più energia di quella che consumano;

– questo arretramento delle politiche per l'efficienza energetica è tanto più grave e preoccupante in vista della Conferenza sul clima di Copenaghen che si terrà nel prossimo dicembre, dove si dovrebbe raggiungere – questo l'auspicio di tutti i leader mondiali – un nuovo accordo per accelerare l'azione di contrasto dei mutamenti climatici. Il nostro Governo, anziché impegnarsi per la buona riuscita della Conferenza, sembra soprattutto impegnato a presentare gli impegni in materia di lotta ai mutamenti climatici come soltanto un costo, e continua a collezionare pesime figure internazionali come la recente richiesta alla Commissione europea, rispedita al mittente, di rinegoziare i tetti alle emissioni di gas a effetto serra, oltretutto giustificata con analisi infondate;

– la legge finanziaria, e lo stesso bilancio, sono vistosamente inadeguati non solo per ciò che riguarda la cosiddetta «green economy». Lo stato di previsione del Ministero dell'Ambiente re della tutela del territorio e del mare per il 2010 reca spese per complessivi 737,8 milioni di euro, con una riduzione, rispetto alle previsioni assestate 2009, di 546 milioni di euro (-42,6 per cento); in particolare, gli stanziamenti attribuiti alla missione 18 («Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente») si dimezzano, passando da 1112,5 a 595,9 milioni di euro;

– di assoluta gravità appare la fortissima riduzione delle previsioni di spesa in un campo, la conservazione dell'assetto idrogeologico, che riguarda uno degli aspetti di più acuto degrado dei nostri sistemi ambientali e che rappresenta un tema prioritario anche rispetto alla sicurezza dei cittadini. Così, al termine di un anno che ha drammaticamente confermato – con il terremoto dell'Aquila, con la tragedia di Messina – la condizione di insicurezza abitativa in cui vivono centinaia di migliaia di italiani, collegata al rischio sismico e al rischio idrogeologico e largamente alimentata da un uso spesso distorto del territorio e da *standard* insufficienti di sicurezza di buona parte del nostro patrimonio abitativo, nel bilancio di previsione per il 2010 gli stanziamenti per la difesa del suolo toccano il

loro minimo storico (dai 510 dell'ultima Finanziaria di Prodi ai 270 di quest'anno ai 120 previsti per l'anno prossimo), e viene del tutto azzerato lo stanziamento relativo ai piani strategici per la mitigazione del rischio idrogeologico e per favorire forme di adattamento dei territori, da attuare d'intesa con le regioni e gli enti locali interessati. Al tempo stesso, nella legge finanziaria non vi è traccia di quel piano di adeguamento antisismico del patrimonio edilizio che pure il Governo aveva inizialmente inserito nel decreto terremoto ma che poi ha inopinatamente ritirato;

tenuto conto che occorre:

- rifinanziare e stabilizzare gli incentivi per le ristrutturazioni edilizie finalizzate al risparmio energetico;
- introdurre nuove e più ampie misure d'incentivazione dell'efficienza energetica, a partire da un piano di risparmio energetico negli edifici pubblici, che consentirebbe in tempi relativamente rapidi di ammortizzare gli investimenti iniziali e di alleggerire significativamente la spesa energetica sostenuta dalle amministrazioni pubbliche;
- riallocare le risorse destinate alle infrastrutture di trasporto, privilegiando il potenziamento e la modernizzazione dei sistemi di trasporto alternativi alla strada e il trasporto pubblico locale, e rinunciando a progetti costosissimi e inutili come il Ponte sullo Stretto di Messina;
- aumentare significativamente le risorse assegnate al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e in particolare quelle relative alla difesa del suolo, riportandole quanto meno ai livelli del 2008;
- promuovere un piano nazionale di messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati rispetto al rischio sismico.

Tutto ciò premesso e considerato:

esprime rapporto contrario.

## **ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1790**

### **G/1790/1/13**

RANUCCI, DELLA SETA

La 13<sup>a</sup> Commissione permanente, in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2010,

premessi che:

le aree costiere in Italia si estendono per circa 8.000 km e rappresentano una preziosa risorsa dal punto di vista culturale, paesaggistico, turistico ed economico per l'Italia e per l'intero Mediterraneo. Esse costituiscono un elemento di fondamentale attrattiva del nostro territorio e una grossa opportunità di sviluppo economico legato a progetti di tutela e valorizzazione della natura, che può avere ricadute positive sull'intero territorio nazionale e sui Paesi che si affacciano sul Mediterraneo;

da alcuni decenni le coste italiane subiscono processi erosivi sempre più accentuati che dipendono da un insieme di fattori quali: l'azione del mare, le variazioni del regime climatico, l'antropizzazione, l'uso delle acque e del suolo nei bacini fluviali;

l'erosione delle coste ha raggiunto livelli tali da determinare danni consistenti agli ambienti naturali, alle attività economiche, alle iniziative di sviluppo socio-economico, interessando non solo le aree costiere ma anche i territori circostanti;

lo stato di salute delle spiagge italiane inizia a dare segni di insofferenza. I fattori principali che contribuiscono al degrado delle nostre spiagge sono: mancanza di impianti di depurazione, catrame e materiale di scarico, presenza di rifiuti organici e non, scarico di liquami, edificazione eccessiva, mancanza di pulizia; inoltre, inquinamento delle acque (basti pensare ai recenti ritrovamenti di alcuni relitti che con molta probabilità contengono un carico altamente radioattivo e inquinante), bassi o inesistenti sistemi di tutela ambientale della costa, assenza di servizi e misure di sicurezza e insufficiente qualità dell'educazione ambientale;

gli stanziamenti attribuiti in finanziaria alla missione 18 «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente» registrano una riduzione di 516,6 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2009;

considerato che:

per la protezione e lo sviluppo sostenibile delle aree costiere particolare attenzione va prestata ai sistemi delle aree protette nazionali non solo per favorire la loro tutela, ma anche per sollecitare la crescita, la qualità e lo sviluppo sostenibile dei territori circostanti;

è necessario valutare l'opportunità di sviluppare infrastrutture turistiche sostenibili per migliorare la ricettività, puntando sulla valorizzazione culturale del patrimonio archeologico e storico, marino e terrestre delle nostre coste;

la realizzazione di centri di ricerca scientifica sulle isole minori rappresenterebbe un circuito di presidi avanzati sul mare, se correttamente inseriti in un sistema di monitoraggio ambientale e climatico, divenendo una valida risorsa a tutela di tutto il sistema ambientale nazionale, oltre che a salvaguardia degli stessi territori isolani;

impegna il Governo:

ad adottare opportune iniziative volte a prevedere adeguati investimenti allo scopo di garantire la salvaguardia ambientale, la conservazione e la difesa della natura e la realizzazione di un sistema di protezione e valorizzazione delle coste italiane, che costituiscono un patrimonio inestimabile per lo sviluppo del turismo e dell'economia nel nostro Paese;

ad assumere i necessari atti normativi e a stanziare risorse affinché vengano realizzati centri di ricerca scientifica interuniversitari di biologia marina, collocati direttamente sulle isole minori, collegati tra loro utilizzando infrastrutture telematiche, per il monitoraggio e controllo dell'inquinamento marino, per la ricerca e con lo scopo tra l'altro di formare giovani specializzati per la gestione ambientale del territorio;

ad intraprendere le dovute iniziative, per individuare forme durevoli e sostenibili di pianificazione e gestione integrata delle coste italiane e dei sistemi bacini fluviali-costa, affinché si possa rendere compatibile la tutela degli ecosistemi costieri con un ordinato sviluppo socio-economico dei territori.

---

### **G/1790/1/13 (testo 2)**

RANUCCI, DELLA SETA

La 13<sup>a</sup> Commissione permanente, in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2010,

premessi che:

le aree costiere in Italia si estendono per circa 8.000 km e rappresentano una preziosa risorsa dal punto di vista culturale, paesaggistico, turistico ed economico per l'Italia e per l'intero Mediterraneo. Esse costituiscono un elemento di fondamentale attrattiva del nostro territorio e una

grossa opportunità di sviluppo economico legato a progetti di tutela e valorizzazione della natura, che può avere ricadute positive sull'intero territorio nazionale e sui Paesi che si affacciano sul Mediterraneo;

da alcuni decenni le coste italiane subiscono processi erosivi sempre più accentuati che dipendono da un insieme di fattori quali: l'azione del mare, le variazioni del regime climatico, l'antropizzazione, l'uso delle acque e del suolo nei bacini fluviali;

l'erosione delle coste ha raggiunto livelli tali da determinare danni consistenti agli ambienti naturali, alle attività economiche, alle iniziative di sviluppo socio-economico, interessando non solo le aree costiere ma anche i territori circostanti;

lo stato di salute delle spiagge italiane inizia a dare segni di insofferenza. I fattori principali che contribuiscono al degrado delle nostre spiagge sono: mancanza di impianti di depurazione, catrame e materiale di scarico, presenza di rifiuti organici e non, scarico di liquami, edificazione eccessiva, mancanza di pulizia; inoltre, inquinamento delle acque (basti pensare ai recenti ritrovamenti di alcuni relitti che con molta probabilità contengono un carico altamente radioattivo e inquinante), bassi o inesistenti sistemi di tutela ambientale della costa, assenza di servizi e misure di sicurezza e insufficiente qualità dell'educazione ambientale;

gli stanziamenti attribuiti in finanziaria alla missione 18 «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente» registrano una riduzione di 516,6 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2009;

considerato che:

per la protezione e lo sviluppo sostenibile delle aree costiere particolare attenzione va prestata ai sistemi delle aree protette nazionali non solo per favorire la loro tutela, ma anche per sollecitare la crescita, la qualità e lo sviluppo sostenibile dei territori circostanti;

è necessario valutare l'opportunità di sviluppare infrastrutture turistiche sostenibili per migliorare la ricettività, puntando sulla valorizzazione culturale del patrimonio archeologico e storico, marino e terrestre delle nostre coste;

la realizzazione di centri di ricerca scientifica sulle isole minori rappresenterebbe un circuito di presidi avanzati sul mare, se correttamente inseriti in un sistema di monitoraggio ambientale e climatico, divenendo una valida risorsa a tutela di tutto il sistema ambientale nazionale, oltre che a salvaguardia degli stessi territori isolani;

impegna il Governo:

ad adottare opportune iniziative volte a prevedere adeguati investimenti allo scopo di garantire la salvaguardia ambientale, la conservazione e la difesa della natura e la realizzazione di un sistema di protezione e valorizzazione delle coste italiane, che costituiscono un patrimonio inestimabile per lo sviluppo del turismo e dell'economia nel nostro Paese;

ad assumere i necessari atti e a stanziare risorse affinché vengano realizzati o potenziati i centri di ricerca scientifica universitari di biologia

marina, favorendone anche la collocazione direttamente sulle isole minori ed il collegamento in rete mediante infrastrutture telematiche;

ad intraprendere le dovute iniziative, per individuare forme durevoli e sostenibili di pianificazione e gestione integrata delle coste italiane e dei sistemi bacini fluviali-costa, affinché si possa rendere compatibile la tutela degli ecosistemi costieri con un ordinato sviluppo socio-economico dei territori.

---

### **G/1790/2/13**

DELLA SETA, MAZZUCONI, RANUCCI, DE LUCA

La 13<sup>a</sup> Commissione permanente, in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2010,

premessi che:

l'Italia è caratterizzata da un forte e diffuso dissesto idrogeologico, legato a fenomeni endemici di cattiva gestione del territorio. Secondo dati del Cnr, oltre il 47 per cento del territorio italiano è vulnerabile dal punto di vista idrogeologico, mentre un rapporto di Legambiente indica che solo nel periodo 1991-2002 vi sono stati in Italia oltre 1000 alluvioni;

tra le cause principali di tale condizione, vi sono l'abusivismo edilizio e in generale un'urbanizzazione incontrollata di aree inadatte ad ospitare insediamenti abitativi e infrastrutturali, particolarmente intensi nelle regioni meridionali. Il Cresme calcola in circa 1 milione e mezzo il numero di case costruite abusivamente dal 1082 ad oggi, pari a quasi il 20 per cento del totale; la percentuale è più che doppia in Campania, Sicilia e Calabria;

questa situazione complessiva di colpevole degrado amplifica le conseguenze distruttrici di eventi calamitosi come alluvioni, inondazioni, frane, aggravandone drammaticamente i costi umani ed economici. Limitando lo sguardo agli ultimi dieci anni, si contano – secondo dati elaborati da Apat (oggi Ispra) – più di 300 vittime e oltre 8 miliardi di euro di danni. Ultimo anello di questa drammatica catena, la tragedia di Messina delle scorse settimane, dove un evento franoso provocato da precipitazioni eccezionali ha causato 35 vittime e letteralmente sommerso decine di case;

la buona efficienza dei nostri sistemi di protezione civile non può e non deve fare velo alla radicale inadeguatezza dell'opera di prevenzione dei rischi legati a fattori ed eventi naturali, in particolare di quelli legati al dissesto idrogeologico;

per affrontare adeguatamente questo che è un urgente problema di insicurezza abitativa per centinaia di migliaia di cittadini, occorre da una parte sconfiggere l'abusivismo edilizio e garantire, soprattutto da parte di regioni ed enti locali, uno sviluppo urbanistico equilibrato, dall'altra av-

viare un programma straordinario di messa in sicurezza del territorio. Il costo di quest'opera è certamente molto ingente, ma in innumerevoli casi – compreso in quest'ultimo che ha riguardato l'area messinese, si è dimostrato che politiche lungimiranti di prevenzione del rischio idrogeologico richiedono meno risorse di quelle necessarie a rimediare ai danni di frane, alluvioni, inondazioni;

negli ultimi anni, gli stanziamenti previsti per sostenere gli interventi di difesa del suolo sono progressivamente diminuiti, fino a toccare il loro minimo storico – 120 milioni di euro – nel bilancio di previsione dello Stato per il 2010. In particolare, risulta completamente azzerato il capitolo di spesa relativo ai piani strategici nazionali e di intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico e per favorire forme di adattamento dei territori, da attuare d'intesa con le regioni e gli enti locali interessati. Come ha rilevato il Ministro dell'Ambiente, questi tagli inibiscono qualunque possibilità di dare seguito e concretezza all'esigenza, da tutti richiamata dopo il disastro di Messina, di rendere prioritaria la messa in sicurezza del territorio nell'azione di governo a tutti i livelli;

impegna il Governo:

a riportare gli stanziamenti per i programmi di prevenzione e riduzione del dissesto idrogeologico almeno ai livelli precedenti al 2009.

---

### **G/1790/2/13 (testo 2)**

DELLA SETA, MAZZUCONI, RANUCCI, DE LUCA

La 13<sup>a</sup> Commissione permanente, in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2010,

premessi che:

l'Italia è caratterizzata da un forte e diffuso dissesto idrogeologico, legato a fenomeni endemici di cattiva gestione del territorio. Secondo dati del Cnr, oltre il 47 per cento del territorio italiano è vulnerabile dal punto di vista idrogeologico, mentre un rapporto di Legambiente indica che solo nel periodo 1991-2002 vi sono stati in Italia oltre 1000 alluvioni;

tra le cause principali di tale condizione, vi sono l'abusivismo edilizio e in generale un'urbanizzazione incontrollata di aree inadatte ad ospitare insediamenti abitativi e infrastrutturali, particolarmente intensi nelle regioni meridionali. Il Cresme calcola in circa 1 milione e mezzo il numero di case costruite abusivamente dal 1082 ad oggi, pari a quasi il 20 per cento del totale; la percentuale è più che doppia in Campania, Sicilia e Calabria;

questa situazione complessiva di colpevole degrado amplifica le conseguenze distruttrici di eventi calamitosi come alluvioni, inondazioni, frane, aggravandone drammaticamente i costi umani ed economici. Limi-

tando lo sguardo agli ultimi dieci anni, si contano – secondo dati elaborati da Apat (oggi Ispra) – più di 300 vittime e oltre 8 miliardi di euro di danni. Ultimo anello di questa drammatica catena, la tragedia di Messina delle scorse settimane, dove un evento franoso provocato da precipitazioni eccezionali ha causato 35 vittime e letteralmente sommerso decine di case;

la buona efficienza dei nostri sistemi di protezione civile non può e non deve fare velo alla radicale inadeguatezza dell'opera di prevenzione dei rischi legati a fattori ed eventi naturali, in particolare di quelli legati al dissesto idrogeologico;

per affrontare adeguatamente questo che è un urgente problema di insicurezza abitativa per centinaia di migliaia di cittadini, occorre da una parte sconfiggere l'abusivismo edilizio e garantire, soprattutto da parte di regioni ed enti locali, uno sviluppo urbanistico equilibrato, dall'altra avviare un programma straordinario di messa in sicurezza del territorio. Il costo di quest'opera è certamente molto ingente, ma in innumerevoli casi – compreso in quest'ultimo che ha riguardato l'area messinese, si è dimostrato che politiche lungimiranti di prevenzione del rischio idrogeologico richiedono meno risorse di quelle necessarie a rimediare ai danni di frane, alluvioni, inondazioni;

negli ultimi anni, gli stanziamenti previsti per sostenere gli interventi di difesa del suolo sono progressivamente diminuiti, fino a toccare il loro minimo storico – 120 milioni di euro – nel bilancio di previsione dello Stato per il 2010. In particolare, risulta completamente azzerato il capitolo di spesa relativo ai piani strategici nazionali e di intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico e per favorire forme di adattamento dei territori, da attuare d'intesa con le regioni e gli enti locali interessati. Come ha rilevato il Ministro dell'Ambiente, questi tagli inibiscono qualunque possibilità di dare seguito e concretezza all'esigenza, da tutti richiamata dopo il disastro di Messina, di rendere prioritaria la messa in sicurezza del territorio nell'azione di governo a tutti i livelli;

impegna il Governo:

a potenziare adeguatamente gli stanziamenti per i programmi di prevenzione e riduzione del dissesto idrogeologico.

---

**G/1790/3/13**

GALLONE

La 13<sup>a</sup> Commissione permanente, in sede di esame dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2010,

considerato che:

all'interno della Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, programma 18.9, trattamento e smaltimento rifiuti e acque, bonifiche, tutela e gestione delle risorse idriche, per l'obiettivo di politiche sulle bonifiche, si precisa la finalità di potenziare le attività di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati al fine di ottenere un effettivo risanamento ambientale, promuovendo e incentivando il riutilizzo delle aree bonificate;

il Governo ha rinnovato il proprio impegno su tale fronte con il coinvolgimento a livello locale dei prefetti, senza tuttavia che si possa ravvisare una sufficiente chiarezza sulla differenza di trattamento e di considerazione tra i siti di interesse nazionale e quelli non di interesse nazionale;

invita il Governo:

a valutare l'opportunità di stabilire specifici e adeguati stanziamenti per i siti di interesse nazionale.

---

#### **G/1790/3/13 (testo 2)**

GALLONE

La 13<sup>a</sup> Commissione permanente, in sede di esame dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2010,

considerato che:

all'interno della Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, programma 18.9, trattamento e smaltimento rifiuti e acque, bonifiche, tutela e gestione delle risorse idriche, per l'obiettivo di politiche sulle bonifiche, si precisa la finalità di potenziare le attività di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati al fine di ottenere un effettivo risanamento ambientale, promuovendo e incentivando il riutilizzo delle aree bonificate;

il Governo ha rinnovato il proprio impegno su tale fronte con il coinvolgimento a livello locale dei prefetti, senza tuttavia che si possa ravvisare una sufficiente chiarezza sulla differenza di trattamento e di considerazione tra i siti di interesse nazionale e quelli non di interesse nazionale;

invita il Governo:

a valutare in quella sede l'opportunità di stabilire specifici e adeguati stanziamenti per i siti di interesse nazionale anche in considerazione dell'attivazione delle procedure di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 208 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 13 del 2009.

---

## POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)

Martedì 20 ottobre 2009

**65<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*

**BOLDI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.*

*La seduta inizia alle ore 14.*

### *ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

**Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo relativa alla non proliferazione nucleare (COM (2009) 143 definitivo) (n. 32)**

**Comunicazione della Commissione «Far fronte alla crisi dell'industria automobilistica europea» (COM (2009) 104 definitivo) (n. 36)**

**Proposta di decisione quadro del Consiglio sul diritto all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali (COM (2009) 338 definitivo) (n. 41)**

(Deliberazione, ai sensi dell'articolo 144, comma 5, del Regolamento)

La PRESIDENTE sottopone l'opportunità di inoltrare direttamente – mediante la cosiddetta «doppia deliberazione», secondo quanto disposto dall'articolo 144, comma 5, del Regolamento, e per il tramite del Presidente del Senato – al Governo, affinché ne tenga conto nel corso della trattativa comunitaria, i pareri approvati dalla Commissione: sulla Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo relativa alla non proliferazione nucleare – COM 2009 143 definitivo (Atto comunitario n. 32), il 7 maggio 2009, relatore senatore Del Vecchio, sulla Comunicazione della Commissione «Far fronte alla crisi dell'industria automobilistica europea» – COM 2009 104 definitivo (Atto comunitario n. 36), il 2 luglio 2009, relatore senatore Mauro Maria Marino e sulla proposta di decisione quadro del Consiglio sul diritto all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali – COM 2009 338 definitivo (Atto comunitario n. 41), il 30 luglio 2009, relatore senatore Boschetto.

A tal fine, propone, quindi, dopo aver verificato la presenza del prescritto numero legale richiesto per questo tipo di deliberazione ai sensi

dell'articolo 30 del Regolamento, che i pareri già precedentemente formulati sugli atti comunitari numeri 32, 36 e 41 siano inviati al Governo, secondo quanto disposto dal citato articolo 144, comma 5, del Regolamento e che siano ulteriormente pubblicati in allegato al resoconto odierno della Commissione.

La Commissione approva all'unanimità.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1791) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012**

– (Tab. 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*)

**(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)**

(Rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporto favorevole)

Riprende l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, sospeso nella seduta del 7 ottobre 2009.

La presidente BOLDI, ricordando che nella precedente seduta era stata formalmente avviata la discussione generale, ringrazia il sottosegretario per l'economia e le finanze, Alberto Giorgetti, all'uopo delegato a prendere parte all'odierna seduta dal ministro Andrea Ronchi, impossibilitato a partecipare per concomitanti ed improrogabili impegni istituzionali.

Nessuno chiedendo di intervenire in sede di discussione generale, la PRESIDENTE dà quindi la parola al relatore, senatore de ECCHER (*PdL*), il quale legge uno schema di rapporto per la Commissione di merito.

Il senatore LUSI (*PD*) passa, successivamente, ad illustrare i contenuti di un conferente rapporto di minoranza, evidenziando, preliminarmente, come, a fronte di un anno, il 2009, che si è rivelato tra i più difficili della storia economica italiana, l'attuale Governo, mediante la presente manovra di bilancio, non ha previsto alcuna misura di sostegno all'economia reale, non definendo alcun obiettivo programmatico sul terreno della ripresa economica e del controllo degli andamenti di finanza pubblica.

Nel disegno di legge finanziaria, continua l'oratore, l'unica riduzione della spesa corrente è riferita all'attuazione del federalismo fiscale e l'unico rilevante intervento finanziario si limita al mero e doveroso rinnovo dei contratti nazionali di lavoro riguardanti il settore del pubblico impiego,

mancando del tutto qualsiasi prospettiva di riforma strutturale capace di mettere il Paese su un sentiero di crescita sostenibile.

Venendo ad esaminare il Programma 4.10, della Tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia, recante «Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE», il relatore di minoranza stigmatizza la diminuzione, rispetto al 2009, di 1.600 milioni di euro dello stanziamento in capo al «Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie»: si tratta di una decurtazione di non poco rilievo se si considera che tale Fondo è essenziale, come noto, per il cofinanziamento della quota nazionale degli importanti Fondi strutturali comunitari, quali il FESR, l'FSE, il FEASR, eccetera. Tale riduzione comporterà un taglio di 6,4 miliardi di euro per i progetti di sviluppo che i singoli imprenditori italiani intenderanno presentare nei prossimi anni.

L'oratore si sofferma, quindi, sulle 16 procedure di infrazione al momento aperte in capo all'Italia ex articolo 228 del Trattato CE, 2 delle quali, in particolare, essendo giunte allo stadio del ricorso alla Corte di Giustizia europea, rischiano di gravare, per il pagamento della conseguente sanzione pecuniaria, sull'erario nazionale per un ammontare minimo di 20 milioni di euro. Poichè il citato Fondo di rotazione costituisce l'unico Fondo non vincolato del programma 4.10, è presumibile, conclude l'oratore, che il possibile pagamento delle sanzioni riferite a tali infrazioni graveranno su tale Fondo, riducendo, di fatto, gli stanziamenti in esso previsti per cofinanziare i programmi europei.

Conclude preannunciando il voto contrario della propria parte politica sullo schema di rapporto predisposto dal relatore di maggioranza.

Il senatore PEDICA (*IdV*) mette, in primo luogo, in risalto come il disegno di legge finanziaria varato dal Governo sia talmente snello, in termini di previsioni finanziarie predisposte per sostenere il reddito dei cittadini, da risultare praticamente evanescente ed aleatorio.

Anche egli, quindi, richiama l'attenzione dei commissari sulla riduzione di 1.600 milioni di euro apportata al «Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie», che sarà inevitabilmente suscettibile di abbattere, in misura doppia, in ragione del meccanismo del cofinanziamento comunitario, le risorse da destinare per alimentare i progetti proposti soprattutto dalle piccole e medie imprese.

L'oratore invita, successivamente, a riflettere sulla circostanza, messa, peraltro, in evidenza dallo stesso relatore De Eccher, per cui, nei documenti di bilancio, il Governo ha provveduto ad inserire una disposizione che consente, agli eurodeputati italiani, di mantenere, per almeno altre due legislature del Parlamento europeo, uno *status*, in termini di stipendio, indennità e pensione, molto favorevole, come, del resto, previsto in passato prima che venisse introdotto il nuovo Statuto del parlamentare europeo. Al riguardo, non può esimersi dall'esprimere la più sentita disapprovazione per una previsione normativa che fa gravare, interamente a carico del bilancio nazionale, gli inalterati privilegi dei parlamentari europei di origine italiana.

Preannuncia, in conclusione, il voto contrario del proprio Gruppo verso il rapporto proposto dalla maggioranza.

In sede di replica, il sottosegretario GIORGETTI passa in rassegna brevemente le linee di azione della politica economica messa in campo dal Governo per corrispondere, nella maniera più appropriata possibile, ai parametri finanziari fissati dalle Istituzioni comunitarie, considerata l'attuale temperie economica sfavorevole che ancora incombe sul continente europeo.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, la PRESIDENTE, dopo aver verificato la presenza del numero legale richiesto, pone in votazione lo schema di rapporto favorevole proposto dal relatore De Eccher, che risulta approvato dalla Commissione.

La Presidente avverte, inoltre, che la proposta alternativa di rapporto, presentata dal Gruppo del Partito Democratico, sarà anch'essa pubblicata in allegato all'odierno resoconto e sarà trasmessa alla 5<sup>a</sup> Commissione permanente quale rapporto di minoranza.

*COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE SULLO SVOLGIMENTO DELLA LXII RIUNIONE COSAC TENUTASI A STOCCOLMA IL 5 E 6 OTTOBRE 2009*

La PRESIDENTE riferisce sugli esiti della XLII riunione COSAC, tenutasi a Stoccolma il 5 e 6 ottobre 2009, cui ha preso parte, in rappresentanza della Commissione Politiche dell'Unione europea del Senato, insieme al Vice Presidente, senatore Giacomo Santini, e al senatore Silvio Emilio Sircana.

Dopo l'apertura dei lavori da parte del Presidente del Parlamento svedese, Per Westerberg, si è svolto un giro di interventi sul risultato positivo del secondo referendum irlandese riguardante l'adozione del Trattato di Lisbona, sui rimanenti ostacoli che permangono sulla via di un definitivo accoglimento dello stesso da parte delle istituzioni della Repubblica ceca, nonché sull'avvio ufficiale della candidatura dell'Islanda per l'adesione all'Unione Europea.

Il dibattito relativo al «test» collettivo di sussidiarietà – promosso in seno alla COSAC avuto riguardo alla proposta di decisione-quadro concernente l'interpretazione nel processo penale – ha registrato l'intervento della presidente Boldi, la quale ha evidenziato che la Commissione Politiche dell'Unione europea non solo si è peritata di esperire un conferente parere entro il prescritto limite temporale delle otto settimane, nonostante l'incipiente pausa estiva dei lavori parlamentari, ma, nel merito dell'atto comunitario, ha segnalato l'esigenza che vengano assicurati «standards» minimi di interpretazione non solo per gli imputati nel corso dei procedimenti, ma anche nel successivo periodo della detenzione.

L'esame dell'argomento relativo ai cambiamenti climatici, durante il quale è intervenuto anche il ministro svedese dell'ambiente, Andreas Carl-

gren, ha acquisito i contributi degli onorevoli Pini e Farinone e del senatore Santini, il quale si è posto l'interrogativo se gli Stati Uniti e la Cina saranno effettivamente all'altezza di corrispondere – come si è riproposta l'Unione – agli obiettivi di abbattimento delle emissioni inquinanti, all'ordine del giorno della Conferenza di Copenaghen.

L'assise ha, quindi, provveduto, su iniziativa della Presidente di turno, onorevole Anna Batra, a rinviare alla prossima Presidenza spagnola la disamina delle modalità di futura applicazione del vaglio di sussidiarietà alla luce e ai sensi di un Trattato di Lisbona che, a decorrere dal 1° gennaio 2010, dovrebbe entrare definitivamente in vigore. Al riguardo, si è svolto un breve dibattito che, per molti aspetti, ha preannunciato le problematiche di fondo della questione, ovvero il possibile ruolo della COSAC nell'implementazione delle nuove disposizioni che disciplinano il coinvolgimento dei Parlamenti nazionali nella «fase ascendente» del diritto comunitario.

La Conferenza ha altresì proceduto alla ulteriore conferma biennale del mandato del membro permanente del Segretariato COSAC, in capo alla Signora Loreta Raulinaityte.

La discussione seguita all'intervento del vice presidente della Commissione europea, Margot Wallstrom, ha coinvolto anche il senatore Santini, il quale ha puntato il dito su due tare essenziali, che, purtroppo, impediscono tuttora di realizzare pienamente una vera cittadinanza europea: il peso ingombrante della burocrazia sulla vita quotidiana di ogni cittadino e la persistente «chiusura» delle istituzioni comunitarie nei confronti della società civile, ad esempio, mediante l'eccessiva riservatezza di informazioni e documenti, che, di fatto, impedisce l'esercizio di un effettivo controllo democratico.

I vari risultati connessi alla realizzazione del Programma di Stoccolma sono stati portati alla ribalta dai ministri svedesi della giustizia e delle migrazioni, rispettivamente, Beatrice Ask e Tobias Billstrom. Nel corso del conseguente dibattito, hanno preso la parola l'onorevole Formichella e la presidente Boldi, la quale si è compiaciuta del fatto che l'Unione europea abbia assunto completa consapevolezza della necessità di affrontare tali temi, come lo spazio di libertà e sicurezza e i fenomeni migratori, in maniera sistematica, auspicando, al contempo, che il problema, ad esempio, del sovraffollamento carcerario venga contrastato – anche allo scopo di meglio garantire i diritti dei detenuti e di migliorare la loro qualità di vita – mediante una idonea azione di finanziamenti comunitari.

Al termine della riunione – cui ha partecipato, come osservatrice, Sua Altezza reale la principessa ereditaria Victoria di Svezia – sono stati approvati i testi del Contributo e delle Conclusioni della LXII COSAC, su cui sono parzialmente confluiti emendamenti proposti dalla delegazione italiana.

*La seduta termina alle ore 14,35.*

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE-  
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO  
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE PER L'ANNO  
FINANZIARIO 2010 (DISEGNO DI LEGGE N. 1791 –  
TABELLA 2), LIMITATAMENTE ALLE PARTI DI  
COMPETENZA, E SULLE PARTI CORRISPONDENTI  
DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1790**

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010, limitatamente a quanto di competenza, e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria 2010,

considerato che la manovra di finanza pubblica per il triennio 2010-2012 appare sostanzialmente in linea con le indicazioni, emerse in sede comunitaria, di adottare politiche di uscita dalla crisi economica in grado di massimizzare gli effetti di stabilizzazione e di minimizzare le ripercussioni negative sulla crescita nel lungo periodo, sulla sostenibilità finanziaria e sulle prospettive dell'inflazione, e di attendere la ripresa di una crescita economica stabile – al più tardi nel 2011 – per la concreta attuazione dei piani di correzione dei disavanzi di bilancio;

ricordato che la Commissione europea ha, ad oggi, avviato procedure per disavanzo eccessivo nei confronti di 20 Stati membri, tra cui anche l'Italia (il 7 ottobre 2009), sottolineando tuttavia che «è necessario continuare a sostenere l'economia fino a quando la ripresa non si consoliderà, in linea con il piano europeo di ripresa economica», e che «è essenziale continuare ad applicare rigorosamente il Patto di stabilità e crescita per ancorare l'aspettativa che i disavanzi eccessivi verranno corretti in maniera ordinata»;

considerato che, nell'ambito della Comunicazione sulla sostenibilità di lungo termine delle finanze pubbliche nella UE (COM(2006) 574), del 12 ottobre 2009, la Commissione europea colloca l'Italia fra i 10 Paesi a «medio rischio» e in particolare fra quei Paesi (tra cui Germania, Francia e Regno Unito) che devono risanare le proprie finanze pubbliche nel medio termine, ma per i quali i costi legati all'invecchiamento della popolazione destano meno preoccupazioni, grazie alle riforme dei sistemi pensionistici già introdotte;

rilevato tuttavia al riguardo che, secondo la citata Comunicazione, la Commissione europea ritiene che la specifica situazione dell'Italia richieda un «risanamento del bilancio in tempi rapidi per garantire una riduzione costante dell'elevatissimo debito pubblico»;

valutato con favore il lieve miglioramento nel quadro programmatico dei conti pubblici, rispetto alle previsioni contenute nel documento di programmazione economico-finanziaria 2010-2013, con particolare riferimento all'andamento degli indicatori di interesse comunitario quali quelli del debito pubblico e del disavanzo di bilancio;

considerato, in particolare, l'articolo 2, comma 8, del disegno di legge finanziaria per il 2010, che interviene per rendere permanente il regime dell'aliquota Iva ridotta, per le prestazioni di servizi relative ad interventi di recupero del patrimonio edilizio a prevalente destinazione abitativa privata, in seguito all'entrata in vigore della direttiva 2009/47/CE, recante modifica della direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le aliquote ridotte dell'imposta sul valore aggiunto;

considerate inoltre le parti di competenza della Tabella n. 2, annessa al disegno di legge di bilancio, ed in particolare lo stanziamento di 10,3 milioni di euro destinati al capitolo di bilancio n. 2125 denominato «Indennità mensile e rimborso dei biglietti aerei ai rappresentanti italiani in seno al Parlamento europeo»;

rilevato al riguardo che, con l'entrata in vigore del nuovo Statuto dei deputati del Parlamento europeo, adottato con la decisione del Parlamento europeo del 28 settembre 2005, a partire dalla nuova Legislatura del Parlamento europeo del 2009, le indennità dei parlamentari europei non sono più a carico dei bilanci nazionali ma di quello europeo;

rilevata tuttavia l'opportunità di mantenere integro il predetto stanziamento per il 2010, in ragione della possibilità, prevista dall'articolo 29 del predetto Statuto, per gli Stati membri di definire per i propri deputati del Parlamento europeo una regolamentazione in deroga alle disposizioni dello Statuto stesso, in materia di indennità e di pensione, per un periodo transitorio non superiore a due legislature del Parlamento europeo, interamente a carico del bilancio nazionale,

formula, per quanto di competenza, un rapporto favorevole.

**SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAI SENATORI LUSI, ADAMO, DEL VECCHIO, DI GIOVAN PAOLO, FONTANA, MARINARO, Mauro Maria MARINO, PIGNEDOLI, SIRCANA, SOLIANI e TOMASELLI SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE PER L'ANNO FINANZIARIO 2010 (DISEGNO DI LEGGE N. 1791 – TABELLA 2), LIMITATAMENTE ALLE PARTI DI COMPETENZA, E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1791**

La Commissione Politiche dell'Unione europea,

in sede di esame del disegno di legge recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 (Atto Senato 1791)» e del disegno di legge in materia di «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) (Atto Senato 1790)» limitatamente alle parti di competenza;

premessi che:

- nel 2009 si è verificata la peggior recessione economica dell'ultimo secolo;
- il PIL ha subito una caduta del 4,8 per cento;
- il *deficit* è sceso a –5,3 per cento (nel 2008 è stato –2,7 per cento) in rapporto al PIL;
- il rapporto debito pubblico/PIL è passato dal 105,7 per cento del 2008 al 115,1 per cento del 2009;
- la spesa corrente è aumentata dal 40,4 per cento del 2008 al 43,1 per cento del 2009;
- il DPEF 2010-2012 e la successiva Nota di Aggiornamento mostrano una politica economica il cui unico obiettivo è quello di non peggiorare i saldi di finanza pubblica oltre quanto la crisi non abbia già fatto: nel DPEF non sono previste riforme, non è prevista alcuna manovra espansiva e, dunque, anti-ciclica, la riduzione della spesa corrente è basata solo sull'attuazione del federalismo fiscale, la pressione fiscale, che in un periodo di recessione dovrebbe diminuire per dare respiro ai consumatori, è in aumento (dal 42,8 per cento al 43 per cento);
- la Legge Finanziaria e la Legge di Bilancio si muovono all'interno del quadro disegnato dal DPEF e, dunque, nella legge Finanziaria non è prevista alcuna misura di sostegno all'economia reale;

– con la manovra di Bilancio il Governo non definisce alcun obiettivo programmatico né per il prossimo anno né per quelli successivi con riferimento alla ripresa economica e al controllo degli andamenti di finanza pubblica; non è prevista alcuna indicazione circa la strategia da seguire per ottenere una graduale e rapida discesa del volume globale del debito, non si prospetta alcun provvedimento volto a favorire il recupero di capacità competitiva del Paese, in questo contesto gli Investimenti pubblici sono in forte riduzione;

– la stessa Commissione europea, nel rapporto sui conti pubblici previsto dalle procedure del Patto di Stabilità e crescita Esterno afferma: «il PIL italiano è sotto la media dell'eurozona fin dagli anni '90, soprattutto a causa di una debole crescita della produttività» e «le debolezze strutturali che sono alla radice della lenta dinamica della produttività in Italia continueranno a far pagare un caro prezzo alla crescita»;

– occorrono, dunque, riforme strutturali capaci di mettere il Paese su un sentiero di crescita sostenibile;

– il disegno di legge finanziaria Atto Senato n. 1790, coerentemente con la legge finanziaria presentata lo scorso anno e in attesa della nuova legge di contabilità pubblica (Atto Camera n. 2555), si limita al contenuto proprio non essendo prevista alcuna misura di sviluppo economico;

– il disegno di legge di bilancio Atto Senato n. 1791 è suddiviso in 34 Missioni e, tra queste, la Missione n.4 «L'Italia in Europa e nel mondo» con il Programma 4.10 »Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE» contenuto nella Tabella 2 relativa allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, rappresenta l'ambito di competenza della XIV Commissione;

– dall'esame della manovra di bilancio contenuta nella citata Tabella 2, programma 4.10, risulta una diminuzione degli stanziamenti rispetto al 2009 di 1.600 milioni di euro;

considerato che:

– il Programma 4.10 è suddiviso in quattro Unità previsionali di base (UPB): 3.1.1 Funzionamento, 3.1.2 Interventi, 3.1.3 Oneri comunitari di parte corrente, 3.1.6 Investimenti;

– l'unica voce dove è possibile proporre variazioni sostanziali di bilancio è la UPB 3.1.6 «Investimenti»; all'interno di questa è costituito il Capitolo di Bilancio 7493 «Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti nazionali» in relazione al quale la diminuzione degli stanziamenti per 1.600 milioni di euro è interamente a carico del fondo;

– con delibera CIPE del 15 giugno 2007 il cofinanziamento effettuato tramite il Fondo persegue tre diversi obiettivi: convergenza, competitività regionale e occupazione, cooperazione territoriale europea;

– tagliare una parte di cofinanziamento di 1,6 miliardi di euro equivale a togliere all'Italia Progetti di sviluppo per 6,4 miliardi di euro;

– l'Italia è tornata ad essere il Paese con il maggior numero di procedure di infrazione. Attualmente ve ne sono 155. Il proliferare di procedure di infrazione ha dei costi diretti sul bilancio dello Stato se giunge a condanna da parte della Corte di giustizia;

– ad oggi risultano aperte 16 procedure di infrazione ex articolo 228 del Trattato CE, due delle quali sono oggetto di specifiche disposizioni contenute negli articoli 2 ed 8 del dl 25 settembre 2009, n. 135, 6 sono giunte allo stadio del parere motivato e altre due sono giunte allo stadio del ricorso alla corte di giustizia;

– se per queste ultime due infrazioni la corte di giustizia emetterà, come ci si attende, future sentenze di condanna per l'Italia, il nostro Paese si troverà a pagare sanzioni pecuniarie il cui ammontare minimo sarà di 20 milioni di euro ed il Governo dovrà decidere a quali capitoli di bilancio imputare la spesa.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, la Commissione esprime,

per quanto di competenza, parere contrario.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULL'ATTO COMUNITARIO N. 32 AI SENSI  
DELL'ARTICOLO 144, COMMA 5, DEL REGOLAMENTO**

La Commissione, esaminato l'atto comunitario in titolo,

considerato che esso si colloca nel quadro di un rinnovato interesse, tanto da parte degli Stati membri quanto di diversi Stati terzi, ad avviare programmi per l'energia nucleare civile, anche per far fronte alle ripetute crisi nell'approvvigionamento energetico e alla necessità internazionalmente riconosciuta di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> per limitare gli effetti dei cambiamenti climatici;

considerato che tale rinnovato interesse rende tanto più imperativo rafforzare le garanzie internazionali in materia di non proliferazione e gli strumenti espressamente previsti in particolare dal Trattato di non proliferazione delle armi nucleari (TNP);

considerato altresì che, sul tema della non proliferazione e dei relativi controlli e/o sanzioni politiche, le autorità di ultima istanza sono rispettivamente l'Agenzia internazionale dell'energia atomica (AIEA) e il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite; che, per quanto concerne l'azione dell'Unione europea in materia, essa si concreta in ampia misura all'interno della Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e nella Politica europea di sicurezza e difesa (PESD), settori nei quali la competenza della Commissione europea è fortemente limitata; che la Commissione stessa detiene invece significativi poteri nei settori disciplinati dai Trattati CE ed Euratom, con particolare riferimento ai programmi per l'energia nucleare civile, ai programmi di ricerca che insistono nel settore e alle misure di sostegno economico verso Paesi terzi;

tenuto conto della precedente comunicazione della Commissione «La sicurezza nucleare: una sfida internazionale» (COM(2008) 312), della quale la presente comunicazione rappresenta uno sviluppo e un approfondimento;

tenuto conto infine delle Conclusioni del Consiglio dell'8 dicembre 2008 sulla lotta alla proliferazione, che stabiliscono gli obiettivi da perseguire in materia negli anni 2009 e 2010,

formula, per quanto di propria competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

le iniziative individuate dalla Commissione europea in una prospettiva di breve termine appaiono in generale condivisibili. Particolare urgenza, anche in considerazione dello scenario internazionale e dei rischi di proliferazione nucleare non controllata in taluni Paesi «a rischio», assume un rafforzamento della cooperazione con l'AIEA, nel quadro speci-

fico tracciato tanto dal Trattato di non proliferazione, quanto dal Trattato Euratom. Nello specifico, è auspicabile che tale rafforzata cooperazione metta la Commissione europea in condizione di verificare con puntualità che le materie fissili nucleari (plutonio, uranio e torio) non siano distolte dagli usi cui sono dichiaratamente destinate;

va altresì rafforzata e accelerata la cooperazione tra l'Unione europea e i paesi nucleari fondamentali, tanto attraverso la firma di accordi bilaterali Euratom, quanto attraverso l'ottimizzazione delle risorse di sostegno economico previste dai principali strumenti finanziari che regolano le relazioni economiche con Paesi terzi. A quest'ultimo proposito, appare particolarmente opportuno estendere il campo di destinazione delle misure previste dallo strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare e dallo strumento di stabilità alle aree geografiche (prime fra tutte, il Medio Oriente e il sudest asiatico) che destano maggiori preoccupazioni;

appare infine necessario che le iniziative che la Commissione considera prioritarie vengano integrate sulla base delle «Nuove linee di azione dell'Unione europea nella lotta alla proliferazione delle armi di distruzione di massa e relativi vettori», approvate dal Consiglio Affari generali e relazioni esterne dell'8 dicembre 2008, con particolare riferimento all'adozione di «modelli di sensibilizzazione» destinati a imprese, ambienti scientifici e accademici e istituzioni finanziarie e alla predisposizione, per le parti di competenza della Commissione stessa, di un documento aggiornato di valutazione dei rischi e delle minacce di proliferazione.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULL'ATTO COMUNITARIO N. 36 AI SENSI  
DELL'ARTICOLO 144, COMMA 5, DEL REGOLAMENTO**

La Commissione, esaminato l'atto comunitario in titolo,

considerato che la comunicazione si propone una disamina completa della situazione del settore automobilistico dell'Unione europea, e l'individuazione degli strumenti politici e normativi più adeguati per rispondere agli elementi di crisi e di instabilità del settore stesso;

tenuto conto che la crisi è legata al diffuso calo della domanda, ma anche ai gravi problemi di accesso al credito segnalati dal alcuni settori dell'industria automobilistica, nonché a problemi strutturali antecedenti la crisi economica e dovuti a costi fissi troppo elevati, a un eccesso di capacità produttiva rispetto alle potenzialità di assorbimento del mercato e a una forte concorrenza nel settore dei prezzi;

considerato che le previsioni per il 2009 prevedono un'ulteriore contrazione del mercato delle autovetture, ma che le prospettive mondiali a lungo termine restano molto promettenti, vista la probabile diffusione dell'auto sui mercati emergenti e la necessità oggettiva di procedere a un rinnovo totale del parco auto, per far fronte ai problemi di sostenibilità ambientale e agli obiettivi di riduzione delle emissioni;

tenuto conto dell'ampia gamma di strumenti relativi agli aiuti di Stato e connessi in varia misura al Piano europeo di ripresa economica, con particolare riferimento al Quadro di riferimento temporaneo per le misure a sostegno dell'accesso al finanziamento; degli Orientamenti relativi ai programmi di rottamazione; delle Conclusioni della revisione intermedia dell'iniziativa CARS 21 e degli esiti del Consiglio competitività del 5-6 marzo 2009, nelle quali i governi degli Stati membri hanno espresso un sostanziale appoggio alla strategia della Commissione europea,

formula, per quanto di competenza, un parere favorevole con le seguenti osservazioni:

è necessario che nella strategia individuata dalla Commissione europea, peraltro largamente condivisibile, sia mantenuta una netta distinzione tra le misure volte a sostenere la domanda e a ripristinare la disponibilità di finanziamenti a condizioni ragionevoli e le misure volte a intervenire strutturalmente sul settore automobilistico, puntando all'ammodernamento degli impianti e allo studio di nuove tecnologie «pulite». Mentre infatti la prima categoria di interventi rientra tra le misure volte a fronteggiare la crisi economica, e può pertanto applicarsi trasversalmente a tutti i comparti nazionali, la seconda categoria, onde evitare violazioni della concorrenza, va sagomata tenendo conto della preesistenza dei problemi strut-

turali e degli sforzi già sostenuti in proprio dalle industrie automobilistiche che hanno saputo muoversi con maggiore anticipo ed efficacia;

particolare attenzione andrà posta su tutte le misure finalizzate ad ammortizzare i costi sociali delle ristrutturazioni, e a promuovere la riqualificazione della forza lavoro. A tal fine, le risorse nazionali dovranno essere opportunamente affiancate da finanziamenti europei, ricorrendo in particolare alle apposite voci di spesa incluse nel Fondo sociale europeo e nel Fondo di adeguamento alla globalizzazione;

è auspicabile una forte accelerazione di tutte le iniziative che consentano di addivenire a un quadro comune di riferimento per quanto concerne i programmi nazionali di rottamazione, al fine di garantire che le misure nazionali siano perfettamente omogenee e non diano luogo a forme di discriminazione;

va infine ribadita la necessità, in linea con quanto sottolineato dal Consiglio competitività del 5 e 6 marzo 2009, di mantenere alto – e se possibile, di accrescere ulteriormente – il livello degli investimenti nella ricerca e sviluppo, con particolare riferimento al settore delle auto pulite, nella prospettiva di un rinnovo del parco auto che resta la vera priorità per il rilancio dell'industria automobilistica europea.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULL'ATTO COMUNITARIO N. 41 AI SENSI  
DELL'ARTICOLO 144, COMMA 5, DEL REGOLAMENTO**

La Commissione Politiche dell'Unione europea, a conclusione dell'esame dell'atto comunitario in titolo,

tenuto conto che la proposta si iscrive nell'ambito della politica dell'Unione volta a migliorare la cooperazione giudiziaria tra gli Stati membri, al fine di garantire lo sviluppo e il mantenimento di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia;

considerato che la cooperazione giudiziaria è basata sul principio del mutuo riconoscimento delle decisioni e che questo presuppone che tra gli Stati membri vi sia uno spirito di fiducia reciproca nei rispettivi sistemi giudiziari;

rilevato che la proposta di decisione-quadro fa parte di un pacchetto di misure volte a garantire norme minime comuni per una migliore tutela di indagati e imputati in procedimenti penali;

visto che il diritto all'interpretariato e alla traduzione è sancito dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo;

considerato che la legislazione nazionale è per larga parte già conformata alle previsioni della decisione-quadro;

formula, per quanto di competenza, parere favorevole con le osservazioni di seguito riportate.

1. La proposta è conforme al principio di sussidiarietà, in quanto l'obiettivo di stabilire norme minime comuni non può essere raggiunto singolarmente dagli Stati membri, ma può essere realizzato solo a livello comunitario, ed è conforme al principio di proporzionalità, considerato che l'intervento dell'Unione non va oltre quanto necessario per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

2. In riferimento ai casi in cui è possibile garantire agli imputati e indagati il diritto all'interpretazione e alla traduzione, che la proposta individua nei procedimenti dinanzi alle autorità investigative e giudiziarie, si potrebbe valutare l'opportunità di specificare che tali diritti debbano valere anche nella fase dell'esecuzione della pena.

3. Riguardo l'ambito di applicazione di cui all'articolo 1, potrebbe essere valutata l'opportunità di inserire un riferimento alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, affermando la corrispondenza tra i diritti sanciti dalla proposta di decisione quadro e quelli contenuti nella Convenzione.

4. In riferimento all'articolo 4, relativo all'assunzione, da parte degli Stati membri, dei costi dell'interpretazione e della traduzione, potrebbe es-

sere valutata l'opportunità di specificare che tali costi sono sostenuti indipendentemente dall'esito del processo.

5. Al fine di garantire la qualità dell'interpretazione e della traduzione di cui all'art. 5, il reclutamento di interpreti e traduttori dovrebbe avvenire previo svolgimento di un esame volto ad accertare le competenze nel settore e previa certificazione dei propri titoli professionali, così come dovrebbero essere previsti degli appositi registri o albi, da aggiornare periodicamente, dai quali le autorità giudiziarie possano attingere.

6. Il medesimo sistema di formazione, aggiornamento e reclutamento dovrebbe essere esteso anche all'assistenza alle persone con problemi di udito e di comunicazione.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

Martedì 20 ottobre 2009

*Presidenza del Presidente*  
Davide CAPARINI

*La seduta inizia alle ore 14.*

*SEDE CONSULTIVA*

**Nuove norme in materia di difficoltà specifiche di apprendimento (nuovo testo C. 2459, approvata dalla 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, e abb.)**

(Parere alla VII Commissione della Camera) (Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

La senatrice Maria Teresa BERTUZZI (*PD*), *relatore*, rileva come la Commissione sia chiamata ad esprimere il parere alla VII Commissione della Camera sul nuovo testo delle proposte di legge C. 2459, C. 479 Formisano, C. 994 Ghizzoni e C. 1001 Angela Napoli, elaborato dalla VII Commissione, recante nuove norme in materia di disturbi specifici d'apprendimento.

Segnala, in primo luogo, come la proposta di legge C. 2459 sia stata approvata in un testo unificato dalla 7<sup>a</sup> Commissione del Senato, ed a sua volta riproduca il testo approvato, in prima lettura, dalla stessa 7<sup>a</sup> Commissione nel corso della precedente legislatura.

Esprime quindi il proprio apprezzamento per il provvedimento che, nel suo complesso, risulta essere stato arricchito e migliorato nel corso dell'*iter* parlamentare.

Passando al contenuto del provvedimento in esame, evidenzia come esso rechi interventi a favore degli alunni affetti da difficoltà evolutive di apprendimento (DSA), quali la dislessia, la disgrafia/disortografia e la discalculia, al fine di agevolare la diagnosi precoce e garantire la piena fruizione del diritto allo studio, prevenire l'insuccesso scolastico ed assicurare il miglior inserimento nel settore lavorativo e nella vita sociale.

In particolare, l'articolo 1 reca il riconoscimento quale disturbi specifici dell'apprendimento, e la relativa definizione, di dislessia, disgrafia/disortografia e discalculia, che vengono indicati con la sigla DSA.

Rispetto al testo approvato dall'altro ramo del Parlamento si prevedono più specifiche ed articolate definizioni dei diversi disturbi. Inoltre, a differenza del testo approvato dal Senato, non si esclude che, nei confronti degli studenti con DSA, trovi applicazione la disciplina di cui alla legge n. 104 del 1992, recante la disciplina quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate, ma si prevede che ciò possa avvenire solo nei casi di particolare gravità.

L'articolo 2, che ha subito talune modifiche lessicali rispetto al testo trasmesso dal Senato, enuncia le finalità dell'intervento legislativo, consistenti nel garantire il diritto all'istruzione delle persone con DSA, favorirne il successo scolastico, ridurre i disagi relazionali ed emozionali, preparare gli insegnanti ed i genitori rispetto alle problematiche dei disturbi DSA, assicurare la possibilità di diagnosi precoce e riabilitazione da tali disturbi, incrementare la collaborazione in materia tra famiglia, scuola e servizi sanitari ed assicurare uguali opportunità di sviluppo delle capacità dei soggetti affetti da DSA in ambito sociale e professionale.

L'articolo 3 dispone in ordine alla diagnosi dei disturbi DSA, che viene effettuata dagli specialisti del Servizio sanitario nazionale ed è comunicata alla famiglia ed alla scuola di appartenenza dell'alunno. Si prevede inoltre che le scuole, comprese quelle dell'infanzia, attivino interventi per individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, che peraltro non costituiscono diagnosi.

L'articolo 4 attiene alla formazione nella scuola e nelle strutture sanitarie, prevedendo che al personale docente e dirigenziale delle scuole di ogni ordine e grado sia assicurata, nell'ambito dei programmi di formazione del personale, una formazione specifica per le problematiche in materia di DSA.

L'articolo 5 reca misure educative e didattiche di supporto, riconoscendo agli studenti con diagnosi di DSA di fruire di provvedimenti di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e negli studi universitari. In particolare, le istituzioni scolastiche devono garantire l'uso di una didattica personalizzata; l'introduzione di strumenti compensativi, quali i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche; l'uso di strumenti compensativi per l'insegnamento delle lingue straniere, prevedendo anche la possibilità dell'esonero.

Inoltre, una previsione introdotta al comma 4 nel corso dell'esame alla Camera sancisce che agli studenti con DSA siano garantite adeguate forme di verifica e valutazione anche per quanto riguarda gli esami di Stato, gli esami di ammissione all'università e gli esami universitari.

L'articolo 6, stabilisce il diritto, per i familiari fino al primo grado di studenti del primo ciclo di istruzione affetti da DSA, di usufruire di orari di lavoro flessibili, secondo modalità determinate dai contratti collettivi di lavoro.

L'articolo 7, comma 1, rimette ai Ministri della pubblica istruzione e della salute, d'intesa con la Conferenza permanente Stato-Regioni e province autonome, l'emanazione di linee guida per la predisposizione di appositi protocolli regionali volti all'identificazione precoce degli alunni a

rischio di DSA. Il comma 2 prevede che con decreto del Ministro del lavoro sono individuati i parametri per la valutazione dei casi di particolare gravità di DSA, ai quali si applicano le previsioni della legge n. 104 del 1992. Ai sensi del comma 3 al Ministro della pubblica istruzione è rimessa altresì l'emanazione di un decreto che individui le modalità di formazione specifiche dei docenti e dei dirigenti scolastici, le misure di supporto in favore degli studenti affetti da DSA previste dall'articolo 5, nonché le forme di verifica e di valutazione finalizzate ad evitare condizioni di svantaggio degli alunni con DSA.

Il comma 4, introdotto nel corso dell'esame alla Camera, prevede l'istituzione, mediante decreto del Ministro dell'istruzione, di un Comitato tecnico scientifico, al quale sono attribuiti compiti istruttori in ordine alle funzioni attribuite dall'intervento legislativo al Ministero dell'istruzione.

L'articolo 8 fa salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, le quali sono tenute comunque a dare attuazione al provvedimento.

L'articolo 9 reca infine la clausola di salvaguardia finanziaria, stabilendo che dall'attuazione del provvedimento non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Ricorda, infine, come la Commissione abbia già esaminato, nella seduta dell'11 novembre 2008, il provvedimento, in occasione dell'esame presso la 7<sup>a</sup> Commissione del Senato, esprimendo parere favorevole con un'osservazione, con la quale si chiedeva che i decreti ministeriali di cui all'articolo 7, comma 1, riguardanti la definizione di linee guida per la predisposizione di protocolli regionali finalizzati all'identificazione precoce delle DSA, siano adottati previa intesa con la Conferenza Stato-Regioni. Tale osservazione risulta recepita nel testo già nel corso dell'esame al Senato.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Il deputato Mario PEPE (*PD*) ringrazia il relatore per il pregevole lavoro svolto e preannuncia il proprio voto favorevole sulla proposta di parere da questi presentata, ritenendo il provvedimento pienamente condivisibile, anche sotto il profilo della valorizzazione delle competenze regionali.

Il senatore Antonio FOSSON (*UDC-SVP-Aut*) preannuncia il proprio voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la proposta di parere favorevole del relatore.

(S. 1790 Governo) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010)*

(S. 1791 Governo) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012*

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione del Senato) (Seguito esame congiunto e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 14 ottobre 2009.

Davide CAPARINI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il relatore ha illustrato il contenuto dei provvedimenti in esame.

Il deputato Lino DUILIO (*PD*) esprime preliminarmente rammarico per il fatto che la Commissione parlamentare per le questioni regionali sia chiamata a rendere un mero parere non vincolante su tematiche estremamente rilevanti che coinvolgono la realtà degli enti locali, per di più in tempi tali da non consentire un approfondito esame.

Con riferimento al disegno di legge finanziaria, rileva una grave carenza di coordinamento con legge 5 maggio 2009, n. 42, recante la «Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione». Sottolinea come un raccordo esplicito e formale sarebbe indispensabile per coordinare la finanza locale con quella nazionale e come la mancanza di tale raccordo rischi di vanificare il complesso lavoro che ha portato all'approvazione della legge n. 42 del 2009.

Quanto al patto di stabilità, ritiene necessario stabilire delle regole specifiche per gli enti locali, con la previsione di tempi e procedimenti che consentano di coordinare la finanza locale con quella nazionale.

Con riferimento al tema dell'indebitamento, rileva come il principio secondo il quale esso sia fissato per le regioni e poi ripartito nelle regioni possa essere in astratto condivisibile. Tuttavia, l'applicazione del principio si scontra con la realtà estremamente diversificata degli enti locali, rivelandosi, in concreto, viziato da eccessiva rigidità. Ritiene quindi che si debbano trovare gli strumenti più adatti per attribuire maggiore flessibilità al patto di stabilità, soprattutto considerando che le regioni sono chiamate a svolgere un ruolo fondamentale rispetto ai complessivi equilibri della finanza pubblica.

Sottolinea come la semplificazione del contenuto della legge finanziaria non abbia, di fatto, prodotto effetti benefici sulle prerogative del Parlamento e, segnatamente, sulla sua funzione di indirizzo e controllo. A tale semplificazione, infatti, ha fatto seguito il ricorso frequente e diffuso alla decretazione d'urgenza e, quindi, alla questione di fiducia, con conseguente strozzatura del dibattito parlamentare e sostanziale depauperamento del ruolo delle Camere.

Esprime quindi forti perplessità sul passaggio al bilancio di cassa, che pone numerose e rilevanti questioni da affrontare e risolvere, fra le quali la necessità di prevedere programmi di spesa puntuali ed omogenei.

Ritiene inoltre necessario che sia assicurata una maggiore trasparenza ed omogeneità dei bilanci degli enti locali, muovendosi nella direzione del consolidamento degli stessi.

Conclusivamente, a nome del gruppo del Partito democratico, esprime una valutazione negativa sui provvedimenti in esame, preannunciando sin d'ora il voto contrario sulla proposta di parere favorevole che sarà presentata dal relatore.

Auspica, peraltro, che nel corso dell'esame parlamentare il testo del disegno di legge finanziaria possa essere opportunamente emendato e migliorato e che, a tal fine, possa svilupparsi un costruttivo dialogo tra maggioranza e opposizione.

Il senatore Gianvittore VACCARI (*LNP*) esprime talune perplessità sulle disposizioni del disegno di legge finanziaria che attengono al patto di stabilità, poiché ritiene che vi sia una forte tendenza a trattare in modo uniforme realtà spesso estremamente differenti. Sottolinea, in particolare, come le regioni abbiano capacità diversificate e come, tra gli enti locali, occorrerebbe operare delle distinzioni, premiando i più virtuosi. Ritiene inoltre che lo stesso patto di stabilità dovrebbe operare non su base regionale, ma al livello degli enti locali e che, a tal fine, sarebbe necessario attribuire a questi ultimi dei concreti strumenti di governo, esaltando l'aspetto del controllo diretto dei cittadini sull'operato degli amministratori.

Rileva come di tali aspetti il disegno di legge finanziaria non tenga adeguatamente conto.

Auspica quindi che il relatore, nel redigere la proposta di parere, voglia evidenziare anche l'opportunità che, nei provvedimenti collegati alla legge finanziaria, si trovino risposte più adeguate e maggiormente rispondenti alle esigenze degli enti locali, con particolare riferimento alle tematiche relative al Patto per la salute con le regioni, al Patto di stabilità per gli enti locali ed ai trasferimenti agli enti locali per la compensazione dell'ICI relativa alla prima casa.

Il deputato Remigio CERONI (*PdL*), *relatore*, ricorda come, a partire dallo scorso anno, la legge finanziaria abbia subito un drastico cambiamento, riducendo il suo contenuto ai saldi finanziari determinati secondo le indicazioni del DPEF e agli impegni assunti in ambito europeo. Sono poi stati adottati alcuni provvedimenti collegati, determinati dalla necessità di fare fronte alle situazioni conseguenti alla crisi economica e finanziaria.

Sottolinea quindi come la predetta crisi abbia determinato effetti negativi innanzitutto sui soggetti economicamente più deboli, e come gli interventi del Governo abbiano cercato di mitigare tali effetti, precisando che le misure adottate sono state il frutto di una valutazione attenta e re-

sponsabile, che ha tenuto conto dei delicati equilibri di bilancio e delle risorse disponibili.

Per quanto concerne le questioni attinenti al patto della salute, alla riduzione del fondo sociale ed al rispetto del patto di stabilità, sottolinea come tali annosi problemi abbiano carattere strutturale e possano essere definitivamente risolti solo con la concreta attuazione del federalismo o, comunque, nell'ambito della definizione di specifici provvedimenti collegati alla legge finanziaria. Anche taluni dei rilievi emersi nel corso del dibattito appaiono condivisibili, ma anch'essi dovranno essere affrontati nell'ambito dell'esame di provvedimenti specifici.

Ricorda quindi come più volte sia stata rilevata l'esigenza che le autonomie locali si facciano carico della stabilizzazione della finanza pubblica e come molti enti locali abbiano dato un significativo contributo in tale direzione. Ricorda altresì, con particolare riferimento alla situazione dei Comuni, come vi siano stati taluni importanti interventi volti a ridurre l'incidenza delle spese per investimento sul patto di stabilità.

Conclusivamente, ritiene che il disegno di legge finanziaria 2010 debba essere valutato favorevolmente, rappresentando certamente un passo in avanti ed un importante contributo nell'affrontare la difficile situazione economica e finanziaria in cui si trova il Paese. Pertanto, anche tenendo conto delle osservazioni del senatore Vaccari, formula una proposta di parere favorevole sul disegno di legge S. 1790, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) (*vedi allegato 2*).

Formula altresì una proposta di parere favorevole sul disegno di legge S. 1791, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 (*vedi allegato 2*).

Il deputato Mario PEPE (*PD*) ringrazia il relatore per avere formulato una proposta di parere ragionata ed approfondita, della quale tuttavia non ritiene condivisibile la sostanza politica. Preannuncia quindi il proprio voto contrario sulle proposte di parere formulate. Auspica inoltre che provvedimenti collegati alla legge finanziaria possano, almeno in parte, colmare le evidenti lacune del disegno di legge finanziaria in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione, con distinte votazioni, approva la proposta di parere del relatore sul disegno di legge S. 1790, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010), e la proposta di parere favorevole del relatore sul disegno di legge S. 1791, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012.

*La seduta termina alle ore 14,35.*

ALLEGATO 1

**Nuove norme in materia di difficoltà specifiche di apprendimento  
(nuovo testo C. 2459, approvata dalla 7<sup>a</sup> Commissione permanente  
del Senato, e abb.)**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,  
esaminato il nuovo testo delle proposte di legge C. 2459, C. 4790, C.  
994 e C.1001, recante nuove norme in materia di disturbi specifici d'ap-  
prendimento;

rilevato che:

il provvedimento reca interventi a favore degli alunni affetti da dif-  
ficoltà evolutive di apprendimento (DSA), quali la dislessia, la disgrafia/  
disortografia e la discalculia, al fine di agevolare la diagnosi precoce e ga-  
rantire la piena fruizione del diritto allo studio, prevenire l'insuccesso sco-  
lastico ed assicurare il miglior inserimento nel settore lavorativo e nella  
vita sociale;

la Commissione ha già esaminato, nella seduta dell'11 novembre  
2008, il provvedimento, in occasione dell'esame presso la 7<sup>a</sup> Commissione  
del Senato, esprimendo parere favorevole con un'osservazione, con la  
quale si chiedeva che i decreti ministeriali di cui all'articolo 7, comma  
1, riguardanti la definizione di linee guida per la predisposizione di pro-  
tocolli regionali finalizzati all'identificazione precoce delle DSA, siano  
adottati previa intesa con la Conferenza Stato-Regioni;

tale osservazione risulta recepita nel testo già nel corso dell'esame  
al Senato;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) (S. 1790 Governo)****Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 (S. 1791 Governo)**

## PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminati congiuntamente il disegno di legge S. 1790, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge finanziaria per l'anno 2010», ed il disegno di legge S. 1791, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012»;

rilevato come, anche per quest'anno, il disegno di legge finanziaria per l'anno 2010, in conformità al disposto dell'articolo 1, comma 1-*bis*, del decreto legge n. 112 del 2008, rechi solo disposizioni strettamente attinenti al suo contenuto tipico, con esclusione di previsioni finalizzate direttamente al sostegno o al rilancio dell'economia, nonché di carattere ordinamentale, microsettoriale e localistico;

considerato pertanto come il disegno di legge finanziaria per l'anno 2010 sia focalizzato principalmente a fissare gli obiettivi del livello massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario, a prorogare il regime tributario agevolato per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, nonché a definire l'entità delle risorse finalizzate ai rinnovi contrattuali e alle modifiche del trattamento economico del pubblico impiego;

evidenziato, a tale ultimo riguardo, come il disegno di legge finanziaria disponga che, per il personale dipendente dagli enti non statali, gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali per il triennio 2010-2012 siano posti dalle rispettive amministrazioni a carico dei propri bilanci, anche utilizzando i risparmi derivanti dalle misure di riorganizzazione e razionalizzazione delle spese per il personale, prevedendo in particolare, relativamente al personale del Servizio sanitario nazionale, che le somme necessarie alla copertura dei predetti oneri debbano essere accantonate a bilancio;

sottolineato, più in generale, come le linee portanti della manovra di finanza pubblica 2010-2012 ribadiscano l'impostazione di politica economica adottata con il già citato decreto-legge n. 112 del 2008, nonché le indicazioni contenute nel Documento di programmazione economico-fi-

nanziaria 2010-2013 e nella Nota di aggiornamento al DPEF, senza determinare alcun peggioramento dei saldi di finanza pubblica;

rilevato inoltre come la manovra finanziaria confermi la strategia, improntata a realismo e prudenza, seguita dal Governo nell'attuale contesto di crisi economica globale, basata su una rigorosa azione di stabilizzazione della finanza pubblica e sulla promozione di iniziative per il sostegno del tessuto produttivo, la protezione dei lavoratori e delle famiglie ed il rilancio della crescita economica;

rilevato come i disegni di legge in esame attengano in via generale alla materia «sistema contabile dello Stato», di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione,

evidenziata, infine, per quanto riguarda gli specifici ambiti di interesse della Commissione, con particolare riferimento la Patto per la salute con le regioni, al Patto di stabilità per gli enti locali ed ai trasferimenti agli enti locali per la compensazione dell'ICI relativa alla prima casa, l'opportunità che, nei provvedimenti collegati, si trovino risposte più adeguate e maggiormente rispondenti alle esigenze degli enti locali;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

sul disegno di legge S. 1790, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010)

esprime altresì

#### PARERE FAVOREVOLE

sul disegno di legge S. 1791, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Martedì 20 ottobre 2009

*Presidenza del Presidente*  
ZAVOLI

**UFFICIO DI PRESIDENZA**  
**INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, si è riunito dalle ore 13,40 alle ore 14,10.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sul fenomeno della mafia**  
**e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Martedì 20 ottobre 2009

**26ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
Giuseppe PISANU

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

*(Si approva il processo verbale della seduta precedente)*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il PRESIDENTE informa che si è conclusa la procedura di conferimento di incarico di collaboratore della Commissione del signor Riccardo Guido. Informa, inoltre, che il dottor Luigi Donato sostituisce, in qualità di ufficiale di collegamento con la Polizia di Stato, il dottor Andrea Caridi, destinato ad altro incarico.

Il PRESIDENTE propone di anticipare la trattazione del secondo punto iscritto all'ordine del giorno.

Conviene la Commissione.

**Esame di una proposta del Comitato sul regime degli atti**

Il PRESIDENTE introduce l'esame di una proposta del Comitato sul regime degli atti su cui riferisce il coordinatore senatore Raffaele Lauro.

Il senatore LAURO dà lettura di una richiesta pervenuta dalla Procura di Caltanissetta di acquisizione di alcuni atti. Ricorda che il Comitato ha svolto due riunioni per esaminare gli atti e ha convenuto di proporre la declassificazione da segreto a libero dei seguenti atti:

a) atti segreti integrali: la lettera a firma di Vito Ciancimino datata 26 ottobre 1992 (composta da n. 2 pagine, dalla relativa busta e corredata

della fotocopia della pagina del registro del protocollo cartaceo della Commissione in cui risulta annotata la medesima lettera) e il verbale dell'Ufficio di Presidenza del 27 ottobre 1992 (composto da n. 3 pagine);

b) stralci di atti segreti: il verbale dell'Ufficio di presidenza integrato dell'8 ottobre 1992, composto da n. 3 pagine: alla pag. 1 dalla 7<sup>a</sup> alla 10<sup>a</sup> riga dalla parola «Viene» alla parola «Ciancimino»; il verbale dell'Ufficio di presidenza integrato del 10 novembre 1992, composto da n. 2 pagine: alla pagina 1 dalla 21<sup>a</sup> alla 23<sup>a</sup> riga dalla parola «Viene» alla parola «Ciancimino» e alla pagina 2 dalla 9<sup>a</sup> alla 12<sup>a</sup> riga dalla parola «Il Presidente» alla parola «CSM»; il verbale dell'Ufficio di presidenza integrato del 25 marzo 1993, composto da n. 3 pagine: alla pagina 2 dalla 20<sup>a</sup> alla 23<sup>a</sup> riga dalla parola «Il senatore» alla parola «delibera di» e dalla 25<sup>a</sup> alla 27<sup>a</sup> riga dalla parola «su Ciancimino» alla parola «collaborazione»; il verbale dell'Ufficio di presidenza integrato dell'8 giugno 1993, composto da n. 6 pagine: alla pagina 4 dalla 1<sup>a</sup> alla 2<sup>a</sup> riga dalla parola «Tornando» alla parola «Brutti» e dalla 6<sup>a</sup> alla 7<sup>a</sup> riga dalla parola «ritiene» alla parola «Ciancimino»; il verbale dell'Ufficio di presidenza integrato del 6 luglio 1993, composto da n. 6 pagine: alla pagina 6 dalla 4<sup>a</sup> alla 6<sup>a</sup> riga dalla parola «Il senatore» alla parola «Ciancimino», dalla 9<sup>a</sup> alla 11<sup>a</sup> riga dalla parola «il senatore» alla parola «pentiti» e dalla 12<sup>a</sup> alla 14<sup>a</sup> riga dalla parola «L'ufficio» alla parola «Ciancimino».

Intervengono l'onorevole DI PIETRO – cui replica il senatore LAURO –, il senatore MARITATI, gli onorevoli LABOCCETTA e TASSONE, il senatore D'ALIA, l'onorevole VELTRONI e il senatore LI GOTTI.

*(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 14,45 e riprendono in seduta pubblica alle ore 14,55).*

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di declassificazione da segreto a libero illustrata dal senatore Lauro, integrata dall'elenco di tutti gli ulteriori atti e documenti in cui risulti citato Vito Ciancimino, ai fini dell'invio all'autorità richiedente.

La Commissione approva.

#### *SULL'ORDINE DEI LAVORI*

Interviene l'onorevole GARAVINI per denunciare gravi atti di intimidazione avvenuti nel Comune di Fondi e sollecitare una audizione del Ministro dell'interno; invita altresì la Commissione ad affrontare i temi delle stragi di mafia e delle navi affondate.

L'onorevole LABOCSETTA, non essendo potuto intervenire prima della votazione sulla proposta di desecretazione, fa constare il suo voto contrario.

Il senatore CARUSO esprime solidarietà alle vittime dei fatti denunciati dall'onorevole Garavini, si sofferma sulle disposizioni in materia di scioglimento degli enti locali.

Il senatore D'ALIA si associa alle espressioni di condanna degli atti denunciati dall'onorevole Garavini e concorda sulla opportunità di una audizione del Ministro dell'interno. Rileva, inoltre, la necessità di un'audizione del procuratore Pietro Grasso in relazione alle recenti dichiarazioni alla stampa.

L'onorevole GRANATA concorda con le richieste di audizione del Ministro dell'interno e del procuratore Grasso.

Il senatore LI GOTTI chiede siano acquisiti dati disaggregati sull'entità e la tipologia dei beni sequestrati e confiscati alla mafia.

L'onorevole DI PIETRO chiede chiarimenti sulle modalità di desecretazione di atti da trasmettere all'autorità giudiziaria.

Il PRESIDENTE si associa alle espressioni di solidarietà già manifestate, assicura che le richieste formulate dai commissari saranno esaminate nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza già convocata per domani e si riserva una riflessione sui chiarimenti chiesti dall'onorevole Di Pietro.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia e l'adolescenza

Martedì 20 ottobre 2009

*Presidenza della Presidente*  
Alessandra MUSSOLINI

*La seduta inizia alle ore 11,30.*

*INDAGINE CONOSCITIVA SULLA TUTELA DEI MINORI NEI MEZZI DI COMUNICAZIONE*

**Audizione del Consigliere ministeriale della Polizia di Stato, Domenico Vulpiani, del Direttore del Servizio di Polizia postale e delle comunicazioni, Antonio Apruzzese, e del Direttore della II Divisione investigativa del Servizio di Polizia postale e delle comunicazioni, Diego Buso**

(Svolgimento e conclusione)

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce quindi l'audizione.

Domenico VULPIANI, *Consigliere ministeriale della Polizia di Stato*, Antonio APRUZZESE, *Direttore del Servizio di Polizia postale e delle comunicazioni*, e Diego BUSO, *Direttore della II Divisione della Polizia Postale e delle comunicazioni*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, la presidente Alessandra MUSSOLINI, e le senatrici Giuliana CARLINO (*IdV*) e Anna Maria SERAFINI (*PD*).

Domenico VULPIANI, *Consigliere ministeriale della Polizia di Stato*, Antonio APRUZZESE, *Direttore del Servizio di Polizia postale e delle comunicazioni*, e Diego BUSO, *Direttore della II Divisione della Polizia Postale e delle comunicazioni*, rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 13,20.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 13,20 alle ore 13,30.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Martedì 20 ottobre 2009

*Presidenza del Presidente*  
Gaetano PECORELLA

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, comunica che, nel corso della riunione del 22 settembre scorso l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha stabilito che la Commissione effettuerà un sopralluogo in Calabria il prossimo giovedì 22 ottobre per un approfondimento sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti in quella regione e, in modo particolare, sulla vicenda relativa al ritrovamento di una nave nei fondali del mare prospiciente Cetraro, sospettata di contenere al proprio interno un carico di rifiuti pericolosi.

Fa presente inoltre che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 7 ottobre 2009, ha stabilito che la Commissione svolga un approfondimento sulla situazione relativa alle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella regione Trentino Alto-Adige.

Comunica che, sempre nella stessa riunione, l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto che la Commissione si avvalga, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge istitutiva, della collaborazione a tempo parziale e non retribuita del dottor Raffaello Cossu, docente presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova, dell'ingegner Laura D'Aprile, dipendente dell'ISPRA e del dottor Luca Scerrato, geologo. La presidenza avvierà le procedure previste per assicu-

rare l'inizio delle collaborazioni sopraindicate, previo distacco o autorizzazione dall'ente di appartenenza nei casi contemplati dalla legge.

Fa infine presente che, nel corso della stessa riunione, l'ufficio di presidenza ha adottato un'apposita deliberazione, al fine di disciplinare il regime dei rimborsi delle spese di viaggio e di soggiorno sostenute dai consulenti.

#### **Audizione di rappresentanti di Legambiente e di WWF Italia**

(Svolgimento e rinvio)

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione dei rappresentanti di Legambiente e del WWF Italia, che ringrazia per la loro presenza.

Stefano CIAFANI, *Legambiente*, Nuccio BARILLA, *Legambiente*, Stefano Lenzi, *WWF Italia* e Patrizia Fantilli, *WWF Italia* svolgono relazioni.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, dopo avere svolto alcune precisazioni, essendo imminenti votazioni presso l'Assemblea della Camera, ringrazia i rappresentanti di Legambiente e del WWF Italia per il contributo fornito e rinvia il seguito dell'audizione ad altra data.

*La seduta termina alle ore 15,15.*

#### **AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

**COMMISSIONE STRAORDINARIA**  
**per la tutela e la promozione**  
**dei diritti umani**

Martedì 20 ottobre 2009

**24ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MARCENARO**

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, monsignor Vittorio Nozza, direttore della Caritas italiana, e Diego Cipriani.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione del monsignor Vittorio Nozza, direttore della Caritas italiana e Diego Cipriani, capo Ufficio Promozione umana della Caritas italiana**

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 13 ottobre scorso.

Il presidente MARCENARO comunica che con la seduta odierna prosegue il ciclo di audizioni dedicate alla situazione delle comunità nomadi

in Italia. Ringrazia gli ospiti per la loro presenza ribadendo la finalità di queste audizioni illustrato nella seduta della settimana scorsa.

Monsignor Vittorio NOZZA, direttore della Caritas italiana, nel ringraziare per l'opportunità offerta, mette in evidenza come purtroppo l'universo rom e sinti sia inquinato da pregiudizi molto forti che ne ignorano completamente la vasta ed eterogenea articolazione. Nel «Decennio di integrazione dei rom 2005-2015», promosso da importanti Stati europei, prima esperienza in Europa di questo tipo, occorrerebbe anche da parte italiana un impegno importante in favore dell'integrazione delle comunità rom e sinti. La situazione di queste comunità è resa particolarmente gravosa per il fatto che esse sono escluse dai benefici previsti dalla legge n. 482 del 1999 sulle minoranze linguistiche. La Caritas italiana svolge un lavoro capillare sul territorio attraverso i 220 centri diocesani e le Caritas parrocchiali. Nel primo semestre del 2008 la Caritas italiana ha svolto uno studio molto articolato, attraverso le Caritas diocesane di 15 città campione, collocate lungo l'intera penisola. Lo studio ha messo in evidenza diverse aree problematiche: la scolarizzazione dei minori, premessa per un corretto inserimento sociale, la questione abitativa, centrale rispetto alla partecipazione alla vita civile dei membri di queste comunità, la regolarizzazione giuridica, che passa attraverso un rapporto più lineare la pubblica amministrazione, l'orientamento e l'assistenza sanitaria, l'inserimento lavorativo. A questo proposito può essere citata l'esperienza fatta a Rho di una sartoria, esperienza che si è dimostrata molto utile. Sulla base dello studio effettuato l'anno scorso la Caritas ha dato vita ad un tavolo di lavoro, con la partecipazione di 11 Caritas diocesane, allo scopo di realizzare una rete comune di informazioni e condividere esperienze. Sono così emerse alcune criticità legate alle scelte pubbliche che riguardano le comunità nomadi. In particolare vanno segnalate la discontinuità degli interventi; l'assenza di coordinamento tra le Istituzioni, gli enti territoriali, il privato sociale; la scelta di effettuare prevalentemente interventi puntuali e di natura emergenziale, il che finisce per accrescere la disparità di trattamento tra le singole comunità. Le indicazioni che la Caritas potrebbe dare sulla base della esperienza maturata sono innanzi tutto di giungere rapidamente al superamento della logica del campo, che non è utile al fine di favorire un inserimento nel tessuto sociale delle comunità Rom e Sinti; favorire interventi ovunque e non solo dove apparentemente più urgente; promuovere l'assistenza sanitaria e favorire la scolarizzazione nonché l'inserimento professionale di Rom e Sinti, coinvolgendo attraverso il dialogo, le diverse comunità.

Il presidente MARCENARO, nell'introdurre il dibattito chiede agli ospiti di voler fornire dettagli sulla organizzazione, in Italia delle comunità Sinti.

Prendono quindi la parola, dopo un breve intervento del presidente MARCENARO, i senatori Mariapia GARAVAGLIA (PD), BAIO (PD), BODEGA (LNP) e DI GIOVAN PAOLO (PD).

Il presidente MARCENARO, nel chiudere il dibattito, chiede ulteriori dettagli sulla questione abitativa concernente le comunità Rom e Sinti, sui problemi posti alla regolarizzazione e sulle aspettative di vita.

Rispondono monsignore Vittorio NOZZA e il dottor Diego CIPRIANI, quest'ultimo capo Ufficio promozione umana della Caritas italiana.

Il PRESIDENTE, chiude la seduta ringraziando le personalità audite e i senatori per la partecipazione al dibattito.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

# SOTTOCOMMISSIONI

## COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi Sottocommissione permanente per l'accesso

Martedì 20 ottobre 2009

**5ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
PALMIZIO

*Intervengono per RAI Parlamento il dottor Gianni Scipione Rossi, il dottor Giovanni Morello e la dottoressa Camilla Paccagnini.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

*(La Sottocommissione approva il verbale della seduta precedente).*

### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE, considerando che la Sottocommissione è alla sua prima seduta operativa, a fronte di una sospensione delle trasmissioni dell'Accesso che perdura dal 1° agosto 2008 e del conseguente accumularsi di domande giacenti presso la segreteria della Sottocommissione, ritiene opportuno procedere quanto prima alla ripresa della trasmissione dei programmi. Ritiene altresì necessario eliminare dal pregresso tutte le domande eccessivamente vecchie, risalenti addirittura a legislature precedenti alla XV; per le altre domande, pervenute successivamente a tale periodo, non vi sono invece i sufficienti elementi di conoscenza per poter procedere nella seduta odierna ad un eventuale rigetto. Propone pertanto preliminarmente di dichiarare decadute le domande, teoricamente ancora pendenti, presentate prima dell'inizio della XV legislatura.

Il senatore MILANA (PD) esprime perplessità sulla proposta del Presidente.

L'onorevole RAO (*UdC*) la ritiene invece applicabile, considerando la possibilità di ripresentazione di domande risalenti comunque ad almeno quattro anni prima.

(*La Sottocommissione approva all'unanimità la proposta del Presidente*).

Vengono pertanto dichiarate decadute le seguenti domande:

Leg.ra	Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
XI	3504	Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale	Le bocce.	RADIOFONICA
XI	3505	Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale	Progetto Sonopolis.	TELEVISIVA
XI	3521	Unione nazionale unitaria professionale autori drammatici e cinematografici	La donna nel cinema e sua evoluzione.	TELEVISIVA
XI	3522	Unione nazionale unitaria professionale autori drammatici e cinematografici	Il cinema materia di studio nelle scuole.	TELEVISIVA
XI	3524	Unione nazionale unitaria professionale autori drammatici e cinematografici	Chi sono i protagonisti del mondo dello spettacolo?	TELEVISIVA
XI	3527	Centro Cattolico Teatrale	In scena domani	TELEVISIVA
XI	3530	Centro Cattolico Televisivo	Nel 2000 la televisione sarà fatta da noi	TELEVISIVA
XI	3534	Ente rassegne cinematografiche	Cosa fare del cinema emarginato?	TELEVISIVA
XI	3548	Camminacittà – Federaz. Ital. Per i Diritti del Pedone e la salvaguardia dell'ambiente	La strada: uno spazio per vivere	RADIOFONICA
XI	3549	Camminacittà – Federaz. Ital. Per i Diritti del Pedone e la salvaguardia dell'ambiente	La strada: uno spazio per vivere	RADIOFONICA
XI	3550	Camminacittà – Federaz. Ital. Per i Diritti del Pedone e la salvaguardia dell'ambiente	La strada : uno spazio per vivere	RADIOFONICA
XI	3551	Camminacittà – Federaz. Ital. Per i Diritti del Pedone e la salvaguardia dell'ambiente	La strada: uno spazio per vivere	TELEVISIVA
XI	3556	Associazione Nazionale Reduci Rimpatriati Africa	L'ANRRA per Eritrea e somalia	TELEVISIVA
XI	3558	Confederazione generale dei Quadri italiani	Partecipazione dei quadri nell'impresa e nell'economia	TELEVISIVA
XI	3587	Lega tiro a volo	Il tiro a volo verso Atlanta	TELEVISIVA
XI	3604	Sindacato Nazionale Periti Grafici e Dattilografici Giudiziari	Problemi inerenti l'attività professionale in sedi giudiziarie	TELEVISIVA

Leg.ra	Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
XI	3629	Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà	Non si finisce mai di imparare – altro titolo: L'insegnamento con gli anziani	RADIOFONICA
XI	3638	Unione sindacati agenti e rappresentanti di commercio italiani	Fisco e professione	RADIOFONICA
XI	3648	Medicard	Un caso di ordinaria ingiustizia	TELEVISIVA
XI	3649	Centro Cattolico Radiofonico	Interattività: nuova frontiera della radiofonia	TELEVISIVA
XI	3650	Centro Cattolico Televisivo	Stacciamo la spina	RADIOFONICA
XI	3652	Ente rassegne cinematografiche	Registi da un altro mondo	TELEVISIVA
XI	3654	Centro Cattolico Teatrale	Teatro e mass media	TELEVISIVA
XI	3670	Confederazione generale dei Quadri italiani	Rinnovi contratti collettivi nazionali	RADIOFONICA
XI	3671	Confederazione generale dei Quadri italiani	Applicazione dell'accordo sul costo del lavoro del 3/7/1993 e rappresentatività delle organizzazioni dei Quadri	TELEVISIVA
XI	3689	Centro Studi Psico-sociali	Adolescenza e omosessualità	TELEVISIVA
XI	3690	Federazione nazionale pro natura	Ambiente e agricoltura:una nuova sfida	TELEVISIVA
XI	3695	Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova	I testimoni di Geova in Italia:cento anni di storia	RADIOFONICA
XI	3700	Medicard	Quando rivolgersi al medico legale	TELEVISIVA
XI	3701	Medicard	La pelle, specchio del nostro corpo	TELEVISIVA
XI	3703	Medicard	Meglio prevenire che curare	TELEVISIVA
XI	3704	Medicard	Mente sana in corpo sano	TELEVISIVA
XII	3719	Associazione Nazionale Reduci Rimpatriati Africa	Eritrea, con te	TELEVISIVA
XII	3732	Centro Cattolico Radiofonico	La radio al servizio dello spettacolo	TELEVISIVA
XII	3736	Sindacato Libero Scrittori Italiani	Filippo Tommaso Marinetti a cinquantanni dalla scomparsa	NON SPECIFICATA
XII	3743	Comitato nazionale caccia e natura	La caccia nelle arti	TELEVISIVA
XII	3744	Comitato nazionale caccia e natura	I riti della caccia	TELEVISIVA

Leg.ra	Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
XII	3745	Comitato nazionale caccia e natura	La caccia come gestione delle risorse	TELEVISIVA
XII	3746	Comitato nazionale caccia e natura	La Valtrompia: l'arte del ferro ha 3000 anni	TELEVISIVA
XII	3750	Associazione sindacale fra le aziende del credito	Dimensione banca	RADIOFONICA
XII	3751	Centro Cattolico Cinematografico	Non solo effetti speciali nel futuro tecnologico del cinema	TELEVISIVA
XII	3753	Associazione Ente dello Spettacolo	Comunicare domani	TELEVISIVA
XII	3762	Confederazione generale dei Quadri italiani	Quali obiettivi comuni per la categoria dei quadri e dirigenti?	RADIOFONICA
XII	3764	Associazione librai italiani	La libreria e gli altri canali di commercializzazione del libro	TELEVISIVA
XII	3765	Associazione librai italiani	Libri e librerie ad una svolta?	TELEVISIVA
XII	3768	Unione nazionale unitaria professionale autori drammatici e cinematografici	I doppiatori sono autori?	TELEVISIVA
XII	3769	Unione nazionale unitaria professionale autori drammatici e cinematografici	Si vive di solo teatro?	RADIOFONICA
XII	3770	Unione nazionale unitaria professionale autori drammatici e cinematografici	Cinema industriale: la pubblicità giudicata dai giovani	TELEVISIVA
XII	3776	Medicard	La prevenzione: come, quando e perchè	TELEVISIVA
XII	3777	Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2.8.80	Giustizia e verità	RADIOFONICA
XII	3780	Istituto nazionale documentazione e verifica storica	Borghi, castelli e signori della provincia di Caserta	TELEVISIVA
XII	3782	Federazione nazionale pro natura	I parchi verso il terzo millennio	TELEVISIVA
XII	3793	Associazione Nazionale Reduci Rimpatriati Africa	Per l'Africa che conoscemmo	TELEVISIVA
XII	3800	Associazione volontarie del Telefono Rosa	Il dramma delle convivenze	TELEVISIVA
XII	3802	Associazione volontarie del Telefono Rosa	Le voci segrete delle violenze 1994	TELEVISIVA
XII	3803	Associazione volontarie del Telefono Rosa	Disco rosso alla violenza	TELEVISIVA
XII	3804	Fondazione dell'Assemblea spirituale nazionale dei Baha'i d'Italia	La fede Baha'i e la prosperità dell'umanità	TELEVISIVA

Leg.ra	Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
XII	3807	Organizzazione internazionale protezione animali	Il fallimento della sperimentazione animale	TELEVISIVA
XII	3808	Organizzazione internazionale protezione animali	Storia di un animale di laboratorio	TELEVISIVA
XII	3809	Organizzazione internazionale protezione animali	Vivisezione: danno o progresso?	TELEVISIVA
XII	3810	Organizzazione internazionale protezione animali	La vivisezione: problema da sempre	TELEVISIVA
XII	3811	Organizzazione internazionale protezione animali	I medici e la vivisezione	TELEVISIVA
XII	3812	Organizzazione internazionale protezione animali	Macchine e uomini	TELEVISIVA
XII	3813	Organizzazione internazionale protezione animali	L'olocausto della vivisezione: medicina e cosmesi	TELEVISIVA
XII	3814	Organizzazione internazionale protezione animali	Sperimentazione animale: scienza o tortura?	TELEVISIVA
XII	3815	Organizzazione internazionale protezione animali	La scienza al servizio dell'uomo, l'uomo al servizio della scienza	TELEVISIVA
XII	3819	Associazione Italiana podologi	Podologia tra presente e futuro: il diploma universitario	TELEVISIVA
XII	3822	Centro Intellettuali Liberi	Cesare Pavese e l'esistenzialismo	NON SPECIFICATA
XII	3824	Medicard	Le malattie nervose: come curarle e dove	TELEVISIVA
XII	3833	Associazione internazionale per la difesa delle lingue e culture minacciate		NON SPECIFICATA
XII	3835	Nuova AICRET	Televisione multimediale	TELEVISIVA
XII	3842	Camminacità - Federaz. Ital. Per i Diritti del Pedone e la salvaguardia dell'ambiente	La strada: uno spazio per vivere	TELEVISIVA
XII	3851	Associazione amici della cultura - Fondazione Premio Luigi Vanvitelli	Il patrimonio naturalistico-monumentale della Campania nell'arte xilografica	TELEVISIVA
XII	3856	Associazione culturale «Ferdinandopoli Fondazione Corteo storico di San Leucio»	Splendori del '700 napoletano: la real colonia di San Leucio	TELEVISIVA
XII	3859	Centro Italiano di Formazione Europea	L'Europa che vogliamo	TELEVISIVA
XII	3860	Sindacato Nazionale Autori Drammatici	Teatro di ieri e di oggi	TELEVISIVA

Leg.ra	Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
XII	3862	Centro sport all'aria aperta	La riforma del CONI	RADIOFONICA
XII	3864	Lega tiro a volo	Tiro al piattello	RADIOFONICA
XII	3866	Lega Cinotecnica	Cinofilia: amore per i cani	RADIOFONICA
XII	3867	Arci Caccia Nazionale	Gestione del territorio	RADIOFONICA
XII	3880	Confederazione italiana agricoltori	Anziani agricoltori: in campagna si può invecchiare meglio	TELEVISIVA
XII	3881	Confederazione italiana agricoltori	Dall'agricoltura nuove prospettive per i giovani imprenditori	TELEVISIVA
XII	3882	Confederazione italiana agricoltori	Unità degli agricoltori per il progresso dell'agricoltura	TELEVISIVA
XII	3883	Confederazione italiana agricoltori	Agricoltori e consumatori - incontri di «qualità»	TELEVISIVA
XII	3884	Confederazione italiana agricoltori	Le proposte della CIA per la conferenza nazionale dell'agricoltura	TELEVISIVA
XII	3885	Confederazione italiana agricoltori	Libertà di impresa per gli agricoltori	TELEVISIVA
XII	3886	Confederazione italiana agricoltori	Una nuova politica agricola in Italia e in Europa	TELEVISIVA
XII	3887	Confederazione italiana agricoltori	Donne e agricoltura: una bella impresa!	TELEVISIVA
XII	3888	Istituto di Ricerche Educative e Formative	Il terzo settore: per l'integrazione sociale e l'occupazione	TELEVISIVA
XII	3889	Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti	Agricoltura e società	TELEVISIVA
XII	3894	Unione nazionale italiana volontari pro ciechi	Animazione domiciliare	TELEVISIVA
XII	3895	Unione nazionale italiana volontari pro ciechi	Il piacere di ritrovarsi	TELEVISIVA
XII	3896	Unione nazionale italiana volontari pro ciechi	Come si diventa volontari in favore dei ciechi	RADIOFONICA
XIV	6006	Accademia della musica	La voce nel canto moderno	TELEVISIVA
XIV	6007	Libera Università degli studi della Sicilia centrale Kore di Enna	Cultura, Formazione e Ricerca - Frontiere del confronto Euromediterraneo	TELEVISIVA
XIV	6012	Associazione Skate in-line club	Guida all'acquisto dei pattini adeguati. Vademecum informativo su come comportarsi nell'acquisto e conoscere il negozio adeguato con tutti i servizi adeguati per pattinare in sicurezza	RADIOFONICA

Leg.ra	Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
XIV	6013	Associazione Skate in-line club	Guida all'acquisto dei pattini adeguati. Vademecum informativo su come comportarsi nell'acquisto e conoscere il negozio adeguato con tutti i servizi adeguati per pattinare in sicurezza	TELEVISIVA
XIV	6025	Associazione Vita Universale	La via interiore in vita universale	TELEVISIVA
XIV	6026	Associazione Vita Universale	I giovani e l'etica	TELEVISIVA
XIV	6027	L'Italia nell'Europa Libera e Unita	Globalizzazione dei mercati: costi e vantaggi	TELEVISIVA
XIV	6028	L'Italia nell'Europa Libera e Unita	Esercito di leva e di professionisti: le diverse funzioni	TELEVISIVA
XIV	6031	Associazione Philanthropy Centro Studi	La raccolta fondi in Italia	TELEVISIVA
XIV	6034	Associazione Gesù Bambino Pronto Soccorso Infanzia	Pronto soccorso infanzia	RADIOFONICA
XIV	6035	Associazione Gesù Bambino Pronto Soccorso Infanzia	Pronto soccorso infanzia	TELEVISIVA
XIV	6036	Associazione Gesù Bambino Pronto Soccorso Infanzia	Pronto soccorso infanzia	TELEVIDEO
XIV	6042	Lega Europea per la Lotta Medica e Chirurgica contro le Cefalee	Prevenzione e terapia delle cefalee primarie nell'infanzia ed adolescenza, mediante protesi endorale ortognatorinodontica incruenta	TELEVISIVA
XIV	6043	Lega Europea per la Lotta Medica e Chirurgica contro le Cefalee	Cefalee a grappolo cronicizzate e farmacoresistenti. Possibilità di guarigione chirurgica: tecniche a confronto	TELEVISIVA
XIV	6044	Lega Europea per la Lotta Medica e Chirurgica contro le Cefalee	Cefalee primarie: intervento chirurgico ri-noendoscopico risolutivo anche nelle sindromi cronicizzate e farmacoresistenti	TELEVISIVA
XIV	6065	Associazione Vita Universale	Causa e origine di tutte le malattie	RADIOFONICA
XIV	6066	Associazione Vita Universale	Causa e origine di tutte le malattie	TELEVISIVA
XIV	6067	Associazione Vita Universale	Vivi l'attimo	RADIOFONICA
XIV	6068	Associazione Vita Universale	Vivi l'attimo	TELEVISIVA

Viene invece rinviato ad altra seduta l'esame delle seguenti domande:

Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
6095	Interclub Salerno «Marcello Parisi»	Ventanninsieme	TELEVISIVA
6099	Istituto Superiore Psicologia Applicata	Disfunzione erettile: prevenzione e terapia	TELEVISIVA
6116	Associazione per la Promozione e Sviluppo Individuale e Relazionale	Beatrice, equipe antidramma familiari e passionali	TELEVISIVA
6117	Associazione per la Promozione e Sviluppo Individuale e Relazionale	Nelle discoteche una camera di decompressione per evitare le cosiddette stragi del sabato sera	TELEVISIVA
6140	Associazione Oplontina Franca Di Leva		TELEVIDEO
6145	Comitato di cittadini	Commissione interdisciplinare tra pedagogia, filosofia, sociologia e psicologia	TELEVISIVA
6146	Comitato di cittadini	La scuola del futuro o scuola unificata internazionale	TELEVISIVA
6147	Comitato di cittadini	Un moderno ordinamento democratico dello Stato	TELEVISIVA
6148	Comitato di cittadini	La prosa e la poesia nella vita sociale moderna	TELEVIDEO
6150	Unione nazionale unitaria professionale autori drammatici e cinematografici	Lo spettacolo e i malati	TELEVISIVA
6151	Unione nazionale unitaria professionale autori drammatici e cinematografici	La cattiva alimentazione regna nel mondo dello spettacolo	TELEVISIVA
6177	Associazione contro tutte le mafie onlus	Lotta alle illegalità senza omertà ed impunità	RADIOFONICA
6199	Associazione Vita Universale	I giovani e l'etica, la spiritualità. Se un giovane potesse intervistare un saggio, un profeta, cosa gli chiederebbe?	TELEVISIVA
6200	Associazione Vita Universale	Causa e origine di tutte le malattie. Ciò che l'uomo semina raccoglierà. Un libro rivoluzionario giunto alla terza edizione italiana che dà una nuova dimensione alla nostra esistenza.	TELEVISIVA
6201	Associazione Vita Universale	Chi siamo? Da dove veniamo e dove siamo diretti? La via interiore in vita universale	TELEVISIVA
6222	Associazione italiana Tinnitus Acufene	Smuovere il Ministero della Salute per il riconoscimento della patologia dell'acufene	TELEVISIVA
6223	Associazione Nazionale per la tutela della vista	Dieci minuti di	TELEVISIVA
6246	World Dance Alliance Europe	Una finestra sulla danza	TELEVISIVA

Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
6259	Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo – Gruppo Senato	Salari bassi, stipendi bassi, precariato: non si può continuare così.	TELEVISIVA
6260	Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo – Gruppo Senato	Salari bassi, stipendi bassi, precariato: non si può continuare così.	RADIOFONICA
6328	Associazione culturale Il simposio delle muse	Dieci minuti di Premio Penisola Sorrentina Arturo Esposito	TELEVISIVA
6339	Fondazione Giacomo Maria Ugolini Ambasciatore	Il mistero dell'uomo e lo sviluppo delle sue potenzialità	TELEVISIVA
6362	Associazione per il cinema e il turismo	XI edizione del festival europeo del cinema amatoriale e semiprofessionale	TELEVISIVA
6379	Associazione culturale «I have a dream – Saranno famosi»	7° Festival del Tirreno	TELEVISIVA
6382	Associazione Vita Universale	Presentazione del libro «Questa è la mia parola: il vangelo originario»	TELEVISIVA
6383	Associazione Vita Universale	Presentazione del libro «Reincarnazione» nella fede del cristianesimo originario. Affrontare la vita in modo diverso, con più speranza e sicurezza	TELEVISIVA
6384	Associazione Vita Universale	L'amore di Gesù per gli animali. Presentazione del libretto gratuito «Gli animali vittime innocenti». Gesù disse: «Ciò che fate alla più piccola delle mie creature lo fate a me»	TELEVISIVA
6111	INTERNATIONAL PEN FRIENDS	Dieci minuti di...	TELEVISIVA
6217	Associazione utenti bancari assicurativi e finanziari	Mutui fondiari: che cosa è cambiato dopo il decreto Bersani-bis	TELEVISIVA
6218	Associazione utenti bancari assicurativi e finanziari	Credito al consumo e sovraindebitamento delle famiglie	TELEVISIVA
6219	Associazione utenti bancari assicurativi e finanziari	Costi di un conto corrente: è possibile ridurli?	TELEVISIVA
6220	Associazione utenti bancari assicurativi e finanziari	Prodotti derivati: quali rischi per le aziende a cui sono stati appioppati gli swaps?	TELEVISIVA
6221	Associazione utenti bancari assicurativi e finanziari	Rc auto. Perché i premi non calano?	TELEVISIVA
6248	Fondazione Italiana per la sicurezza della circolazione Onlus	Ferma la strage, firma per la sicurezza stradale	TELEVISIVA
6249	Fondazione Luigi Guccione	Verso il decennale della Fondazione	TELEVISIVA
6268	Istituto Polacco di Roma	10 minuti programma tv.	TELEVISIVA

Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
6276	Associazione studi america latina	L'educazione è la base dello sviluppo	RADIOFONICA
6277	Associazione studi america latina	Il mondo nella scuola	TELEVISIVA
6279	Associazione studi america latina	A scuola con i bambini lavoratori	TELEVISIVA
6280	Associazione studi america latina	Tutti uguali sulla carta	TELEVISIVA
6309	Fondazione Luigi Einaudi per studi di politica ed economia	Luigi Einaudi primo Presidente eletto della Repubblica Italiana	TELEVISIVA
6311	Istituto Garuzzo per le arti visive	L'IGAV esporta e promuove l'arte italiana	TELEVISIVA
6314	Sindacato Libero Scrittori Italiani	Cesare Giulio Viale a 50 anni dalla scomparsa - Viale e De Sica	TELEVISIVA
6373	Fare Ambiente - Movimento Ecologista Europeo	Azioni a tutela dell'ambiente	TELEVISIVA
6380	Centro per i diritti del cittadino		TELEVIDEO
6386	Confederazione Italiana della proprietà edilizia	Disegno di legge sulla prostituzione: insidia per i condomini	TELEVISIVA
6156	Associazione culturale «Agorà di Isabella di Morra»	La presenza delle minoranze linguistiche storiche e la cultura italo-albanese	TELEVISIVA
6157	Associazione culturale Volta dell'Arte	Il mare nella poesia italiana del Novecento. Il caso di Raffaele Carrieri e i temi della Magna Grecia e del Mediterraneo.	TELEVISIVA
6228	Associazione nonni paterni coinvolti nella separazione e divorzio	Per la corretta applicazione della Legge n. 46 del 2006«	TELEVISIVA
6235	Gruppo di servizio per la letteratura giovanile	Leggere: un'avventura mirabolante senza limiti di età.	TELEVISIVA
6240	Associazione Italiana La Nuova Parola Onlus	La balbuzie: metodologie innovative nel trattamento.	TELEVISIVA
6241	Associazione Italiana La Nuova Parola Onlus	La balbuzie: metodologie innovative del trattamento.	RADIOFONICA
6242	Comunità mediterranea dei trasporti	Creazione della Fondazione pro-bambini immigrati.	TELEVISIVA
6246	World Dance Alliance Europe	Una finestra sulla danza	TELEVISIVA
6258	Associazione culturale »Agorà di Isabella di Morra«	Isabella di Morra nel Rinascimento.	TELEVISIVA
6275	Federazione territoriale Città del Monte	Il Vesuvio racconta: il bosco incantato.	TELEVISIVA

Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
6281	Fondazione onlus Italia domani	Formazione delle elites e decadenza della democrazia.	TELEVISIVA
6313	Associazione Italiana Iprovisione	Associazione italiana ipovisione	TELEVISIVA
6331	Comunità mediterranea dei trasporti	Creazione della Fondazione pro-bambini immigrati	TELEVISIVA
6359	Associazione culturale Agorà Isabella di Morra	Elio Vittorini nella cultura italiana del '900	TELEVISIVA

Viene rinviata ad un successivo calendario la programmazione delle seguenti domande cosiddette «eccedenti» cioè riconducibili al medesimo soggetto richiedente di altre domande accolte:

Protocollo	Richiedente	Titolo	Tipologia
6164	Provincia Lombardo Veneta dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio Fatebenefratelli	L'alcooldipendenza e la riabilitazione nelle strutture ospedaliere Fatebenefratelli	TELEVISIVA
6165	Provincia Lombardo Veneta dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio Fatebenefratelli	La ricerca come servizio al malato: l'esperienza delle strutture ospedaliere Fatebenefratelli	TELEVISIVA
6170	Associazione con i Fatebenefratelli per i malati lontani	Salute senza frontiere: un progetto itinerante per l'assistenza sanitaria gratuita	TELEVISIVA
6171	Associazione con i Fatebenefratelli per i malati lontani	L'Afimal in Sicilia: la formazione alla solidarietà	TELEVISIVA
6172	Associazione con i Fatebenefratelli per i malati lontani	Fatebenefratelli e Fondazione Montalcini: insieme per l'Africa	TELEVISIVA
6265	Centro studi e ricerche Francesco Grisi	Giuseppe Berto a 30 anni dalla scomparsa	TELEVISIVA
6288	Lega Anti Vivisezione	Randagismo e canili: le proposte della LAV a tutela degli animali d'affezione	TELEVISIVA
6289	Lega Anti Vivisezione	L'alimentazione vegetariana: una scelta etica e salutare	TELEVISIVA
6290	Lega Anti Vivisezione	Stop alla caccia nei fondi privati	TELEVISIVA
6291	Lega Anti Vivisezione	L'Unione Europea vieta il commercio di pellicce di cani e gatti.	TELEVISIVA
6292	Lega Anti Vivisezione	Il nuovo rapporto sulla zoomafia e i crimini sugli animali.	TELEVISIVA
6293	Lega Anti Vivisezione	La sperimentazione animale e le sue alternative.	TELEVISIVA

Protocollo	Richiedente	Titolo	Tipologia
6294	Lega Anti Vivisezione	Trasporto di animali: il nuovo regolamento UE.	TELEVISIVA
6310	Centro studi e ricerche Francesco Grisi	L'impegno culturale di Francesco Grisi	TELEVISIVA
6318	Federazione italiana comunità terapeutiche	Le reti tematiche F.I.C.T.	TELEVISIVA
6319	Federazione italiana comunità terapeutiche	La doppia diagnosi	TELEVISIVA
6320	Federazione italiana comunità terapeutiche	Parliamo dei minori e disagio	TELEVISIVA
6321	Federazione italiana comunità terapeutiche	Servizio madri tossicodipendenti	TELEVISIVA
6329	Centro studi e ricerche Francesco Grisi	Giuseppe Berto. Lo scrittore dell'amore a trent'anni dalla scomparsa	TELEVISIVA
6335	Centro studi e ricerche Francesco Grisi	Elio Vittorini e il Mediterraneo a 100 anni dalla nascita	TELEVISIVA
6346	Laboratorio Privacy Sviluppo	La persona protagonista: ricerche e attività del Laboratorio	TELEVISIVA
6351	Federazione organismi cristiani servizio internazionale volontario	Aiuto pubblico allo sviluppo. La situazione in Italia, DPEF e Finanziaria	TELEVISIVA
6352	Federazione organismi cristiani servizio internazionale volontario	Obiettivi del millennio: a che punto siamo?	TELEVISIVA
6354	Federazione Esperantista Italiana	L'esperanto come risorsa strategica	TELEVISIVA
6361	Comitato Nazionale Minoranze Etnico-Linguistiche Italia	Le etnie storiche e i valori antropologici	TELEVISIVA
6364	Centro studi e ricerche Francesco Grisi	L'opera e la figura di Francesco Grisi a 10 anni dalla scomparsa	TELEVISIVA
6368	Centro Europa 2	Archeocosta	TELEVISIVA
6372	Centro Europa 2	Campi Flegrei: il passato che costruisce il futuro	TELEVISIVA
6377	Federazione Esperantista Italiana	L'esperanto per una globalizzazione a misura d'uomo	TELEVISIVA
6388	Fondazione Ant Italia Onlus	A.N.T.: un nuovo modello di welfare	TELEVISIVA
6389	Fondazione Ant Italia Onlus	A.N.T.: un nuovo modello di welfare	RADIOFONICA
6390	Civicrazia	Civicrazia quale meta e quale soggetto	TELEVISIVA
6396	Intercultura	Educare al mondo	TELEVISIVA

Circa le successive convocazioni della Sottocommissione, anche al fine di velocizzare il lavoro di esame del pregresso, il PRESIDENTE propone, per i prossimi appuntamenti, di riunirsi con maggiore frequenza rispetto al limite minimo di una riunione ogni tre mesi previsto dal Regolamento, convocando la Sottocommissione ogni mese. Propone inoltre di prevedere tali convocazioni lo stesso giorno di convocazione della Commissione plenaria, in orario diverso, in modo da facilitare la partecipazione dei componenti.

*(La Sottocommissione approva all'unanimità).*

Segnala quindi l'intenzione di predisporre una bozza di Atto di indirizzo, da esaminare in una prossima seduta, con il quale, in relazione alla situazione di arretrato che tende ad accumularsi, in particolare al momento del cambio di legislatura, nonché per le difficoltà di gestione di domande troppo «datate» oppure non sempre provviste della necessaria documentazione, sia possibile fornire alla RAI, ma soprattutto ai soggetti richiedenti, indicazioni più precise sulle modalità di presentazione delle domande e di loro successiva gestione. In particolare, segnala la necessità di: prevedere le modalità di pubblicazione su Internet del registro delle domande presentate, come previsto all'articolo 2, comma 6 del Regolamento per l'Accesso; prevedere l'impossibilità di presentazione di una domanda, per lo stesso mezzo (televisivo, radiofonico o televideo) qualora non siano trascorsi almeno tre mesi dalla precedente; prevedere l'obbligo di ripresentare la documentazione richiesta qualora siano trascorsi due anni dalla precedente domanda, anche per i soggetti più facilmente riconoscibili; fornire maggiori informazioni circa le modalità di predisposizione dei testi da trasmettere su Televideo; favorire le comunicazioni di tipo amministrativo mediante il mezzo della posta elettronica; specificare con maggiore chiarezza i requisiti necessari nelle domande (documenti, firma autenticata, eccetera).

*(La Sottocommissione ne prende atto).*

#### **Criteri di programmazione e trasmissione, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento per l'Accesso al servizio radiotelevisivo pubblico**

Il PRESIDENTE illustra i criteri cui la RAI si atterrà nella programmazione e nella trasmissione delle domande che la Sottocommissione accoglierà. La RAI provvederà a segnalare alla Sottocommissione, ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del Regolamento, ogni questione insorta in occasione della registrazione dei programmi e prima della loro messa in onda, consentendo comunque alla Sottocommissione di riservarsi al riguardo ogni opportuna decisione, anche in eventuale difformità rispetto alle deliberazioni assunte oggi. Inoltre, la società concessionaria si occuperà di identificare, preventivamente rispetto alla trasmissione, la persona respon-

sabile ai sensi di legge per i contenuti del singolo programma, qualora tale identificazione non sia stata già operata dalla Sottocommissione.

*(La Sottocommissione approva i criteri enunciati).*

**Esame di domande d'Accesso, ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento per l'Accesso al servizio radiotelevisivo pubblico**

(Approvazione di delibera)

Il PRESIDENTE propone quindi di approvare un'apposita delibera con la quale accogliere tutte le domande che non presentano alcun problema, né sotto il profilo formale, né da un punto di vista sostanziale. Nell'illustrare il testo proposto, il Presidente precisa poi che esso dà anche mandato alla RAI di redigere una proposta di calendario delle relative trasmissioni, ai sensi dell'articolo 3, comma 6 del Regolamento per l'Accesso al servizio pubblico radiotelevisivo, per il periodo compreso tra il 16 novembre 2009 e il 12 febbraio 2010.

L'accoglimento delle domande che si riferiscono al periodo della XV legislatura è subordinato ad una conferma di interesse da parte dei richiedenti, tramite una verifica che potrà essere effettuata direttamente dalla Sottocommissione o anche da parte della stessa RAI.

*(La Sottocommissione approva all'unanimità la delibera, con allegato elenco delle domande accolte).*

Il PRESIDENTE inoltre fornisce ai componenti la Sottocommissione l'elenco delle domande da definire come non accoglibili, rinviando però ogni decisione in merito alla prossima seduta. Propone infine di accantonare, riservando loro il necessario approfondimento, l'esame di tutte le rimanenti domande, per le quali potrebbe rendersi utile l'acquisizione di ulteriori informazioni o della documentazione richiesta, ovvero che siano riconducibili al medesimo soggetto di altre domande accolte e quindi da non prendere in considerazione prima che siano trascorsi tre mesi.

In conclusione, il PRESIDENTE preannuncia una convocazione della Sottocommissione per la prossima settimana per l'approvazione del calendario che la RAI trasmetterà.

*(La Sottocommissione ne prende atto).*

*La seduta termina alle ore 14,55.*

ALLEGATO

**DELIBERA APPROVATA DALLA SOTTOCOMMISSIONE  
IN MATERIA DI RICHIESTE DI ACCESSO***(Testo approvato nella seduta del 20 ottobre 2009)*

La Sottocommissione permanente per l'Accesso, organo della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

visti gli articoli 1, 4 e 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

visto il Regolamento per l'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico

vista la propria delibera, approvata il 10 dicembre 1997, di disciplina generale delle trasmissioni, nonché le proprie delibere in materia di programmazione e trasmissione dei programmi televisivi dedicati all'accesso;

viste inoltre, in materia di Accesso con il mezzo del Televideo, la delibera approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999;

sentiti, nella seduta di oggi, i rappresentanti della RAI

dispone

nei confronti della RAI, società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, come di seguito:

1. La RAI provvede ad organizzare i calendari dell'Accesso per il periodo compreso tra lunedì 16 novembre 2009 e venerdì 12 febbraio 2010, predisposti ai sensi delle delibere citate in premessa, con le domande di cui al punto 5 della presente delibera, applicando i seguenti criteri:

sono rispettate, per quanto prevedibili, le esigenze dell'attualità;

in subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione dell'Accesso;

in ulteriore subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione ad altro titolo;

nella calendarizzazione dei programmi dell'Accesso si avrà particolare cura ad alternare le tematiche affrontate dai richiedenti, al fine di rendere evidente il carattere divulgativo e di apertura alle varie istanze dell'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico.

2. Continuano a trovare applicazione:

a) i punti 3, 4, 5 e 6 della delibera approvata dalla Sottocommissione il 10 novembre 1999 per quanto concerne il mezzo del Televideo, il cui testo è il seguente:

«3. La RAI individua le modalità di ulteriore divulgazione e promozione della facoltà di accedere al servizio pubblico televisivo con il mezzo

del Televideo, in particolare attraverso i riferimenti specifici, o spot trasmessi nell'ambito dei programmi dell'Accesso televisivo e radiofonico.

4. Il Presidente della Sottocommissione può invitare alcuni degli organismi che hanno presentato domande di Accesso televisivo, già accolte dalla Sottocommissione e non ancora trasmesse, a prendere parte anche alle trasmissioni su Televideo in riferimento a tali domande. In tali casi, il Presidente esamina senza ulteriori formalità i testi proposti dagli organismi che accolgono l'invito, e ne dispone la trasmissione. L'invito può essere rivolto esclusivamente ad organismi che presentano profili di interesse per i settori dell'associazionismo e del volontariato, e privilegia le domande che, sulla base del calendario televisivo, potrebbero non essere trasmesse in tempi brevi.

5. Il punto 8 della delibera temporanea per l'Accesso al Televideo, approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999, si interpreta nel senso che, nei periodi di qualsiasi durata in cui non sono disponibili nuovi testi per alimentare la rubrica, sarà trasmesso il materiale già andato in onda, con la dicitura «replica». L'ordine di trasmissione delle repliche è quello delle trasmissioni originarie, e può essere modificato, qualora il testo da ritrasmettere non risponda alle esigenze dell'attualità e non sia possibile apportarvi idonee variazioni.

6. La programmazione con il mezzo del Televideo prevede, di regola, che ogni settimana sia trasmesso il testo relativo ad un solo soggetto accedente. Conseguentemente, il numero di sottopagine rolling che compongono la pagina dedicata all'Accesso può risultare inferiore a quello minimo previsto dall'art. 3 della delibera temporanea per l'Accesso al Televideo approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999»;

b) il punto 5 della delibera del 9 maggio 2000, il cui testo è il seguente:

5. A partire da lunedì 2 ottobre 2000, le trasmissioni televisive dell'Accesso sono trasmesse anche sulla rete Due, con inizio tra le ore 10 e le ore 10,30 circa, e con le medesime modalità di quelle già programmate sulla rete Uno. La RAI provvede a ripartire sulle due reti i programmi in attesa di essere trasmessi, tenendo conto dei criteri di cui al punto 1».

3. La RAI, fino a nuova deliberazione della Sottocommissione, non potrà procedere all'inserimento nei calendari relativi ai periodi successivi le domande che non abbiano trovato collocazione, sulla base dei criteri di cui al comma 1, nei calendari relativi al periodo compreso tra lunedì 16 novembre 2009 e venerdì 12 febbraio 2010.

4. La RAI può di regola, nel rispetto dei criteri di cui al punto 1, procedere a scambi, consensualmente convenuti dai soggetti interessati, dei turni stabiliti nei calendari già comunicati alla Sottocommissione. Alla RAI è altresì riservato, in costante confronto con la Sottocommissione, il necessario margine di autonomia quanto alla valutazione della realizzabilità tecnica e dei tempi di realizzazione dei programmi.

5. Le domande ammesse direttamente alla programmazione televisiva, radiofonica e con il mezzo del Televideo sono le seguenti:

Protocollo	Richiedente	Titolo	Tipologia
6210	Fondazione Circolo Fratelli Rosselli	L'attualità del socialismo liberale nel 70° anniversario dell'assassinio dei fratelli Rosselli	TELEVISIVA
6231	Comitato per la Cinematografia dei Ragazzi	I segni della lingua-La lingua dei segni (convegno di studi del 3-12-2009)	TELEVISIVA
6238	Centro studi e ricerche Francesco Grisi	Edmondo De Amicis nel centenario della morte	TELEVISIVA
6251	Associazione Nazionale Dentisti Italiani	Il mese della prevenzione dentale.	TELEVISIVA
6257	Istituto di ricerca per l'arte e la letteratura	Elio Vittorini nel centenario della nascita.	TELEVISIVA
6315	Gruppi familiari AL-ANON / ALATEEN-ONLUS	L'alcolismo porta tutti alla deriva: Al- Anon può essere un aiuto	TELEVIDEO
6316	Moto Club Veteran San Martino	Alla scoperta dell'Italia da Nord a Sud	TELEVISIVA
6322	Fondazione Ant Italia Onlus	Dopo 30 anni di attività rinnoviamo la nostra lotta alla sofferenza	TELEVISIVA
6323	Fondazione Ant Italia Onlus	Dopo 30 anni di attività rinnoviamo la nostra lotta alla sofferenza	RADIOFONICA
6324	Fondazione Ant Italia Onlus	Dopo 30 anni di attività rinnoviamo la nostra lotta alla sofferenza	TELEVIDEO
6330	Sindacato Libero Scrittori Italiani	Ignazio Silone nel trentennale della morte	TELEVISIVA
6332	Società Italiana Maxillo Odontostomatologica	La prevenzione delle malattie della bocca nei pz appartenenti ai ceti deboli e particolarmente vulnerabili e svantaggiati. Le odontoambulanze: l'ospedale odontoiatrico a domicilio	TELEVISIVA
6333	Associazione SALPARE	I luoghi di Eleonora d'Arborea	TELEVISIVA
6334	Federazione Esperantista Italiana	L'esperanto ed i diritti umani	TELEVISIVA
6336	Comitato Nazionale Minoranze Etnico-Linguistiche Italia	I valori antropologici mediterranei nelle minoranze italiane	TELEVISIVA
6337	Lega per l'abolizione della caccia	La caccia è sofferenza	TELEVISIVA
6338	Volontariato Internazionale Donna Educazione Sviluppo	Beni comuni e diritti umani: un patrimonio e un impegno per i giovani	TELEVISIVA
6340	Mentoring USA-Italia	Mentoring Usa/Italia	TELEVISIVA

Protocollo	Richiedente	Titolo	Tipologia
6341	Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica	Libertà di ricerca scientifica	TELEVISIVA
6342	Intercultura	Educare al mondo	TELEVISIVA
6343	Smile Train Italia Onlus	Smile Train: doniamo sorrisi	TELEVISIVA
6344	DRI – Ente interregionale di promozione culturale e turistica	Tesori nascosti d'oltremare: il medicampidano in Sardegna	RADIOFONICA
6345	DRI – Ente interregionale di promozione culturale e turistica	Stato e Chiesa: una collaborazione proficua per i beni culturali attraverso Herity.	TELEVISIVA
6347	Associazione Archeologica Pro Torraccia di Chiusi	Lo scavo archeologico della Villa d'Aiano-Torraccia di Chiusi: undici secoli di storia in Val d'Elsa	TELEVISIVA
6348	Associazione nazionale italiana malati sindrome di Sjogren	Conosciamo la sindrome di Sjogren	TELEVISIVA
6349	Associazione nazionale amministratori condominiali immobiliari	Vivere in condominio	TELEVISIVA
6350	Federazione organismi cristiani servizio internazionale volontario	Volontari italiani all'estero	TELEVISIVA
6353	Centro studi e documentazione sulla Repubblica Sociale Italiana	L'ultimo fascismo: un percorso storico tra i luoghi della Repubblica Sociale Italiana sul Garda	TELEVISIVA
6355	Fondazione Terra Madre	Terra Madre – Rete mondiale delle comunità del cibo	TELEVISIVA
6356	Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau	Salviamo la bellezza dell'uomo dalla lebbra	TELEVISIVA
6357	Associazione Harambee Insieme per lo sviluppo Ong Onlus	La scuola dei mestieri	TELEVISIVA
6358	Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale	Alba Jonica – Suoni e movimenti del Mediterraneo	TELEVISIVA
6360	Associazione Onlus «Il centro del sorriso»	La musica come terapia dell'handicap	TELEVISIVA
6363	Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Sandro Penna	I poeti della generazione di Sandro Penna	TELEVISIVA
6365	Fondazione Ugo Spirito	1979-2009: Ugo Spirito a trenta anni dalla morte	TELEVISIVA
6366	Associazione nazionale tra i produttori di alimenti zootecnici	L'industria mangimistica e il suo ruolo per la sicurezza alimentare	TELEVISIVA
6367	Unione nazionale imprese recupero crediti e informazioni commerciali	La qualifica UNIREC di agente esattoriale: segno di professionalità	TELEVISIVA

Protocollo	Richiedente	Titolo	Tipologia
6369	Associazione Nazionale fra Ingegneri e Architetti Specialisti per lo Studio ed il Restauro dei Monumenti	Il restauro monumentale – Uno degli ultimi restauri in Italia	RADIOFONICA
6370	Associazione Nazionale fra Ingegneri e Architetti Specialisti per lo Studio ed il Restauro dei Monumenti	Il restauro monumentale – Il restauro delle biblioteche statali	TELEVISIVA
6371	Associazione Cral Comune di Pozzuoli	L'antica isola si accende	TELEVISIVA
6374	Fondazione Giambattista Vico	L'ordine dell'idee dee procedere secondo l'ordine delle cose	TELEVISIVA
6375	Esperanto Radikala Asocio	Lo zerbino anglofono	TELEVISIVA
6376	A.N.V.U.	Il sistema di polizia e sicurezza in Italia. La riforma della polizia locale in base alle direttive europee	TELEVISIVA
6378	Associazione Ufficiali Giudiziari in Europa – A.U.G.E.	L'Ufficiale Giudiziario elemento essenziale dello Stato di diritto	TELEVISIVA
6381	Associazione «Amici della Zizzi» O.N.L.U.S.	La marcia della Zizzi	TELEVISIVA
6385	Coordinamento teologhe italiane	Donne e teologia: qualcosa è cambiato?	TELEVISIVA
6387	Federazione Italiana Disabili Invalidi Civili	Liberi di respirare – Quando l'ossigenoterapia è un handicap	TELEVISIVA
6391	Gruppi familiari AL-ANON / ALATEEN-ONLUS	C'è un posto dove l'alcolismo non fa più paura: gruppi familiari AL-ANON	TELEVISIVA
6392	A.N.V.U.	Sicurezza urbana e sicurezza generale. Riordino del sistema. Ruolo dello Stato e degli EE.LL.. Sistema di polizia integrato	TELEVISIVA
6393	Associazione Liberi dal Panico e dall'Ansia	Attacchi di panico. Il percorso dell'Associazione Liberi dal Panico e dall'Ansia ALPA	TELEVISIVA
6394	Associazione Liberi dal Panico e dall'Ansia	Attacchi di panico. Il percorso dell'Associazione Liberi dal Panico e dall'Ansia ALPA	RADIOFONICA
6395	Fondazione Giuseppe e Marzio Tricoli	10 minuti di...	TELEVISIVA
6397	Associazione Vino e salute	Vino e salute	TELEVISIVA
6398	Associazione Vino e salute	Vino e salute	RADIOFONICA
6399	FORUM SaD-Forum permanente per il sostegno a distanza	10mila bambini nel mondo hanno bisogno di noi. Legatelo al dito!	TELEVISIVA

Le domande accolte con riserva di conferma della loro attualità da parte dei richiedenti sono le seguenti:

Protocollo	Richiedente	Titolo	Tipologia
6163	Provincia Lombardo Veneta dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio Fatebenefratelli	La psichiatria forense per pazienti agli arresti domiciliari: l'esperienza del Fatebenefratelli di S. Maurizio Canavese	TELEVISIVA
6169	Associazione con i Fatebenefratelli per i malati lontani	Cos'è l'Afmal	TELEVISIVA
6189	Istituto Luigi Sturzo	I grandi nodi del presente e il pensiero sturziano	TELEVISIVA
6284	Centro Europa 2	Itinerario.	TELEVISIVA
6287	Lega Anti Vivisezione	La LAV nelle scuole: rinnovato il protocollo di intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione per imparare a conoscere e rispettare gli animali.	TELEVISIVA
6312	Federazione Nazionale Associazioni Scuole di Danza	Leggere per ballare: Navis l'eterna danza del mare.	TELEVISIVA
6317	Federazione italiana comunità terapeutiche	I servizi per alcolisti fict.	TELEVISIVA
6325	Associazione sportiva dilettantistica «Torre Angela»	Giochi popolari e di strada – la nostra memoria – la nostra cultura	TELEVISIVA
6326	Associazione sportiva dilettantistica «Torre Angela»	Giochi popolari e di strada – la nostra memoria – la nostra cultura	RADIOFONICA
6327	Civicrazia	Civicrazia: un coordinamento di associazioni per il difensore unico nazionale	TELEVISIVA

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> RIUNITE**

**(1<sup>a</sup> - Affari costituzionali)  
(11<sup>a</sup> - Lavoro, previdenza sociale)**

*Mercoledì 21 ottobre 2009, ore 15*

*IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, nonché misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico, di controversie di lavoro e di ammortizzatori sociali (1167) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli 23, 24, 32, da 37 a 39 e da 65 a 67, del disegno di legge n. 1441 d'iniziativa governativa*).

---

### **GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 21 ottobre 2009, ore 14,30*

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BERSELLI ed altri. – Modifica dell'articolo 2947 del codice civile, in materia di prescrizione del diritto al risarcimento del danno (1714).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GIULIANO. – Modifiche al regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, in materia di riforma dell'accesso alla professione forense e raccordo con l'istruzione universitaria (601).
- CASSON ed altri. – Disciplina dell'ordinamento della professione forense (711).
- BIANCHI ed altri. – Norme concernenti l'esercizio dell'attività forense durante il mandato parlamentare (1171).
- MUGNAI. – Riforma dell'ordinamento della professione di avvocato (1198).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Disciplina sanzionatoria per le violazioni delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1523/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 settembre 2007 che vieta la commercializzazione, l'importazione nella Comunità e l'esportazione fuori della Comunità di pellicce di cane e di gatto e di prodotti che le contengono» (n. 123).

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 21 ottobre 2009, ore 15,30*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 2001, n. 233, concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri» (n. 124).
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente: «Regolamento di semplificazione recante norme in materia di autonomia gestionale e finanziaria delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari di I categoria del Ministero degli affari esteri» (n. 125).

*IN SEDE REFERENTE*

## I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione del Protocollo V della Convenzione sulla proibizione o limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate dannose o aventi effetti indiscriminati (*Convention on Certain Conventional Weapons – CCW*), fatta a Ginevra il 10 ottobre 1980, relativo ai residui bellici esplosivi, fatto a Ginevra il 28 novembre 2003, nonché modifiche alla legge 7 marzo 2001, n. 58, recante istituzione del Fondo per lo sminamento umanitario (1780) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- PETERLINI. – Ratifica ed esecuzione del Protocollo del 28 novembre 2003 relativo ai residui bellici esplosivi (Protocollo V) allegato alla Convenzione del 10 ottobre 1980 sulla proibizione o la limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate dannose o aventi effetti indiscriminati (632).
- e della petizione n. 440 ad essi attinente.

## II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo marittimo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica Araba d'Egitto, fatto a Roma il 3 dicembre 2008 (1769).
- LI GOTTI ed altri. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione civile sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 4 novembre 1999 (849) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

## III. Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e le Nazioni Unite sullo *status* dello Staff College del Sistema delle Nazioni Unite in Italia, fatto a Torino il 16 settembre 2003, con Emendamento fatto a Torino il 28 settembre 2006 (1810) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
  - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Moldova per l'assistenza giudiziaria e per il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze in materia civile, fatto a Roma il 7 dicembre 2006 (1825) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
  - Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale alla Convenzione di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina del 9 dicembre 1987, fatto a Roma il 31 marzo 2003 (1770).
-

## **DIFESA (4<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 21 ottobre 2009, ore 15,45*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Interrogazione.

### *IN SEDE REFERENTE*

Esame del disegno di legge:

- RAMPONI. – Reclutamento nelle carriere iniziali delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare e del corpo militare della Croce Rossa (1385).
- 

## **BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 21 ottobre 2009, ore 9 e 15*

### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 (1791).
- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*) (Tab. 1).
- Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*) (Tab. 2).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) (1790).

*IN SEDE CONSULTIVA*

Seguito dell'esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti:

- Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee (1784).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione della quota dell'otto per mille dell'Irpef devoluta alla diretta gestione statale, per l'anno 2009 (n. 121).

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 21 ottobre 2009, ore 9*

*IN SEDE CONSULTIVA*

Seguito dell'esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970 di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore» (n. 118).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di direttiva per l'anno 2009 concernente gli interventi prioritari, i criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi previsti dalla legge n. 440 del 1997, recante l'istituzione del fondo per l'arricchi-

mento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi (n. 120).

- Proposta di nomina del Presidente dell'Ente italiano montagna (EIM) (n. 46).
- 

## **LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 21 ottobre 2009, ore 9,15 e 17*

### *IN SEDE CONSULTIVA*

Seguito dell'esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970 di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore» (n. 118).

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2006/54/CE riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego» (n. 112).
-

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

*Mercoledì 21 ottobre 2009, ore 15*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla procedura di aborto farmacologico mediante mifepristone e prostaglandine – percorso genericamente indicato come «pillola abortiva RU486» – e valutazione della coerenza delle procedure proposte con la legislazione vigente; organizzazione dei percorsi clinici, valutazione dei dati epidemiologici anche in relazione agli studi internazionali sul rapporto rischio/benefici:

- Audizione del direttore generale dell'AIFA.
- Seguito dell'audizione del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2007/47/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 settembre 2007, recante modifiche alla direttiva 90/385/CEE del Consiglio, per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi medici impiantabili attivi, alla direttiva 93/42/CEE del Consiglio, concernente i dispositivi medici, e alla direttiva 98/8/CE del Consiglio, relativa all'immissione sul mercato dei biocidi» (n. 127).
-

## **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 21 ottobre 2009, ore 8,45 e 15,15*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'ecosistema del Mediterraneo: audizioni di rappresentanti dell'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA), di rappresentanti dell'U.N.I. COOP. (Unione italiana cooperative Dipartimento nazionale pesca), di rappresentanti dell'Istituto di biologia marina del Consorzio universitario di Trapani e di rappresentanti della Soprintendenza del mare della Regione Sicilia.

---

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

*Mercoledì 21 ottobre 2009, ore 14*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

- I. Audizione del Direttore generale della RAI.
  - II. Audizione del direttore di RAI Parlamento e del direttore di GR Parlamento.
- 

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**

*Mercoledì 21 ottobre 2009, ore 8,30*

Audizione della dottoressa Felicia Angelica Genovese, presidente della X Sezione penale del Tribunale di Roma.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attività degli enti gestori**  
**di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

*Mercoledì 21 ottobre 2009, ore 8,30*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

Sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate relazione alla crisi dei mercati internazionali.

Audizione del presidente della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense, avvocato Marco Ubertini, e del direttore Generale, dottor Aldo Cavadini.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per la semplificazione**

*Mercoledì 21 ottobre 2009, ore 14*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

- I. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento del Senato, del seguente atto:
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Regolamento di riordino dell'Opera nazionale dei figli degli aviatori (ONFA)» (n. 128).
- II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento del Senato, dei seguenti atti:
- Schema di decreto legislativo recante: «Riorganizzazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione (SSPA)» (n. 113).
  - Schema di decreto legislativo recante: «Riorganizzazione del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA)» (n. 114).
  - Schema di decreto legislativo recante: «Riorganizzazione del Centro di formazione studi (FORMEZ)» (n. 117).

- Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970 di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore» (n. 118).
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Regolamento di riordino delle Casse militari» (n. 122).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

*Mercoledì 21 ottobre 2009, ore 14*

- I. Seguito dell'inchiesta sulle condizioni strutturali degli ospedali collocati in zone a rischio sismico o di diversa natura: comunicazioni dei relatori.
- II. Seguito dell'inchiesta sul ricorso alle consulenze esterne nel settore sanitario: comunicazioni dei relatori.
- III. Seguito dell'inchiesta sui fenomeni di corruzione nell'ambito del Servizio sanitario nazionale: comunicazioni dei relatori.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno degli infortuni sul lavoro, con particolare  
riguardo alle cosiddette «morti bianche»**

*Mercoledì 21 ottobre 2009, ore 14*

Audizione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.